

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

RASSEGNA STAMPA

Mercoledì, 04 aprile 2018

Articoli

01/11/2017 bobobo.it		
Il calcio è un'altra storia		1
01/11/2017 vicenzareport.it		
Bassano, al via "Scrittori raccontati da scrittori"		2
01/11/2017 Versiliatoday.it		
"Appunti di una meccanica celeste" di Domenico Dara a Lettera22		4
01/11/2017 dintorni.vicenzapiu.com		
Bassano, ciclo di incontri Scrittori raccontati da scrittore »		5
01/11/2017 booksblog.it		
Il perturbante, cronaca di un'ossessione fra vita reale e fantasmi digitali		7
01/11/2017 goodbooknight.blogspot.it		
#WaitingFor 5 libri in uscita a novembre ~ Good (Book) Night! - A luci...		9
01/11/2017 socialup.it		
Intervista ai Joe Victor: il nuovo album Night Mistakes		11
02/11/2017 Corriere di Bologna Pagina 14		
Domani e sabato la nuova edizione di «RicercaBO» di Renato...		13
02/11/2017 clubtoclub.it		
Dance Salvario		14
02/11/2017 sognandoleggendo.net		
Segnalazione: Il Giglio d'oro' di Laura Facchi		17
03/11/2017 Daily Mood		
Un noir cinematografico per Marcello Fois sul mood della genialità,...		18
03/11/2017 bobobo.it		
Mariapia Veladiano presenta "Lei", il suo ultimo romanzo		20
03/11/2017 La Stampa (Torino Sette) Pagina 9		
LIBRI. IL PERTURBANTE		21
03/11/2017 La Stampa (Torino Sette) Pagina 11		
LIBRI. HO SPOSATO MIA NONNA		22
03/11/2017 Palermo Today		
Domenica si vota, ma cosa ne pensano i siciliani: passerà "a..."		23
04/11/2017 La Repubblica (ed. Torino) Pagina 16		
IL PERTURBANTE		24
04/11/2017 9Colonne		
#locredoallesirene di Andrea Fontana		25
04/11/2017 Culturame.it		
IN #LIBRERIA MALÙRA: COMBATTETELA CON IL SARCASMO DI #CarloLoforti...		28
04/11/2017 larepubblica.it (Torino)		
Kraftwerk alle Ogr in esclusiva nazionale, Gigi D' Alessio fa tappa al...		30
05/11/2017 Nazione Indiana	FRANCESCA FIORLETTA	
Il perturbante		34
05/11/2017 bobobo.it		
Tito Pioli * Ho sposato mia nonna Dance Salvario		36
07/11/2017 Il Mattino di Padova Pagina 38		
Mariapia Veladiano a Piazzola		37
07/11/2017 inpiemonteintorino.it		
I LUOGHI DELLE PAROLE - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA - 14ª...		38
07/11/2017 Padovanews		
Piazzola S/Brenta: Incontro con Mariapia Veladiano		39
07/11/2017 RavennaNotizie.it		
La scrittrice Mariapia Veladiano parla della figura di Maria di Nazareth...		40
08/11/2017 Linfoart		
11468. Il farnetico, il dolore e la vergogna (2)		41
08/11/2017 bitculturali.it		
Carlo Loforti - Malùra		43
08/11/2017 Farecultura		
Malùra, il nuovo romanzo dell'autore di Appalermo Appalermo!		44
08/11/2017 lailaboxer.blogspot.it		
10 novembre - Malùra e Carlo Loforti: prima presentazione da...		46
08/11/2017 MediterraneiNews.it		
Al Liceo "G. Berto", il 9 novembre la presentazione del libro "Appunti di..."		48
09/11/2017 Giornale di Sicilia Pagina 34		
«Malùra» di Loforti Emanuelli, amore social		49
09/11/2017 Il Libraio		
"Malùra" di Carlo Loforti: un viaggio nel cuore della Sicilia, a...		50
09/11/2017 DELIRI PROGRESSIVI		
INIZIA IL VIAGGIO DI "MALÙRA" CON CARLO LOFORTI: PRESENTAZIONI AL...		51
09/11/2017 Fattitaliani.it		
Segnalibro, Carlo Loforti a Fattitaliani: in "Malùra" la mia voglia...		53

09/11/2017	I Love Livigno	Il libro di oggi: Chopin non va alla guerra	56
09/11/2017	atellanews.it	Succivo, Domenico Dara in Appunti di meccanica celeste	57
10/11/2017	socialup.it	Roma FF12. Logan Lucky: la geniale rapina dei "contadinotti"	58
10/11/2017	Chiamamicitta	Cattolica, rassegna filosofica: domenica Cosa significa insegnare con...	60
10/11/2017	Bobobo	Malùra e Carlo Loforti: prima presentazione da Modusvivendi	62
11/11/2017	IL SUD ON LINE	Da Palermo alla Calabria, il viaggio di Malùra	64
11/11/2017	Les Femmes Magazine	"Malùra" il nuovo libro di Carlo Loforti	66
11/11/2017	tuttacolpadellibri.blogspot.it	Tutta colpa dei libri: Segnalazioni Made in Italy	68
11/11/2017	socialup.it	Intervista a Mavi Phoenix: la giovane rapper del brano "Aventura"	72
12/11/2017	Il Torinese	Fois e la grazie perduta	74
13/11/2017	Progetto Bardamù	Il perturbante Giuseppe Imbrogno	76
13/11/2017	alldocs.net	CeseNati per leggere - Comics	77
13/11/2017	Premio Italo Calvino	LA CARICA DEI SETTECENTO	81
13/11/2017	Premio Italo Calvino	MARCELLO FOIS E LA GRAZIA PERDUTA: ALLA RISCOPERTA DI DELEDDA DONNA E...	82
14/11/2017	Regione.piemonte.it	Marcello Fois racconta Grazia Deledda	83
15/11/2017	Dude Mag	Angela Bubba, ritratto di scrittrice	84
15/11/2017	News Spettacolo	Riscoprire Grazia Deledda insieme a Marcello Fois Sabato 18 novembre ore...	87
15/11/2017	Il Friuli	Letteraria si interroga sulla figura dell'intellettuale nella nostra...	89
16/11/2017	La Provincia di Sondrio	"Come ti divento scrittrice": i segreti di Silvia Montemurro	90
16/11/2017	tottusinpari.blog.tiscali.it	LE TIGRI DEL GOCEANO: IL GIOVANE SCRITTORE DI OSILO VANNI LAI, FINALISTA...	92
16/11/2017	economiaitaliana.it	La "Nonnitudine", una strana malattia che cambia il modo di stare al mondo	94
17/11/2017	La Sentinella del Canavese	Omaggio a Deledda Incontro e reading con Marcello Fois	96
17/11/2017	Bobobo	Lei - incontro con l'autrice Mariapia Veladiano	97
17/11/2017	tottusinpari.blog.tiscali.it	TOTTUS IN PARI, 692: LE TIGRI DEL GOCEANO (Vanni Lai, giovane scrittore di...	98
17/11/2017	calabriamagnifica.it	INCONTRI DI PENSIERI: incontro con lo scrittore Domenico Dara	99
17/11/2017	Bobobo	Malùra di Carlo Loforti: presentazione a Firenze	100
17/11/2017	Socialup.it	Addio fottuti musi verdi: la fantascienza demenziale dei The Jackal	101
17/11/2017	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)	Lo scrittore Dara premiato della Fondazione Padula	103
18/11/2017	La Repubblica (ed. Torino)	Letteratura, dall' America di Fenoglio alla Sardegna di Fois	104
18/11/2017	bobobo.it	Marcello Fois e la Grazia Perduta	106
18/11/2017	eventioggi.net	Lei - Incontro Con L'autrice Mariapia Veladiano	107
18/11/2017	sicilymag.it	Carlo Loforti: «Mimmo Calò è un concentrato di...	108
18/11/2017	myreviews.it	Intervista a Marco Conti: l'Italia ha talento ma non lo sa mostrare!	110
18/11/2017	Modena2000	Prosegue giovedì 23 novembre la rassegna "Biblioteca in Movimento"	112
19/11/2017	soslibro.wordpress.com	Lei Mariapia Veladiano	113
19/11/2017	allevents.in	Lei - incontro con l'autrice Mariapia Veladiano	115
19/11/2017	bobobo.it	Off Festival Fantasiologico	116

19/11/2017 corriere.it	<i>FRANCESCO SELLARI</i>	
Fuori-Classe, gli studenti si sfidano a colpi di libri		118
21/11/2017 letterattitudinewords.wordpress.com		
FRANCESCA G. MARONE racconta POCHE ROSE, TANTI BACI		119
22/11/2017 Sassuolo2000		
Prosegue giovedì a Spilamberto la rassegna "Biblioteca in..."		122
22/11/2017 Modena2000		
Prosegue giovedì a Spilamberto la rassegna "Biblioteca in..."		123
23/11/2017 Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 34		
LIBRI/GROSSETO"La Maga" per l' Unitre		124
23/11/2017 ilLibraio.it		
Elizabeth Strout e l'affresco di un'umanità che si sforza ogni...		125
23/11/2017 Bookrepublic		
Ra-ta-tu-ja, Francesco Maino Ebook		128
23/11/2017 LeggieOggi.it		
Ra-ta-tu-ja - Francesco Maino - Ronzani Editore - Ebook		129
23/11/2017 Il Dispaccio		
Reggio, il 25 novembre la presentazione del libro "Appunti di meccanica..."		130
23/11/2017 Stretto Web		
A Reggio Calabria la presentazione del libro "Appunti di meccanica celeste"		131
24/11/2017 Il Giornale Di Vicenza Pagina 45		
Mariapia Veladiano ospite oggi in biblioteca		132
24/11/2017 trollipp.blogspot.it		
Ippolita - La regina della litweb: Claudio Grattacaso: La notte che ci...		133
24/11/2017 writingbadweb.wordpress.com		
Metafictionina 1		134
24/11/2017 Bobobo		
Malùra di e con Carlo Loforti		143
24/11/2017 bassanodelgrappa.gov.it		
Scrittori raccontati da scrittori - Mariapia Veladiano venerdì 24...		145
24/11/2017 Premio Italo Calvino		
Torino-Terni Dall'orgoglio al disincanto voci dalle fabbriche dell'acciaio...		146
26/11/2017 Giuditta legge		
I Libri di Alice: Ho sposato mia nonna		147
27/11/2017 eventioggi.net		
Presentazione del romanzo "Ho sposato mia nonna" con Tito Pioli		150
27/11/2017 Il Torinese		
Thyssen 10 anni dopo. Voci dalle fabbriche dell'acciaio		151
27/11/2017 Padova Oggi		
"Lei", presentazione del libro di Mariapia Veladiano al Centro...		153
28/11/2017 La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 27	<i>FRANCESCA BIANCHI</i>	
'Signora dei filtri' Tra Medea e Argonauti con Patrizia Poli		154
28/11/2017 Ufficiostampa.diocesipadova.it		
cs 182 Lei. Presentazione del nuovo libro di Mariapia Veladiano - Ufficio...		156
28/11/2017 writingbadweb.wordpress.com		
Metaintervistina 15		157
28/11/2017 Inazionale.it		
A dieci anni dal rogo della Thyssen, una serata incontro per non...		160
28/11/2017 Torino Oggi		
A dieci anni dal rogo della Thyssen, una serata incontro per non...		162
29/11/2017 Il Gazzettino (ed. Padova) Pagina 50		
L' umanissima storia di Maria, madre di Dio		164
29/11/2017 Euroregionenews		
CORMONSLIBRI: ECCO COSA SI FA CON UN LOW BUDGET		165
29/11/2017 Giacomo Verri Libri on WordPress.com		
Carmen Totaro, Le piene di grazia		169
29/11/2017 CrapulaClub		
Verso un annientamento volontario		171

Il calcio è un'altra storia

Dove: Genova Ombre rosse Cibo, vino e libri
 Genova - Ombre rosse Cibo, vino e libri
 Genova - Vico Degli Indoratori 20 R - Genova
 Data di inizio: 01/11/2017 dalle ore 18:30 alle ore 22:30 Secondo appuntamento con ROSSO di SERA - L'EVENTO con APERITIVO in collaborazione con PUNTO EINAUDI Genova
 Questa volta, scendono in campo gli scrittori e lo faranno per esplorare il mondo del calcio e la passione che anima le nostre domeniche (e non solo). Sguardi laterali, da bordo campo, su un mondo che corre dietro a una palla. "Il calcio è la cosa più importante delle cose meno importanti". (Arrigo Sacchi) "E' sempre meglio far correre la palla, la palla non suda". (Roberto Baggio) Si aggireranno per le nostre salette: - RICCARDO GAZZANIGA, autore per Einaudi di "A viso Coperto" e "Non dirlo a nessuno", scrittore per passione, genovese, vincitore del Premio Calvino 2012 - SERGIO SORCE, novarese per nascita, narratore per gioco, terzino per vocazione, blogger di www.undicicontati.it, cantastorie nel pallone Chiacchiere informali intorno alla scrittura e alla sfera di cuoio, in un'atmosfera a tema. Naturalmente non mancheranno i prelibati manicaretti di Ombre Rosse e altre sorprese. Prima consumazione (4 manicaretti + bibita o vino o birra o long drink) 8 € Manicaretti extra 2 € Vi aspettiamo per il fischio d'inizio, puntuali, alle 18.30!

The screenshot shows the Bobobo website interface. At the top, there's a navigation bar with 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. The main content area features the event title 'Il calcio è un'altra storia' and a 'SCHEDE' section. The 'Dove' section lists the venues: Genova Ombre rosse Cibo, vino e libri and Vico Degli Indoratori 20 R - Genova. The 'ORARIO' section specifies the event runs from 18:30 to 22:30. Below this, there's a detailed description of the event, mentioning the collaboration with Punto Einaudi Genova and the participation of writers Riccardo Gazzaniga and Sergio Sorce. A list of 'ALTRI EVENTI SU BOBOBO' is also visible at the bottom of the page.

Bassano, al via "Scrittori raccontati da scrittori"

Bassano del Grappa Prenderà il via l'8 novembre, a Bassano, presso la biblioteca civica, la rassegna di incontri dal titolo Scrittori raccontati da scrittori, nella quale sei autori italiani parleranno in altrettanti appuntamenti di un grande scrittore di ieri o di oggi. L'idea nasce dalla convinzione che dietro ogni scrittore si nasconda un lettore onnivoro, curioso, combattuto tra il desiderio di leggere e rileggere e quello di scrivere. Nella sua formazione ha incontrato modelli di ogni tipo, ma ce ne sono alcuni che ha amato più di altri, che ha approfondito e che lo hanno influenzato. Il primo scrittore ospite, mercoledì 8, alle ore 17.30, sarà Andrea Molesini, docente di letterature comparate all'università di Padova. Con *Non tutti i bastardi sono di Vienna* ha vinto il Premio Campiello, il Premio Comisso, il Premio città di Cuneo Primo Romanzo e il Premio Latisana, oltre ad aver ricevuto il Premio Andersen alla carriera per i suoi libri per ragazzi. *La cerca del figlio: guerra senza fine* è il titolo del suo intervento dedicato ad uno dei maggiori scrittori americani viventi, Philipp Meyer, autore de *"Il figlio"*, libro che ha scalato tutte le classifiche americane del 2013 e che è stato definito probabilmente il miglior romanzo americano di questo secolo fino ad oggi e "un libro con le carte in regola per essere definito un Grande Romanzo Americano". In esso Meyer racconta la saga di una famiglia texana.

Venerdì 17 novembre alle 17.30 sarà la volta di Vitaliano Trevisan, scrittore, attore, drammaturgo, regista teatrale, librettista, sceneggiatore e saggista. Il suo primo successo è del 2002 con il romanzo *I quindicimila passi*. Come attore protagonista e cosceneggiatore del film *Primo amore* di Matteo Garrone è stato in concorso al 54° Festival di Berlino. Trevisan parlerà di un suo grande amore, lo scrittore irlandese Samuel Beckett. *In lontananza un Uccello* è il titolo del suo intervento. Venerdì 24 novembre, sempre alle 17.30, toccherà a Mariapia Veladiano, che con il suo primo romanzo *La vita accanto* ha vinto il Premio Calvino ed è stata finalista al Premio Strega. *Fragile leonessa*. *Isabella d'Este* raccontata da Maria Bellonci il titolo della sua conferenza, in cui racconterà il suo amore per la scrittrice romana e per il romanzo *Rinascimento privato*. Venerdì primo dicembre, solita ora, la biblioteca ospiterà Giulio Mozzi, vincitore del Premio Mondello opera prima e finalista al Premio Strega. Per la narrativa italiana ha lavorato come consulente di Sironi, Einaudi Stile Libero e ora di Marsilio Editori. Dal 2000 cura il blog *Vibrisse*, bollettino di scritture e letture. A Milano ha dato vita alla scuola di scrittura *Bottega di narrazione*. A lui sarà affidata una lezione su Alessandro Manzoni dal titolo irriverente *Il vero autore dei Promessi sposi non è Alessandro Manzoni* (e altre verità nascoste). Matteo Righetto sarà in biblioteca invece venerdì 15

The screenshot shows the website interface for Vicenzareport. At the top, there's a navigation bar with categories like 'Vicenza', 'Provincia', 'Veneto', 'Economia', 'Opinioni', 'Società', 'Cultura', 'Sport', 'Rubriche', 'Utilities', and 'Enti informato'. Below the navigation bar, there's a 'BREAKING NEWS' section with a headline 'Speleologo muore nella grotta dei Fontanazzi' and a photo of Samuel Beckett. The main article is titled 'BASSANO, AL VIA "SCRITTORI RACCONTATI DA SCRITTORI"' and is dated '31 ottobre 2017'. The article text is partially visible, starting with 'Bassano del Grappa - Prenderà il via l'8 novembre, a Bassano, presso la biblioteca civica, la rassegna di incontri dal titolo Scrittori raccontati da scrittori...'. To the right of the article, there's a sidebar with a newsletter sign-up form, a 'Hotels a Bassano del Grappa' advertisement (da 53 €), a search bar, and a 'CERCHIAMO AGENTI' section. At the bottom of the page, there's a calendar for October 2017 and a 'ARCHIVIO GENERALE' section.

dicembre, sempre alle 17.30 per parlare de L'ecologia letteraria di Mario Rigoni Stern. Righetto ha esordito nel 2012 con il romanzo Savana Padana. Dal suo libro La pelle dell'orso è stato tratto l'omonimo film prodotto da Jole Film e Rai Cinema e interpretato da Marco Paolini. Il suo ultimo lavoro L'anima della frontiera ha già venduto i diritti di traduzione in più di dieci paesi. Chiuderà la rassegna, il 22 dicembre, Paolo Malaguti, docente al liceo Brocchi di Bassano. Il suo primo libro, Sul Grappa dopo la vittoria, è giunto alla sesta edizione. Con Neri Pozza ha pubblicato La reliquia di Costantinopoli, finalista al Premio Strega 2016. È appena uscito il suo ultimo romanzo Prima dell'alba dedicato alla ritirata di Caporetto. A lui è affidato il compito di parlare di Luigi Meneghello in una conferenza dal titolo Per non saper né leggere né scrivere. L'ingresso agli incontri è libero. Agli studenti che parteciperanno verrà rilasciato un attestato di partecipazione valido ai fini dell'attribuzione del credito formativo. All'ideazione della rassegna ha partecipato Federica Augusta Rossi, blogger del Premio Letterario Comisso.

"Appunti di una meccanica celeste" di Domenico Dara a Lettera22

Domenica 5 Novembre alle ore 17.30 a lettera22 insieme a Domenico Dara per la presentazione di Appunti di meccanica celeste (Nutrimenti edizioni). L'autore sarà presentato dalla blogger/scrittrice Chiara Lecito. Trama Girifalco, calabria. Sette personaggi si trovano a vivere un momento di sospensione della loro vita, una fase in cui la loro esistenza sembra essere arrivata a un vicolo cieco. La mattina dopo san lorenzo, notte delle stelle, arriva a girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; È una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico Dara torna nel luogo del suo esordio la girifalco di breve trattato sulle coincidenze, paese reale e insieme suggestiva macondo magnogreca per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Appunti di una meccanica celeste' ha vinto il premio Stresa 2017. (Visitato 8 volte, 6 visite oggi)

The screenshot shows the website interface for the event. At the top, there's a navigation bar with 'Versiliatoday' logo and social media icons. Below it, a banner for a gift card is visible. The main content area features the event title and a 'Lettera22' logo. A sidebar on the right contains 'Informazioni' (Nov 05, Viareggio Lettera 22, 17:30 - 19:00, gratis) and a map. The main text area includes a description of the book and author, a 'Trama' section, and social media sharing options. A right-hand sidebar lists 'I più letti oggi' and 'I più letti questa settimana'.

Bassano, ciclo di incontri Scrittori raccontati da scrittor »

Dopo il successo delle rassegne degli scorsi anni, la Biblioteca prosegue l'indagine sulla letteratura italiana ed europea con un nuovo percorso in sei tappe. Il ciclo di incontri, che prenderà avvio il prossimo 8 novembre, si intitola "Scrittori raccontati da scrittori" e vede la presenza di sei scrittori italiani chiamati a parlare di un grande autore di ieri o di oggi. L'idea nasce dalla convinzione che dietro ogni scrittore si nasconde un lettore onnivoro, curioso, combattuto tra il desiderio di leggere e rileggere e quello di scrivere. Nella sua formazione ha incontrato modelli di ogni tipo, ma ce ne sono alcuni che ha amato più di altri, che ha studiato e approfondito, che lo hanno influenzato. Questa rassegna è dunque l'occasione per rileggere e riscoprire grandi autori del passato e del presente attraverso gli occhi di importanti scrittori del nostro tempo. Il primo scrittore ospite, mercoledì 8 novembre alle ore 17.30, sarà **Andrea Molesini**, docente di letterature comparate all'Università di Padova. Con **Non tutti i bastardi sono di Vienna** ha vinto il Premio Campiello, il Premio Comisso, il Premio città di Cuneo Primo Romanzo e il Premio Latisana, oltre ad aver ricevuto il Premio Andersen alla carriera per i suoi libri per ragazzi. "La cerca del figlio: guerra senza fine" il titolo del suo intervento dedicato ad uno dei maggiori scrittori americani viventi,

Philipp Meyer, ex meccanico di biciclette, ex broker a Wall Street, ex muratore ed ex guidatore di ambulanze. Philipp Meyer è l'autore de **Il figlio**, libro che ha scalato tutte le classifiche americane del 2013 e che è stato definito "probabilmente il miglior romanzo americano di questo secolo fino ad oggi" e "un libro con le carte in regola per essere definito un Grande Romanzo Americano". In esso Meyer racconta la saga di una famiglia texana. Venerdì 17 novembre alle ore 17.30 sarà la volta di **Vitaliano Trevisan**, scrittore, attore, drammaturgo, regista teatrale, librettista, sceneggiatore e saggista. Il suo primo successo è del 2002 con il romanzo **I quindicimila passi**. Come attore protagonista e co-sceneggiatore del film "Primo amore" di Matteo Garrone è stato in concorso al 54° Festival di Berlino. Trevisan parlerà di un suo grande amore, lo scrittore irlandese Samuel Beckett. "In lontananza un Uccello" il titolo del suo intervento. Venerdì 24 novembre, sempre alle ore 17.30, sarà ospite **Mariapia Veladiano**, che con il suo primo romanzo **La vita accanto**, pubblicato con Einaudi Stile Libero, ha vinto il Premio Calvino ed è stata finalista al Premio Strega. "Fragile leonessa. Isabella d'Este raccontata da Maria Bellonci" il titolo della sua conferenza, in cui racconterà il suo amore per la scrittrice romana e per il

The screenshot shows the website interface for VicenzaPiu.com. At the top, there's a navigation bar with 'VicenzaPiu Edicola', 'VicenzaPiu ViPiu&Dintorni', and a search bar. Below the navigation, there's a main banner for 'phil&teds' with the tagline 'adapt&survive!'. The main content area features the article 'Bassano, ciclo di incontri "Scrittori raccontati da scrittori"' by Comunicati Stampa, dated 14:11. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right, there's a sidebar with a 'FREEDOM CLUB' advertisement for 'L'ARTIGIANO IN FIERA' and a 'VicenzaPiu Top News' section with a link to 'Raggiatate: domani i big della Silicon'.

romanzo Rinascimento privato. Venerdì 1 dicembre alle 17.30 la biblioteca ospiterà Giulio Mozzi, scrittore vincitore del Premio Mondello Opera Prima e finalista al Premio Strega. Per la narrativa italiana ha lavorato come consulente di Sironi, Einaudi Stile Libero e ora di Marsilio Editori. Dal 2000 cura il blog Vibrisse, bollettino di scritture e letture. A Milano ha dato vita alla scuola di scrittura Bottega di narrazione. A lui sarà affidata una lezione su Alessandro Manzoni da titolo irriverente "Il vero autore dei Promessi sposi non è Alessandro Manzoni (e altre verità nascoste)". Matteo Righetto sarà in biblioteca venerdì 15 dicembre alle ore 17.30 per parlare de "L'ecologia letteraria di Mario Rigoni Stern". Righetto ha esordito nel 2012 con il romanzo Savana Padana. Dal suo romanzo La pelle dell'orso è stato tratto l'omonimo film prodotto da Jole Film e Rai Cinema e interpretato da Marco Paolini. Il suo ultimo lavoro L'anima della frontiera ha già venduto i diritti di traduzione in più di dieci Paesi. Chiuderà la rassegna, venerdì 22 dicembre, Paolo Malaguti, docente al liceo G.B. Brocchi di Bassano del Grappa. Il suo primo libro, Sul Grappa dopo la vittoria, è giunto alla sesta edizione. Con Neri Pozza ha pubblicato La reliquia di Costantinopoli, finalista al Premio Strega 2016. È appena uscito il suo ultimo romanzo Prima dell'alba dedicato alla ritirata di Caporetto. A lui è affidato il compito di parlare di Luigi Meneghello in una conferenza dal titolo "Per non saper né leggere né scrivere". L'ingresso agli incontri è libero. Agli studenti che parteciperanno verrà rilasciato un attestato di partecipazione valido ai fini dell'attribuzione del credito formativo. All'ideazione della rassegna ha partecipato Federica Augusta Rossi, blogger del Premio Letterario "Comisso".

Il perturbante, cronaca di un'ossessione fra vita reale e fantasmi digitali

Nel romanzo di Giuseppe Imbrogno, pubblicato da Autori Riuniti, viene indagata la pervasività della raccolta dei dati e l'ossessione per il controllo della società contemporanea

Lorenzo è un data analyst con una vita sociale non impegnativa i cui vuoti sono colmati da una metodica osservazione delle persone, tanto negli anodini corridoi dei centri commerciali quanto negli ambienti digitali dei social network. Negli anni mi sono allenato e questa cosa che mi piaceva così tanto sono riuscito a farla diventare il mio lavoro. Osservo. Le persone. Raccolgo informazioni. Comunico le informazioni a chi di dovere. Non azzardo le conclusioni, questo non rientra tra le mie mansioni. Penso di essere bravo, sicuramente non sono così bravo. Resta che sono una persona fortunata. Mi pagano per fare una cosa che farei comunque, per puro piacere, entrare in un social, far parte di un gruppo online, aprire un falso profilo in chat e poi, semplicemente, raccogliere informazioni. Questo è oggi il mio lavoro spiega il protagonista de *Il perturbante* di Giuseppe Imbrogno, in libreria da qualche giorno per i tipi della casa editrice torinese Autori Riuniti. In una Milano descritta con stile asciutto e una scrittura che aderisce all'argomento come un capo di alta sartoria, Imbrogno misura la dimensione della solitudine urbana al tempo dei social network proponendo al lettore una riflessione sulla pervasività della raccolta dei

dati e sull'ossessione per il controllo delle vite degli altri attraverso gli strumenti digitali. Una sera, in un locale, Lorenzo conosce Sergio: fra i due c'è un breve scambio di battute. Quell'incontro che per Sergio è insignificante, si trasforma in una vera propria ossessione per Lorenzo. Dopo averlo rintracciato su Facebook e dopo essere riuscito a ottenere, grazie al proprio lavoro, alcuni dati sensibili sull'oggetto della propria osservazione, Lorenzo inizia un instancabile pedinamento, tanto fisico quanto digitale, che lo spinge progressivamente verso un pericoloso gioco mimetico. Da Silicon Valley: i signori del silicio di Evgeny Morozov a Deep Web di Carola Frediani, da I cronofagi di Jean Paul Galibert a Facebook. Anatomia di una chimera, da Offuscamento di Finn Brunton e Helen Nissenbaum a L'arte della rivolta di Geoffroy de Lagasnerie, su Booksblog abbiamo sempre dato ampio spazio a molti saggi che negli ultimi anni hanno messo in luce il lato oscuro di un universo digitale troppo spesso descritto con toni

BLOGO
Informazione libera e indipendente

NEWS SPORT ENTERTAINMENT TECH MOTORI DONNAILIFESTYLE BLOGO TV MAG #TRANSFORMERS5

Lifestyle - Moda Tendenze Lusso Benessere Scienza e salute Bambini Giocattoli Vita di Coppia Cucina Gossip Sconti

Vieppi Design Arte Libri Comics Animali Cultura Gay

BOOKSBLOG Classifica libri Recensioni

"Il perturbante", cronaca di un'ossessione fra vita reale e fantasmi digitali

Di Davide Mazzocco martedì 31 ottobre 2017

Nel romanzo di Giuseppe Imbrogno, pubblicato da Autori Riuniti, viene indagata la pervasività della raccolta dei dati e l'ossessione per il controllo della società contemporanea

GIUSEPPE IMBROGNO
IL PERTURBANTE

È arrivata IperFibra 20€
Vodafone IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Fissi incluse!

È arrivata IperFibra 20€
Vodafone IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Fissi incluse!

È arrivata IperFibra 20€
Vodafone IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Fissi incluse!

Lorenzo è un **data analyst** con "una vita sociale non impegnativa" i cui vuoti sono colmati da una metodica osservazione delle persone, tanto negli anodini corridoi dei centri commerciali quanto negli ambienti digitali dei **social network**.

"Negli anni mi sono allenato e questa cosa che mi piaceva così tanto sono riuscito a farla diventare il mio lavoro. Osservo. Le persone. Raccolgo informazioni. Comunico le informazioni a chi di dovere. Non azzardo le conclusioni, questo non rientra tra le mie mansioni. Penso di essere bravo, sicuramente non sono così bravo. Resta che sono una persona fortunata. Mi pagano per fare una cosa che farei comunque, per puro piacere, entrare in un social, far parte di un gruppo online, aprire un falso profilo in chat e poi, semplicemente, raccogliere informazioni. Questo è oggi il mio lavoro" spiega il protagonista de *Il perturbante* di **Giuseppe Imbrogno**, in libreria da qualche giorno per i tipi della casa editrice torinese **Autori Riuniti**.

I MAGAZINES DI BLOGO

In Evidenza

IperFibra fino a 1 Gigabit
Vodafone IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane. Chiamate illimitate verso Fissi incluse!

Ad by

SCELTI PER VOI

"Travolti dal caso", la matematica delle coincidenze

LIBRI DA LEGGERE NELL'ESTATE 2017: "Silicon Valley: i..."

Rileggere "Il tallone di ferro" di Jack London 110 anni...

CATEGORIE

Categorie principali

- Download
- Eventi
- Fantascienza
- Fantasy
- Generi
- I nostri progetti
- Le classifiche di Booksblog
- Mondo Libri
- Novità
- Rubriche
- Scuola e Università
- Utilità
- Eros

Vedi tutte Archivio

tecnottimistici. Per la prima volta vi proponiamo un romanzo che, con il ritmo del thriller, riflette sulle relazioni e sulle intermediazioni digitali, andando al di là della pura trama e facendosi fotografia della nostra complessa e sfuggente contemporaneità. Non è un caso che Giuseppe Imbrogno sia stato fra i finalisti del Premio Calvino 2016. A costo di creare un cortocircuito in una recensione di un romanzo che parla di un pedinamento vi diamo un consiglio: seguite questo autore.

#WaitingFor 5 libri in uscita a novembre ~ Good (Book) Night! - A luci spente e libri accesi

Buongiorno, Lettori! Questo è il genere di post che fa inevitabilmente allungare la mia lista TBR! È più forte di me: per quanto abbia ancora libri intonsi da leggere nella mia libreria e tre ebook che mi attendono nel Kobo, la tentazione di spulciare i titoli in arrivo sui siti delle case editrici, nelle newsletter che mi arrivano sulla mail e nelle sezioni apposite degli store online è troppa. Dunque, ecco la mia lista di "Waiting for" del mese di novembre. Questo significa, ovviamente, che include solo i titoli che intendo comprare (purtroppo non tutti nell'immediato, altrimenti diventerei irrimediabilmente povera) o almeno prendere in prestito in biblioteca o su Emilib. **Caraval di Stephanie Garber (Rizzoli)** data d'uscita: 2 novembre 2017 **caraval-stephanie-garber-in-libreria-novembre** So che molti hanno già letto questo libro in inglese, mentre io l'ho scoperto per caso guardando le stories su Instagram della casa editrice. Attirata dalla copertina (che trovo meravigliosa!) ho cercato qualche informazione in più sulla storia e mi intriga tantissimo. Il mondo, per Rossella Dragna, ha sempre avuto i confini della minuscola isola dove vive insieme alla sorella Tella e al potente, crudele padre. Se ha sopportato questi anni di forzato esilio è stato grazie al sogno di partecipare a Caraval, uno spettacolo itinerante misterioso quanto leggendario in cui il pubblico partecipa attivamente. Prezzo di copertina: 18 euro Scheda libro Rizzoli **Malùra di Carlo Loforti (Baldini & Castoldi)** data d'uscita: 2 novembre 2017 **malùra-loforti-copertina-novembre-2017** Non ho mai letto niente dell'autore, ma mi incuriosiscono le recensioni che ho letto sul suo modo di raccontare il Sud e i suoi libri precedenti come "Appalermo, appalermo", pubblicato con la stessa casa editrice e vincitore del Premio Calvino. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Prezzo di copertina: 16 euro Scheda libro Baldini & Castoldi **Harry Potter - serie completa (Salani)** data d'uscita: 2 novembre 2017 **cofanetto-hp-italiano-novembre-2017** Si tratta in realtà di una ripubblicazione, ma ho scelto di inserirlo nell'elenco perché il cofanetto della serie completa di libri di Harry Potter non era disponibile da un po' e mi è capitato spesso di parlare con persone che avrebbero voluto acquistarlo. Si tratta della collezione con l'immagine del castello di Hogwarts composta dai dorsi dei sette libri. Unica pecca, per me, la traduzione che è quella diffusa dalla Salani a partire dal 2012: non è niente di

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti all'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

good (book) night!



A luci spente e libri accesi

HOME - CHI SCRIVE - LIBRI IN LISTA D'ATTESA - AGENDA

CONSIGLI DI LETTURA: #WAITINGFOR - RUBRICA

#WaitingFor 5 libri in uscita a novembre

ottobre 31, 2017 - No comments

#WaitingFor Libri in uscita a novembre



Buongiorno, Lettori! Questo è il genere di post che fa inevitabilmente allungare la mia lista TBR! È più forte di me: per quanto abbia ancora libri intonsi da leggere nella mia libreria e tre ebook che mi attendono nel Kobo, la tentazione di spulciare i titoli in arrivo sui siti delle case editrici, nelle newsletter che mi arrivano sulla mail e nelle sezioni apposite degli store online è troppa. Dunque, ecco la mia lista di "Waiting for" del mese di novembre. Questo significa, ovviamente, che include solo i titoli che intendo comprare (purtroppo non tutti nell'immediato, altrimenti diventerei irrimediabilmente povera) o almeno prendere in prestito in biblioteca o su Emilib.

Caraval di Stephanie Garber (Rizzoli)
data d'uscita: 2 novembre 2017

So che molti hanno già letto questo libro in inglese, mentre io l'ho scoperto per caso guardando le stories su Instagram della casa editrice. Attirata dalla copertina (che trovo meravigliosa!) ho cercato qualche informazione in più sulla storia e mi intriga tantissimo.

Il mondo, per Rossella Dragna, ha sempre avuto i confini della minuscola isola dove vive insieme alla sorella Tella e al potente, crudele padre. Se ha sopportato questi anni di forzato esilio è stato grazie al sogno di partecipare a Caraval, uno spettacolo itinerante misterioso quanto leggendario in cui il pubblico partecipa attivamente.

Prezzo di copertina: 18 euro
Scheda libro Rizzoli

Malùra di Carlo Loforti (Baldini & Castoldi)
data d'uscita: 2 novembre 2017

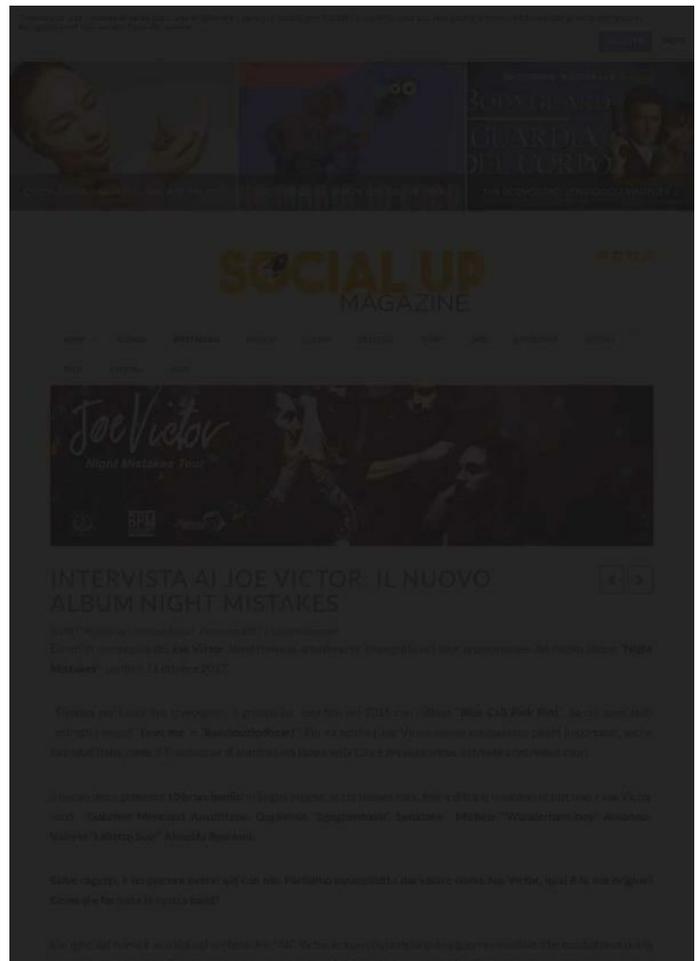
Non ho mai letto niente dell'autore, ma mi incuriosiscono le recensioni che ho letto sul suo modo di

trascendentale, ma io non ho tutti i libri cartacei in italiano e vorrei piuttosto trovarli di seconda mano con la traduzione con cui li ho letti da bambina. Prezzo di copertina: 132,30 euro Scheda libro IBS Oltre l'inverno di Isabel Allende (Feltrinelli) oltre-l'inverno-isabel-allende-novembre-2017 data d'uscita: 9 novembre 2017 Questo assolutamente da comprare e avere in libreria. Dell'autrice ho letto sia "La casa degli spiriti" che "L'amante giapponese" (che ho adorato!), trovo la sua scrittura affascinante e ricca, non vedo l'ora di leggerla nuovamente. Con Oltre l'inverno Isabel Allende scrive una delle sue storie più personali: un romanzo di grande attualità che affronta temi di rilevanza mondiale come l'emigrazione e l'identità nazionale. Prezzo di copertina: 18,50 euro Scheda libro Feltrinelli Arabesque di Alessia Gazzola (Longanesi) data d'uscita: 13 novembre 2017 Arabesque-Gazzola-copertina-novembre-2017 In realtà della serie l'Allieva, di cui questo è il settimo capitolo, ho letto solo il primo libro poco prima di una presentazione cui ho partecipato per lavoro. Non perché non mi sia piaciuto, trovo Alice buffa e adorabile e la Gazzola ha una scrittura molto fresca e fluida, ma perché ho sempre dato la precedenza ad altri libri della TBR e ad altre saghe che seguivo da più tempo. Detto ciò, lo metto in lista perché prima o poi riuscirò a leggere tutta la serie della Gazzola (che ho incontrato due volte a Modena alle sue presentazioni e trovo deliziosa!) Tutto è cambiato, per Alice Allevi: è un mondo nuovo quello che la attende fuori dall'Istituto di Medicina Legale in cui ha trascorso anni complicati ma, a loro modo, felici. Alice infatti non è più una specializzanda, ma è a pieno titolo una Specialista in Medicina Legale. E la luminosa (forse) e accidentata (quasi sicuramente) avventura della libera professione la attende. Ma la libertà tanto desiderata ha un sapore dolce amaro: di nuovo single dopo una lunga storia d'amore, Alice teme di perdere i suoi punti di riferimento. Tutti tranne uno: l'affascinante e intrattabile Claudio Conforti. Prezzo di copertina: 17,60 euro Scheda libro Longanesi

Intervista ai Joe Victor: il nuovo album Night Mistakes

Eccoci in compagnia dei Joe Victor, band romana, attualmente impegnata nel tour promozionale del nuovo album Night Mistakes, uscito il 13 ottobre 2017. Famoso per i suoi live travolgenti, il gruppo ha esordito nel 2015 con l'album Blue Call Pink Riot, da cui sono stati estratti i singoli Love me e Bamboozledheart. Fin da subito i Joe Victor hanno conquistato palchi importanti, anche fuori dall'Italia, come il Troubadour di Londra (una tappa nella City è prevista anche a chiusura del nuovo tour). Il nuovo disco presenta 10 brani inediti in lingua inglese, in cui musica rock, folk e disco si uniscono in tutt'uno. I Joe Victor sono: Gabriele Mencacci Amalfitano, Guglielmo Sgughenhaim Senatore, Michele Wunderbass-boy Amoruso, Valerio Lalletto Suo' Almeida Roscioni. Salve ragazzi, è un piacere avervi qui con noi. Partiamo innanzitutto dal vostro nome Joe Victor, qual è la sua origine? Come si è formata la vostra band? L'origine del nome è avvolta nel mistero. Joe Ali Victor era un pilota della prima guerra mondiale, che combatteva per la corona britannica e si diceva cantasse mentre era in volo, durante le operazioni militari, così da crearsi una personale colonna sonora. La band è nata dal desiderio di dar

forma alla miriade di canzoni scritte negli anni, dalla voglia di esplorare tutti i territori musicali che più ci piacevano e dal disperato bisogno di suonare e cantare dal vivo, perché nella musica abbiamo sempre trovato un'urgenza spirituale. Quali autori hanno influenzato di più il vostro stile? Tanti, forse troppi. Da James Brown ai Talkin Heads, da Exuma a SkipSpence, Bowie, Cat Stevens, Bee Gees. E poi la musica calypso (Lord Executor, WilmuthHudini), la musica africana (Thomas Mapfumo, S.E. Rogie, Alhaji K. Frimpong, Orchestra Baobab), ma anche il gospel, il blues, il country, la musica francese e la cumbia. Tanto. Siete famosi per le vostre performance live, lo dimostra il numero di concerti da voi realizzati a Roma e non solo. Qual è il vostro approccio col pubblico? Per noi c'è tanto in un live: c'è lo spettacolo, la connessione con il pubblico, il desiderio di trasportarlo nella musica e, attraverso questa, nelle parole e nelle frasi. Cerchiamo un momento quasi spirituale di estasi condivisa. E' uscito da poco il vostro nuovo album Night Mistakes. La prima traccia Disco Folk Genial è un mix di folk e musica dance. E' forse il manifesto dell'impronta musicale che avete conferito al nuovo disco? Quale sound possiamo trovare all'interno di questo nuovo lavoro? Sì, Disco Folk Genial in parte ne è il manifesto. La nostra musica è una commistione tra ricerca esotica delle contaminazioni e ironia: la musica è e può essere



una dichiarazione di gioia, qualsiasi aspetto della vita rappresenti. Quali sono i Night mistakes cui si fa riferimento nel titolo dell'album? I night mistakes accomunano tutti, credo. Rappresentano i momenti in cui ci si lascia andare, in cui ci si abbandona, vuoi per un bicchiere in più o perché si è semplicemente euforici. Sono i momenti esotici della nostra vita: te ne puoi pentire o no, ma ogni tanto lasciano il segno con geniale ironia. Oltre a Bologna (5 dicembre), Milano (6 dicembre) e Roma (15 dicembre), sarete anche a Londra, a chiusura del vostro tour, segno che la vostra musica è apprezzata anche fuori dall'Italia. Avete sempre concepito le vostre canzoni in lingua inglese? Se sì, come mai questa scelta? Avete mai pensato di cantare in italiano? L'inglese è venuto naturalmente. Cantiamo anche in italiano, ma tra di noi. Siamo cresciuti con i dischi inglesi e americani, per poi lasciare gli ormeggi e esplorare l'esplorabile, ma, soprattutto, non vogliamo suonare solo in Italia. Abbiamo sempre sognato di fare un tour europeo e poi chissà anche oltre. Love me è una delle vostre canzoni più famose. Si tratta soltanto di una canzone d'amore, oppure ha anche altri significati più nascosti? Love me è sia una canzone d'amore, sia una preghiera, un invito a lasciarsi amare anche se non si conosce il nome dell'amato. Forse è semplicemente la richiesta di non essere abbandonati. Quali progetti vi aspettano dopo il tour? Tour all'estero e nuovo album! Grazie per essere stati con noi. FRANCESCO BELLIA Classe 92', laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e "il fantastico" in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto "I sogni meccanici di Ian Traupert", semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

Dance Salvario

Anche quest'anno ritorna Dance Salvario, lo straordinario block party del Festival, che lega idealmente la manifestazione al quartiere che da anni ospita la sede operativa di Xplosiva a tutta la città. Giunto alla sua quarta edizione, Dance Salvario si sviluppa coinvolgendo l'intera area del quartiere, con perno principale in Piazza Madama Cristina, sede di un'edizione speciale del market San Salvatio Emporium come sempre partner e co-creatore dell'iniziativa, e del VIVA! Stage, che ospiterà due progetti speciali selezionati per l'occasione: Jim C. Nedd & Palm Wine che presenteranno Guarapò!, progetto curato per l'etichetta inglese Honest Jones, e Gang Of Ducks che presenterà Call To Investigate, uno show sviluppato per promuovere la prima release in uscita a novembre 2017 prodotta da Gang Of Ducks come artista. Un'intera giornata durante la quale incontri, mostre, proiezioni, performance di danza, brunch e aperitivi, itinerari enogastronomici e visite guidate, musica e street art daranno la possibilità di conoscere la vitalità di uno dei quartieri clou della Torino multiculturale e creativa. IL PROGRAMMA COMPLETO DI DANCE SALVARIO 2017 PIAZZA MADAMA CRISTINA San Salvatio Emporium 11:00

21:00 / Il mercato dedicato all'artigianato tradizionale e digitale, al design, all'illustrazione e all'editoria indipendente. 70 maker provenienti da tutta Italia, i cui denominatori comuni sono unicità e produzione handmade, presenteranno le loro produzioni realizzate in pezzi unici o in tiratura limitata, che intrecciano tradizione, estetica contemporanea, ricerca e sperimentazione. Pimp my bike 14:00 21:00 / In collaborazione con Bike Pride Fiab Torino e Officine Creative Cecchi Point 14.00 - 18.00 : porta la tua bici e tutto ciò che potrebbe servirti per il pimpaggio. L'organizzazione mette a tua disposizione gli attrezzi per smontarla e alcuni oggetti per addobbarla tra cui gli stencil creati per l'occasione dai writer de Il Cerchio e le Gocce. Puoi abbellirla sul posto o portarla già abbellita. 18.00 : sfilata delle bici partecipanti e votazione del pubblico presente in piazza 19.00 : proclamazione del vincitore del contest 16 18 : laboratorio di Biciclaggio: laboratorio di riuso di oggetti per decorare la propria bici. Iniziativa gratuita aperta ai bambini dai 6 anni in su. Per adesione: info.officinecreative@gmail.com Live painting by Il cerchio e le Gocce 11:00 21:00 / Gli street artist Fabio Petani e Mrfijodor dell'associazione Il Cerchio E Le Gocce dipingeranno dal vivo i muri delle casette sotto le tettoie della piazza. Stand culturali 11:00 21:00 / Renken Welcome Re-Fugees CeloCelo Club To Club. Street Food in piazza 11:00- 21:00 / Specialità locali tipicamente italiane e sapori internazionali. So-Art (piazza madama cristina 8) Esposizione di Green Urban Tetris, progetto di arredo urbano ideato da Orti Alti per piazza Madama



Dance Salvatio

ottobre 31, 2017

Anche quest'anno ritorna Dance Salvatio, lo straordinario block party del Festival, che lega idealmente la manifestazione al quartiere che da anni ospita la sede operativa di Xplosiva a tutta la città.

Giunto alla sua quarta edizione, Dance Salvatio si sviluppa coinvolgendo l'intera area del quartiere, con perno principale in Piazza Madama Cristina, sede di un'edizione speciale del market San Salvatio Emporium - come sempre partner e co-creatore dell'iniziativa, e del VIVA! Stage, che ospiterà due progetti speciali selezionati per l'occasione: Jim C. Nedd & Palm Wine che presenteranno Guarapò!, progetto curato per l'etichetta inglese Honest Jones, e Gang Of Ducks che presenterà Call To Investigate, uno show sviluppato per promuovere la prima release in uscita a novembre 2017 prodotta da Gang Of Ducks come artista. Un'intera giornata durante la quale incontri, mostre, proiezioni, performance di danza, brunch e aperitivi, itinerari enogastronomici e visite guidate, musica e street art daranno la possibilità di conoscere la vitalità di uno dei quartieri clou della Torino multiculturale e creativa.

IL PROGRAMMA COMPLETO DI DANCE SALVARIO 2017

PIAZZA MADAMA CRISTINA
San Salvatio Emporium

11:00 - 21:00 / Il mercato dedicato all'artigianato tradizionale e digitale, al design, all'illustrazione e all'editoria indipendente. 70 maker provenienti da tutta Italia, i cui denominatori comuni sono unicità e produzione handmade, presenteranno le loro produzioni realizzate in pezzi unici o in tiratura limitata, che intrecciano tradizione, estetica contemporanea, ricerca e sperimentazione.

Pimp my bike

14:00 - 21:00 / In collaborazione con Bike Pride Fiab Torino e Officine Creative Cecchi Point 14.00 - 18.00 : porta la tua bici e tutto ciò che potrebbe servirti per il pimpaggio. L'organizzazione mette a tua disposizione gli attrezzi per smontarla e alcuni oggetti per addobbarla tra cui gli stencil creati per l'occasione dai writer de Il Cerchio e le Gocce. Puoi abbellirla sul posto o portarla già abbellita. 18.00 : sfilata delle bici partecipanti e votazione del pubblico presente in piazza 19.00 : proclamazione del vincitore del contest 16 - 18 : laboratorio di "Biciclaggio": laboratorio di riuso di oggetti per decorare la propria bici. Iniziativa gratuita aperta ai bambini dai 6 anni in su. Per adesione: info.officinecreative@gmail.com

Live painting by Il cerchio e le Gocce

11:00 - 21:00 / Gli street artist Fabio Petani e Mrfijodor dell'associazione Il Cerchio E Le Gocce dipingeranno dal vivo i muri delle casette sotto le tettoie della piazza.



Cristina. 11:00 20:00 / Green Urban Tetris nasce dalla necessità di sperimentare un uso alternativo della piazza di Madama Cristina, non solo mercato di giorno o parcheggio nelle ore notturne, ma anche luogo di qualità dove fermarsi, incontrarsi e perché no, giocare! Una piazza che accoglie molte funzioni, può accoglierne altre che ne migliorino la qualità e la vivibilità, stimolando la voglia di fermarsi e usufruire del luogo anche in orari diversi da quelli abituali. VIVA! STAGE CLUB TO CLUB Best Flow 15:00 17:00 / BEST FLOW è un evento di Street Dance (danza di strada) che riunisce ragazzi e ragazze sotto l'unica bandiera del ballo HIP-HOP. Durante l'evento artistico i ballerini si esibiranno e sfideranno in battles tipiche della cultura HIP HOP, l'iscrizione è libera e chiunque abbia voglia di mettersi in gioco può parteciparvi. CLUB ALMAGRO 17:15 17:45 / La Milonga di Tango Argentino Club Almagro propone un'esibizione con coppie di tangueri della sua compagnia. GANG OF DUCKS presents: Call To Investigate AV Show / DIY Cutting vinyl set 18:00 19:00 / Uno show sviluppato per promuovere la prima release in uscita a novembre 2017 prodotta da Gang Of Ducks come artista. JIM C. NEDD & PALM WINE present: Guarapo! 19:30 20:30 / Progetto curato per l'etichetta inglese Honest Jon's PROGETTI ITINERANTI Eatinerario Boccadillo, Spazio Mouv, San Salvario Caffè Bistrot, Bogianen, Pizzatecche vase, Aldo's Bakery, Torteria Caffè Marconi, Camaleonte, Si Vu Plè, Isola, Gorilla, Bagni Municipali / Casa del Quartiere, Enò, Horas, Eria, DDR, Affini, Il Barotto, Sans Soushì, Miss Cake, Poplette&Co. 11:00 21:00 / I locali di San Salvario interpretano lo street food con un menù di tapas consumabili in piedi o per strada, il tour gastronomico porterà il pubblico a conoscere le cucine del quartiere. Chi consumerà 3 tapas in locali differenti e annullerà la tessera avrà diritto ad un bicchiere della cantina di Torino Doc, progetto di promozione dei vini doc e docg della provincia di Torino, a prezzo speciale. Lungo il percorso saranno presenti i riscio di Bici-t che accompagneranno su richiesta il pubblico munito di tessera da un locale all'altro, facendo fermata ad ogni esercizio partecipante. La tessera e il menù saranno disponibili in Piazza Madama Cristina all'info point del festival e nei locali partecipanti. Enoteca Diffusa Via Baretto/via Belfiore Affini, Baretto bis, il Barotto, Bottega Baretto, Closer, Mad, Shaka Brah, Sans Soushì, lo Stonnato 19:00 02:00 / Cerca in vetrina il logo IO SONO TORINO DOC! da giovedì 2 novembre a domenica 5 novembre Un itinerario di ri-scoperta dei vini DOC e DOCG della provincia di Torino, da gustare in purezza e da assaporare nella miscelazione di inediti drinks. Un'iniziativa dedicata alla cultura del bere consapevole e di qualità, nel rispetto del territorio e delle tradizioni locali. Enoteca diffusa è un progetto ideato dall'Associazione Commercianti, residenti e cittadini VIABARETTI in collaborazione con la Camera di commercio di Torino. SAT, Street Art Tourino 12.00 13.30 / 15.00 16.30 : partenza uscita fermata metro Corso Marconi, termine Piazza Madama Cristina; Street Art Tourino propone un'edizione speciale di SAT alla scoperta delle opere principali sui muri del quartiere prenotazioni: streetartourtorino@gmail.com (max 15 persone a tour). Smartrams Itinerario Paratissima / Dance salvario 17:00 22:00 / Smartrams attraversa lungo i binari i quartieri di San Salvario e del centro di Torino, collegando Dance Salvario e Paratissima. Sul tram la musica di ClubToClub con i dj set di Gambo e Bounce fm e le proiezioni di High Files a cura di NEXST. Catch me if you Pink 11:00 22:00 / La nuova installazione a scala urbana di Rebor, progetto espositivo con opere site-specific disseminate lungo il percorso dello Smartram. Chiesa SS Pietro e Paolo Sonus Installazione sonora site specific Composizione, produzione e sound design di Painé Cuadrelli per Xplosiva / Club to Club Sabato 4 22-02 Domenica 5 14 -18 / Composizione, produzione e sound design di Painé Cuadrelli per Xplosiva / Club to Club La composizione entra in relazione con lo spazio e la sua acustica inserendo timbri elettronici e digitali in una cadenza leggera che alterna movimenti rapidi e lenti. La traccia cerca un dialogo tra l'esterno, il quartiere San Salvario e i suoi abitanti, e l'interno, che già apre il proprio ingresso alla strada. Gazebo Sanbuy / Giardini Sanbuy piazza Carlo Felice Tanto di Cappello (buskers + circo vertigo) 11:00- 21:00 / Giardino forbito, in occasione di Dance Salvario, presenta Tanto di cappello, dedicato all'arte di strada, proponendo, dalle 11 alle 21, attività di carattere culturale spaziando dallo spettacolo, ai libri, fino ai produttori consapevoli del territorio. Casa del Quartiere via Morgari 14 Sunday Balboa Sunday 16:00 17:00 / I Lindy Bros vi presentano il BALBOA, ballo più elegante della famiglia

swing che copre una più ampia gamma di velocità: dal lento all'ultra fast! Vieni ad abbracciare anche tu il mondo della swing era. Lezione aperta, non è necessario essere in coppia, non ci sono limiti di età! Bagni Municipali Street Brunch Dalle 12:30 / le ricette di strada del quartierino: dal Maghreb all'America Latina, dalle Murge alle Langhe, dalle arepas alle panelle, dal kebab al pane e salamellaun quasi giro del mondo nel piatto, nella migliore tradizione Municipale. StreetArtSinoira La merenda sinoira che ti spiega la street art con Federica Tammarazio di Pentesilea Torino Dalle 17:00 / La street art da New York a Torino: artisti, miti e nuove tendenze, in una chiacchierata d'arte contemporanea di un'ora e mezza condita dal gustoso buffet salato dei Bagni Municipali. Quota: 10 (prenotazione obbligatoria a segreteria@pentesilea.org 3473120419). Mcf Belfiore danza / Danza Contemporanea via Belfiore 24, interno cortile OpenDanceImpro 16:00 17:00 / Un'ora no stop con Contemporary dancers ed il live noise, ambient, idm e techno di Marco Bosetti: uno spazio aperto a tutti per danzare in qualunque modo si desideri a qualunque costo. Teatro Baretto via Baretto 4 SHU-DE! let's go di Michael Faulkner 15:30 16:30 / SHU-DE! segue il beatboxer americano Shodekeh mentre si imbarca in un viaggio musicale dall'altra parte del mondo a Kyzyl (nella Repubblica russa di Tuva), dove collabora e compete con alcuni dei migliori throat singer (cantanti di gola, cioè gli interpreti del canto armonico) del mondo. Questo documentario esperienziale si svolge tra i paesaggi remoti e selvaggi di Tuva, nella Siberia meridionale, e comprende performance di Kongar-ol Ondar, Alash Ensemble, Orchestra Nazionale di Tuva, Annie Lynch (Annie and the Beekeepers) e vari altri. Performance di interazione tra danza e musica Gabriella Cerritelli: danza Paolo Spaccamonti: chitarra e live electronics 17:00 17:40 / Una performance in cui la danza si crea istantaneamente in rapporto con la musica anch'essa improvvisata sul momento attraverso la manipolazione del suono in tempo reale. In una sottile precisione d'insieme, l'equilibrio e la tensione tra movimento e suono danno vita ad una performance la cui dinamica si gioca nel qui e ora, nella gestione del rischio interno alle dicotomie e nell'immediata capacità di narrazione del gesto danzato. Oratorio SS Pietro e Paolo via Giacosa 8 : Non ho l'età Ballo e musica per senior 15:00 18:00 / Non Ho l'Età è un progetto rivolto all'inclusione sociale di Agenzia per lo Sviluppo di San Salvario onlus e Spi CGIL. Oratorio San Luigi via Ormea 4 Cheek to cheek football3 tournament 14:00-20:00 / Un torneo di calcio a 5 con formula football3, in cui le regole e il fair play valgono quasi quanto il goal. Trebisonda via S. Anselmo 22 Arrivano i Miniborei! 11:00 12:00 / Un laboratorio di lettura per bambine e bambini dai 6 anni condotto da Ilenia Speranza e basato sui libri Iperborea per l'infanzia Sai fischiare, Johanna? di Ulf Stark e Greta grintosa di Astrid Lindgren. Iscrizioni a trebisondalibri@gmail.com. Tito Pioli presenta Ho sposato mia nonna, Del Vecchio Editore. Intervengono Mario Marchetti e Chiara D'Ippolito del Premio Italo Calvino. 17:00-18:00 / Tato e Norma vivono in una Rebibbia che è una surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Galo Art Gallery via Saluzzo 11/g M-city 14:30 19:30 / Mostra personale dell'artista polacco. Sud via principe tommaso 18/bis Lindy South Sid 18:00 21:00 / Un appuntamento dedicato alla musica da ballo Lindy Hop con i Dusty Jazz Blasters Una serata all'insegna del BOUNCE e dello SWING! EVENTO GRATUITO PER I SOCI ARCI. Pop via berthollet 25 Live brunch 11:30 15:30 / Un Brunch sonorizzato dal live set elettronico a cura di DEWREC Pop Live 17:30 21:00 / Live performance danza e visual e musica sperimentale a cura di Associazione Teatrale Orfeo DDR via Berthollet 9 Brunch To Brunch 12:00 16:00 / Il buongiorno arriva con il brunch e le selezioni musicali di Ricky Sacco. Hosted by Albino.

Segnalazione: Il Giglio d'oro' di Laura Facchi

Titolo: Il Giglio d'oro Autore: Laura Facchi
 Edito da: DeA Planeta Prezzo: Cartaceo 16.70
 // Ebook 6.99 Uscita: 3 Ottobre 2017 Genere:
 Romanzo sci-fi, young adult TRAMA: Occhi
 viola come uno smalto Chanel, capelli bianchi
 come il ghiaccio e una strana macchia dorata
 a forma di giglio sulla spalla. Astrid è diversa
 da tutte le ragazze che conosce e l'ha sempre
 saputo. Per lei quel fiore che brucia sulla pelle
 è solo una delle tante stranezze che la
 rendono un tipo da cui è meglio stare alla
 larga. Nascondere è l'unico modo per sentirsi
 normale. Anche Kami, a miliardi di chilometri
 di distanza, vorrebbe sentirsi normale. È il
 figlio del tiranno di Lundea, che ha messo in
 ginocchio il pianeta, e cerca un modo per
 riscattare se stesso e il suo popolo. Kami e
 Astrid non si conoscono, ma sono più simili di
 quanto potrebbero mai immaginare. Perché
 Lundea e la Terra sono pianeti gemelli, uniti da
 un legame indissolubile di energia. Ogni volta
 che sulla Terra nasce una persona, ne nasce
 una anche su Lundea, e quando muore, anche
 il suo doppio subisce la stessa sorte. Nessuno
 è immune a questo meccanismo, tranne i Gigli
 d'Oro. Esseri unici e straordinari che ormai
 stanno diventando sempre più rari. E mentre
 Kami cerca il Giglio d'Oro che possa salvare la

sua gente, Astrid, sulla Terra, scopre l'amore, proprio quando una verità eccezionale e spaventosa la scaraventa sull'orlo di un baratro in fondo al quale la attende una scelta dolorosa. La più dolorosa di tutta la sua vita. Dalla penna di una premiata autrice italiana, un avvincente romanzo sci-fi, dove la lotta tra Bene e Male si compie ai confini della galassia. Laura Facchi è nata nel 1971. Vive e lavora a Milano. Come reporter freelance ha esplorato diverse realtà, soffermandosi a lungo in Albania, dove ha ambientato il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino. Il Giglio d'Oro è il suo strepitoso esordio nella narrativa per ragazzi.

The screenshot shows the homepage of the blog 'Sognando Leggendo'. The main header features the site's logo and the tagline 'Il blog di critica letteraria'. Below the header is a navigation menu with options like HOME, LIBRI, PROGETTI, ALTRO, MEDIA KIT, CONTATTI, and AMICI. The main content area displays a post titled 'SEGNALEZIONE: 'IL GIGLIO D'ORO' DI LAURA FACCHI'. The post includes a sub-header 'Segnalazione' with a quill icon, a brief description of the book's release, the author's name 'Laura Facchi', and the title 'Il Giglio d'oro'. A quote from the book is featured: 'La vita della persona che ami vale la sorte di un intero pianeta?'. Below the quote, there is a 'datilibro' section with book details: Title: Il Giglio d'oro, Autore: Laura Facchi, Editore: DeA Planeta, Prezzo: Cartaceo 16.70 € // Ebook 6.99 €, Uscita: 3 Ottobre 2017, Genere: Romanzo sci-fi, young adult. A social media snippet for the book is also visible. The right sidebar contains a search bar, social media icons, a 'WELCOME' section with links for 'ABOUT US', 'REDAZIONE', and 'COLLABORA CON NOI', a language selection tool, and a 'NELLO STAFF DI...' section with project information. At the bottom right, there is a 'SFOGLIA E TROVA:' section for category selection.

Un noir cinematografico per Marcello Fois sul mood della genialità, da NonostanteMarras

Arte sinonimo di moda, da sempre nel segno del mood della genialità. Nel bello spazio dello stilista sardo NonostanteMarras a Milano si è dato vita ad un bell'esempio di questo binomio presentando nei giorni scorsi l'ultimo romanzo di Marcello Fois dal titolo *Del dirsi addio* edito da Giulio Einaudi Editore, 2017. Alla presenza di Francesca Alfano Miglietti e Patrizia Marras, incontra l'autore anche l'attrice Lella Costa incantando il pubblico. Un nuovo giallo per questo scrittore, sardo non solo per nascita, un noir carico di tensione incentrato, come recita il comunicato stampa sui sentimenti e sulla capacità di riconoscerne la voce più autentica. Fois scolpisce una galleria di personaggi tridimensionali e vivi: gli abitanti della sua storia si scoprono deboli e spesso bugiardi, capaci di rancore ma al contempo in grado di perdonare e di piangere le loro manchevolezze. Genitori, figli, fratelli, colleghi e amanti: tutti partecipi di un mistero che sta ben attento a nascondere la propria soluzione fino alle battute conclusive, quando Fois cala finalmente gli assi e rivela ancora una volta la sua grande tempra di narratore universale. E compie un piccolo miracolo: accostare l'intreccio letterario all'idea della genialità in modo semplice, naturale e, perchè no, quasi cinematografico. La genialità, come tema caro non solo agli stilisti ma anche al mondo dell'arte in generale in un vero e proprio mood. Il tema della genialità espresso e declinato quasi in una storia cinematografica. Ecco in estrema sintesi il nuovo libro di Marcello Fois sardo di nascita, è di Nuoro, ma che vive e lavora a Bologna. Molti i premi ed i libri pubblicati: tra cui per citarne solo alcuni, *Picta*, premio Calvino nel 1992, *Memoria del vuoto*, premio Super Grinzane Cavour, Volponi e Alassio nel 2007 e *Nel tempo di mezzo*, finalista al premio Campiello e al premio Strega nel 2012, *L'importanza dei luoghi comuni* (2013), *Luce perfetta* (premio Asti d'Appello 2016), *Manuale di lettura creativa* (2016), *Quasi Grazia* (2016) ed ora *Del dirsi addio*. Il personaggio del Commissario Striggio, molto ben costruito nel libro ed in continua crescita Marcello Fois interiore nell'intreccio e la fabula, che si imbatte nella ricerca di un bambino scomparso Michele, costruendo da questo un noir quasi cinematografico che è anche una riflessione profonda sulla vita ed il modo di essere e sentirsi vivi. Un viaggio tra i protagonisti del romanzo e gli ospiti della presentazione che permette ai presenti di viaggiare tra il fuori dai confini della Sardegna, tra Bologna e Bolzano in una continua riflessione tra la vita personale del personaggio che è in un periodo piuttosto complicato e le sue scelte e quello che è una vera e propria

Utilizziamo i cookie per migliorare la tua esperienza di navigazione sulle pagine di questo sito. Informativa ai sensi dell'art. 13 D LGS. 30 giugno 2003 n. 136. [OK](#) [Mantieni solo](#)

DAILYmood STYLE & LUXURY

RALPH LAUREN SHOP NOW

BEAUTY STYLE & LUXURY GLAMOUR RESORT & SPA CINE MOOD ON THE ROAD MOOD VIAGGI

MOOD CHANNEL

YOU ARE AT: Home Mood Your Say Un noir cinematografico per Marcello Fois sul mood della genialità, da NonostanteMarras

Un noir cinematografico per Marcello Fois sul mood della genialità, da NonostanteMarras

di T. CHOICHA CRISTINA ON 2 NOVEMBRE 2017 MOOD YOUR SAY

Arte sinonimo di moda, da sempre nel segno del mood della genialità. Nel bello spazio dello stilista sardo NonostanteMarras a Milano si è dato vita ad un bell'esempio di questo binomio presentando nei giorni scorsi l'ultimo romanzo di Marcello Fois dal titolo "Del dirsi addio" edito da Giulio Einaudi Editore, 2017. Alla presenza di Francesca Alfano Miglietti e Patrizia Marras, incontra l'autore anche l'attrice Lella Costa incantando il pubblico. Un nuovo giallo per questo scrittore, sardo non solo per nascita, un noir carico di tensione incentrato, come recita il comunicato stampa "sui sentimenti e sulla capacità di riconoscerne la voce più autentica. Fois scolpisce una galleria di personaggi tridimensionali e vivi: gli abitanti della sua storia si scoprono deboli e spesso bugiardi, capaci di rancore ma al contempo in grado di perdonare e di piangere le loro manchevolezze. Genitori, figli, fratelli, colleghi e amanti: tutti partecipi di un mistero che sta ben attento a nascondere la propria soluzione fino alle battute conclusive, quando Fois cala finalmente gli assi e rivela ancora una volta la sua grande tempra di narratore universale". E compie un piccolo miracolo: accostare l'intreccio letterario all'idea della genialità in modo semplice, naturale e, perchè no, quasi cinematografico. La genialità, come tema caro non solo agli stilisti ma anche al mondo dell'arte in generale in un vero e proprio mood. Il tema della genialità espresso e declinato quasi in una storia cinematografica. Ecco in estrema sintesi il nuovo libro di Marcello Fois sardo di nascita, è di Nuoro, ma che vive e lavora a Bologna. Molti i premi ed i libri pubblicati: tra cui per citarne solo alcuni, *Picta*, premio Calvino nel 1992, *Memoria del vuoto*, premio Super Grinzane Cavour, Volponi e Alassio nel 2007 e *Nel tempo di mezzo*, finalista al premio Campiello e al premio Strega nel 2012, *L'importanza dei luoghi comuni* (2013), *Luce perfetta* (premio Asti d'Appello 2016), *Manuale di lettura creativa* (2016), *Quasi Grazia* (2016) ed ora *Del dirsi addio*. Il personaggio del Commissario Striggio, molto ben costruito nel libro ed in continua crescita Marcello Fois interiore nell'intreccio e la fabula, che si imbatte nella ricerca di un bambino scomparso Michele, costruendo da questo un noir quasi cinematografico che è anche una riflessione profonda sulla vita ed il modo di essere e sentirsi vivi. Un viaggio tra i protagonisti del romanzo e gli ospiti della presentazione che permette ai presenti di viaggiare tra il fuori dai confini della Sardegna, tra Bologna e Bolzano in una continua riflessione tra la vita personale del personaggio che è in un periodo piuttosto complicato e le sue scelte e quello che è una vera e propria

Clarins

Quest'autunno, hai una marcia in più con i trattamenti Clarins

DAILYMOOD VIDEO

nessuno dei formati video disponibili. Fai clic qui per consultare le nostre domande frequenti sul video HTML5.

FOTO GALLERY

Scorri per vedere i prodotti utilizzati per creare ...

In occasione di Halloween, Dolce&Gabbana crea ...

Qualcuno ha detto "South Beach"? Miami! È qui che ...

Collezione incredibile @ladonmagis...

Guarda più foto

indagine da commissario. Un libro che non ha brutti buoni o cattivi, ma un uso sapiente della storia per scoprire in un crescendo di emozioni, anche nella narrazione del pregresso vissuto di questo commissario che, alle prese con questo bambino-genio (ma con problemi relazionali), diventa piano piano cosciente anche della propria sessualità ed omosessualità. Può quindi un libro produrre coscienza di sé? A quanto pare sì, avvicinando il mood della genialità a quello delle emozioni, sempre più diffuso all'idea delle inchieste di polizia. Una storia ben organizzata che percorre la via dell'autoconoscenza e del proprio posto nel mondo. Perché, come viene detto solo imparando a cambiare punto di vista è possibile chiudere i cerchi e non farsi ingannare da un gioco di specchi essendo la scomparsa del piccolo Michele ordigno destinato a far deflagrare ogni cosa. A riattivare amori, odii, frammenti di passato che ritornano: perché in gioco è soprattutto l'umanità, in tutte le sue declinazioni. E forse la soluzione può venire più facilmente proprio dalla dimensione interiore che dagli snodi di un'indagine tradizionale. Per questo, mentre indaga, il commissario vive, pensa, si distrae, si perde. Così gli altri intorno a lui. Proprio come nella vita.

Mariapia Veladiano presenta "Lei", il suo ultimo romanzo

Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino ed insieme la storia di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna, ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa è infatti sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, ovunque... "Lei", il nuovo romanzo di Mariapia Veladiano (Guanda Editore) è dedicato a Maria ed insieme ad ogni madre. Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in Filosofia e Teologia, ha felicemente insegnato lettere per più di vent'anni e ora è preside a Vicenza. Collabora con Repubblica e con la rivista Il Regno. La vita accanto, pubblicato da Einaudi, è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010, e secondo al Premio Strega 2011. Nel 2012 ha pubblicato, con Einaudi, Il tempo è un dio breve. Nel 2013 è uscito un giallo per ragazzi, Messaggi da lontano, con Rizzoli. E, ancora con Einaudi, Ma come tu resisti, vita, una raccolta di riflessioni. Nel 2014 ha pubblicato Parole di scuola, edizioni Erickson. Nel 2016 torna alla narrativa con Una storia quasi perfetta, Guanda editore. #MariapiaVeleadiano #Lei #GuandaEditore

BoboBo la scimmia per il divertimento, a Trento

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO | LOCALI ATTIVITÀ E LUOGHI | ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO

Accedi a BoboBo

Mariapia Veladiano presenta "Lei", il suo ultimo romanzo

DATA EVENTI
Ogni 03/11/2017

LOCALITA'
la città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutti lo so
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

• SCHEDA

Dove: Rovereto - Trento
Libreria Arcadia, Rovereto - Libreria Arcadia - Via Felios e Gregorio Fontana, 14 - Rovereto - Rovereto

Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino ed insieme la storia di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna, ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa è infatti sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, ovunque...
"Lei", il nuovo romanzo di Mariapia Veladiano (Guanda Editore) è dedicato a Maria ed insieme ad ogni madre.

Mariapia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in Filosofia e Teologia, ha felicemente insegnato lettere per più di vent'anni e ora è preside a Vicenza. Collabora con Repubblica e con la rivista Il Regno. La vita accanto, pubblicato da Einaudi, è il suo primo romanzo, vincitore del Premio Calvino 2010, e secondo al Premio Strega 2011. Nel 2012 ha pubblicato, con Einaudi, Il tempo è un dio breve. Nel 2013 è uscito un giallo per ragazzi, Messaggi da lontano, con Rizzoli. E, ancora con Einaudi, Ma come tu resisti, vita, una raccolta di riflessioni. Nel 2014 ha pubblicato Parole di scuola, edizioni Erickson. Nel 2016 torna alla narrativa con Una storia quasi perfetta, Guanda editore.

#MariapiaVeleadiano #Lei #GuandaEditore

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

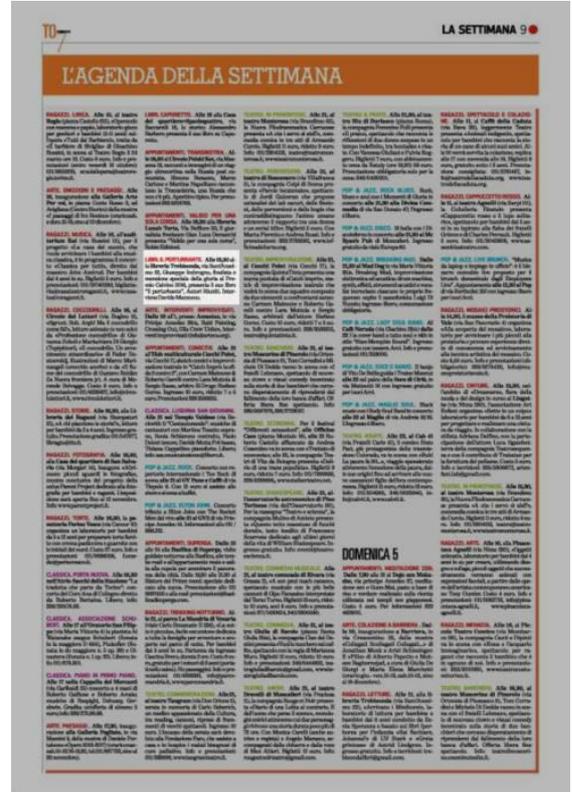
- Lo stress e le sue conseguenze, con Chiara Regolini
- Capodanno Città di Trento, Cenone e Party Esclusivo - Artà TN
- Prima Classe Cena Pizza & Juke Box musicale di tutti i tempi Artà
- Dj Ivans Afro music
- Dimmi come va a finire: serata d'addio per la "piccola Arcadia"
- Corso di Cucina Veg Raffinata
- Furruko in Concerto live a Milano 7 dicembre 2017
- Corso gratuito gnometti gabelunghe

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

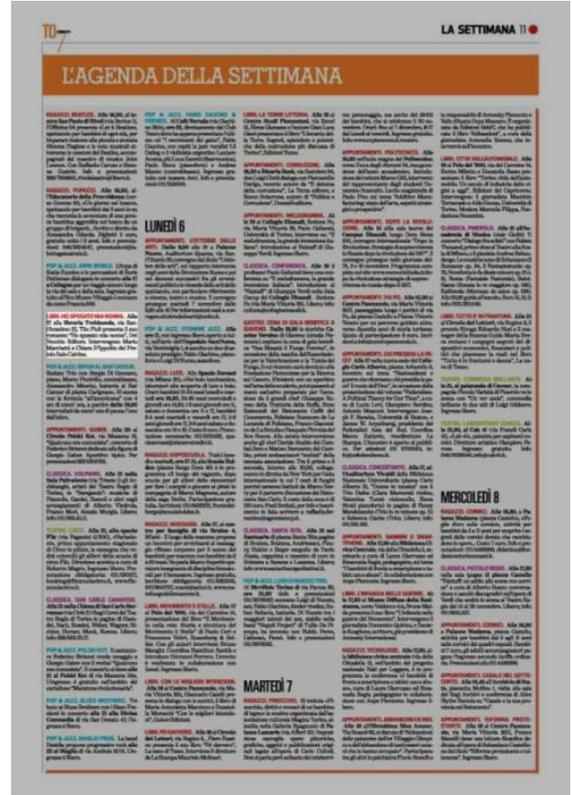
LIBRI. IL PERTURBANTE

Alle 18,30 alla libreria Trebisonda, via Sant'Anselmo 22, Giuseppe Imbrogno, finalista e menzione speciale della giuria al Premio Calvino 2016, presenta il suo libro Il perturbante, Autori Riuniti. Interviene Davide Mazzocco.



LIBRI. HO SPOSATO MIA NONNA

Alle 17 alla libreria Trebisonda, via Sant'Anselmo 22, Tito Pioli presenta il suo romanzo Ho sposato mia nonna, Del Vecchio Editore. Intervengono Mario Marchetti e Chiara D'Ippolito del Premio Italo Calvino.



Domenica si vota, ma cosa ne pensano i siciliani: passerà "a malura"?

Malùra, nel dialetto siciliano, indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda, in cui la stessa sopravvivenza dell'individuo è messa in discussione. Malùra è anche il titolo del nuovo romanzo di Carlo Loforti, edito da Baldini&Castoldi e in libreria da novembre. E tra malùra e speranza oscilla lo stato d'animo dei siciliani a poche ore dal voto. Per queste ragioni il filmmaker Alessandro Di Piazza ha realizzato un video che misurasse il polso dei cittadini in vista di queste elezioni. Un vox populi divertente, ambientato nell'antico mercato del Capo, che svela preferenze, rabbia, freddure, disillusioni e speranze dei cittadini, mettendo l'accento sul proverbiale colore e sulla creatività dei siciliani. (Vai al video) Il video restituisce parte delle atmosfere del romanzo di Loforti, una tragicomica commedia on the road ambientata tra Sicilia e Calabria che con leggerezza racconta il lato dolce e quello amaro del sud più profondo. Protagonista è Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare. Non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. "Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi": è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby per Malùra. L'autore presenta il libro a Palermo il 10 novembre alla libreria Modus Vivendi. Tanto nel romanzo quanto nel video aleggia un quesito aperto: quale sarà la Sicilia dei prossimi anni? Ci sarà malùra o rinascita? SCHEDA LIBRO Titolo: Malùra Autore: Carlo Loforti Casa editrice: Baldini & Castoldi Data di uscita: 2 novembre Genere: Commedia Prezzo: 16,00 euro Prezzo eBook: 7,99 euro Data di uscita: 02/11/2017 Pagine: 273 Sito web: www.carloloforti.com Carlo Loforti: Palermitano, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. E' stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con Appalermo, Appalermo!, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi.



The screenshot shows the article page on PalermoToday.com. At the top, there's a navigation bar with 'PALERMO TODAY', 'Sezioni', 'Cultura', 'Segnala Evento', a search icon, and a user profile icon labeled 'ACCEDE'. Below the navigation is a featured image of two young women smiling and making a heart shape with their hands, with the text 'love has no labels' overlaid. The article title is 'Domenica si vota, ma cosa ne pensano i siciliani: passerà "a malura"?' and it's categorized under 'Cultura'. The author is identified as 'Ufficio stampa GDG press' with a date of '03 NOVEMBRE 2017 16:38'. There are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and Email. A 'Nota' section states that the content is published integrally as a contributed article. The main text of the article is visible, starting with 'Malùra, nel dialetto siciliano, indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda...'. There is a small image of the book cover for 'CARLO LOFORTI MALÙRA'. A 'I più letti di oggi' section on the right lists three other articles. At the bottom of the article, there's a small image of the same two young women from the featured image.

IL PERTURBANTE

Alla Trebisonda in via Sant' Anselmo 22, alle 18.30 si tiene la presentazione dell' ultimo nato di casa Autori Riuniti: "Il perturbante" di Giuseppe Imbrogno, finalista e menzione speciale della giuria al Premio Calvino 2016. Interviene Davide Mazzocco.

The image shows a page from the newspaper 'La Repubblica' (Torino edition), dated November 4, 2017, page 16. The page features a large photograph of a man in a dark suit and white shirt, standing and gesturing with his right hand. The headline above the photo reads 'Cittadella, Mastio riapre per World Press Photo'. To the left of the photo, there are several short news snippets with small images, including one about 'Gigi D'Allesio al Colosseo canta 25 anni di successo' and another about 'L'Espresso'. To the right, there are more text columns, including one titled 'LA MORTE' and another about 'Cittadella, Mastio riapre per World Press Photo'. At the bottom of the page, there is a section titled 'Pisapia-Sasso, prima "coppia di ferro" a Serralunga d'Alba' with a small photo of a couple. The page layout is typical of a newspaper, with multiple columns of text and various images.

#Iocredoallesirene di Andrea Fontana

#IOCREDOALLESIRENE DI ANDREA FONTANA Di solito crediamo solo in quello che vediamo o in ciò che abbiamo vissuto in prima persona. Non è sempre giusto così. Lo spiega Andrea Fontana, sociologo della comunicazione e ad dell'azienda Storyfactory, nel suo ultimo libro da poco pubblicato da Hoepli "#Iocredoallesirene. Come vivere (e bene!) in un mare di fake news. Bisogna convincersi e forse rassegnarsi: la vita di tutti noi è intrisa di finzione e illusione. La finzione è la norma e la realtà. Di conseguenza, secondo Fontana, le fake news non esistono. Esistono le notizie falsate che influenzano la percezione del singolo o del gruppo di persone; percezione che modifica la realtà. Questa è la tesi che Andrea Fontana espone nel suo interessante e scorrevole libro #Iocredoallesirene dove credere che esista una realtà unica, univoca e oggettiva al di fuori di noi stessi è ormai un pensiero del passato; superato dalla velocità, dalla falsità e superficialità della comunicazione di oggi. Ora la vita corre fra mondi virtuali, social network e immagini per rappresentare il non vero, il desiderio, la fake news che si confonde con la realtà. E non è detto, come si potrebbe pensare in modo superficiale, che la fake news

rappresenti necessariamente il male; ormai viviamo in un mondo dove la società ci impone determinati modelli: dobbiamo essere performativi e avere successo. Di conseguenza viviamo tentando di creare continuamente una finzione positiva per rispondere e adeguarci ai modelli imposti e richiesti dalla società attuale. Andrea Fontana nel suo libro spiega come orientarsi in questo mare di fake news. Utore, saggista e sociologo della comunicazione e dei media narrativi. Ha introdotto in Italia il dibattito sulle Scienze della narrazione applicate al mondo aziendale. È quindi il più rilevante esperto di Corporate Storytelling nel nostro Paese. Insegna "Storytelling e narrazione d'impresa" all'Università degli Studi di Pavia dove è anche Direttore didattico del primo Master universitario in Italia in Scienze della Narrazione (M.U.S.T.). Amministratore delegato del Gruppo Storyfactory, lavora con grandi aziende e con diverse Istituzioni pubbliche e private per perfezionare i racconti" dei loro brand, prodotti o servizi. È anche Presidente dell'Osservatorio Italiano di Storytelling e direttore scientifico della rivista Narrability Journal. Nel 2015 ha ricevuto il Premio Curcio alla Cultura. Da settembre 2017 collabora con la trasmissione di Radio24 La Bufala in Tavola in qualità di ospite-esperto nel ruolo di cacciatore di bufala nella dieta culturale quotidiana. Tra le sue recenti pubblicazioni Siamo tutti Storyteller. Dalla fiction americana alla politica, Giulio Perrone Editore, 2014; Space Drama, raccontare gli spazi commerciali, Sole 24Ore, 2014; Storytelling d'impresa. La guida definitiva, Hoepli, 2016; Storytelling for Dummies, Hoepli, 2017, #IocredoAllesirene. Come vivere (e bene!) in un mare di fake news, Hoepli 2017.

The screenshot shows the website 9Colonne.it. At the top, there is a navigation bar with the site name and the director's name, Paolo Pagliaro. Below the navigation bar, there is a banner for a book review titled "Viaggio nella nuova Emigrazione" with a link to the article. The article title "#Iocredoallesirene di Andrea Fontana" is prominently displayed. Below the title, there is a small image of the book cover and a short excerpt of the text. The article content is partially visible, starting with "Di solito crediamo solo in quello che vediamo o in ciò che abbiamo vissuto in prima persona. Non è sempre giusto così. Lo spiega Andrea Fontana, sociologo della comunicazione e ad dell'azienda Storyfactory, nel suo ultimo libro da poco pubblicato da Hoepli "#Iocredoallesirene. Come vivere (e bene!) in un mare di fake news".

Hoepli, 2017, #IoCredoAlleSirene. Come vivere (e bene!) in un mare di fake news, Hoepli 2017. IL RE DEL BLUES DI RENO BRANDONI Il blues è una musica che nasce dal cuore, fa il giro del corpo e ti arriva nelle mani. Se sei un musicista blues non devi fare altro che appoggiarle su uno strumento per lasciare cantare la tua anima. Musica, magia e mistero sono gli ingredienti dell'intrigante racconto Il re del Blues di Reno Brandoni, illustrazioni di Chiara di Vivona (Edizioni Curci/Fingerpicking.net per Curci Young). Protagonista è il cantautore e chitarrista statunitense Robert Johnson (Hazlehurst, 8 maggio 1911 Greenwood, 16 agosto 1938). Considerato il padre del blues, è stato anche un artista circondato da un tenebroso alone di leggenda. Si narra che per diventare bravo e famoso abbia venduto la sua anima al diavolo. Scrisse solo 29 canzoni, ma molti sono convinti che da qualche parte si nasconda la trentesima, la più bella. Anche la sua fine è un enigma. C'è chi racconta sia stato ucciso da una fidanzata gelosa, chi in una rissa in un locale malfamato; nessuno sa realmente cosa gli sia accaduto. Di certo è rimasto il più bravo e il più famoso di tutti e tanti artisti moderni hanno preso spunto dalla sua musica. Con uno stile poetico e coinvolgente, toccando temi sociali forti come la schiavitù e il razzismo, Reno Brandoni racconta la storia di Robert Johnson. Anzi, una delle tante storie, che affondano le radici tra i campi di cotone lungo il Mississippi. Il racconto si può poi ascoltare nel CD audio allegato al libro dove è accompagnato da una colonna sonora di grande impatto, composta dallo stesso Brandoni e che richiama l'inconfondibile atmosfera della musica del delta.

FRANKENSTEIN COMPIE 200 ANNI, PEZZINI LO CELEBRA Nel 2018 Frankenstein compie duecento anni. Portati benissimo. E il romanzo Fuoco e carne di Prometeo. Incubi, galvanisti e Paradisi Perduti nel Frankenstein di Mary Shelley di Franco Pezzini è zeppo di tematiche attualissime ed è giunto fino a noi grazie alla sua caratteristica di classico non solo horror. Franco Pezzini, esperto di romanzi gotici, decostruisce e ricostruisce l'opera secondo due direttrici: la prima è quella di approfondire gli infiniti rimandi alla cultura dell'epoca (la Shelley era coltissima) e ai testi antichi (Dante, il mito di Prometeo, la Bibbia, il Paradiso Perduto di John Milton), mentre l'altra è quella di raccontare l'opera completamente, senza tralasciare nessuno dei momenti dell'intenso plot o delle atmosfere che il libro contiene. Tutto nacque a Villa Diodati: nel 1816 (l'anno senza estate) una serie di amici tra cui Lord Byron, il poeta Percy Bysshe Shelley, la sua futura moglie Mary Godwin e il medico John Polidori, annoiati dalla pioggia, decidono di leggere alcune storie di fantasmi tratte dalla collettanea Fantasmagoriana. La lettura di queste storie truculente (descritte dal Pezzini nei dettagli) funge da motore per quello che sarà l'evento di svolta per la nascita del fantastico moderno.

VIETATO LAMENTARSI: LO DICE SALVO NOE' Il lamento è diventato il percorso privilegiato della nostra comunicazione. I problemi non possono essere affrontati lamentandosi e basta. Spesso chi si lamenta contribuisce attivamente ad alimentare il clima di negatività che pervade la nostra società. Anche le famiglie e gli ambienti di lavoro sono permeati da questo vezzo. Bisogna riportare la fiducia, la responsabilità e la competenza al centro delle nostre vite private e professionali. Salvo Noè, attraverso aneddoti, esercizi e strategie di crescita personale e sociale, con Vietato lamentarsi (Edizioni San Paolo 2017, pp. 176, euro 14,50) rafforza la propria autostima e la motivazione per evitare di cadere nella trappola del vittimismo. Noè è psicologo, psicoterapeuta e mediatore familiare. Esperto in processi formativi, insegna psicologia sociale e della comunicazione presso enti pubblici e privati. È specializzato in disturbi d'ansia e depressivi. È attualmente uno dei formatori più apprezzati. Il suo motto è: confrontarsi per crescere.

LOFORTI RITORNA CON MALURA Arriva in libreria il nuovo romanzo di Carlo Loforti, Malùra (Baldini & Castoldi editore). Dopo il successo del primo esordio Appalermo, Appalermo!, finalista al Premio Italo Calvino, l'autore torna con il suo stile asciutto e sarcastico in un viaggio tra Sicilia e Calabria che punta dritto alle nevrosi di oggi. Tra fissa per la cucina vegana, cotte da eterni Peter Pan, e scoperta - senile - delle droghe, il tentativo è quello di resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversa. "Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi": è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby per Malùra. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di

una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile, gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. IL PETAURO DELLO ZUCCHERO, IL MONDO FOLLE DI GENE GNOCCHI Ogni giorno ci imbattiamo in situazioni che mettono a dura prova la nostra pazienza. Tra una notte bianca e un'apericena, siamo perseguitati da problemi che assumono le forme più disparate. Ma si presentano sempre, inevitabilmente, nel momento sbagliato. Che siano animali esotici fuori stagione o sconosciuti sport olimpici, che ci raggiungano dopo aver attraversato la steppa o il web, la nostra vita non può fare a meno di confrontarsi con loro. Gene Gnocchi, con Il petauro dello zucchero. Dizionario essenziale per non diventare come quello là racconta questo mondo folle in un dizionario esilarante che esorcizza le nostre più grandi ossessioni: dai cibi bio all'Agenzia delle Entrate, dagli unicorni alle malattie, dallo sport alla politica. Ridendo dei paradossi della vita moderna quando per recuperare una password ci viene chiesta un'altra password, che proprio non ricordiamo Gnocchi inventa da scrittore un mondo parallelo, in cui ciascuno di noi, almeno una volta, ha sognato di vivere. (© 9Colonne - citare la fonte)

IN #LIBRERIA MALÙRA: COMBATTETELA CON IL SARCASMO DI #CarloLoforti (BALDINI & CASTOLDI EDITORE)

Dal 2 novembre in libreria Dall'autore di Appalermo, Appalermo! «Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi»: Simonetta Agnello Hornby per Malùra (2017) «Loforti ha uno stile umoristico che ricorda Nick Hornby e una garbata prosa macchiata di dialetto»: La Repubblica (2016) «Una piacevole sorpresa nel paesaggio spesso povero della commedia di qualità»: Il Mucchio (2016) Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo

Per offrirti un'esperienza di navigazione ottimizzata questo sito web utilizza cookies, anche di terze parti. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti al loro impiego. [Chiedi](#)

culturame.it
(pubblicità di arte e cultura contemporanea)

ARTE ARCHITETTURA & DESIGN CINEMA CULTURA EDITORIA E POESIA FOTOGRAFIA MODA E COSTUME MUSICA NUOVI MEDIA
 TEATRO E DANZA

4 NOVEMBRE 2017

IN #LIBRERIA "MALÙRA": COMBATTETELA CON IL SARCASMO DI #CarloLoforti (BALDINI & CASTOLDI EDITORE)

di Redazione
 Editoria e Poesia | Nessun commento

Taggati: BALDINI & CASTOLDI EDITORE, CARLO LOFORTI, libreria, Michela Rossetti - GDO Press, "MALÙRA"

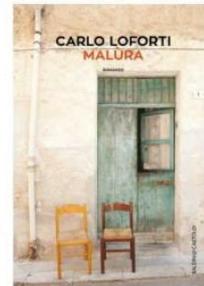
Dal 2 novembre in libreria

Dall'autore di Appalermo, Appalermo!

«Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi»: Simonetta Agnello Hornby per Malùra (2017)

«Loforti ha uno stile umoristico che ricorda Nick Hornby e una garbata prosa macchiata di dialetto»: La Repubblica (2016)

«Una piacevole sorpresa nel paesaggio spesso povero della commedia di qualità»: Il Mucchio (2016)

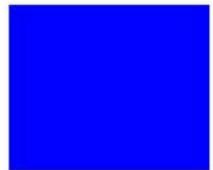


Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare.

In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi.

Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo

Q. Scrivi i termini di ricerca e premi invia



TAG

album Ancona **Arte arte contemporanea**
 Bologna **Brescia** Ca' Foscari Cinema concerto
 Cosenza design-disco Firenze Festival Firenze
 fotografia GDO Press jazz jazz L'Aquila Lecce
 Live Luca Barichetti Macramè-Manco
 Maniacci Maya Amsterdam **Milano**
 Mostra Musica Napoli Paola C. Manfredi
 Performance Forigo **Pittura Roma**
 scultura Sima Sena Carlo Studio ESSECI
 Teatro Torino Venezia video
 workshop

incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le problematicità dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti: Palermitano, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con Appalermo, Appalermo!, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi. SCHEDA LIBRO Titolo: Malùra Autore: Carlo Loforti Casa editrice: Baldini & Castoldi Genere: Commedia Prezzo: 16,00 euro Prezzo eBook: 7,99 euro Data di uscita: 02/11/2017 Pagine: 273 Sito web: www.carloloforti.com

Kraftwerk alle Ogr in esclusiva nazionale, Gigi D'Alessio fa tappa al Teatro Colosseo

Sabato 04 novembre 2017

INCONTRI & EVENTI IL 1975 DI ROBERT DAVIS Oggi si inaugura nella nuova sede espositiva di Luce Gallery in largo Montebello 40, la mostra "1975" di Robert Davis, in cui l'artista ripercorre i fatti e i personaggi che hanno segnato la sua adolescenza in Virginia negli anni 70. La galleria sarà aperta sino a mezzanotte per la notte bianca delle arti. **SEMPRE SUL PEZZO!** Dalle 16 alle 18 al Circolo dei lettori in via Bogino 9, per il ciclo "Sempre sul pezzo" si parla di "Ambiente" con la life and career coach Danila Saba che insegna come sentirsi bene a casa, nel luogo di lavoro e in tutti quegli spazi dove si trascorre del tempo. Ingresso 8 euro. **COME NASCONO I TREND?** Alle 15,30 in via Nizza 294, a "Operae" ci si interroga su "Come nascono le tendenze?" con un ricercatore, una stilista e un giornalista fashion addicted che si incontrano su un tema chiave del mondo della moda. Intervengono Cristina Tardito, Paolo Ferrarini e Luca Beatrice. **A UN GIOVANE CALCIATORE** Alle 17.30 alla Feltrinelli Express della stazione di Porta Nuova, incontro col giornalista e scrittore Darwin Pastorin per la presentazione del libro "Lettera a un giovane calciatore" (ChiareLettere). Interviene Beppe Furino. Info 011/5620830. **IL**

PERTURBANTE Alla Trebisonda in via Sant' Anselmo 22, alle 18.30 si tiene la presentazione dell'ultimo nato di casa Autori Riuniti: "Il perturbante" di Giuseppe Imbrogno, finalista e menzione speciale della giuria al Premio Calvino 2016. Interviene Davide Mazzocco. **RICORDO CARDINAL FURNO** Alle 20.30 nel salone pluriuso di Agliè, sarà presentato il volume "Ricordo del Cardinale Carlo Furno. Una vita al servizio di sette papi", curato dagli storici Dino Elia e Piermassimo Zucco. Un libro dedicato al presule alladiese, già nunzio apostolico in Perù, Libano, Brasile e Italia. **UNA STORIA TRA LE MANI** Dalle 10 alle 19.30 in via Carlo Alberto, proseguono ancora e con grande interesse da parte dei cittadini torinesi e dei turisti in visita alla città, gli appuntamenti mensili di "Una Storia tra le Mani", il mercato artigianale artistico autoprodotta, che si svolge nel cuore di Torino. Il tema speciale, per questo nuovo appuntamento, è la musica grazie alla collaborazione con l'associazione La Nave strumenti Musicali, il cui mestiere è proprio quello di costruire strumenti musicali di vario tipo. **BIMBI & RAGAZZI A CASA DI KHA** Alle 10.10 al Museo Egizio in via Accademia delle Scienze è prevista la visita "A casa di Kha" per

Su questo sito utilizziamo cookie tecnico e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#)

NETWORK **L'Espresso** **LE INCHIESTE** 04 novembre 2017 - Aggiornato alle 08:27 LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

R.it Torino

Cerca nel sito **METEO**

Home Cronaca Sport Foto Ristoranti Annunci Locali Cambia Edizione Video

Kraftwerk alle Ogr in esclusiva nazionale, Gigi D'Alessio fa tappa al Teatro Colosseo

Sabato 04 novembre 2017

di GABRIELLA CREMA

Lo leggo dopo 04 novembre 2017

INCONTRI & EVENTI

IL 1975 DI ROBERT DAVIS Oggi si inaugura nella nuova sede espositiva di Luce Gallery in largo Montebello 40, la mostra "1975" di Robert Davis, in cui l'artista ripercorre i fatti e i personaggi che hanno segnato la sua adolescenza in Virginia negli anni 70. La galleria sarà aperta sino a mezzanotte per la notte bianca delle arti.

SEMPRE SUL PEZZO! Dalle 16 alle 18 al Circolo dei lettori in via Bogino 9, per il ciclo "Sempre sul pezzo" si parla di "Ambiente" con la life and career coach Danila Saba che insegna come sentirsi bene a casa, nel luogo di lavoro e in tutti quegli spazi dove si trascorre del tempo. Ingresso 8 euro.

COME NASCONO I TREND? Alle 15,30 in via Nizza 294, a "Operae" ci si interroga su "Come nascono le tendenze?" con un ricercatore, una stilista e un giornalista fashion addicted che si incontrano su un tema chiave del mondo della moda. Intervengono Cristina Tardito, Paolo Ferrarini e Luca Beatrice.

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Torino SPONTINI GASPARE - 16100 Tribunale di Biella Tribunale di Torino Tribunale di Ivrea

Visita gli immobili del Piemonte

scoprire la vita quotidiana degli antichi egizi. Alla luce del corredo funerario dei consorti Kha e Merit, dai mobili agli oggetti funerari, i vestiti gli strumenti di lavoro, il pubblico potrà stupirsi di fronte agli straordinari reperti appartenuti a un architetto e scriba vissuto circa 3400 anni fa. **NON SOLO OGGETTI** Alle 11 e alle 15.30 alla fiera del design indipendente "Operae", nel padiglione 5 del Lingotto, in via Nizza 294, lo SpazoZeroSei organizza il workshop per bambini da 3 a 6 anni "Operæ. Un oggetto non è mai solamente un oggetto". Info 011/5212432. **VERO HALLOWEEN** Alle 15 al Museo di Antichità in via XX settembre 88/c, "La vera storia di Halloween" racconta ai più piccoli come il Trinox Samoni, le tre notti di Samonios, sia l' antico nome della ricorrenza che per i Celti celebra la fine dell' anno vecchio e l' inizio di quello nuovo. Info 011/5212507. **I DUE DON AL REGIO** Alle 15 al Piccolo Regio Puccini in piazza Castello 215, per il ciclo "Operando con mamma e papà" si tiene il laboratorio-gioco "Don Bartolo trama con Don Basilio" ispirato all' opera "Il barbiere di Siviglia" di Gioachino Rossini, adattata per ragazzi. Info 011/8815241-2. **BIMBI IN CARTUNIA** Alle 15 al Borgo Medievale nel parco del Valentino, si tiene il laboratorio-gioco di disegno e pittura "I Bambini con Cartunia nelle Forme del Mondo Futuro" a cura di Amilcare Acerbi. Ingresso libero. Info 011/4431710-12. **MUSICA EST-OVEST MUSIC FEST** Il festival Est-Ovest propone il primo appuntamento in calendario, alle 11.30 alla Farmacia di Porta Palazzo. Prevede ben due prime esecuzioni italiane; accanto alla "Suite Bwv 1007" di Bach e all' "Étude n.7" di Jean Louis Duport, saranno presentati un brano del compositore ucraino Valentin Silvestrov dedicato alla memoria di Johann Sebastian Bach, e una suite di Lera Auerbach composta in omaggio a Pablo Casals. Al violoncello Clara Ruberti, giovanissimo talento che vanta già riconoscimenti internazionali. **SABATO IN FAMIGLIA** Al via all' auditorium Toscanini di piazzetta Rossaro, il ciclo di appuntamenti dell' Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai "Sabato in famiglia", dedicato a famiglie, giovani e giovanissimi. Si apre alle 16 di oggi con il direttore d' orchestra texano John Axelrod che con l' Orchestra Rai propone pagine di Leonard Bernstein, di cui e' stato allievo e di cui ricorre nel 2018 il centenario dalla nascita. **SCHUMANN MONOGRAFICO** Il nuovo progetto monografico "Schumann" dell' Unione Musicale si apre alle 21 al Teatro Vittoria in via Gramsci 4 con il concerto del pianista Gianmarco Moneti e il duo formato da Esther Zaglia al violino e Alessandro Boeri al pianoforte. Poltrone numerate 20 euro. Info unionemusica.it **PIANOFORTE A 4 MANI** Alle 17 alla Cappella dei Mercanti in via Garibaldi 25, per la rassegna "Piano in primo piano" è in programma il concerto per pianoforte a quattro mani di Roberto Galfione e Roberto Arosio su musiche di Respighi, Debussy, Gershwin. **REGIE SINFONIE AL VIA** Alle 21 nel salone d' onore di Palazzo Barolo in via delle Orfane 7, si apre la stagione "Regie Sinfonie" organizzata da I Musici di Santa Pelagia. In programma il concerto "Il vento nei salici" con l' oboista Arianna Zambon, la fagottista Dana Karmon, il violoncellista Nicola Brovelli e il clavicembalista Maurizio Fornero. Il programma prevede pagine di Giovanni Benedetto Platti, Francesco Geminiani e Salvatore Lanzetti. Biglietto 10 euro. Info musicidisantapelagia.com **WATANABE A SAN FILIPPO NERI** La "Rassegna d' autunno" dell' Associazione Schubert si apre alle 17 nella chiesa di San Filippo Neri in via Maria Vittoria 5 con il concerto "Tre sonate, un pianoforte" della pianista Ai Watanabe. Ingresso libero. **IL CORO ALLA STAZIONE** Alle 16.30 nell' atrio Sacchi della stazione di Porta Nuova, in occasione della "Festa dell' Unità Nazionale e delle Forze Armate" si tiene il concerto corale "La tradotta che parte da Torino" con gruppo di Collegno del coro dell' Associazione Nazionale Alpini che vede 25 alpini diretti da Roberto Bertaina. **UVERNADA COI LOU DALFIN** È giunta a Saluzzo, l' ora di festeggiare la serata clou di "Uvernada", la grande kermesse dei Lou Dalfin, con la partecipazione di Fifres e tambours dau pais nissart, Autre Chant, Castanha é vinovèl e Sonadors, la liuteria, i laboratori del pomeriggio. Ingresso unico 10 euro. **OMAGGIO A ELLA FITZGERALD** Alle 21 al Castello di Moncalieri, "Happy Birthday Ella" è un concerto tributo alla memoria di Ella Fitzgerald nel centenario della nascita. Sul palco si esibisce il Lil Darling quintet composto da Lil Darling (voce), Fulvio Vanlaar (pianoforte e flicorno), Marco Parodi (chitarra) Francesco Bertone (contrabbasso), Luca Rigazio (batteria). **EAZY QUARTET IN CONCERTO** Alle 21.30 al jazz Club Torino di piazzale Fusi è in programma il live dell' Eazy Quartet che prevede

flauto traverso, chitarra, contrabbasso e batteria. Il repertorio comprende principalmente composizioni originali, oltre a brani pop-rock rivisitati e ad arrangiamenti di musiche dei videogiochi che tutti amiamo. La band comprende Alessio Migliorati al flauto traverso, Marco Punzi alla chitarra, Fabrizio Carriero alla batteria e Francesco Marchetti al contrabbasso. IL TRIO PMT PER PAUL Alle 21.30 alla Suoneria di via Partigiani 4 a Settimo, il Trio PMT propone un omaggio a Paul Mc Cartney. La voce di Domenico De Giglio anima lo spettacolo in acustico, condito da aneddoti e curiosità per far conoscere le circostanze in cui i brani sono nati e farne apprezzare anche il significato o il tema, oltre che la musica. Ingresso 8 euro. URI CAINE AL FOLK CLUB Alle 21.30 nella cave di via Perrone 3bis, il musicista Uri Caine, considerato uno dei personaggi di maggiore rilievo del jazz contemporaneo, sul palco del FolkClub suona per la terza volta in dodici anni e proprio in occasione del trentennale della sala, con un concerto di piano solo. Ingresso 25 euro. KRAFTWERK ALLE OGR Alle Ogr di corso Castelfidardo 22 sono in programma i primi due concerti dei Kraftwerk per Club to Club; in esclusiva nazionale, il gruppo presenta serie di live in 3-d "The Catalogue - 1 2 3 4 5 6 7 8". Appuntamento alle 19.30 con "Autobahn" (1974) e alle 22.30 con "Radio-Activity" (1975). I biglietti sono esauriti in prevendita. CLUB TO CLUB LA LINGOTTO Intensa serata di concerti per Club to Club nel padiglione del Lingotto: sui vari palchi sono in programma dalle 21 le esibizioni di Jungle, Liberato, Mura Masa, Richie Hawtin, Helena Hauff, Nicolas Jaar. Nel padiglione 2, Dan DeNorch-Janus, Ka?ryyn, Smerz, Mana, Actress, Jacques Greene, Lanark Artefax, Lorenzo Senni, Gabber Eleganza. GIGI D' ALESSIO AL COLOSSEO A pochi giorni dall' uscita del suo nuovo singolo "Emozione senza fine", il tour teatrale di Gigi D' Alessio fa tappa alle 21 al Teatro Colosseo di via Madama Cristina 71 con Alfredo Golino alla batteria, Giorgio Savarese e Lorenzo Maffia alle tastiere, Roberto D' Aquino al basso, Maurizio Fiordiliso e Pippo Seno alle chitarre. Biglietti da 25 a 50 euro. TEATRO LE DIFFERENTI SENSAZIONI Seconda settimana di programmazione per la trentesima edizione del "Festival Differenti Sensazioni" a cura di Stalker Teatro, alle Officine Caos di piazza Montale: Roberto Castello è affiancato da Andrea Cosentino in "Trattato di economia" di Aldes da Lucca, dove l' originalità di uno dei coreografi più apprezzati della danza contemporanea incontra l' ironia e la sagacia di uno degli attori comici più influenti del panorama teatrale italiano per realizzare uno spettacolo sulla scienza che vuole liberare l' umanità dalla schiavitù del bisogno. A seguire Teatri di Vita da Bologna presentano "Delirio di una trans populista" nella scrittura di Andrea Adriatico dove il leader è Eva Robin' s, che arringa una squadra di ardenti fanciulle barbute, durante le loro esercitazioni ginnico-militari, pronte a immolarsi per la causa. PER SEBERICH E FARO Canzoni, letture, poesie per ricordare Carlo Seberich e per raccogliere fondi per la Fondazione F.A.R.O. onlus. Appuntamento alle 21 al Tangram Teatro di via Don Orione 5. Il pubblico sarà condotto in un percorso poetico e ironico tra canzoni bellissime e citazioni letterarie. Cesare Pavese, Niccolò Ammanniti, Woody Allen, Mattia Torre sono solo alcuni degli autori che animeranno, nella voce di Bruno Maria Ferraro e Ivana Ferri questa serata. Ingresso 10 euro (totalmente devoluti alla onlus). I posti in sala sono limitati, per prenotazioni e informazioni si prega di contattare torino@tangramteatro.it oppure lo 011/336898. PAROLE INCANENATE Alle 20.45 al Teatro di Bosconero, in via Villafranca 5 la compagnia "Colpi di Scena" porterà sul palco "Parole Incatenate" di Jordi Galceran, con gli interpreti Marta Pieretto, Andrea Rossi e per la regia di Maurizio Bagarotti. CHANSON D' AMOUR Alle 21 al Teatro Gioiello di via Colombo 31 va in scena lo spettacolo "Chanson d' amour", che intreccia la vicenda raccontata dal romanzo "La donna" di Gilles de Madeleine Bourdouxhe, la disperazione della protagonista de "La voce umana" di Jean Cocteau e il pathos raffinato e malinconico delle canzoni cantate dagli chansonnier francesi della metà? del secolo scorso. Testo e regia sono a firma di Claudio Ottavi Fabbrianesi. Lo interpretano Patrizia Scianca, Gianluca Iacono, Cristina Renda e Federica Valenti. Info 011/5805768. XANAX, LA COMMEDIA Un venerdì sera Laura e Daniele si attardano un po' più del solito in ufficio. Ognuno di loro lavora a un piano diverso di un grande edificio e verso le nove di sera le loro vite si incontrano su uno degli ascensori che li deve condurre verso l' esterno e verso un normalissimo week end in famiglia. Ma l' ascensore si blocca. Alle 20.30, sul palco del Teatro San Paolo di Rivoli in via Berton 1 è in

programma la messa in scena della commedia "Xanax" di Angelo Longoni, interpretata dalla Compagnia Attori e Company, sotto la direzione del regista Marco Cavallaro. GLI OMINI PETÍ GLASSÉ Alle 21 al Caffè della Caduta in via Bava 39, la tredicesima stagione teatrale sotto la direzione artistica Massimo Betti Merlin e Lorena Senestro propone Gli Omini da Pistoia nell' anteprima nazionale dello spettacolo "Peti Glassé. Un piccolo varietà sulla grande varietà umana", con Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Luca Zacchini, su drammaturgia di Giulia Zacchini, Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi, Luca Zacchini. CINEMA NOTTE DELLE ARTI Anche quest' anno il Museo Nazionale del Cinema aderisce alla "Notte delle arti contemporanee" e per l' occasione offre l' ingresso ridotto al museo dalle 20 alle 23. Inoltre, dalle 18 alle 21 sono previste visite guidate ogni ora alla mostra temporanea "Bestiale! Animal Film Stars", alla scoperta dell' universo multiforme degli animali al cinema. Prenotazione obbligatoria allo 011/8138564-65. TORNA THE GIFFER Alle 16 nella sala tre del cinema Massimo in via Verdi 18 torna il festival internazionale dedicato alla gif art "theGIFER". Alle 16 si terrà un talk sulla gif art moderato da Valentina Tanni di Artribune in collaborazione con l' Istituto Europeo di Design. A seguire la proiezione delle opere in concorso - con sonorizzazione live di Genau - e la premiazione dei vincitori alla presenza di partner e sponsor. Ingresso libero. Info thegifer.org CONTROSTORIA ANMC Alle 20.30 al cinema Massimo in via Verdi 18, l' Anmc presenta il progetto "Per una contro storia del cinema italiano" che ha previsto la realizzazione di otto video saggi che raccontano il cinema italiano, prodotto da Filmidee con il sostegno della Compagnia di San Paolo, e che saranno proiettati nella sala tre. Ingresso 4 euro. LA CORAZZATA Lunedì 6 novembre, alle 18 nell' Aula del Tempio della Mole Antonelliana, in occasione della rassegna "Lo schermo della Rivoluzione" è in programma la proiezione in anteprima della versione restaurata dalla Cineteca di Bologna de "La corazzata Potëmkin" di Sergej M. Ejzentejn, in occasione del centenario della Rivoluzione russa. Il film sarà introdotto al pubblico da Sergio Toffetti. Ingresso 8 euro.

Il perturbante

[Di seguito, un estratto del romanzo "Il perturbante", Autori riuniti 2017, finalista e menzione speciale al Premio Calvino 2016] di Giuseppe Imbrogno Da due giorni si sono abbassate le temperature. L' inverno è arrivato, ha messo fine a un lungo autunno, tra un mese scarso sarà già primavera. È ancora tempo di saldi, ogni volta durano qualche giorno di più. Detesto la primavera, detesto l' estate. Tra un numero sufficiente di anni potrò finalmente vivere una lunga, unica stagione autunnale di saldi perenni. È giovedì sera, sono in Corso Buenos Aires, non ho niente da fare, niente da comprare. Cammino lentamente, guardo le vetrine, guardo le persone, camminano sul marciapiede, attraversano la strada, entrano ed escono dai bar, dagli store d' abbigliamento. C' è molta gente sul marciapiede, bisogna stare attenti per non urtare qualcuno, esserne urtati, i negozi sono semivuoti. Due orientali mangiano anelli di calamaro fritti seduti al tavolo esterno di un bar, esposte all' ingresso ci sono le fotografie retroilluminate di alcune pietanze. Pizza capricciosa, lasagne, cotoletta alla milanese, rucola e pomodorini. Un barbone è seduto per terra, la schiena appoggiata alla vetrina di un negozio di scarpe in svendita

totale, temporary shop dice il grande adesivo sul vetro, il barbone tende una mano verso i passanti, l' altra è appoggiata al marciapiede, il polso che si ette a 90 gradi, l' avambraccio teso e percorso da un forte tremolio, potrei giurare che è una posa, una performance, non perdo tempo a leggere il cartello davanti a lui, il barbone recita a uso e consumo dei passanti. A pochi metri, tre neri alti e magri con le loro borse e cinture di non evidente contraffazione. Più avanti ancora, una libreria. In una delle tre vetrine che affacciano sul Corso, c' è la gigantografia in cartone di una ragazza, i capelli castani, carina, non bella, trecentomila copie vendute, il suo esordio, mi lascio alle spalle la libreria, continuo a camminare. Il negozio cinese per le unghie colorate. Un altro bar. Il negozio della Frette, lenzuola e altra biancheria con il 70% di sconto. Poi, un piccolo locale, una sola vetrata, pochi metri quadrati, dove si può fare l' aperitivo con birre artigianali e vini organici. È abbastanza affollato, non tanto da impedire l' accesso. Entro. Trovo un po' di spazio al bancone, il tizio ha un anello con un teschio in rilievo al medio della mano destra e un tatuaggio sull' avambraccio sinistro, snocciola nomi di birra che si suppone siano pregiate, io chiedo una chiara in bottiglia. In sequenza i clienti si avvicinano al bancone per ordinare i loro drink, mi premono sul fianco, sulla schiena, accetto la mia situazione, non ho un' alternativa, guardo il tatuato spillare due medie rosse, poi prendere una bottiglia dal frigo, la stappa, è la mia. È sufficientemente fredda senza essere ghiacciata. Decido di berla direttamente dalla bottiglia, come piace a me. Mi guardo intorno e apprezzo la scelta di illuminazione del locale con luci soffuse che consentono di distinguere corpi e fisionomie senza dare troppo nell'occhio. Tre uomini sui quarant'anni che cercano di dimostrarne qualcuno di meno. Una coppia che parla fitto. Due donne che sembrano appena uscite dall'ufficio, devono essere colleghe. Una delle due ha un volto familiare.

Giulia. Questa città non è sufficientemente grande per consentirmi di evitare quelli che conosco. Questione di minuti e lei girerà di quarantacinque gradi la testa e mi vedrà, non posso impedirlo. Potrei bere la mia birra a veloci sorsate, accorciare il tempo della mia permanenza, sarei comunque costretto a passarle accanto per uscire dal locale e non ho voglia di sprecare così la mia birra. Guardo una per-sona che conosco da anni ed è la prima volta che posso osservarla senza che lei ne abbia consapevolezza. Sotto questa luce e a

come piace a me. Mi guardo intorno e apprezzo la scelta di illuminazione del locale con luci soffuse che consentono di distinguere corpi e fisionomie senza dare troppo nell'occhio. Tre uomini sui quarant'anni che cercano di dimostrarne qualcuno di meno. Una coppia che parla fitto. Due donne che sembrano appena uscite dall'ufficio, devono essere colleghe. Una delle due ha un volto familiare. Giulia. Questa città non è sufficientemente grande per consentirti di evitare quelli che conosci. Questione di minuti e lei girerà di quarantacinque gradi la testa e mi vedrà, non posso impedirlo. Potrei bere la mia birra a veloci sorsate, accorciare il tempo della mia permanenza, sarei comunque costretto a passarle accanto per uscire dal locale e non ho voglia di sprecare così la mia birra. Guardo una persona che conosco da anni ed è la prima volta che posso osservarla senza che lei ne abbia consapevolezza. Sotto questa luce e a questa distanza risulta essere una donna di discreta avvenenza, non si notano le rughe e i piccoli difetti del viso che io so ormai a memoria. Giulia resta nel complesso una donna piacevole anche a una distanza ravvicinata. Non avendo mai avuto una relazione sentimentale o sica con lei, penso alla distanza minima che abbiamo raggiunto nel corso di questi anni, a quanti fossero i centimetri. Escludo i baci sulla guancia che ci scambiamo in segno di saluto. Escludo i periodi inferiori ai cinque secondi. Ogni analisi deve avere i suoi parametri, i suoi confini, altrimenti si rischia di perdersi, ci intimava Normann. Non trovo una risposta tra i miei ricordi. Penso a Federico e a come Giulia e Federico siano stati sicuramente e, a lungo, diverse volte, a nemmeno un millimetro l'una dall'altro. Penso a come la prossemica ci consenta una classificazione in fondo non scontata delle persone che conosciamo e delle relazioni che abbiamo con loro. Mi chiedo se la prossemica si possa applicare anche al social, in sostituzione di modalità di classificazione ormai esauste. Mi chiedo se ho mai desiderato accorciare quei centimetri tra me e Giulia, ritengo che lei in passato lo abbia desiderato, chissà adesso. Passo velocemente in rassegna quello che so di Giulia, quello che mi ha detto lei e quello che ho scoperto per conto mio, nelle mie ricerche. Penso a come sia una donna intelligente e attraente e gentile e a come sia del tutto priva di fascino.

FRANCESCA FIORLETTA

Tito Pioli * Ho sposato mia nonna | Dance Salvario

Dove: Torino Libreria Trebisonda - Libreria Trebisonda - via S. Anselmo 22 - Turin Data di inizio: 05/11/2017 dalle ore 17:00 alle ore 18:00 Tito Pioli presenta Ho sposato mia nonna, Del Vecchio Editore. Intervengono il presidente del Premio Calvino Mario Marchetti e Chiara D'Ippolito del Premio Italo Calvino.? Tato e Norma vivono in una Rebibbia che è una surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Tito Pioli ha pubblicato il romanzo Alfabeto Mondo edito da Diabasis Segnalato al Premio Calvino 2015 I testi di Tito Pioli sono apprezzati dal noto attore Fabrizio Gifuni

Ingresso gratuito.

In collaborazione con Premio Italo Calvino, Del Vecchio Editore e Dance Salvario, il Block Party di Club to Club.

Il programma completo di Dance Salvario 2017:

<http://www.sansalvarioemporium.com/dance-salvario-2017-il-programma/>

The screenshot shows the BoboBo website interface. At the top, there's a navigation bar with a logo and the text 'la scimmia per il divertimento, a Torino'. Below this are five menu items: 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. The main content area features the event title 'Tito Pioli * Ho sposato mia nonna | Dance Salvario'. To the left, there are sections for 'DATA EVENTI' (Today 05/11/2017), 'LOCALITA'' (Libreria Trebisonda - Libreria Trebisonda - via S. Anselmo 22 - Turin), and 'ORARIO' (From 15:00 to 20:00). The main text area contains a description of the event, mentioning the author Tito Pioli and the book 'Ho sposato mia nonna'. It also lists other events in the area, such as 'Arrivano i Minibore!' and 'Petunia Ollister, Colazioni d'autore'. At the bottom, there is an 'INFO' section with links for Home, Privacy, and Contact, and an 'EVENTI' section listing various cities like Roma, Milano, Bologna, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Cagliari, and Genova.

la narrativa

Mariapia Veladiano a Piazzola

Fa tappa stasera alle 21 a Piazzola sul Brenta la scrittrice Mariapia Veladiano (nella foto): l'appuntamento è nella biblioteca di piazza IV Novembre per il Piazzola Book Festival. Vicentina, con una lunga esperienza da insegnante di lettere alle spalle, è ora collaboratrice di Repubblica e della rivista Il regno. Nel 2010 ha vinto il premio Calvino con il romanzo "La vita accanto", per diventare finalista con lo stesso volume nell'anno successivo al Premio Strega. Ma al suo attivo ha diversi altri libri, soprattutto romanzi intimisti sulla difficoltà della vita e sul rapporto con la religione, come pure riflessioni personali sul mondo della scuola. Tanto da venire acclamata dalla critica come una felice novità nel panorama della letteratura italiana. L'ultima sua fatica s'intitola "Lei", pubblicato dall'editore Guanda, in cui dà voce a Maria di Nazareth madre di Gesù restituendola nella sua dimensione umana. L'ingresso è libero. (r.t.)

38 | Giorno & Notte | 7 NOVEMBRE 2017

IL CALENDARIO
11-12:15: **IL CALENDARIO**
13:30: **IL CALENDARIO**

IL BREVVE
11-12:15: **IL BREVVE**
13:30: **IL BREVVE**

LA NARRATIVA
Mariapia Veladiano a Piazzola
Fa tappa stasera alle 21 a Piazzola sul Brenta la scrittrice Mariapia Veladiano (nella foto): l'appuntamento è nella biblioteca di piazza IV Novembre per il Piazzola Book Festival. Vicentina, con una lunga esperienza da insegnante di lettere alle spalle, è ora collaboratrice di Repubblica e della rivista Il regno. Nel 2010 ha vinto il premio Calvino con il romanzo "La vita accanto", per diventare finalista con lo stesso volume nell'anno successivo al Premio Strega. Ma al suo attivo ha diversi altri libri, soprattutto romanzi intimisti sulla difficoltà della vita e sul rapporto con la religione, come pure riflessioni personali sul mondo della scuola. Tanto da venire acclamata dalla critica come una felice novità nel panorama della letteratura italiana. L'ultima sua fatica s'intitola "Lei", pubblicato dall'editore Guanda, in cui dà voce a Maria di Nazareth madre di Gesù restituendola nella sua dimensione umana. L'ingresso è libero. (r.t.)

MUSICA & CLUB
Il post punk dei Diaframma sabato al Mame
Il post punk dei Diaframma sabato al Mame. Il gruppo si esibirà alle 21 in piazza IV Novembre. I Diaframma sono un gruppo di musicisti che si ispirano al post-punk e al new wave. Il loro sound è caratterizzato da ritmi incisivi e testi provocatori. Sabato 11 novembre, alle 21, si esibiranno al Mame di Piazzola sul Brenta.

Ecco "I colori del Bosone di Higgs"
Aprè domani la mostra ispirata da Inm e Cern che ha coinvolto artisti e studenti
Aveva da un'idea del Bosone di Higgs, il più pesante dei quark, il fisico italiano, premio Nobel per la Pace, che ha coinvolto artisti e studenti. La mostra, intitolata "I colori del Bosone di Higgs", è ispirata al lavoro del fisico italiano, premio Nobel per la Pace, che ha coinvolto artisti e studenti. La mostra, intitolata "I colori del Bosone di Higgs", è ispirata al lavoro del fisico italiano, premio Nobel per la Pace, che ha coinvolto artisti e studenti.

I LUOGHI DELLE PAROLE - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA - 14^a EDIZIONE

Torna nel 2017 l'appuntamento con I Luoghi delle Parole, il festival internazionale di letteratura nato a Chivasso e che ora si è esteso anche ad alcuni Comuni del territorio: Volpiano, Brozolo, Brusasco, Casalborgone, Castagneto Po, Cavagnolo, Foglizzo, Lauriano, Monteu da Po, San Sebastiano, Verolengo. Il festival propone incontri con autori, mostre e laboratori per promuovere la lettura, coinvolgendo le biblioteche, le scuole e altri spazi da scoprire delle città. Il calendario del mese di novembre prevede venerdì 10 l'inaugurazione della mostra I mondi di Primo Levi. Una strenua chiarezza presso il Museo Clizia, a Palazzo Einaudi di Chivasso. Sabato 11 la Biblioteca Movimento ospita l'incontro Storie da museo: dieci autori - Alessandro Barbaglia, Lina Besate, Elisa Caramella, Carla Fiorio, Giorgio Levi, Gianluca Mercadante, Elisa Monteverde, Vito Montrone, Edoardo Rosso, Edoardo Sarasso - raccontano il Museo Borgogna di Vercelli con dieci racconti brevi ispirati dagli spazi dell'arte un patrimonio di storie e persone a confronto, per narrare un museo attraverso le parole. Ci si ritrova ancora in Biblioteca sabato 18 per Marcello Fois e la grazia perduta: alla riscoperta di Deledda donna e narratrice: Fois dialoga con Mario Marchetti - che da anni si occupa del Premio Calvino per scrittori esordienti - rendendo omaggio all'unico premio Nobel femminile italiano con una serata e un reading ispirati al romanzo in forma di teatro Quasi Grazia. Spostandoci a Volpiano, venerdì 17 alla Sala Polivalente David Puento ci parla di Fake News, un incontro di analisi e approfondimento sul tema della disinformazione; mentre giovedì 23, per l'iniziativa Autunno in Giallo 2017, la sala riunioni della Biblioteca Comunale propone Il paradosso di Napoleone di Carlo F. De Filippis, con presentazione dell'autore e letture. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito fino a esaurimento posti.

The screenshot shows the website interface for the festival. At the top, there's a banner with the text 'TORINO E PIEMONTE. OGNI VIAGGIO È UN EVENTO.' and a navigation menu with categories like MOSTRE, MUSICA, CINEMA TEATRO DANZA, etc. Below the banner is a search bar with fields for 'RICERCA LIBERI', 'CITTA', 'CATEGORIA', 'DATA', and 'RICERCA'. The main content area features the event title 'I LUOGHI DELLE PAROLE - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI LETTERATURA - 14ª EDIZIONE' and a list of featured authors with their portraits: Alessandro Barbaglia, Lina Besate, Elisa Caramella, Carla Fiorio, Giorgio Levi, Gianluca Mercadante, Elisa Monteverde, Vito Montrone, Edoardo Rosso, and Edoardo Sarasso. A map of the Chivasso area is also visible on the right side of the page.

Piazzola S/Brenta: Incontro con Mariapia Veladiano

Nell'ambito del Piazzola Book Festival domani sera, alle ore 21.00, si terrà presso la biblioteca centro culturale A. Mantegna l'incontro con l'autrice Mariapia Veladiano: vicentina, collabora con Repubblica e con la rivista Il Regno. Vincitrice del Premio Calvino con La vita accanto (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011, ha pubblicato diversi libri tra cui Il tempo è un dio breve (2012), Messaggi da lontano (Rizzoli, 2013), Venire al mondo (Il margine, 2015), Una storia quasi perfetta (Guanda, 2016). Con Lei (Guanda, 2017) Veladiano dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana. Vi aspettiamo numerosi, l'ingresso è libero!

The screenshot shows the Padovanews website interface. At the top, there are navigation links for ABOUT, CONTATTI, LEGALI, COOKIE POLICY, and SCRIVICI. The main header features the Padovanews logo, the tagline 'IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA', and a QoinPro.com advertisement for free bitcoins. Below the header is a news navigation bar with categories like NEWS LOCALI, NEWS VENETO, NEWS NAZIONALI, SPECIALI, VIDEO, and RUBRICHE. The article title 'Piazzola S/Brenta: Incontro con Mariapia Veladiano' is prominently displayed, along with a 'TOPICS' section listing 'Piazzola Sul Brenta'. The article content includes a photo of Mariapia Veladiano, a book cover for 'Lei' by Guanda, and a text block describing the event. To the right, there are social media widgets for VenetoneWS and Padovanews Quotidiano, and a Macrolibrarsi product recommendation section listing items like 'Bevanda di Avena', 'Semi di Girasole Decorticati Bio', 'Cicoria Bio', and 'Lievito Bio' with their respective prices and ratings.

La scrittrice Mariapia Veladiano parla della figura di Maria di Nazareth alla Classense di Ravenna

L'incontro per la rassegna "Il Tempo Ritrovato" si terrà mercoledì 8 novembre alle 18

Mercoledì 8 novembre alle 18 alla Biblioteca Classense per la rassegna "Il Tempo Ritrovato" la scrittrice vicentina Mariapia Veladiano parlerà della figura di Maria, madre di Gesù, dialogando con Matteo Cavezzali. Con "Lei" (Guanda), Mariapia Veladiano dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana. Ravenna-PageDetail728x90_320x50-1 Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso, e poi sperare per lui una vita buona, abbastanza buona e insieme temere per lui con tutte le paure di tutte le madri, che non incontri il male, che non sia troppo speciale, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. Vivere in pace. È la storia umanissima di ogni madre ed è la storia di Maria raccontata in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze, a chiacchierino e col tombolo. Qui parla Maria, Madre di Dio bambino, ma per ogni madre il suo bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Intorno a Maria uomini e donne che pensano di capire e poi gli angeli che fanno corona ma le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo che si addensa in questo punto della terra in tutto simile a tanti altri punti della terra in cui in ogni tempo si è gridato "Uccidilo". Quel che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche lei simile a tante. Ma la fine non è scritta e i bambini nascono ogni giorno. L'autrice vicentina, vincitrice del Premio Calvino con "La vita accanto" (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011, ha pubblicato diversi libri: "Il tempo è un dio breve" (2012), "Ma come tu resisti, vita" (2013), editi Einaudi; "Messaggi da lontano" (Rizzoli, 2013), "Parole di scuola" (Erickson, 2014), "Venire al mondo", (Il margine, 2015). Per Guanda ha pubblicato "Una storia quasi perfetta" (2016).

The screenshot shows the website interface for the article. At the top, there is a navigation menu with categories: CRONACA, POLITICA, SPORT, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLO, and LA POSTA DEI LETTORI. Below the menu is a banner for "RAVENNA CAPITALE MOSAICO" with the text "I mosaici bizantini più belli del mondo. Tesori di arte e cultura." The main article title is "La scrittrice Mariapia Veladiano parla della figura di Maria di Nazareth alla Classense di Ravenna". There is a sub-header "#saporid'autunno" and a weather widget showing temperatures for Tuesday (13°-10°) and Wednesday (14°-7°). Below the title is a photo of Mariapia Veladiano. The article text begins with "L'incontro per la rassegna 'Il Tempo Ritrovato' si terrà mercoledì 8 novembre alle 18". There are also sections for "LA POSTA DEI LETTORI" with various news snippets and a "Sport" section mentioning a marathon on November 12th.

11468. Il farnetico, il dolore e la vergogna (2)

) Si insiste sempre molto, quando si parla di questa gente e di queste terre, su un cattolicesimo e su un bigottismo onnipervasivo. Cattolicesimo e religione servono invece meno di quanto si creda qui come chiavi di lettura. La trascendenza non è di casa da queste parti. E la religione ha funzionato (nel male, ma anche nel bene) più come agenzia di controllo sociale e organizzazione del potere che come pratica di vita, esistenziale e storica. Il cristianesimo di queste terre è più democristiano che cristiano, ed è certamente più bisagliano e rumoriano che dossettiano. Il senso tragico della croce è per molti versi estraneo a queste comunità dove l'attenzione dominante è sempre sul contingente, sull'adesso, sull'imminente: dove la salvezza è adesso o niente. È il mondo che descrive accuratamente con la puntualità del documentarista Alessandro Rossetto in *Piccola Patria*. Un mondo dominato da una fatica e da un dolore che sembra consustanziale all'anima di Luisa e Renata, le ragazze insieme antiche e moderne, e che più contemporanee non si potrebbe, di cui narra il film. Un mondo che è ancora assolutamente rurale, nel quale si tira il collo alle galline in cortile, ma che è allo stesso tempo, proprio nello stesso tempo, senza contraddizione percepita, la modernità dell'industria, della chimica, dell'elettronica, del tessile globalizzato, dell'immigrazione necessaria, accolta più intimamente di quanto si pensi e rifiutata più radicalmente di quanto si immagini, delle fattorie dentro i nuclei urbani e degli alberghi con piscina e maneggio per cavalli nel deserto di niente dei campi coltivati. Per molti versi il Veneto è l'Austria di Thomas Bernhard. Un luogo che vive il passato come fosse presente e il presente come fosse passato. E dove il futuro è qualcosa che fa paura. Non credo sia un caso che alcuni degli scrittori veneti di questa generazione che è nata più o meno quando Parise sognava di discutere di vicentinità con Piovene, abbia assunto Thomas Bernhard come proprio modello stilistico. Penso ad esempio a Vitaliano Trevisan (*I quindicimila passi, Il ponte, Un mondo meraviglioso, Grotteschi e arabeschi*, tutti per Einaudi Stile Libero) o a Francesco Maino, recentissimo vincitore del Premio Calvino con *Cartongesso* (Einaudi), una potente e bernhardiana invettiva, dolorosa come un urlo accanito e viscerale come un delirio matto, carica di odio e di amore contro questo Veneto e questo Paese, che non si capisce bene se a sua volta sia come lo specchio deformato del Veneto o se trovi nel Veneto la sua rappresentazione più intensa e mostruosa. L'Austria di Bernhard, come il Veneto di Trevisan e Maino, ma in fondo, seppure e su registri sicuramente diversi, anche quello di Luigi Meneghello, è l'ipocrisia, la mancanza di grandezza che si crede grande, il culto della piccola popolarità, il rispetto pedante delle forme e delle liturgie senza conoscerne il senso. In fondo la Vienna dei grandi palazzi e la Salzburg aristocratica e vescovile dalle quali Bernhard fugge non sono così diverse dalla Vicenza museale, olimpica e palladiana dalla quale Parise è fuggito o da quel Wonderful World di Vitaliano Trevisan dove la banda di Povolario - un paese ai margini della periferia vicentina - in Piazza dei Signori, suonando in modo davvero orribile, in un modo così orribile che è persino impossibile descriverlo, si trasforma, nello stato di trance dentro il quale si è come perso il protagonista, in una big band degli anni d'oro del jazz. E quando la musica finisce il narrante (che non a caso si chiama Thomas) si chiede facendo assumere una questione assolutamente contingente al livello di domanda metafisica: "Come sono arrivato qui? (...) tra la basilica palladiana e la loggia del Capitano". L'impressione è che al fondo di questa venetudine inafferrabile, che nel mistillo di questo Veneto contraddittorio, ci sia come una vergogna non riconosciuta: una vergogna atavica e quasi ancestrale, un desiderio doloroso di essere diversi da ciò che si è e che si traduceva un tempo soprattutto in una forma di terribile timidezza, silenziosa e sottomessa, e ora sempre più in esasperato e orrido orgoglio di se stessi. Il Veneto si vergogna di non sapere parlare l'italiano, si sente inadeguato alla lingua delle scuole e della televisione e per questo quando la conquista dissimula se stesso e quando non la conquista trasforma in altezza e volgere superbia la propria debolezza. Dentro a questa vergogna c'è però forse anche qualcosa che assomiglia a un'opportunità, la traccia di una sorta di senso etico profondo e primordiale rispetto al quale, solamente, un sentimento come quello della vergogna assume senso. È questa, ad esempio, la vergogna che analizza un filosofo come Bernard Williams in relazione al mondo greco classico e che, per quanto in una sua specifica, magari bastarda e non di rado arida declinazione, riecheggia nello smascheramento delle retoriche del potere che costituiscono la cifra più profonda del Veneto di Meneghello, degli anni sempre sottoracchi di Libero non a malto odì ficciti maestri. Una vergogna che è anche il segno della capacità di uno sguardo schietto e feroce sul mondo, dell'idea che non basta una rima buona o un pensiero arguto per accomodare la terra, le bestie e gli uomini. Pensare il Veneto oggi significa, al di là degli stampini e delle figurine comode per i telegiornali, provare a scendere nel sottosuolo di questa vergogna e guardarla dritta in faccia, sfidandone lo sguardo e rispettandone la forza. Perché se non la si rispetta, la vergogna può trasformare improvvisamente la più patetica e rimbombante delle commedie in una vicenda terribile e deflagrante.

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

11468. Il farnetico, il dolore e la vergogna (2)

Salvatore Langre - *Industrial archeology 2*

(...) Si insiste sempre molto, quando si parla di questa gente e di queste terre, su un cattolicesimo e su un bigottismo onnipervasivo. Cattolicesimo e religione servono invece meno di quanto si creda qui come chiavi di lettura. La trascendenza non è di casa da queste parti. E la religione ha funzionato (nel male, ma anche nel bene) più come agenzia di controllo sociale e organizzazione del potere che come pratica di vita, esistenziale e storica. Il cristianesimo di queste terre è più democristiano che cristiano, ed è certamente più bisagliano e rumoriano che dossettiano. Il senso tragico della croce è per molti versi estraneo a queste comunità dove l'attenzione dominante è sempre sul contingente, sull'adesso, sull'imminente: dove la salvezza è adesso o niente. È il mondo che descrive accuratamente con la puntualità del documentarista Alessandro Rossetto in *Piccola Patria*.

Un mondo dominato da una fatica e da un dolore che sembra consustanziale all'anima di Luisa e Renata, le ragazze insieme antiche e moderne, e che più contemporanee non si potrebbe, di cui narra il film.

Un mondo che è ancora assolutamente rurale, nel quale si tira il collo alle galline in cortile, ma che è allo stesso tempo, proprio nello stesso tempo, senza contraddizione percepita, la modernità dell'industria, della chimica, dell'elettronica, del tessile globalizzato, dell'immigrazione necessaria, accolta più intimamente di quanto si pensi e rifiutata più radicalmente di quanto si immagini, delle fattorie dentro i nuclei urbani e degli alberghi con piscina e maneggio per cavalli nel deserto di niente dei campi coltivati.

Per molti versi il Veneto è l'Austria di Thomas Bernhard. Un luogo che vive il passato come fosse presente e il presente come fosse passato. E dove il futuro è qualcosa che fa paura. Non credo sia un caso che alcuni degli scrittori veneti di questa generazione che è nata più o meno quando Parise sognava di discutere di vicentinità con Piovene, abbia assunto Thomas Bernhard come proprio modello stilistico. Penso ad esempio a Vitaliano Trevisan (*I quindicimila passi, Il ponte, Un mondo meraviglioso, Grotteschi e arabeschi*, tutti per Einaudi Stile Libero) o a Francesco Maino, recentissimo vincitore del Premio Calvino con *Cartongesso* (Einaudi), una potente e bernhardiana invettiva, dolorosa come un urlo accanito e viscerale come un delirio matto, carica di odio e di amore contro questo Veneto e questo Paese, che non si capisce bene se a sua volta sia come lo specchio deformato del Veneto o se trovi nel Veneto la sua rappresentazione più intensa e mostruosa.

L'Austria di Bernhard, come il Veneto di Trevisan e Maino, ma in fondo, seppure e su registri sicuramente diversi, anche quello di Luigi Meneghello, è l'ipocrisia, la mancanza di grandezza che si crede grande, il culto della piccola popolarità, il rispetto pedante delle forme e delle liturgie senza conoscerne il senso.

In fondo la Vienna dei grandi palazzi e la Salzburg aristocratica e vescovile dalle quali Bernhard fugge non sono così diverse dalla Vicenza museale, olimpica e palladiana dalla quale Parise è fuggito o da quel Wonderful World di Vitaliano Trevisan dove la banda di Povolario - un paese ai margini della periferia vicentina - in Piazza dei Signori, suonando in modo davvero orribile, in un modo così orribile che è persino impossibile descriverlo, si trasforma, nello stato di trance dentro il quale si è come perso il protagonista, in una big band degli anni d'oro del jazz. E quando la musica finisce il narrante (che non a caso si chiama Thomas) si chiede facendo assumere una questione assolutamente contingente al livello di domanda metafisica: "Come sono arrivato qui? (...) tra la basilica palladiana e la loggia del Capitano".

L'impressione è che al fondo di questa venetudine inafferrabile, che nel mistillo di questo Veneto contraddittorio, ci sia come una vergogna non riconosciuta: una vergogna atavica e quasi ancestrale, un desiderio doloroso di essere diversi da ciò che si è e che si traduceva un tempo soprattutto in una forma di terribile timidezza, silenziosa e sottomessa, e ora sempre più in esasperato e orrido orgoglio di se stessi. Il Veneto si vergogna di non sapere parlare l'italiano, si sente inadeguato alla lingua delle scuole e della televisione e per questo quando la conquista dissimula se stesso e quando non la conquista trasforma in altezza e volgere superbia la propria debolezza.

Dentro a questa vergogna c'è però forse anche qualcosa che assomiglia a un'opportunità, la traccia di una sorta di senso etico profondo e primordiale rispetto al quale, solamente, un sentimento come quello della vergogna assume senso. È questa, ad esempio, la vergogna che analizza un filosofo come Bernard Williams in relazione al mondo greco classico e che, per quanto in una sua specifica, magari bastarda e non di rado arida declinazione, riecheggia nello smascheramento delle retoriche del potere che costituiscono la cifra più profonda del Veneto di Meneghello, degli anni sempre sottoracchi di Libero non a malto odì ficciti maestri. Una vergogna che è anche il segno della capacità di uno sguardo schietto e feroce sul mondo, dell'idea che non basta una rima buona o un pensiero arguto per accomodare la terra, le bestie e gli uomini.

Pensare il Veneto oggi significa, al di là degli stampini e delle figurine comode per i telegiornali, provare a scendere nel sottosuolo di questa vergogna e guardarla dritta in faccia, sfidandone lo sguardo e rispettandone la forza. Perché se non la si rispetta, la vergogna può trasformare improvvisamente la più patetica e rimbombante delle commedie in una vicenda terribile e deflagrante.

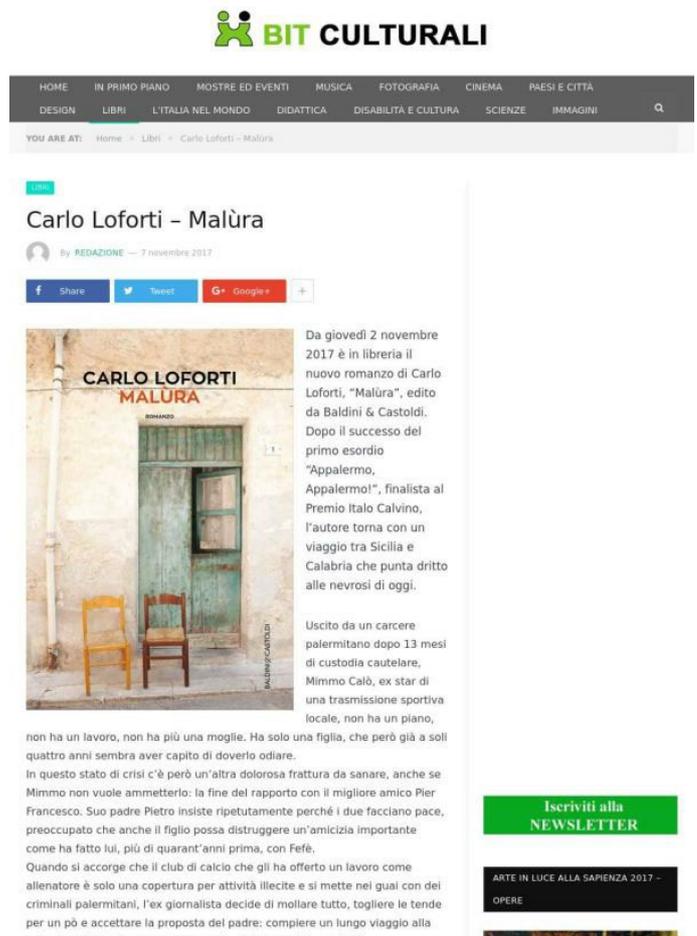
Luca Illetterati

Postato 4 hours ago da linfoart

pedante delle forme e delle liturgie senza conoscerne il senso. In fondo la Vienna dei grandi palazzi e la Salisburgo aristocratica e vescovile dalle quali Bernhard fugge non sono così diverse dalla Vicenza museale, olimpica e palladiana dalla quale Parise è fuggito o da quel Wonderful World di Vitaliano Trevisan dove la banda di Povolaro un paese ai margini della periferia vicentina in Piazza dei Signori, suonando in modo davvero orribile, in un modo così orribile che è persino impossibile descriverlo, si trasforma, nello stato di trance dentro il quale si è come perso il protagonista, in una big band degli anni d'oro del jazz. E quando la musica finisce l'io narrante (che non a caso si chiama Thomas) si chiede facendo assurgere una questione assolutamente contingente al livello di domanda metafisica: Come sono arrivato qui? () tra la basilica palladiana e la loggia del Capitano. L'impressione è che al fondo di questa venetudine inafferrabile, che nel midollo di questo Veneto contraddittorio, ci sia come una vergogna non riconosciuta; una vergogna atavica e quasi ancestrale, un desiderio doloroso di essere diversi da ciò che si è che si traduceva un tempo soprattutto in una forma di terribile timidezza, silente e sottomessa, e ora sempre più in esasperato e orrido orgoglio di se stessi. Il Veneto si vergogna di non sapere parlare l'italiano, si sente inadeguato alla lingua delle scuole e della televisione e per questo quando la conquista dissimula se stesso e quando non la conquista trasforma in altezzosa e volgare superbia la propria debolezza. Dentro a questa vergogna c'è però forse anche qualcosa che assomiglia a un'opportunità, la traccia di una sorta di senso etico profondo e primordiale rispetto al quale, solamente, un sentimento come quello della vergogna assume senso. È questa, ad esempio, la vergogna che analizza un filosofo come Bernard Williams in relazione al mondo greco classico e che, per quanto in una sua specifica, magari bastarda e non di rado arida declinazione, riecheggia nello smascheramento delle retoriche del potere che costituiscono la cifra più profonda del Veneto di Meneghello, degli eroi sempre sottotraccia di Libera nos a malo odi Piccoli maestri. Una vergogna che è anche il segno della capacità di uno sguardo schietto e feroce sul mondo, dell'idea che non basta una rima buona o un pensiero arguto per accomodare la terra, le bestie e gli uomini. Pensare il Veneto oggi significa, al di là degli stampini e delle figurine comode per i telegiornali, provare a scendere nel sottosuolo di questa vergogna e guardarla dritta in faccia, sfidandone lo sguardo e rispettandone la forza. Perché se non la si rispetta, la vergogna può trasformare improvvisamente la più patetica e rocambolesca delle commedie in una vicenda terribile e deflagrante. Luca Illetterati

Carlo Loforti - Malùra

Da giovedì 2 novembre 2017 è in libreria il nuovo romanzo di Carlo Loforti, *Malùra*, edito da Baldini & Castoldi. Dopo il successo del primo esordio *Appalermo*, *Appalermo!*, finalista al Premio Italo Calvino, l'autore torna con un viaggio tra Sicilia e Calabria che punta dritto alle nevrosi di oggi. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come ha fatto lui, più di quarant'anni prima, con Fefè. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un pò e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Carlo Loforti, Palermitano, ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo*, *Appalermo!*, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi.



The screenshot shows the BIT CULTURALI website interface. At the top, there is a navigation menu with categories like HOME, IN PRIMO PIANO, MOSTRE ED EVENTI, MUSICA, FOTOGRAFIA, CINEMA, PAESI E CITTÀ, DESIGN, LIBRI, L'ITALIA NEL MONDO, DIDATTICA, DISABILITÀ E CULTURA, SCIENZE, and IMMAGINI. Below the menu, the article title "Carlo Loforti - Malùra" is displayed, along with the author "By REDAZIONE" and the date "7 novembre 2017". There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Google+. The main content area features a book cover for "CARLO LOFORTI MALÙRA ROMANZO" showing a doorway with two chairs. To the right of the cover, there is a text snippet: "Da giovedì 2 novembre 2017 è in libreria il nuovo romanzo di Carlo Loforti, 'Malùra', edito da Baldini & Castoldi. Dopo il successo del primo esordio 'Appalermo, Appalermo!', finalista al Premio Italo Calvino, l'autore torna con un viaggio tra Sicilia e Calabria che punta dritto alle nevrosi di oggi. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come ha fatto lui, più di quarant'anni prima, con Fefè. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un pò e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè." At the bottom right of the article, there is a green button that says "Iscriviti alla NEWSLETTER" and a dark grey button that says "ARTE IN LUCE ALLA SAPIENZA 2017 - OPERE".

Malùra, il nuovo romanzo dell'autore di Appalermo Appalermo!

Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Carlo Loforti Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e

FARECULTURA Magazine

Home Arte & Cultura Costume & Società Scienza & Natura Politica Magazine

Milano Città Metropolitana

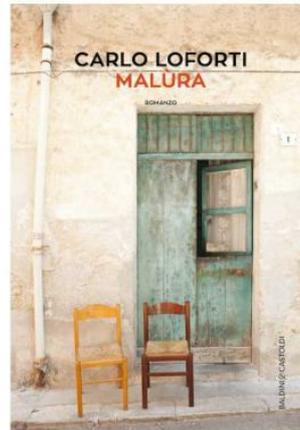
ANNO III - N.32 / NOVEMBRE 2017. LETTERATURA & POESIA

"Malùra", il nuovo romanzo dell'autore di Appalermo Appalermo!

BY REDAZIONE FARECULTURA - ON 7 NOVEMBRE 2017



FACEBOOK GOOGLE PLUS TWITTER PINTEREST LINKEDIN EMAIL



Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare.

In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il

pubblicità



Giuseppe Toregrossa
giornalista televisivo
uffici stampa
direzione Fkuser Organ
comunicazione

dello stesso autore...



Rodrigo D'Erasmo, il poliedrico musicista dagli Afterhours, firma la sua prima colonna musicale per il cinema

25 October 2017



Mandriddo SCHI - Milano d'Arte: il paradiso di Cuno Assiet da Cavajun a Hradec, da Kirchsee a Mattsee

24 October 2017



Mantovani: il Concerto, l'Autore e l'Invenzione della pittura del Seicento a Cremona

20 October 2017



Milano: i Cappellari del Maestro dell'Autore Kunyoshi al Museo della Permanente

19 October 2017



Mandriddo: Nico Marilli apre la quarta stagione di 'Acustica'

18 October 2017

che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musì lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti: palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo, Appalermo!*, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi.

10 novembre - Malùra e Carlo Loforti: prima presentazione da Modusvivendi · Organizzato da Modusvivendi Libreria e Baldini&Castoldi Libreria Modusvivendi 90139 Palermo

Prima presentazione per il nuovo romanzo di Carlo Loforti, "Malùra" edito da Baldini e Castoldi. Con l'autore intervengono Roberto Alajmo e Marta Occhipinti. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una

Google View this page in: English Translate Turn off for: Italian

Se preferisci la navigazione accenti all'utilizzo dei cookie.

10 novembre - Malùra e Carlo Loforti: prima presentazione da Modusvivendi · Organizzato da Modusvivendi Libreria e Baldini&Castoldi Libreria Modusvivendi 90139 Palermo

martedì 7 novembre 2017

10 novembre - Malùra e Carlo Loforti: prima presentazione da Modusvivendi · Organizzato da Modusvivendi Libreria e Baldini&Castoldi Libreria Modusvivendi 90139 Palermo

Con l'autore intervengono Roberto Alajmo e Marta Occhipinti.

Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli.

Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una

PREVISIONI METEO

Giorno	Tempo	Temperatura	Velocità Vento
Mar 08	16	18	W 14 km/h
Gio 09	15	20	W 13 km/h
Ven 10	15	18	W 13 km/h
Sab 11	15	19	W 14 km/h
Dom 12	15	18	W 13 km/h
Lun 13	15	18	W 13 km/h
Mar 14	14	16	W 13 km/h

Il Blog di Giorgio Federico Pisanelli - gfp
 mail: giorgiofederico@libera.it
 giorgiofederico@gmail.com
 twitter: @gfp_pisanelli
 recapito: 320419431 WIND

Le mie "Donne"

WIND ALLA LETTERA, "REGALI" LIBRI

Traduttore

Select Language

vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zuccherò, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti, palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo, Appalermo!*, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi. Vini offerti da Tasca D'Almerita, sponsor di cultura Sponsor tecnico: The Hotel Sphere - Hotel Plaza Opéra e Hotel Principe di Villafranca

Al Liceo "G. Berto", il 9 novembre la presentazione del libro "Appunti di meccanica celeste"

Giovedì 9 novembre alle ore 17.00 a Vibo Valentia, al Liceo Scientifico G. Berto si terrà la presentazione del libro *Appunti di meccanica celeste* di Domenico Dara. L'iniziativa frutto della cooperazione tra il Sistema Bibliotecario Vibonese e l'Istituto scolastico superiore della città capoluogo di provincia sarà introdotta dalla dirigente del Berto Caterina Calabrese. A seguire, interverranno Gilberto Floriani, direttore del SBV stesso ed Eleonora Cannatelli, docente di storia e filosofia. Nel corso dell'incontro gli studenti leggeranno alcuni brani tratti dal libro in questione. Domenico Dara lo ricordiamo è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle coincidenze*, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Dara con questo libro ha vinto il Premio Stresa 2017. Il libro è ambientato a Girifalco dove sette personaggi si trovano a vivere un momento di sospensione della loro vita, una fase in cui la loro esistenza sembra essere arrivata a un vicolo cieco. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo e questa novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Con questa sua fatica letteraria, Domenico Dara torna quindi nel luogo del suo esordio la Girifalco di *Breve trattato sulle coincidenze*, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze.

Utilizziamo i cookies per garantire la funzionalità del sito e per tenere conto delle vostre preferenze di navigazione in modo da offrirvi la migliore esperienza sul nostro sito. Inoltre, ci riserviamo di utilizzare cookies di parti terze. Per saperne di più consulta le nostre Privacy & Cookie Policy. Continuando a navigare sul sito, l'utente accetta di utilizzare i cookies. [OK](#) [Trovo di più](#)

MEDITERRANEI NEWS [dietaMediterraneanicofera.it](#)

HOME NICOTERA CALABRIA CRONACA POLITICA ITALIA ESTERI SPORT DIETA MEDITERRANEA

RUBRICHE EDITORIALE

Al Liceo "G. Berto", il 9 novembre la presentazione del libro "Appunti di meccanica celeste".

9 novembre 2017 • Categoria: Culturalmente. Suggestivi per voi • Autore: Giovanni Durante
Tag: Floriani, libri, SBV, Vibo

APPUNTI DI MECCANICA CELESTE

Giovedì 9 novembre alle ore 17.00 a Vibo Valentia, al Liceo Scientifico "G. Berto" si terrà la presentazione del libro "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara.

Buon Compleanno RS Italia
Dal 1992 Per Noi L'innovazione È Un Componente Importante. [it,rs](#)

L'iniziativa – frutto della cooperazione tra il Sistema Bibliotecario Vibonese e l'Istituto scolastico superiore della città capoluogo di provincia – sarà introdotta dalla dirigente del "Berto" Caterina Calabrese. A seguire, interverranno Gilberto Floriani, direttore del SBV stesso ed Eleonora Cannatelli, docente di storia e filosofia. Nel corso dell'incontro gli studenti leggeranno alcuni brani tratti dal libro in questione.

Domenico Dara – lo ricordiamo – è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle coincidenze*, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Dara con questo libro ha vinto il Premio Stresa 2017.

Il libro è ambientato a Girifalco dove sette personaggi si trovano a vivere un momento di sospensione della loro vita, una fase in cui la loro esistenza sembra essere arrivata a un vicolo cieco. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo e questa novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo.

Buon Compleanno RS Italia
Dal 1992 Per Noi

SEGUICI SU FACEBOOK

Mediterraneinews
1993 "no picnic"
MEDITERRANEI NEWS
Mi piace questa Pagina • Condividi

DAL 2 AL 10 DICEMBRE 2017
L'ARTIGIANO IN FIERA
FIERAMILANO RHO-PERO
DALLE 10.00 ALLE 22.30
TUTTI I GIORNI
INGRESSO GRATUITO

NEWS

Cotrone, un arresto per detenzione di marijuana e un fermo per tentato omicidio

Reggio Calabria: 100 milioni in arrivo per la nuova metropolitana di superficie.

Nardodipace: ecco i nuovi consiglieri comunali.

La Guardia di Finanza recluta 30 allievi, specializzazione "Tecnico di soccorso alpino". Termine di presentazione delle domande, 15 dicembre 2017

Vibo Valentia: il 10 novembre l'inaugurazione della Casa delle professioni tecniche.

Cosenza, sequestrati beni per oltre 5 milioni di euro ad affiliati di spicco della cosca "Rango-Zingari"

"Malùra" di Carlo Loforti: un viaggio nel cuore della Sicilia, a bordo di una vecchia Ritmo

"Malùra", il nuovo romanzo di Carlo Loforti, accompagna il lettore in un viaggio sgangherato nel cuore della Sicilia, a bordo di una vecchia Ritmo dell'88, alla scoperta del vero significato dell'amicizia e del rapporto tra padri e figli... Quando viene rilasciato dal carcere dopo oltre un anno di custodia cautelare, Mimmo Calò ha perso tutto: non è più protagonista della trasmissione sportiva che lo aveva reso una piccola star locale, non ha un lavoro né una moglie, la figlia sembra odiarlo, nonostante abbia solo quattro anni; anche il suo migliore amico, Pier Francesco, l'ha abbandonato, segnando la perdita più dolorosa di tutte. Gli rimane soltanto il padre, Pietro, testardamente deciso a far sì che Mimmo faccia pace con Pier Francesco, proiettando sul figlio la sua occasione di riscatto: anche Pietro, tanti anni fa, ha rovinato il rapporto con il suo più caro amico, Fefé, e vuole assicurarsi che il figlio non faccia il suo stesso errore. Grazie alla criminalità palermitana e alle intromissioni di un vecchio padre, Pietro, Mimmo e Pier Francesco si ritrovano insieme a bordo di una vecchia Ritmo dell'88, che li porterà in un viaggio improbabile nel cuore della Sicilia. Malùra Carlo Loforti copertina

È la storia di un'amicizia, quella narrata da Carlo Loforti nel suo nuovo libro, Malùra (Baldini & Castoldi): lo scrittore, palermitano, classe '87, finalista al Premio Calvino con Appalermo, Appalermo! (Baldini & Castoldi), accompagna il lettore a bordo di una macchina malandata, attraverso un paese rovente e caotico, in un viaggio sgangherato alla scoperta dell'amicizia e del rapporto tra padri e figli. Allo stesso tempo, quello di Mimmo è un viaggio di fuga dalla malùra, che nel dialetto siciliano, indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda, in cui la stessa sopravvivenza dell'individuo è messa in discussione, come si legge in epigrafe al romanzo.



IL LIBRAIO.IT

FOCUS | LETTURE INDEMENTICABILI | SCUOLA, STUDENTI E PROF. | TRUMP | FEMMINISMO | GRAMMATICA E ITALIANO

"Malùra" di Carlo Loforti: un viaggio nel cuore della Sicilia, a bordo di una vecchia Ritmo

di Redazione Il Libraio | 09.11.2017

NEWS CLASSICHE

1 "Il club dei bugiardi" di Mary Karr, "regina del memoir"

2 L'economia della truffa tra realtà e romanzo: un viaggio letterario

3 L'editore Sandro Ferri e l'arrivo di E/O (anche) a Milano: "Elena Ferrante? Sta scrivendo..."

4 Eve Babitz: la scrittrice-celebrity che racconta lo sfarzo di Los Angeles con disincanto

INIZIA IL VIAGGIO DI "MALÙRA" CON CARLO LOFORTI: PRESENTAZIONI AL VIA DA PALERMO IL 10 NOVEMBRE

BALDINI & CASTOLDI presenta: Carlo Loforti MALÙRA Da novembre in libreria Dall'autore di Appalermo, Appalermo! PRESENTAZIONI AL VIA: SI PARTE DA PALERMO IL 10 NOVEMBRE «Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi»: Simonetta Agnello Hornby per Malùra "Malùra", nel dialetto siciliano, indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista del nuovo romanzo di Carlo Loforti, Malùra appunto, in libreria con Baldini & Castoldi da novembre. Malùra racconta con leggerezza tragicomica un viaggio, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, spartorie e redenzioni. "Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi": è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby. Le presentazioni del romanzo iniziano a Palermo venerdì 10 novembre alla libreria Modusvivendi (ore 19, intervengono Roberto Alajmo e Marta Occhipinti); per proseguire a Catania venerdì 24 novembre alla Libreria Vicolo Stretto (ore 19,30, accompagna l'autore Mariangela Di Stefano); a Trapani il 1 dicembre alla Libreria del Corso (ore 18,30); a Siracusa il 25 novembre alla Libreria Gabò (ore 18,30); ad Alcamo il 16 dicembre (ore 18,30); a Marsala il 17 dicembre al Convento del Giusino (ore 18,30, con con Roberta Pulizzi). L'autore sarà inoltre a Roma giovedì 16 novembre nella sede di Giulio Perrone in via Giovanni da Procida 30/32. (ore 18.30, lo accompagna Corrado Melleuso); e a Firenze venerdì 17 novembre. Sia a Torino il 20 novembre alla Feltrinelli in piazza C.L.N. (ore 18) che a Milano il 22 novembre alla Feltrinelli in Duomo (ore 18) Loforti parteciperà inoltre all'incontro "Che cosa ho in testa" a cura di Alberto Rollo con alcuni degli autori Baldini & Castoldi. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore



Malùra è in Parlo

DELIRI PROGRESSIVI

Home Chi siamo Attualità Presentazioni Periodici Storia Librai Italia Spettacolo Vita sociale

Eventi Interviste/Recensioni Contatti/Agencies Partenze - Bastoni Cookies P

INIZIA IL VIAGGIO DI "MALÙRA" CON CARLO LOFORTI: PRESENTAZIONI AL VIA DA PALERMO IL 10 NOVEMBRE

11/00/17 0 Commenti

Deliri progressivi
Fai clic qui per modificare.

BALDINI & CASTOLDI presenta: Carlo Loforti MALÙRA

Da novembre in libreria Dall'autore di Appalermo, Appalermo! PRESENTAZIONI AL VIA: SI PARTE DA PALERMO IL 10 NOVEMBRE

«Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi»: Simonetta Agnello Hornby per Malùra "Malùra", nel dialetto siciliano, indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista del nuovo romanzo di Carlo Loforti, Malùra appunto, in libreria con Baldini & Castoldi da novembre. Malùra racconta con leggerezza tragicomica un viaggio, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, spartorie e redenzioni. "Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi": è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby.

La presentazione del romanzo inizia a Palermo venerdì 10 novembre alla libreria Modusvivendi (ore 19, intervengono Roberto Alajmo e Marta Occhipinti), per proseguire a Catania venerdì 24 novembre alla Libreria Vicolo Stretto (ore 19,30, accompagna l'autore Mariangela Di Stefano); a Trapani il 1 dicembre alla Libreria del Corso (ore 18,30); a Siracusa il 25 novembre alla Libreria Gabò (ore 18,30); ad Alcamo il 16 dicembre (ore 18,30); a Marsala il 17 dicembre al Convento del Giusino (ore 18,30, con con Roberta Pulizzi). L'autore sarà inoltre a Roma giovedì 16 novembre nella sede di Giulio Perrone in via Giovanni da Procida 30/32. (ore 18.30, lo accompagna Corrado Melleuso); e a Firenze venerdì 17 novembre. Sia a Torino il 20 novembre alla Feltrinelli in piazza C.L.N. (ore 18) che a Milano il 22 novembre alla Feltrinelli in Duomo (ore 18) Loforti parteciperà inoltre all'incontro "Che cosa ho in testa" a cura di Alberto Rollo con alcuni degli autori Baldini & Castoldi.

Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore

Quando si accorge che il dat. di carico che gli ha offerto un lavoro come Alajmo è solo una copertura

Libri

- Ottobre 2017
- Settembre 2017
- Agosto 2017
- Luglio 2017
- Giugno 2017
- Maggio 2017
- Aprile 2017
- Marzo 2017
- Febbraio 2017
- Gennaio 2017
- Dicembre 2016
- Novembre 2016
- Ottobre 2016
- Settembre 2016
- Agosto 2016
- Luglio 2016
- Giugno 2016
- Maggio 2016
- Aprile 2016
- Marzo 2016
- Febbraio 2016
- Gennaio 2016
- Dicembre 2015
- Novembre 2015
- Ottobre 2015
- Settembre 2015
- Agosto 2015
- Luglio 2015
- Giugno 2015
- Maggio 2015
- Aprile 2015
- Marzo 2015
- Febbraio 2015
- Gennaio 2015
- Dicembre 2014
- Novembre 2014
- Ottobre 2014
- Settembre 2014
- Agosto 2014
- Luglio 2014
- Giugno 2014
- Maggio 2014
- Aprile 2014
- Marzo 2014

amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le problematicità dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti: Palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo, Appalermo!*, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi. SCHEDA LIBRO Titolo: *Malùra* Autore: Carlo Loforti Casa editrice: Baldini & Castoldi Genere: Commedia Prezzo: 16,00 euro Prezzo eBook: 7,99 euro Data di uscita: 02/11/2017 Pagine: 273 Sito web: www.carloloforti.com

Segnalibro, Carlo Loforti a Fattitaliani: in "Malùra" la mia voglia di partire. L'intervista

"Malùra" in siciliano indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista del nuovo romanzo di Carlo Loforti. Malùra, in libreria con Baldini & Castoldi da novembre, racconta con leggerezza tragicomica un viaggio, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, spartorie e redenzioni. "Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi": è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby. Oggi Carlo Loforti è ospite della rubrica di Fattitaliani "Segnalibro". L'intervista. Quali libri ci sono attualmente sul suo comodino? In questo momento sto leggendo Benedizione di K. Haruf. Molto bello. In attesa di succedere c'è "La vegetariana" di Han Kan. L'ultimo "grande" libro che ha letto? Ho trovato strepitoso L'avversario di Carrère. Chi o cosa influenza la sua decisione di leggere un libro? Do delle percentuali di incidenza precise e, per questo, da prendere con le pinze: 45% persona fidata, 45% ricerca personale, 3% passaparola, 2% copertina, 3% recensioni, 2% caso (a volte però incide al 100%).

Quale classico della letteratura ha letto di recente per la prima volta? Lettera a un bambino mai nato e It. Valgono? Secondo lei, che tipo di scrittura oggi dimostra una particolare vitalità? (narrativa, giornalismo, fumetti, saggistica...). Se dobbiamo essere letterali nell'interpretazione della parola vitalità, sicuramente le serie tv rappresentano oggi la massima espressione di appeal e salute della scrittura. Personalmente, quale genere di lettura Le procura piacere ultimamente? Gli adorabili post su Facebook di Francesco Lena, autore Linus (cercatelo). Scherzo. In realtà non c'è un genere che mi garantisca un piacere. La condizione stessa della lettura - come lo faccio, quando, con che stato d'animo - può invece incidere molto. L'ultimo libro che l'ha fatto sorridere/ridere? African Psycho di A. Mabanckou. È la storia di un serial killer perdente. Ripensandoci, in realtà non avrebbe dovuto farmi ridere. Forse dovrei preoccuparmi. L'ultimo libro che l'ha fatto commuovere/piangere? L'avversario di Carrère. Perché è una lama. L'ultimo libro che l'ha fatto arrabbiare? Uno che non sono riuscito a finire. Non dirò quale. Quale versione cinematografica di un libro l'ha soddisfatta e quale no? Ho amato The Road e Non è un paese per vecchi di McCarthy in entrambe le versioni. Ho apprezzato Animali Notturmi, tratto da Tony e Susan. Ho apprezzato Animali Notturmi, tratto da Tony e Susan.

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosigui la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Fattitaliani.it
 StartUp italiana di Cultura e Leggimità

FATTI TELEVISIVI FATTI CINEMATOGRAFICI FATTI TEATRALI FATTI ARTISTICI FATTI MUSICALI
 FATTI EDITORIALI FATTI GUSTOSI FATTI COMUNI FATTI INTERNAZIONALI ALTRI FATTI

MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE 2017

SEGNALIBRO, CARLO LOFORTI A FATTITALIANI: IN "MALLÙRA" LA MIA VOGLIA DI PARTIRE. L'INTERVISTA

Argomenti: Baldini & Castoldi, Carlo Loforti, Editoria, Fatti Editoriali, Giovanni Zambito, Interviste, Libri, Palermo, Personaggi, primopiano, Segnalibro, Simonetta Agnello Hornby



"Malùra" in siciliano indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista del nuovo romanzo di Carlo Loforti. "Malùra", in libreria con Baldini & Castoldi da novembre, racconta con leggerezza tragicomica un viaggio, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, spartorie e redenzioni. "Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi": è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby. Oggi Carlo Loforti è ospite della rubrica di Fattitaliani "Segnalibro". L'intervista.

Quali libri ci sono attualmente sul suo comodino?
 In questo momento sto leggendo Benedizione di K. Haruf. Molto bello. In attesa di succedere c'è "La vegetariana" di Han Kan.

L'ultimo "grande" libro che ha letto?
 Ho trovato strepitoso "L'avversario" di Carrère.

Chi o cosa influenza la sua decisione di leggere un libro?
 Do delle percentuali di incidenza precise e, per questo, da prendere con le pinze: 45% persona fidata, 45% ricerca personale, 3% passaparola, 2% copertina, 3% recensioni, 2% caso (a volte però incide al 100%).

Quale classico della letteratura ha letto di recente per la prima volta?
 "Lettera a un bambino mai nato" e "It". Valgono?

Secondo lei, che tipo di scrittura oggi dimostra una particolare vitalità? (narrativa, giornalismo, fumetti, saggistica...).
 Se dobbiamo essere letterali nell'interpretazione della parola vitalità, sicuramente le serie tv rappresentano oggi la massima espressione di appeal e salute della scrittura.

Personalmente, quale genere di lettura Le procura piacere ultimamente?
 Gli adorabili post su Facebook di Francesco Lena, autore Linus (cercatelo). Scherzo. In realtà non c'è un genere che mi garantisca un piacere. La condizione stessa della lettura - come lo faccio, quando, con che stato d'animo - può invece incidere molto.

L'ultimo libro che l'ha fatto sorridere/ridere?
 "African Psycho" di A. Mabanckou. È la storia di un serial killer perdente. Ripensandoci, in realtà non avrebbe dovuto farmi ridere. Forse dovrei preoccuparmi.

L'ultimo libro che l'ha fatto commuovere/piangere?
 L'avversario di Carrère. Perché è una lama.

L'ultimo libro che l'ha fatto arrabbiare?
 Uno che non sono riuscito a finire. Non dirò quale.

Quale versione cinematografica di un libro l'ha soddisfatta e quale no?
 Ho amato The Road e Non è un paese per vecchi di McCarthy in entrambe le versioni. Ho apprezzato Animali Notturmi, tratto da Tony e Susan. Non posso dire lo stesso sul film tratto da Vizio di forma, per quanto io abbia amato altri film di P. T.

POPOLARI

Bruxelles e la pasta fresca, il sogno di Jonathan Cardelli: voglio invitare il Re! L'intervista di Fattitaliani

Loretta Goggi imitata da Federico Angelucci... speriamo bene

Fabio Massimo Bonini, artista ed imprenditore, orgoglio tutto italiano

FATTITALIANI TV

Mika, intervista su "Staser..."

Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.

PERSONAGGI OPERA

Non posso dire lo stesso sul film tratto da Vizio di forma, per quanto io abbia amato altri film di P. T. Anderson. Quale libro sorprenderebbe i suoi amici se lo trovassero nella sua biblioteca? Spero nessuno. Mi riconosco e mi riconoscono una certa imprevedibilità. Qual è il suo protagonista preferito in assoluto? e l'antagonista? Non ne ho idea, ma i primi due che mi vengono in mente sono Santiago de Il vecchio e il mare e Conrad Moricand di A devil in paradise. Lei organizza una cena: quali scrittori, vivi o defunti, inviterebbe? Tra i viventi sicuramente P. Roth, S. King, J. R. Moehringer. Inviterei anche J. S. Froer, per capire se mi sta simpatico. Tra i morti inviterei Hemingway, Camus e Sciascia. Ricorda l'ultimo libro che non è riuscito a finire? Di recente ho mollato Meridiano di sangue di McCarthy, malgrado sia uno degli autori che apprezzo di più. Non andava bene per me, in quel momento. Quale scrittore vorrebbe come autore della sua biografia? Perché? Non capisco. Significa che dovrei morire anch'io? In "Malùra" che cosa troviamo della vita di Carlo Loforti? La voglia di partire. Giovanni Zambito.

©Riproduzione riservata IL LIBRO Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zuccherò, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le problematicità dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti: Palermitano, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con Appalermo, Appalermo!, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi. SCHEDA LIBRO Titolo: Malùra Autore: Carlo Loforti Casa editrice: Baldini & Castoldi Genere: Commedia Prezzo: 16,00 euro Prezzo eBook: 7,99 euro Data di uscita: 02/11/2017 Pagine: 273 Sito web: www.carloloforti.com Presentazioni Le presentazioni del romanzo iniziano a Palermo venerdì 10

novembre alla libreria Modusvivendi (ore 19, intervengono Roberto Alajmo e Marta Occhipinti); per proseguire a Catania venerdì 24 novembre alla Libreria Vicolo Stretto (ore 19,30, accompagna l'autore Mariangela Di Stefano); a Trapani il 1 dicembre alla Libreria del Corso (ore 18,30); a Siracusa il 25 novembre alla Libreria Gabò (ore 18,30); ad Alcamo il 16 dicembre (ore 18,30); a Marsala il 17 dicembre al Convento del Giusino (ore 18,30, con con Roberta Pulizzi). L'autore sarà inoltre a Roma giovedì 16 novembre nella sede di Giulio Perrone in via Giovanni da Procida 30/32. (ore 18.30, lo accompagna Corrado Melleuso); e a Firenze venerdì 17 novembre. Sia a Torino il 20 novembre alla Feltrinelli in piazza C.L.N. (ore 18) che a Milano il 22 novembre alla Feltrinelli in Duomo (ore 18) Loforti parteciperà inoltre all'incontro Che cosa ho in testa a cura di Alberto Rollo con alcuni degli autori Baldini & Castoldi.

Il libro di oggi: Chopin non va alla guerra

Oggi presentiamo il nuovo romanzo di Lorenzo Della Fonte, direttore d'orchestra, compositore e insegnante di musica valtellinese. Uscito a settembre per l'editore romano Elliot, il romanzo si intitola *Chopin non va alla guerra*, è ambientato nel 1918 tra la Valtellina, la Valchiavenna e l'Alto Lario e racconta la storia del tenente di artiglieria Giovanni Bassan, che viene trasferito in una roccaforte costruita per fronteggiare una possibile invasione nemica dalla Svizzera. Nel piccolo drappello di soldati c'è anche il trombettiere Domenico, che trasmette al protagonista la passione per la musica, rinsaldata dall'incarico di costituire una banda musicale composta da eccentrici personaggi. *Chopin non va alla guerra*, che ha anche ricevuto una segnalazione al prestigioso Premio Calvino 2015, è dunque un romanzo che intreccia il dramma della guerra con la speranza offerta dalla musica. Lorenzo Della Fonte, *Chopin non va alla guerra*, Elliot, 16.50 - Questa rubrica, curata dalla libreria La Botia Noa e aggiornata una volta al mese, intende presentare e far conoscere al pubblico i libri esistenti su Livigno, la Valtellina e le Alpi, e in generale i migliori titoli di montagna, natura, alpinismo, viaggio e sport. Tutti i libri descritti nella rubrica sono disponibili presso la libreria La Botia Noa di Livigno. La Botia Noa, Via Plan 264. 23030 Livigno (SO)

The screenshot shows the website 'I Love Livigno' with a red header containing a cookie consent banner. Below the header is a navigation menu with links for HOME, NEWS, SPORT, EVENTI, IL COMUNE, INFO TURISTICHE, INFO IN ENGLISH, and SOCIAL. A 'POWDER ALERT' banner is visible on the right. The main content area features a 'Miky's Pub SLIDE IN' graphic and the article title 'IL LIBRO DI OGGI: "CHOPIN NON VA ALLA GUERRA"'. The article text is a condensed version of the text on the left. To the right of the article are social media sharing icons, a 'CALENDARIO' section with a mountain landscape image, and an 'SIAMO SU INSTAGRAM' section showing the Instagram profile 'ilovelivigno' with 779 posts, 3,728 followers, and 345 following.

Succivo, Domenico Dara in Appunti di meccanica celeste

Succivo. L'assessorato alla cultura del Comune di Succivo nell'ambito della rassegna Musica, fotografia, teatro, poesia e nuove scritture in collaborazione con la Pro Loco di Succivo, il Liceo Artistico Osvaldo Buccini di Marcianise e l'Istituto comprensivo Edmondo De Amicis di Succivo presenta Domenico Dara in Appunti di meccanica celeste, Premio Stresa 2017, Nutrimenti Editore (Nuovi linguaggi del romanzo). L'incontro avrà luogo Venerdì 10 novembre 2017 alle ore 18,30 presso la Sala lettura della Casa delle Arti, in Succivo. Con l'autore, intervento di Marco Palasciano. Letture di Pio Del Prete, accompagnato alla chitarra da Salvatore Acerbo. Domenico Dara è nato a Catanzaro il 2 febbraio 1971. Cresciuto a Girifalco, ha studiato alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Pisa, dove si è laureato nel 1996 con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Ha curato il volume Alessandro Verri, Lettere da un amore (Massimiliano Boni Editore, Bologna, 2005). Nel 2013 è stato finalista al Premio Italo Calvino con il romanzo Breve trattato sulle coincidenze, pubblicato da Nutrimenti nel maggio 2014. Ha tre figli: Francesco, Cassandra e Penelope. Vive e lavora tra Valbrona (CO) e Milano. (Visited 57 times, 57 visits today)

giovedì, novembre 9, 2017 Latest: Frattaminore, Giuseppe Bencivenga spiega il motivo delle sue dimissioni

 **atell@news**
tutte le notizie dell'agro atellano

PRIMA PAGINA | CESA | ORTA DI ATELLA | SANT'ARPINO | SUCCIVO | PROVINCIA DI CASERTA | CAMPANIA
CHI SIAMO ->



Succivo, Domenico Dara in "Appunti di meccanica celeste"
9 novembre 2017 | Redazione Atell@news | 0 Commenti

Succivo. L'assessorato alla cultura del Comune di Succivo nell'ambito della rassegna "Musica, fotografia, teatro, poesia e nuove scritture" in collaborazione con la Pro Loco di Succivo, il Liceo Artistico "Osvaldo Buccini" di Marcianise e l'Istituto comprensivo "Edmondo De Amicis" di Succivo presenta Domenico Dara in "Appunti di meccanica celeste", Premio Stresa 2017, Nutrimenti Editore (Nuovi linguaggi del romanzo). L'incontro avrà luogo Venerdì 10 novembre 2017 alle ore 18,30 presso la Sala lettura della Casa delle Arti, in Corso Sicilia 31, in Succivo. Con l'autore, intervento di Marco Palasciano. Letture di Pio Del Prete, accompagnato alla chitarra da Salvatore Acerbo. Domenico Dara è nato a Catanzaro il 2 febbraio 1971. Cresciuto a Girifalco, ha studiato alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Pisa, dove si è laureato nel 1996 con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Ha curato il volume Alessandro Verri, Lettere da un amore (Massimiliano Boni Editore, Bologna, 2005). Nel 2013 è stato finalista al Premio Italo Calvino con il romanzo Breve trattato sulle coincidenze, pubblicato da Nutrimenti nel maggio 2014.

Articoli più letti

- Sant'Arpino sotto shock: Ucciso a Mestre con la... 19 giugno 2017 (11.354)
- ULTIMORA - E' Antonella Manno la donna... 21 settembre 2016 (8.702)
- Sant'Arpino: morto ieri Giuseppe Della Morte, meglio... 30 dicembre 2016 (6.790)
- Schock a Sant'Arpino, trovato uomo impiccato questa... 10 aprile 2017 (5.309)
- Sant'Arpino: scoperto a coltivare marijuana in casa... 23 giugno 2017 (5.308)

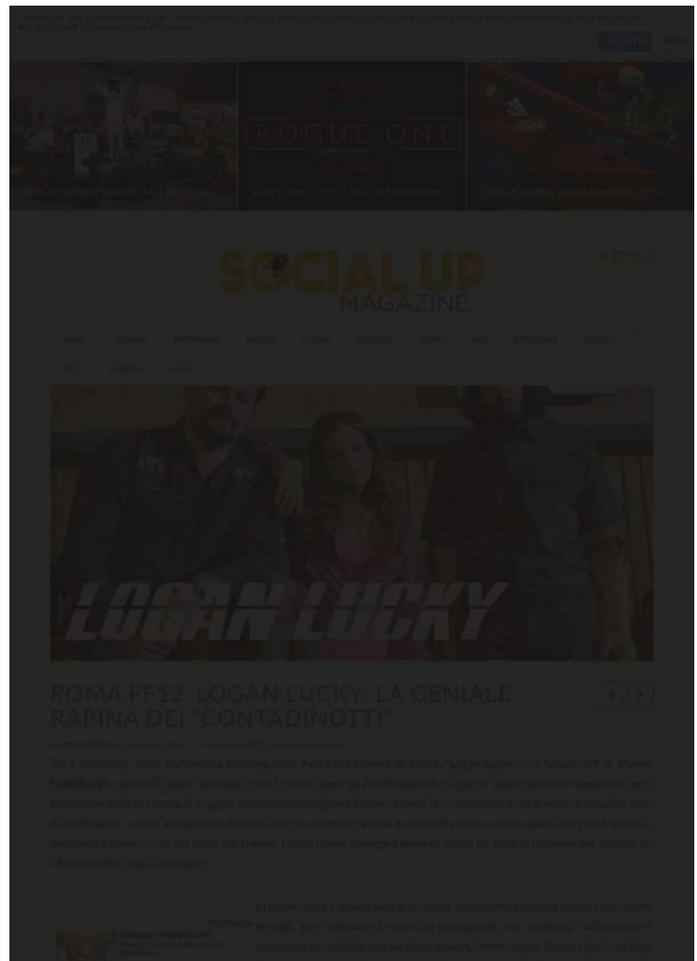
Articoli recenti

- Cesa: Lunedì al via il servizio mensa Succivo, Domenico Dara in "Appunti di meccanica celeste"
- Orta di Atella, non rispetta le prescrizioni nella comunità e viene arrestato
- Orta di Atella, sabato Luigi De Magistris ospite del Collettivo "Città visibile"
- Frattaminore, Giuseppe Bencivenga spiega il motivo delle sue dimissioni

Roma FF12. Logan Lucky: la geniale rapina dei "contadinotti"

Tra i selezionati della dodicesima edizione della Festa del cinema di Roma, Logan Lucky è il nuovo film di Steven Soderbergh, autore di celebri pellicole come la serie Ocean ed Erin Brockovich. In questo nuovo lavoro il regista attinge a piene mani dalla sua opera di maggior successo al botteghino: Ocean's Eleven, che raccontava di un gruppo di simpatici ladri di professione, un po' arrugginiti e frustrati, perché costretti spesso a vivere di piccole astuzie, piuttosto che di grandi e ambiziose rapine, riuniti dal genio del crimine Danny Ocean (George Clooney), uscito da poco di prigione, per tentare un ultimo grande colpo a Las Vegas. In Logan Lucky, l'idea di base è la stessa: una grande rapina preparata nei minimi dettagli, per risollevarne le sorti dei protagonisti; ma cambiano radicalmente il contesto e le modalità con cui viene attuato l'astuto piano. Siamo infatti nel West Virginia, la Mamma Montagna, situato sulla catena montuosa degli Appalachi dove si lavora nelle miniere e si conduce una vita rurale. Dopo essere stato licenziato dal lavoro di minatore per la sua gamba zoppicante, Jimmy Logan (Channing Tatum) alter ego claudicante, più oscuro e sofferente del brioso e spavaldo Danny Ocean

di Ocean's Eleven separato dalla moglie e a corto di soldi, pur di continuare a vedere sua figlia che presto si trasferirà oltre il confine, decide di coinvolgere il fratello Clyde (Adam Driver) privo di un braccio, e la sorella Mellie, maniaca dei motori, in una difficile ma allettante rapina, al caveau di una banca, sfruttando una gara automobilistica come copertura. Per farlo dovrà coinvolgere anche Joe Bang (Daniel Craig), mago delle detonazioni e i suoi strampalati fratelli. Peccato che Joe sia ancora in carcere. Ma l'ingegnoso Jimmy Logan ha già un piano per ovviare a questo inconveniente. Allo scintillio di Las Vegas, ai sofisticati mezzi utilizzati dai compagni di Ocean, alle loro finzioni da attori o abili giocatori di poker, in questo film, Soderbergh sostituisce il pragmatismo, l'ingegno, l'acuta osservazione e l'esperienza dei contadinotti protagonisti, i quali, pur con scarsi mezzi e acciacchi vari riescono a beffare il sistema. Anzi, è proprio l'assenza di tecnologie (Jimmy non usa cellulari) e l'utilizzo di mezzi non convenzionali, tra cui una torta e degli orsetti gommosi, a mettere in crisi le istituzioni: la Banca, i magnate delle corse automobilistiche, perfino l'FBI. La rapina diventa fin da subito qualcosa di più: un'occasione di riscatto, per gente che è stata bastonata dalla vita, tanto da essere conosciuta in città soprattutto per la maledizione che sembra pendere sopra la loro testa, la maledizione dei Logan



appunto: l'infortunio di Jimmy, che ha stroncato la sua carriera di quarterback e la menomazione di Clyde, ferito durante la guerra del Vietnam. Silenziosi, ma imperterriti, al contrario dei ciarlieri ed esibizionisti Ocean's, i Logan costruiscono un sistema sotterraneo geniale e imprevedibile, paziente, a tratti imperfetto, ma alla fine incredibilmente efficace. I contadinotti escono anche come vincitori morali, perché le loro ambizioni non sono il lusso o la ricchezza in sé, quanto la possibilità di soddisfare i loro bisogni necessari: un nuovo braccio per Clyde, la possibilità di vedere la propria figlia per Jimmy. Tutti questi elementi, uniti ad un ottimo cast, tra cui spiccano Channing Tatum, Daniel Craig, Adam Driver, fanno di Logan Lucky un film divertente e originale. Una rilettura al contrario di Ocean's Eleven, fatta con mestiere e intelligenza. Il ritmo, affatto frenetico e plateale, è decisamente in linea con i protagonisti acciaccati, che, sebbene con lentezza, arrivano comunque alla meta prefissata. La novità di questo approccio, non fa affatto sfigurare Logan Lucky rispetto ad Ocean's Eleven, anzi si può dire che sia il punto forte del film. Del resto il modello frenetico della serie Ocean è stato più volte imitato al cinema, ad esempio con Now you see me, e dopo due episodi di questo stampo (Ocean's Twelve e Thirteen), Soderbergh ha scelto ragionevolmente di riplasmare l'idea di una simpatica squadra di rapinatori, inserendola in un contesto diverso. Divertente lo sketch sul Trono di Spade. Sul finale il trionfo della canzone Country Roads di John Denver su Ombrella di Rihanna è una chiara stoccata al mondo commerciale e iper tecnologico. La genuinità della musica country, legata alla terra e alle proprie origini vince sulla vacuità dei mezzi commerciali, tra loro facilmente sostituibili con altri surrogati, così come l'unicità dei mezzi utilizzati dai contadinotti e quella dei loro valori, schiaffeggia l'ipocrisia del mondo dello spettacolo, delle gare automobilistiche e delle istituzioni. E' così che la famiglia Logan è in realtà fortunata (Lucky con la L maiuscola) e non maledetta come tutti pensavano. Lo è a suo modo certo, al modo dei Logan, ma alla fine si tratta di una fortuna conquistata, quasi dovuta, come un debito di sconfitte che prima o dopo, con la tenacia e la caparbia, andava necessariamente ripagato. ABOUT THE AUTHOR FRANCESCO BELLIA Classe 92', laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e "il fantastico" in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto "I sogni meccanici di Ian Traupert", semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

Cattolica, rassegna filosofica: domenica Cosa significa insegnare con Maria Pia Veladiano

Con Maria Pia Veladiano, secondo appuntamento della rassegna filosofica di Cattolica, si entra nel vivo della questione educativa, oggi tanto condizionata dal fuoco anti-intermediazione che infiamma un po' da tutte le parti la relazione tra cittadini e qualsiasi tipo di autorità. Chiedere a una persona di scuola che cosa significa insegnare scrive Veladiano non è per niente scontato oggi perché tutti, ma proprio tutti pensano di sapere che cosa significa insegnare e tutti si sentono in diritto (e molti anche in dovere) di dare consigli. Psicoanalisti, scrittori, economisti, avvocati, politici, politici, politici. Ogni governo da almeno vent'anni appena va al potere cambia la scuola. La scuola è esposta a un fortissimo vento demagogico perché tutti hanno un figlio o un nipote o un fratello che va a scuola, tutti sono andati a scuola e quindi se qualcosa non va nella società, nell'economia, nel clima, nel traffico, nella salute è colpa della scuola e la scuola va riformata. Ecco, in questo clima è difficile stare a scuola eppure è bellissimo perché a scuola arriva il mondo in ogni sua grazia e disarmonia e a partire dal punto fermissimo che questo mondo e non un altro immaginato (perfetto? un mondo in cui specchiarsi tutti uguali? senza chi ci rallenta?

senza chi ci dice che la vita è complessa e vivere è un'arte da imparare e non uno spazio da recitare?) va accolto, allora si può davvero credere che l'ingiustizia non è un destino, che l'ignoranza può essere riparata, che la bellezza è questo navigare insieme imparando dall'ascoltare invece che dal dire, sdire, criticare. Maria Pia Veladiano è nata a Vicenza. Laureata in filosofia e teologia, ha insegnato lettere e ora è preside. Collabora con la Repubblica e con la rivista Il Regno. Il suo primo romanzo, La vita accanto (Einaudi Stile Libero, 2011) ha vinto il Premio Calvino ed è arrivato secondo al Premio Strega. Sono seguiti il romanzo Il tempo è un dio breve (Einaudi Stile Libero, 2012), il giallo per ragazzi Messaggi da lontano (Rizzoli, 2013), Ma come tu resisti, vita (Einaudi Stile Libero, 2013), raccolta di riflessioni sui sentimenti e le azioni, e Parole di scuola (Erickson, 2014), liberissimi pensieri sulla scuola. Guanda ha pubblicato il romanzo Una storia quasi perfetta ha vinto il premio Frontino 2017 e Lei. A seguire Domenica 19 novembre VALERIA DELLA VALLE, Professore di Linguistica, Università di Roma La Sapienza Prima la parola Domenica 26 novembre ELENA CATTANEO, Professore di Farmacologia Università di Milano e Senatore a vita Cosa significa conoscere scientificamente [Come conoscere le nostre cellule e smascherare i millantatori] GENNAIO 2018 Domenica 7 gennaio DIEGO FUSARO,

The screenshot shows the homepage of Chiamamicitta.it. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'CONTATTI', and 'CHI SIAMO'. The main header features the site's name 'Chiamamicitta.it' and the tagline 'l'informazione online di Rimini e Provincia'. Below this is a red banner for 'Comunità. Vale la spesa.' with a 'coop' logo. A search bar is visible on the right. The article title 'Cattolica, rassegna filosofica: domenica "Cosa significa insegnare" con Maria Pia Veladiano' is prominently displayed, along with the date '09 Nov 2017' and 'redazione'. A small photo of Maria Pia Veladiano is shown on the left. On the right, there is a weather widget for Bologna showing a temperature of 9°-14° and a 'ULTIMI ARTICOLI' section below it.

Docente di Storia della Filosofia Università San Raffaele Milano Pedagogia unica? Critica del pedagogicamente corretto Domenica 14 gennaio FEDERICO CONDELLO, Professore di Letteratura Greca, Università di Bologna Istruzione umanistica, istruzione classica: un capitale simbolico e il suo destino Domenica 21 gennaio MARCO GALLIZIOLI, Docente di Storia delle religioni Il sacro può essere insegnato? Domenica 28 gennaio CARLO TOFFALORI, Professore di Logica Matematica nella Università di Camerino Calculemus FEBBRAIO 2018 Domenica 4 febbraio REMO BODEI, Professore di Filosofia, Università of California, Los Angeles Estetica Ogni incontro prevede la proiezione di un breve estratto scelto tra i più rilevanti dall'archivio filosofico video della Biblioteca, pertinente per analogia o differenza. Ingresso libero fino a esaurimento posti a sedere.

Malùra e Carlo Loforti: prima presentazione da Modusvivendi

Dove: Palermo Libreria Modusvivendi - Libreria Modusvivendi - Palermo Data di inizio: 10/11/2017 dalle ore 19:00 alle ore 20:30 Prima presentazione per il nuovo romanzo di Carlo Loforti, "Malùra" edito da Baldini e Castoldi. Con l'autore intervengono Roberto Alajmo e Marta Occhipinti. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta

che non sanno se sono ancora giovani o se sono già vecchi. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta

The screenshot shows the Bobobo website interface. At the top, there's a logo of a monkey wearing glasses and the text 'Bobobo la scimmia per il divertimento, a Palermo'. Below this are navigation tabs: 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. The main content area features the event title 'Malùra e Carlo Loforti: prima presentazione da Modusvivendi' and a 'SCHEDA' section with details: 'Dove: Palermo, Libreria Modusvivendi - Libreria Modusvivendi - Palermo'. A short description follows, mentioning the author Carlo Loforti and the event's focus on the novel 'Malùra'. Below the description, there's a list of 'ALTRI EVENTI SU BOBOBO'.

costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musi lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti, palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo, Appalermo!*, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi. Vini offerti da Tasca D'Almerita, sponsor di cultura Sponsor tecnico: The Hotel Sphere - Hotel Plaza Opéra e Hotel Principe di Villafranca

Da Palermo alla Calabria, il viaggio di Malùra

Malùra, nel dialetto siciliano, indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista del nuovo romanzo di Carlo Loforti, *Malùra* appunto, in libreria con Baldini & Castoldi da novembre. *Malùra* racconta con leggerezza tragicomica un viaggio, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musì lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi: è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby. Le presentazioni del romanzo iniziano a Palermo venerdì 10 novembre alla libreria Modusvivendi (ore 19, intervengono Roberto Alajmo e Marta Occhipinti); per proseguire a Catania venerdì 24 novembre alla Libreria Vicolo Stretto (ore 19,30, accompagna l'autore Mariangela Di Stefano); a Trapani il 1 dicembre alla Libreria del Corso (ore 18,30); a Siracusa il 25 novembre alla Libreria Gabò (ore 18,30); ad Alcamo il 16 dicembre (ore 18,30); a Marsala il 17 dicembre al Convento del Giusino (ore 18,30, con con Roberta Pulizzi). L'autore sarà inoltre a Roma giovedì 16 novembre nella sede di Giulio Perrone in via Giovanni da Procida 30/32. (ore 18.30, lo accompagna Corrado Melleuso); e a Firenze venerdì 17 novembre. Sia a Torino il 20 novembre alla Feltrinelli in piazza C.L.N. (ore 18) che a Milano il 22 novembre alla Feltrinelli in Duomo (ore 18) Loforti parteciperà inoltre all'incontro Che cosa ho in testa a cura di Alberto Rollo con alcuni degli autori Baldini & Castoldi. Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo,

The screenshot shows the website 'il SudOnLine' with the following content:

- Header: **il SudOnLine** news, inchieste, approfondimenti il sito che dà la sveglia al Mezzogiorno
- Navigation: Home - Arte e spettacoli - DA PALERMO ALLA CALABRIA, IL VIAGGIO DI MALÙRA
- Date: 10 novembre 2017
- Title: Da Palermo alla Calabria, il viaggio di Malùra
- Author: Carlo Loforti
- Image: Book cover for 'MALÙRA' by Carlo Loforti, featuring a yellow chair and a green door.
- Text: «Successo, sì. Perché pure i bambini delle elementari si dividono tra quelli che ce l'hanno fatta e gli altri, quelli che continuano a rincorre. Ed è una distanza che non si recupera mai».
- Text: "Malùra", nel dialetto siciliano, indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista del nuovo romanzo di Carlo Loforti, "Malùra" appunto, in libreria con Baldini & Castoldi da novembre. "Malùra" racconta con leggerezza tragicomica un viaggio, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musì lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. "Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi": è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby.
- Footer: IL NOSTRO SETTIMANALE
- Image: Cover of 'Il SudOnLine MAGAZINE' featuring 'Campania contro Puglia La guerra delle mozzarelle Dop' and 'Testimoni di giustizia Da che parte sta lo Stato'.

invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le problematicità dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti: Palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo, Appalermo!*, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi. SCHEDA LIBRO Titolo: *Malùra* Autore: Carlo Loforti Casa editrice: Baldini & Castoldi Genere: Commedia Prezzo: 16,00 euro Prezzo eBook: 7,99 euro Data di uscita: 02/11/2017 Pagine: 273 Sito web: www.carloloforti.com

"Malùra" il nuovo libro di Carlo Loforti

Malùra, nel dialetto siciliano, indica uno stato fisico ed emotivo di crisi profonda. Come quella che colpisce il protagonista del nuovo romanzo di Carlo Loforti, Malùra appunto, in libreria con Baldini & Castoldi da novembre. Malùra racconta con leggerezza tragicomica un viaggio, che parte da Palermo e arriva alla Calabria. Un tragitto al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musì lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Ci si affeziona al ritmo frenetico di questa storia. A questi padri, figli, amici che vogliono riconquistarsi: è il prestigioso endorsement di Simonetta Agnello Hornby. carlo-loforti Le presentazioni del romanzo iniziano a Palermo Oggi venerdì 10 novembre alla libreria Modusvivendi (ore 19, intervengono Roberto Alajmo e Marta Occhipinti); per proseguire a Catania venerdì 24 novembre alla Libreria Vicolo Stretto (ore 19,30, accompagna l'autore Mariangela Di Stefano); a Trapani il 1 dicembre alla Libreria del Corso (ore 18,30); a Siracusa il 25 novembre alla Libreria Gabò (ore 18,30); ad Alcamo il 16 dicembre (ore 18,30); a Marsala il 17 dicembre al Convento

del Giusino (ore 18,30, con con Roberta Pulizzi). L'autore sarà inoltre a Roma giovedì 16 novembre nella sede di Giulio Perrone in via Giovanni da Procida 30/32. (ore 18.30, lo accompagna Corrado Melleuso); e a Firenze venerdì 17 novembre. Sia a Torino il 20 novembre alla Feltrinelli in piazza C.L.N. (ore 18) che a Milano il 22 novembre alla Feltrinelli in Duomo (ore 18) Loforti parteciperà inoltre all'incontro Che cosa ho in testa a cura di Alberto Rollo con alcuni degli autori Baldini & Castoldi. carlo-loforti-2-e1505480229971 Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

The screenshot shows the website interface for Les Femmes Magazine. At the top is a red navigation bar with a search icon. Below it is the magazine's logo, a red circle containing the letters 'LF' and the word 'Magazine'. A horizontal menu lists categories: NEWS, INTERVISTE, SPETTACOLO, and ARTE&CULTURA. The main article title is "'Malùra' il nuovo libro di Carlo Loforti' by Selima, dated 10 November 2017. Below the title is a featured image of the book cover, which shows a weathered wall with a doorway and the text 'CARLO LOFORTI MALÙRA ROMANZO'. To the right of the article are social media sharing icons (Facebook, Twitter, YouTube) and a 'Les Femmes Contatti' section. Below that is a 'IN REDAZIONE ASCOLTIAMO:' section with the name Liam Gallagher and a quote. There is also a browser warning message about video formats and a 'Seguici sui nostri social' section with a Facebook post snippet.

per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Carlo Loforti Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le problematicità dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Carlo Loforti Note Biografiche Palermitano, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con Appalermo, Appalermo!, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi. SCHEDA LIBRO Titolo: Malùra Autore: Carlo Loforti Casa editrice: Baldini & Castoldi Genere: Commedia Prezzo: 16,00 euro Prezzo eBook: 7,99 euro Data di uscita: 02/11/2017 Pagine: 273 www.carloloforti.com

Tutta colpa dei libri: Segnalazioni Made in Italy

Ciao carissimi amici, oggi per la nostra rubrica Made in Italy abbiamo come ospiti: Alessio Del Debbio, Andrea Ferrari, Brianna Testa, Francesca Lizzio, Francesca Petroni, Laura MacLem e Ruben Trasatti. Siete pronti a conoscere i nostri autori?? Vi lascio in compagnia delle loro opere. Buona lettura!

Titolo: Berserkr **Autore:** Alessio Del Debbio
Genere: Urban fantasy **Data di uscita:** Novembre 2017 **Editore:** Dark Zone Edizioni
Prezzo: 14,90 Berlino, inizio del terzo millennio. La Guerra Calda è finita, gli Accordi dell'89 sono stati firmati e la città è stata divisa in sette zone, ciascuna assegnata a una delle antiche stirpi. All'interno della ringbahn vivono gli uomini, protetti dalla Divisione, incaricata di mantenere la pace e impedire sconfinamenti e scontri tra le stirpi. Misteriosi omicidi, provocati da sconosciute creature sovranaturali, iniziano però a verificarsi in tutta la città, rischiando di frantumare il delicato equilibrio raggiunto. La Divisione incarica Ulrik Von Schreiber di indagare, aiutato dal pavido collega Fabian, ben sapendo quanto abbia a cuore il mantenimento della pace. Ma Ulrik non è soltanto un cacciatore, incarna lo Spirito Protettore della Città, l'Orso di Berlino, che non attende altro che liberare la propria furia.

BIOGRAFIA Alessio Del Debbio, scrittore viareggino, appassionato di tutto ciò che è fantastico e oltre la realtà. Numerosi suoi racconti sono usciti in riviste (come Con.tempo e StreetBook Magazine) e in antologie, cartacee e digitali (come I mondi del fantasy, di Limana Umanita Edizioni, Racconti Toscani, di Historica Edizioni, Sognando, di Panesi Edizioni). I suoi ultimi libri sono il romanzo Favola di una falena (Panesi Edizioni, 2016) e i fantasy contemporanei Ulfhednar War La guerra dei lupi (Edizioni Il Ciliegio, 2017) e Berserkr (Dark Zone, 2017). Cura il blog I mondi fantastici che promuove scrittori di fantasy italiano. Scrive articoli per il portale di letteratura fantastica Le lande incantate. È presidente dell'associazione culturale Nati per scrivere che sostiene gli scrittori emergenti, soprattutto locali, e d'estate organizza la rassegna Un libro al tramonto Aperitivi letterari a Viareggio, per far conoscere autori toscani. Contatti: Pagina Facebook I mondi fantastici Alessio Del Debbio Sito autore Blog i mondi fantastici Twitter autore Titolo: Ti faranno del male Autore: Andrea Ferrari Genere: Narrativa, biografico Data di uscita: 20 aprile 2017 Editore: Edizioni Leucotea Prezzo: 5,99 ebook, 12.90 cartaceo Pagine: 106 Andrea vive in un appartamento protetto dal servizio di salute mentale, dentro cui trascorre le proprie giornate quando non lavora come magazziniere o riflette sulla sua condizione vagando per la città. Ormai le donne sono per lui una chimera, non coltiva amicizie e ha una condizione economica precaria. L'uomo è rinchiuso in se stesso e affranto; neanche la pubblicazione del suo primo romanzo,



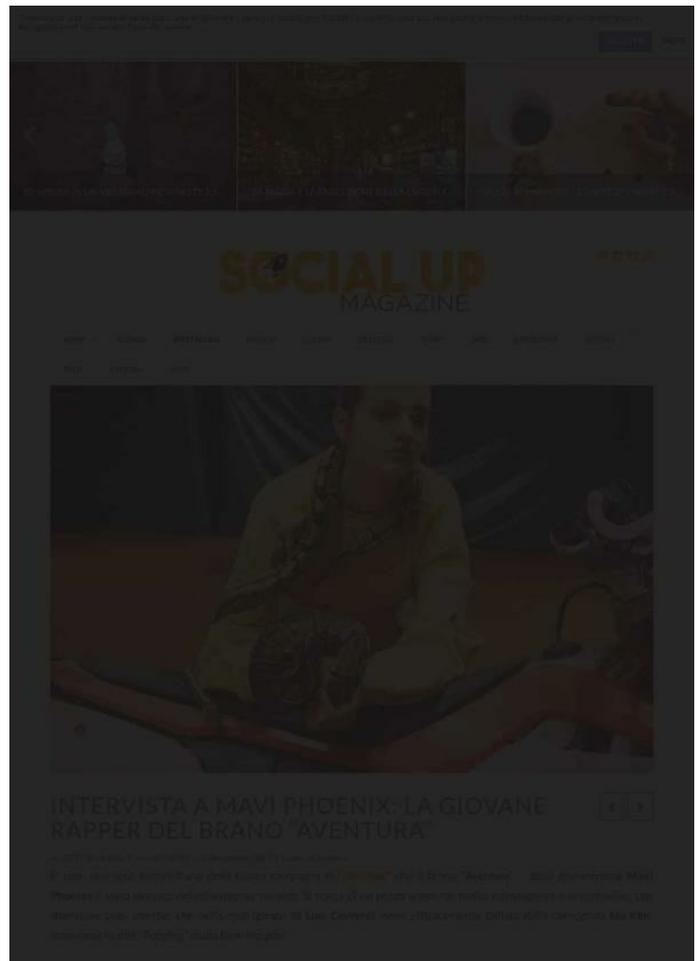
gli dona speranza. Dopo essersi ritrovato, suo malgrado, a vivere in tre diversi ospedali psichiatrici, l'arrivo di Carolina cambierà la sua vita. Questa ragazza dalle vedute antisemite e dai comportamenti particolari, lo condurrà verso situazioni difficili da affrontare. Un romanzo che esaspera la naturale condizione dell'uomo: perché se tutto può andare per il verso sbagliato, quasi sicuramente accadrà. L'opera, seppur inventata, tratta in alcuni casi argomenti ed emozioni vissuti in prima persona dall'autore. BIOGRAFIA Andrea Ferrari, nato nel 1986, si diploma geometra e sceglie di continuare gli studi, iscrivendosi a Psicologia. Abbandonata l'università, viaggia per l'Italia per inseguire la sua passione per i concerti. In quel periodo, terrà un diario che pubblicherà sul suo blog personale, seguito da diversi lettori fissi. Nel 2007 per ragioni personali, smette di scrivere. Più avanti comincia a studiare chitarra elettrica e in seguito batteria, nel 2013 riprende con la scrittura e scrive un romanzo. Quell'opera viene ideata durante un ricovero psichiatrico e, una volta spedita, riceve due proposte di pubblicazione. Andrea, non si sente pronto e decide di non portare avanti l'impegno. Successivamente scrive altri romanzi e vari racconti. Nel 2016 scrive "Odio" che, riceve una proposta di pubblicazione dall'editore 96, rue de-la-Fontaine Edizioni, diventando così uno scrittore esordiente. Nel 2017, a fine gennaio, riceve una proposta di pubblicazione da Edizioni Leucotea per "Ti faranno del male", il suo secondo romanzo. Attualmente lavora come disegnatore in area tecnica. I suoi scrittori preferiti sono Irvine Welsh e Charles Bukowski. Le sue seconde grandi passioni sono la musica e il cinema. Titolo: Il Video Hard Autore: Brianna Testa Genere: Young Adult Data di uscita: 14 Ottobre 2017 Editore: Self Published Prezzo: 2,99 ebook, 7,90 cartaceo Pagine: 245 La storia d'amore tra Diana e Joey prosegue a gonfie vele, insieme al loro sodalizio artistico: l'ultimo album dei Magic Swans, la band italiana di cui fanno parte, è fin da subito un successo, tanto da guadagnare il disco di platino a sole due settimane dall'uscita. Ciò li porta a conoscere Matt Barrett, il bello e affascinante tour manager scelto dalla casa discografica per l'imminente tour all'estero. Vittorio, l'agente che ha seguito e accompagnato i Magic Swans nel loro percorso professionale fin dagli esordi, è preoccupato: sembra infatti che il bel Matt, assetato di gloria e denaro, voglia prevarcarlo, deciso a stravolgere le immagini dei ragazzi, per uniformarli agli standard che vanno per la maggiore all'estero: abiti, spettacoli, foto e video bollenti, che possano essere un richiamo per un pubblico sempre più caldo e numeroso. Un video hard di Joey, che farà il giro d'Italia e che sarà alimentato da gossip sempre più intriganti e piccanti, sarà causa della rottura con la bellissima Diana e motivo di contrasto con i membri della band, che di punto in bianco perderanno nutrite schiere di fan tra gli affezionati e l'entusiasmo di continuare a suonare insieme. Anche Vittorio sarà sul punto di mollare tutto. Nel bel mezzo di questo trambusto, Joey sarà convocato in nazionale per gli imminenti mondiali di calcio. Durante il ritiro avrà modo di stringere un forte legame di amicizia con un ragazzino un po' strambo, che lo aiuterà a vedere i suoi drammi personali da un'altra prospettiva. Per conoscere meglio l'autrice visitate il suo SITO WEB. Titolo: Fiore di cactus Autore: Francesca Lizzio Genere: Romance Data di uscita: 20 Marzo 2017 Editore: Panesi Edizioni Prezzo: 2,99 ebook, 10 cartaceo Sara è una ragazza timida, intelligente, con la battuta sempre pronta, eppure nasconde la sua fragilità sotto un'armatura. La vita l'ha resa cinica e amara. Un giorno conosce Andrea, un ragazzo attento e gentile che con smisurata pazienza riesce a farsi spazio nella sua vita. Sarà lui a indurla a rimettere tutto quello in cui crede in discussione. Sara così ripenserà al percorso che l'ha resa la donna che è, si chiederà se riuscirà più a lasciarsi amare, se certe paure potranno essere sconfitte o se invece non ci sarà più nulla da fare. Se una come lei merita una seconda occasione. Perché anche un cactus ha un cuore, ha solo bisogno di qualcuno che creda in lui e non abbia paura delle sue spine. BIOGRAFIA Francesca Lizzio nasce a Catania nel 1992, mix letale di sarcasmo e ironia. Una come tante, o tutto o niente. Per dare senso e ordine al suo groviglio interiore, nel 2015 ha aperto un blog, cuore di cactus, dove mette a nudo le sue spine e si racconta a lettori sparsi per tutta l'Italia. Per lei le parole non sono solo parole, ma sentimenti. Con Panesi Edizioni ha preso parte all'antologia Oltre i media Raccontalo con un film o una canzone col racconto breve Giorni (2016) e ha pubblicato Fiore di cactus (2017). Contatti: FACEBOOK AUTRICE FACEBOOK LIBRO INSTAGRAM Titolo: Alba Oscura

(Dingir Episode Vol. 2) Autrice: Francesca Petroni Genere: Urban Fantasy Data di uscita: 30 Novembre 2017 Editore: Self published Prezzo: 0.99 / 4.99, gratis con KU Pagine: 150 Una nuova vita sembra schiudersi di fronte ad Antonia, un'esistenza di nuovo restituita alla luce. Ma quando le tenebre si annidano nel punto più profondo dell'anima, è davvero possibile che l'alba torni a brillare? BIOGRAFIA Francesca Petroni si è laureata in Giurisprudenza e lavora nel marketing di una multinazionale. Ha pubblicato L'altro lato del sole e Quando arriva la notte con La Corte Editore, Livia con Le Mezzelane Casa Editrice, Non Piangere e La Paziente 1155 su Amazon. Alba Oscura è il secondo episodio di DINGIR, disponibile su Amazon. SITO WEB FACEBOOK Titolo: L'età del bronzo e del miele (Nati due volte, Vol. 1) Autore: Laura MacLem Genere: Fantasy Data di uscita: 8 Ottobre 2017 Editore: Self published Prezzo: 12,47 cartaceo Pagine: 400 È vero che l'ho amato. Ed è vero che ho dato a Teseo il filo che l'avrebbe guidato nel Labirinto, in nome di quell'amore per il quale avrei ho sacrificato tutto il resto. Infine, è vero che, dopo averlo perso, ho legato per sempre la mia vita a quella di un dio, quando venne sulle rive di Nasso per fare di me la sua immortale consorte. Tutto questo è vero. Ma non c'è solo questo. Sembra che la mia vita sia cominciata davanti a quelle porte chiuse, con un gomito di filo da donare all'eroe perché compisse la sua missione. Quel momento fu una parte della storia. Non tutta. Quello che venne prima, pur non essendo segreto, dorme in fondo al Labirinto, ed è un mistero. Si dice che i cretesi siano tutti bugiardi, e forse è così: il mio è un popolo che tiene in gran conto la capacità di capire ciò che gli altri ignorano. L'astuta Arianna, figlia di re Minosse e della regina Pasifae, l'onnisplente, non poteva essere una sciocca. Non lo sono mai stata, se non quando ho amato. Per questo, immagino, Dioniso mi volle nell'istante stesso in cui posò lo sguardo su di me. Dioniso aveva capito tutto di me, molto prima di quanto lo capissi io stessa. Ma non me ne lamento: io compresi tutti di lui quando lui non conosceva nulla di sé, neppure il nome. Fui io a svelarglielo, così come svelai i segreti del Labirinto all'eroe, per porre fine alla guerra di dèi e mortali. Perché, se nel Labirinto l'eroe combatté il mostro, fuori dal Labirinto io combattei gli dèi. La mia battaglia cominciò molto prima che Teseo giungesse a Creta. L'ho amato più di tutti. Lo amerò sempre più di tutti. Lui è l'eroe del Labirinto. Salvò Creta, l'Attica, l'Ellade e il mondo intero. Per lui danzai e raggiunsi il centro, dove nessuno arriva. Per lui ho dipanato il filo in quei corridoi, quei vicoli, quei passaggi tortuosi, sfidando buio e caos e morte. Lui, il mio eroe. Il toro di Minosse. Mio fratello. Il Minotauro. Titolo: L'età del vino e del ferro (Nati due volte, Vol. 2) Autore: Laura MacLem Genere: Fantasy Data di uscita: 11 Ottobre 2017 Editore: Self published Prezzo: 13,51 cartaceo Pagine: 512 Il Labirinto è cambiato. Da quando Minosse ha schierato la spaventosa forza della flotta cretese contro Atene, da quando tutti gli alleati di re Egeo sono stati sconfitti e sottomessi, e gli dèi stessi hanno combattuto al fianco del re di Cnosso, le porte del Labirinto si sono chiuse. Non posso più entrare in quei corridoi, portare la luce danzando con il mio filo, e il percorso che conduce al centro è cieco e caotico. Dedalo è fuggito portando con sé il segreto del percorso labirintico, e più nessuno, all'infuori di me, può addentrarsi nel buio con la speranza di poter tornare alla luce. Ma a me non è più permesso entrarvi. C'è qualcuno nel Labirinto. Io, la Luminosa, Arianna di Cnosso, figlia di re Minosse e dell'onnisplendente Pasifae, sono stata derubata di ciò che mi appartiene di diritto. Ho danzato e filato, ho creato il mio culto dandogli forma e ordine, ma quell'ordine sta sprofondando nel Caos. Lo Scuotitore della terra, Poseidone Enosigeo, è in collera. Se la Signora del Labirinto non tornerà ad ammaliarlo, a incantarlo, l'intera Cnosso sarà in pericolo. Il Labirinto reclama il suo tributo. Ma i tributi che gli vengono offerti sono quelli sbagliati. Desideravo solo un luogo nel quale consacrare la mia danza, e un corteo dove sentirmi libera. Tutto questo è diventato impossibile. Devo dimenticare il mio amore, devo rinunciare alla felicità. Devo affrontare il mostro. Io, Arianna di Cnosso, la Luminosa Signora del Labirinto, farò qualsiasi cosa per impedirlo. Anche se dovrò profanare il filo sacro affidandolo all'eroe di Atene, a Teseo, ai cui occhi incarno Afrodite stessa. Se non lo facessi il mostro continuerebbe a profanare il Labirinto. Ma, se lo farò, diventerò una traditrice, e non avrò mai più in luogo nel quale danzare. So che pagherò per questo. So che tutte le scelte sono sbagliate. E so, unica tra dèi e mortali, che per rinascere è necessario prima morire. Il Labirinto deve

rinascere. Titolo: Morte di Stato Autore: Ruben Trasatti Genere: Distopico Editore: Self Published Prezzo: 4,99 ebook, 12,88 cartaceo Pagine: 496 Chi non sarebbe felice di andare in pensione a 60 anni? Un giorno, il Governo decide di realizzare il sogno di ogni lavoratore. Non sembra una falsa promessa, è realtà. La verità emerge soltanto dopo: per sostenere le future generazioni, si deve morire a 70 anni. Roma, 2030. I cittadini hanno accettato la riforma. Nicola Balestrieri è un giovane impiegato dell'Agencia per il Controllo del Cittadino Europeo, ente nato con la costituzione dello Stato Unito d'Europa. Nel ruolo di agente, Nicola è costretto ad accompagnare alla morte suo padre. Una morte di Stato. L'Europa, contaminata dalla nuova ideologia, somiglia sempre più a un brutto passato. Anziani uccisi, malati eliminati, stranieri deportati. Nicola deve decidere da quale parte della Storia vuole stare. Difendere i diritti dei cittadini o essere un fedele servitore dello Stato? «La costruzione di un mondo futuro appare intelligentemente critica, tante riflessioni sono condivisibili e la trama in generale è ben gestita e capace di prendere il lettore sul piano degli eventi come delle emozioni.» (Comitato di Lettura del Premio Italo Calvino 30a edizione) Morte di Stato è il primo libro del ciclo letterario EuropaSeries, che propone storie autoconclusive ambientate nello stesso universo narrativo, con protagonisti e tempi differenti. ESTRATTO Dolorante, Nicola raggiunse la mano: una lacrima la colpì dall'alto. Le linee della pelle si trasformarono in minuscoli ruscelli in cui scivolavano le gocce d'acqua, lentamente assorbite o evaporate. Rivolgendo lo sguardo in strada, capì. Quelle iridi celesti erano ancora fisse su di lui, diventate opache; le palpebre spalancate, le pupille, invece, leggermente dilatate. Tornò a guardare la mano. E poi di nuovo quelle iridi. L'arto divelto. Il cielo spento. Il sangue vivo. Lo sguardo grigio. La mano. L'occhio. E il nastro della vita iniziò a riavvolgersi nella sua falsa memoria. Percepì l'ultimo battito di quel cuore distante, il sangue che ritornava nella bocca. La mano che stava per ricongiungersi alla ragazza. Volteggiava con eleganza, sospesa nel fumo. La luce cominciava a essere riflessa negli strati profondi del suo cielo, restituendo il pigmento. Riacquisiva coscienza. L'arto staccato ricomponeva i tessuti muscolari e nervosi, la vena principale e i capillari sanguigni si ricostituivano facendo scorrere i globuli rossi. Stringeva i pugni. I chiodi della bomba stavano per tornare all'origine. Rientravano numerosi, forandole l'addome, lacerando le viscere, riassorbendo l'emorragia interna. Il sangue sgorgato tornava a scorrere nell'aorta, la bocca aperta per il dolore si richiudeva. Volteggiava, volteggiava ancora in una magnifica danza che la riportava alla vita. Il fumo dell'esplosione venne di colpo compresso nell'ordigno. Era di nuovo giorno. Nella mano della ragazza, lo striscione della pace; sul suo volto, un brillante sorriso. La giovinezza nella sua interezza. BIOGRAFIA Ruben Trasatti è nato nel 1992 ad Ascoli Piceno. Da tre anni collabora per il settimanale milanese Telesette occupandosi di programmazione televisiva. E' un grande appassionato di videogiochi e per molto tempo ha fatto parte della redazione del sito MondoXbox. Per Epic Games ha gestito la community italiana di Gears of War e ha contribuito come Graphic Designer e Concept Artist per il remake di Unreal Tournament.

Intervista a Mavi Phoenix: la giovane rapper del brano "Aventura"

E' con uno spot pubblicitario della nuova campagna di Desigual che il brano Aventura, della giovanissima Mavi Phoenix è stato lanciato definitivamente sul web. Si tratta di un pezzo urban-rap molto coinvolgente e orecchiabile, con sfumature pop- etniche, che nello spot (girato da Luis Cerverò) viene efficacemente ballato dalla coreografa Lia Kim, attraverso lo stile Popping (ballo funk-hip pop). E' proprio con tale brano che la ventiduenne austriaca, di origini siriane, Mavi Phoenix lancia il suo nuovo EP Young Prophet, in uscita il 10 novembre. Si tratta di una riedizione di un vecchio progetto, arricchito con brani inediti. La giovane artista sarà a Linoleum al Rocket di Milano il prossimo 17 novembre per presentare il suo ultimo disco. Nell'attesa Social up Magazine l'ha intervistata per voi. Ciao Mavi, è un vero piacere averti insieme a noi. Sei giovanissima. Hai 22 anni. Quando è cominciata la tua passione per la musica? Grazie per avermi invitata! Immagino che la passione per la musica ci sia sempre stata ho iniziato a creare brani, ritmi e canzoni mie già da quando avevo 11 anni. E sono sempre stata una grande amante della musica e fan di molti artisti. Ho letto che hai cominciato a comporre i tuoi primi brani, grazie ad un Macbook, un regalo di Natale. E' vero? Sì, è vero. Ogni Macbook è dotato di un programma chiamato Garageband in cui è possibile produrre le proprie canzoni ed è stato con quello che ho cominciato a fare musica. Quali consigli daresti a tutti quei ragazzi che muovono i loro primi passi nel mondo della musica, per esempio con brani autoprodotti? Per farla semplice: rimanere autentici e lavorare più duramente agli altri. Il tuo nuovo EP Young Prophet uscirà il 10 novembre. Cosa puoi dirci delle tracce contenute nell'album? Sarà una riedizione dell' EP Young Prophet, con nuove canzoni. I brani sono tutti diversi tra loro e mostrano diversi lati di me come artista. Sono io il nuovo Young Prophet! questo è il titolo! (ride). No, in realtà, inizialmente avevo registrato un brano dal titolo Young Prophet per l'EP, ma alla fine non è stato inserito nel record dell'album. Qual è l'origine del tuo nome? Quali artisti ti hanno influenzato di più? Ad un certo punto della mia vita ho deciso di correre il rischio e provare a diventare una cantante. Così ho cercato un nome e poi ho visto un documentario su River Phoenix, un attore che è scomparso troppo presto. La sua famiglia si chiama Phoenix, un simbolo di rinascita, che ho scelto di adottare come mio. Sono stata molto influenzata da Kanye West. Attraverso la sua musica ho scoperto l' Hip Hop. Anche Michael Jackson o per esempio i Daft Punk hanno avuto un



grande impatto su di me. Il tuo nuovo singolo Aventura è la colonna sonora dello spot internazionale di Desigual. Cosa hai provato quando hai saputo di questa importante collaborazione? Cosa ne pensi della coreografia di Lia Kim? E' stato pazzesco! Sapere che la tua musica sta andando davvero bene al livello internazionale. Quando ho visto lo spot per la prima volta mi sono sentita veramente felice e orgogliosa. Lia Kim è incredibile. Mi sono sentita davvero onorata di vederla ballare la mia canzone. Il 17 novembre sarai a Linoleum al Rocket di Milano per presentare il tuo ultimo disco. Sei mai stata prima in Italia? Quali sono le tue aspettative? Amo l'Italia, sono andata in vacanza a Bibione con mia nonna, ogni anno per quasi 8 anni. (ride) Ma non sono mai stata a Milano, quindi non vedo l'ora di andarci e voglio senz'altro divertirmi. Che ci dici dei tuoi prossimi impegni? E dei tuoi progetti futuri? Presto arriverà della nuova musica. E l'anno prossimo ce ne sarà ancora di più, naturalmente. Sta andando davvero bene. Assicuratevi di rimanere in giro! Grazie Mavi per essere stata con noi ABOUT THE AUTHOR Francesco Bellia Classe 92', laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e "il fantastico" in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto "I sogni meccanici di Ian Traupert", semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

Fois e la grazie perduta

Un omaggio all'unico premio nobel femminile italiano con una serata e un reading ispirati al romanzo in forma di teatro Quasi Grazia Sabato 18 novembre ore 21 Biblioteca Movimente piazzale 12 maggio 1944, 8 Chivasso. Ingresso libero Riscoprire Grazia Deledda insieme a Marcello Fois e al suo romanzo in forma di teatro Quasi Grazia con un incontro e un reading organizzati dal Premio Italo Calvino e dal Festival I luoghi delle parole. Sabato 18 novembre alle ore 21, negli spazi della biblioteca Movimente di Chivasso, verrà reso omaggio all'unico premio Nobel femminile italiano a partire dalle pagine di un testo teatrale concepito per fornire un ritratto "in carne e ossa" della Deledda donna e scrittrice. Ad affiancare Marcello Fois nella riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale di un'autrice troppo a lungo sottovalutata, saranno presenti Mario Marchetti, presidente del Premio Calvino, e le attrici Federica Bonani ed Eleni Molos, che proporranno alcune letture dal testo dello scrittore nuorese. «La mia idea, direi la mia ossessione, era che di questa donna, tanto importante per la cultura letteraria del nostro Paese, bisognasse rappresentare la carne. Come se fosse assolutamente necessario non fermarsi a una rievocazione semplicemente letteraria, quanto di una rappresentazione vivente». È con queste parole che Marcello Fois descrive il senso di Quasi Grazia (Einaudi, 2016), il testo teatrale con cui ha voluto celebrare una scrittrice che, ad oltre ottant'anni dalla morte, non ha ancora ricevuto il giusto riconoscimento, e di cui è necessario non solo rileggere l'opera, ma anche ricordare e ripercorrere l'esistenza: quella di una donna anticonformista, volitiva, troppo moderna per il suo tempo, e insieme, influenzata in modo profondo dai legami con una famiglia che osteggiò la sua vocazione letteraria, e con una terra, quella sarda, che non smise mai di chiamarla a sé. In Quasi Grazia, Fois fa emergere una Deledda intima, raccontandola attraverso tre momenti decisivi della sua vita. La immagina a Nuoro, la mattina in cui, a 29 anni, decide di lasciare la Sardegna e tutto quello che l'isola rappresenta; a Stoccolma, nel 1926, prima del conferimento del Nobel; a Roma, nel 1935, nell'ambulatorio medico in cui le viene diagnosticato il tumore che, un anno dopo, la porterà alla morte. Insieme a Grazia, Fois presenta le figure che più condizionarono la sua vita: la madre Francesca, che non condivise il suo entusiasmo per la letteratura e, anzi, osteggiò sempre il suo sogno di diventare scrittrice, e il marito Palmiro Madedani, che al contrario, si dedicò con tutto se stesso ad aiutare la moglie a realizzare la propria vocazione. Tre momenti, quelli immaginati da Fois, che permettono di seguire le tracce della vita di Grazia Deledda della sua vocazione letteraria, della sua dedizione alla

scrittrice. Ad affiancare Marcello Fois nella riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale di un'autrice troppo a lungo sottovalutata, saranno presenti Mario Marchetti, presidente del Premio Calvino, e le attrici Federica Bonani ed Eleni Molos, che proporranno alcune letture dal testo dello scrittore nuorese. «La mia idea, direi la mia ossessione, era che di questa donna, tanto importante per la cultura letteraria del nostro Paese, bisognasse rappresentare la carne. Come se fosse assolutamente necessario non fermarsi a una rievocazione semplicemente letteraria, quanto di una rappresentazione vivente». È con queste parole che Marcello Fois descrive il senso di Quasi Grazia (Einaudi, 2016), il testo teatrale con cui ha voluto celebrare una scrittrice che, ad oltre ottant'anni dalla morte, non ha ancora ricevuto il giusto riconoscimento, e di cui è necessario non solo rileggere l'opera, ma anche ricordare e ripercorrere l'esistenza: quella di una donna anticonformista, volitiva, troppo moderna per il suo tempo, e insieme, influenzata in modo profondo dai legami con una famiglia che osteggiò la sua vocazione letteraria, e con una terra, quella sarda, che non smise mai di chiamarla a sé. In Quasi Grazia, Fois fa emergere una Deledda intima, raccontandola attraverso tre momenti decisivi della sua vita. La immagina a Nuoro, la mattina in cui, a 29 anni, decide di lasciare la Sardegna e tutto quello che l'isola rappresenta; a Stoccolma, nel 1926, prima del conferimento del Nobel; a Roma, nel 1935, nell'ambulatorio medico in cui le viene diagnosticato il tumore che, un anno dopo, la porterà alla morte. Insieme a Grazia, Fois presenta le figure che più condizionarono la sua vita: la madre Francesca, che non condivise il suo entusiasmo per la letteratura e, anzi, osteggiò sempre il suo sogno di diventare scrittrice, e il marito Palmiro Madedani, che al contrario, si dedicò con tutto se stesso ad aiutare la moglie a realizzare la propria vocazione. Tre momenti, quelli immaginati da Fois, che permettono di seguire le tracce della vita di Grazia Deledda della sua vocazione letteraria, della sua dedizione alla

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti e di sessione. Continuando la navigazione nel sito o cliccando sul tasto Accosento, senza cambiare la configurazione del tuo browser, acconsenti a ricevere cookie da questo sito. [Accosento](#)

Cookie Policy

GIUBILEO **Il Torinese** GIUBILEO
 Quotidiano online di Informazione Società Cultura

ECONOMIA E SOCIALE **CULTURA E SPETTACOLI** LIFESTYLE MUSEI TEATRI NUMERI UTILI SERVIZI domenica 12 novembre 2017

Home » CULTURA E SPETTACOLI » Fois e la grazie perduta

ALLA RISCOPERTA DI DELEDDA DONNA E NARRATRICE
Fois e la grazie perduta
 di IlTorinese pubblicato domenica 12 novembre 2017

Un omaggio all'unico premio nobel femminile italiano con una serata e un reading ispirati al "romanzo in forma di teatro" Quasi Grazia Sabato 18 novembre - ore 21 Biblioteca Movimente piazzale 12 maggio 1944, 8 - Chivasso. Ingresso libero

Riscoprire Grazia Deledda insieme a **Marcello Fois** e al suo "romanzo in forma di teatro" Quasi Grazia con un incontro e un reading organizzati dal **Premio Italo Calvino** e dal Festival **I luoghi delle parole**. Sabato **18 novembre** alle ore **21**, negli spazi della **biblioteca Movimente di Chivasso**, verrà reso omaggio all'unico premio Nobel femminile italiano a partire dalle pagine di un testo teatrale concepito per fornire un ritratto "in carne e ossa" della **Deledda donna e scrittrice**. Ad affiancare Marcello Fois nella **riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale** di un'autrice troppo a lungo sottovalutata, saranno presenti **Mario Marchetti**, presidente del Premio Calvino, e le attrici **Federica Bonani** ed **Eleni Molos**, che proporranno alcune letture dal testo dello scrittore nuorese. «La mia idea, direi la mia ossessione, era che di questa donna, tanto importante per la cultura letteraria del nostro Paese, bisognasse rappresentare la carne. Come se fosse assolutamente necessario non fermarsi a una rievocazione "semplicemente" letteraria, quanto di una rappresentazione vivente». E con queste parole che Marcello Fois descrive il senso di Quasi Grazia (Einaudi, 2016), il testo teatrale con cui ha voluto celebrare una scrittrice che, ad oltre ottant'anni dalla morte, non ha ancora ricevuto il giusto riconoscimento, e di cui è necessario non solo rileggere l'opera, ma anche ricordare e ripercorrere l'esistenza: quella di una donna anticonformista, volitiva, troppo moderna per il suo tempo, e insieme, influenzata in modo profondo dai legami con una famiglia che osteggiò la sua vocazione letteraria, e con una terra, quella sarda, che non smise mai di chiamarla a sé. In Quasi Grazia, Fois fa emergere una **Deledda intima**, raccontandola attraverso **tre momenti decisivi della sua vita**. La immagina a Nuoro, la mattina in cui, a 29 anni, decide di lasciare la Sardegna e tutto quello che l'isola rappresenta; a Stoccolma, nel 1926, prima del conferimento del Nobel; a Roma, nel 1935, nell'ambulatorio medico in cui le viene diagnosticato il tumore che, un anno dopo, la porterà alla morte. Insieme a Grazia, Fois presenta le figure che più condizionarono la sua vita: la madre Francesca, che non condivise il suo entusiasmo per la letteratura e, anzi, osteggiò sempre il suo sogno di diventare scrittrice, e il marito Palmiro Madedani, che al contrario, si dedicò con tutto se stesso ad aiutare la moglie a realizzare la propria vocazione. Tre momenti, quelli immaginati da Fois, che permettono di seguire le tracce della vita di Grazia Deledda della sua vocazione letteraria, della sua dedizione alla

ARCHIVI
 Selezione mese ▾

CATEGORIE
 Selezione una categoria ▾

ARTICOLI RECENTI
 Alla ricerca dell'Isola di Mompracem 12 novembre 2017
 Troppi 40 mila in piazza San Carlo, in procura proseguono gli interrogatori. Martedì la sindaca 12 novembre 2017
 Un milione di euro contro la violenza di genere 12 novembre 2017
 Fois e la grazie perduta 12 novembre 2017
 CAMBIO AL VERTICE DEL COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE 11 novembre 2017

dnapro
 Salute, benessere, talento, orgini del passato.

KEEP CALM AND LEGGI IL TORINESE

scrittura e della sua perseveranza all'interno di un contesto che non le riconosce il suo valore, del sodalizio con il marito Palmiro ma che conducono anche a riflettere e interrogarsi sulla scrittura, l'amore coniugale, il ruolo della donna e il senso del fare artistico. Quasi Grazia, per la regia di Veronica Cruciani e prodotta da Sardegna Teatro, ha debuttato a Nuoro il 27 settembre 2017. A interpretare il ruolo di Grazia Deledda Michela Murgia, al suo esordio sulla scena: «sarda, scrittrice e attivista per i diritti delle donne, era ideale per generare un effetto doppelgänger». *** Marcello Fois (Nuoro 1960) vive e lavora a Bologna. È un autore prolifico, non solo in ambito letterario, ma anche in campo teatrale, radiofonico e della fiction televisiva. Esordisce nel 1992 con il romanzo *Picta*, vincitore del Premio Italo Calvino. A questo sono seguiti numerosi altri libri, tra cui *Nulla* (Il Maestrato, 1997, Premio Dessì), *Sempre caro* (Il Maestrato Frassinelli 1998, Premio Scerbanenco-Noir in festival e Premio Zerilli-Marimò, poi ripubblicato da Einaudi nel 2009), *Gap* (Frassinelli, 1999), *Sangue dal cielo* (Il Maestrato Frassinelli, 1999), *Dura madre* (Einaudi, 2001), *Piccole storie nere* (Einaudi, 2002), *L'altro mondo* (Frassinelli Il Maestrato, 2002), *Materiali* (Il Maestrato, 2002), *Tamburini* (Il Maestrato, 2004), *Memoria del vuoto* (Einaudi, 2007, Premio Super Grinzane Cavour, premio Volponi e premio Alassio), *Stirpe* (Einaudi, 2009), *Nel tempo di mezzo* (Einaudi, 2012, finalista al Premio Strega e al Premio Campiello), *L'importanza dei luoghi comuni* (Einaudi, 2013), *Luce perfetta* (Einaudi 2015), *Quasi Grazia* (Einaudi, 2016), *Del dirsi addio* (Einaudi, 2017). *** MARCELLO FOIS E LA GRAZIA PERDUTA: ALLA RICERCA DI DELEDDA DONNA E NARRATRICE con Marcello Fois e Mario Marchetti, letture di Federica Bonani ed Eleni Molos a cura del Premio Italo Calvino e del Festival I Luoghi delle Parole sabato 18 novembre ore 21 Biblioteca MoviMente piazzale 12 maggio 1944, 8 Chivasso ingresso libero www.premiocalvino.it programma del Festival: <http://www.associazione900.it>

Il perturbante Giuseppe Imbrogno

Autori Riuniti presentano all'ostello Bello di Milano il nuovo romanzo di Giuseppe Imbrogno *Il perturbante*. Un esordio originale, un romanzo contemporaneo che lascerà il segno. Finalista all'edizione 2016 del Premio Calvino e Menzione Speciale della Giuria. Il romanzo *Lorenzo* vive a Milano ed è un data analyst. Per lui ogni persona è un insieme di dati da raccogliere, decodificare e interpretare. La sua vita trascorre tra analisi di sconosciuti al centro commerciale, serate passate a spiare i profili social, e qualche viaggio in Svizzera, dove è in cura un suo ex collega. Finché non incontra Sergio: elegante, professionale, con un buon matrimonio. Sergio diventa per Lorenzo un'ossessione che, lentamente, ingloba ogni lato della sua vita e lo porta a far precipitare gli eventi e a mescolare ruoli e certezze. La trama incalzante di un thriller, l'analisi sociale e dei comportamenti, la lingua rapida e precisa, un senso costante di mistero e vertigine, fanno de *Il perturbante* un romanzo suggestivo e inusuale in grado di scavare nel contemporaneo delle nostre esistenze e indagare le tante forme di controllo di cui siamo tutti vittime. Questo romanzo fornisce una mappa molto accurata del contemporaneo, così accurata che vi farà smarrire. L'autore Giuseppe Imbrogno è nato e vive a Milano. Dopo una laurea in Filosofia, oggi si divide tra scrittura e la progettazione sociale. Ha pubblicato racconti su Cadillac e Nuova Prosa. *Il Perturbante* è stato finalista dell'edizione 2016 del Premio Calvino, ottenendo la menzione speciale della giuria.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella privacy policy. Se vuoi saperne di più consulta la Privacy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTO PRIVACY

BARDAMÙ

Il perturbante – Giuseppe Imbrogno

16 NOV
Nov 16 @ 07:00 pm - Nov 16 @ 09:00 pm

Autori Riuniti presentano all'ostello Bello di Milano il nuovo romanzo di Giuseppe Imbrogno – **Il perturbante**

"Un esordio originale, un romanzo contemporaneo che lascerà il segno."
Finalista all'edizione 2016 del Premio Calvino e Menzione Speciale della Giuria.

Il romanzo
Lorenzo vive a Milano ed è un data analyst. Per lui ogni persona è un insieme di dati da raccogliere, decodificare e interpretare. La sua vita trascorre tra analisi di sconosciuti al centro commerciale, serate passate a spiare i profili social, e qualche viaggio in Svizzera, dove è in cura un suo ex collega. Finché non incontra Sergio: elegante, professionale, con un buon matrimonio. Sergio diventa per Lorenzo un'ossessione che, lentamente, ingloba ogni lato della sua vita e lo porta a far precipitare gli eventi e a mescolare ruoli e certezze. La trama incalzante di un thriller, l'analisi sociale e dei comportamenti, la lingua rapida e precisa, un senso costante di mistero e vertigine, fanno de *Il perturbante* un romanzo suggestivo e inusuale in grado di scavare nel contemporaneo delle nostre esistenze e indagare le tante forme di controllo di cui siamo tutti vittime. Questo romanzo fornisce una mappa molto accurata del contemporaneo, così accurata che vi farà smarrire.

L'autore
Giuseppe Imbrogno è nato e vive a Milano. Dopo una laurea in Filosofia, oggi si divide tra scrittura e la progettazione sociale. Ha pubblicato racconti su Cadillac e Nuova Prosa. *Il Perturbante* è stato finalista dell'edizione 2016 del Premio Calvino, ottenendo la menzione speciale della giuria.

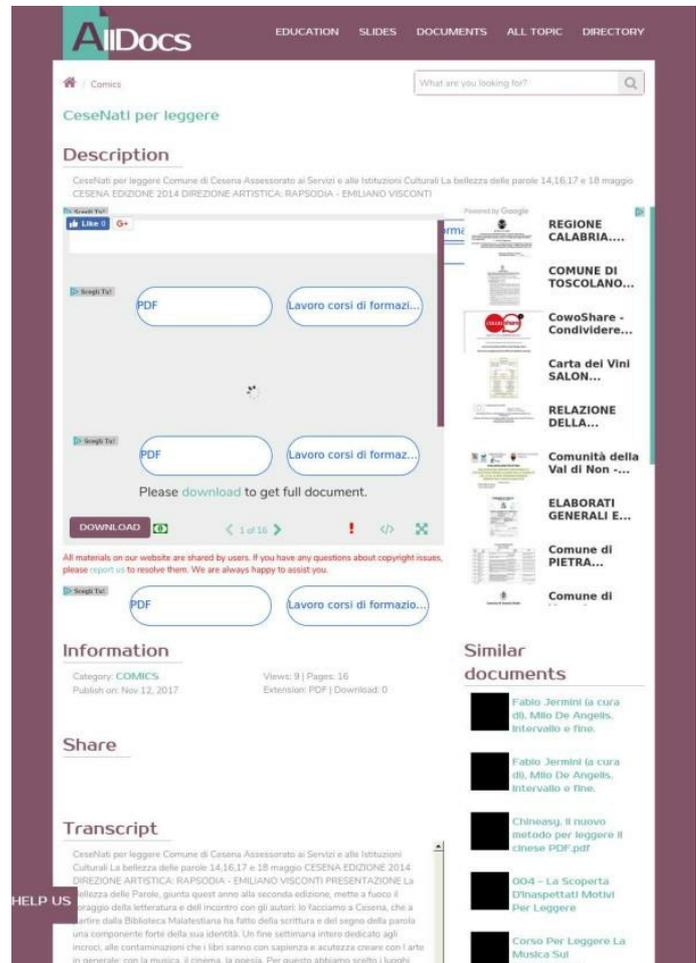


GIUSEPPE IMBROGNO
IL PERTURBANTE

CeseNati per leggere - Comics

CeseNati per leggere Comune di Cesena Assessorato ai Servizi e alle Istituzioni Culturali La bellezza delle parole 14,16,17 e 18 maggio CESENA EDIZIONE 2014 DIREZIONE ARTISTICA: RAPSODIA - EMILIANO VISCONTI PRESENTAZIONE La Bellezza delle Parole, giunta quest'anno alla seconda edizione, mette a fuoco il coraggio della letteratura e dell'incontro con gli autori: lo facciamo a Cesena, che a partire dalla Biblioteca Malatestiana ha fatto della scrittura e del segno della parola una componente forte della sua identità. Un fine settimana intero dedicato agli incroci, alle contaminazioni che i libri fanno con sapienza e acutezza creare con l'arte in generale; con la musica, il cinema, la poesia. Per questo abbiamo scelto i luoghi simbolici del centro cittadino dalla Biblioteca alla Rocca, dal Foro Annonario ai giardini interni della Malatestiana per ospitare gli scrittori, i narratori, i musicisti e i poeti che con sapienza e allegria sanno farci entrare nei libri, ce li fanno guardare da vicino e ci fanno intendere, al di là delle emozioni che generano, il linguaggio della loro costruzione. Abbiamo immaginato, con la preziosa collaborazione di Emiliano Visconti, un percorso narrante e narrato da diversi

momenti che mai si sovrappongono tra loro ma che stanno insieme e si danno il testimone come fossero voce collettiva di una unica narrazione orale. Ospitiamo grandi esperienze letterarie dell'editoria nazionale ed internazionale, insieme a contributi essenziali del nostro territorio. Nomi noti e giovani scritture che stanno insieme; gli uni con la forza di esser conosciuti e ri-conosciuti, gli altri con il realismo magico della necessità dello scrivere. La Bellezza delle Parole non è un festival né ha la pretesa di essere una festa. È una ricerca, una domanda collettiva per una parola totemica e di senso, che ci restituisca l'occasione di una speranza non banale nel chiassoso rumore di tante parole e suoni in cui siamo spesso catapultati. Cerchiamo appunto la bellezza delle parole tanto più vera ed autentica, quanto più profetica e generatrice. Elena Baredi Assessore ai servizi culturali Paolo Lucchi Sindaco di Cesena PROGRAMMA MERCOLEDÌ 14 MAGGIO (ANTEPRIMA) Foro Annonario Cesena ORE ANILDA IBRAHIMI presenta: la Bellezza delle Parole Altre Letteratura e figure femminili della scrittrice italo-albanese VENERDÌ 16 MAGGIO Biblioteca Malatestiana Ragazzi ORE Omaggio a Cipì, MARIO LODI letto ai bambini Immagini, musiche e letture insieme al Conservatorio B. Maderna. Leggono Enrico Rossi, Lara Bertozzi, Teresa Maria Federici, Adriano Tumiatti Rocca Malatestiana Bene Comune ORE Omaggio a Chaplin FABIO STASSI presenta il libro L'Ultimo Ballo di Charlot (Sellerio Editore) Insieme ad Antonio Maraldi, Centro Cinema Città di Cesena A seguire visione di Charlot vagabondo (The



Tramp) di Charlie Chaplin; con Charlie Chaplin, Edna Purviance, Bud Jamison, Lloyd Bacon; produzione: Essanay, 1915; durata 27 Possibilità di aperitivo o cena alla Rocca Malatestiana Bene Comune Info: SABATO 17 MAGGIO Aula Magna Scuola di Psicologia (nuova sede, per via dell'affluenza prevista) ORE Adolescenti e letteratura JOE R. LANSDALE traduce Luca Briasco modera Alice Bigli Biblioteca Malatestiana ORE 15,30 MARCELLO FOIS presenta ELISA RUOTOLO autrice di Ovunque, proteggici (Nottetempo edizioni) ORE 17,00 ERALDO BALDINI in Tenebrosa Romagna con ROBERTO MERCADINI in collaborazione con Il Ponte Vecchio Edizioni Foro annuario di Cesena ORE GIANNI D ELIA in Trentennio reading Aperitivo in collaborazione con Puccia e Pagnotta Fornai ORE 20:45 EDEL n 1 aprile Flash mob ORE CVASI MING - WU MING legge da L armata dei Sonnambuli (Einaudi editore) sui suoni di VINCENZO VASI (Theremin e basso) e FRANCESCO CUSA (batteria) DOMENICA 18 MAGGIO Biblioteca Malatestiana ORE Scrittori a dialogo DIEGO DE SILVA e UGO CORNIA ORE Spazio esordi in lettura FABRIZIO PASANISI - Bert e il mago (Nutrimenti edizioni) ALESSANDRA SARCHI - L amore normale (Einaudi stile libero) ORE JOE R. LANSDALE presenta Notizie dalle tenebre (Einaudi editore) con Luca Briasco. Traduce Chiara Codecà ALTRI EVENTI A CESENA Dal 7 al 18 maggio al Foro vivi Cesena Anteprima del Festival del cibo di Strada 2014 Sabato 17 maggio in occasione de La Notte dei Musei : Apertura straordinaria fino alle 22, ingresso gratuito con visite guidate presso: Biblioteca Malatestiana, Fondo Comandini, Museo Archeologico, Pinacoteca Comunale e Museo di Scienze Naturali Per informazioni dettagliate sui luoghi e gli orari delle visite: IAT - ufficio turistico AUTORI L AUTORE INTERNAZIONALE JOE R. LANSDALE Nato e cresciuto in Texas, viene considerato il più brillante scrittore di genere dell'ultima generazione, capace di scrivere indifferentemente horror, fantascienza, western, noir. Da alcuni è considerato l'unico vero scrittore pulp oggi esistente. Presso Einaudi ha pubblicato La notte del drive-in, Il mambo degli orsi, Bad Chili, La sottile linea scura, Rumble Tumble, Capitani oltraggiosi, In un tempo freddo e oscuro, Una stagione selvaggia, Mucho Mojo, Tramonto e polvere, e cielo di sabbia, omaggio affettuoso e scanzonato all'America di Steinbeck. Nel 2012 Einaudi ha pubblicato Drive-in. La trilogia (Super ET) e Acqua buia (Stile libero Big); nel 2013 Una coppia perfetta. I racconti di Hap e Leonard (Stile libero Big) e La foresta (Stile libero Big). Esce a maggio 2014 Notizie dalle tenebre. DOVE E QUANDO: sabato 17 maggio, ore 10:30 - Aula Magna Scuola di Psicologia domenica 18 maggio, ore 18:00 - Biblioteca Malatestiana LUCA BRIASCO è americanista e editor presso Einaudi Stile libero. Con Mattia Carratello ha curato La letteratura americana dal 1900 a oggi (Einaudi 2011). CHIARA CODECÀ Laureata all'Accademia di Belle Arti e in Conservazione dei Beni Culturali, lavora come consulente editoriale. Interprete e grande conoscitrice della letteratura di Lansdale. ALICE BIGLI Libraia specializzata in letteratura per ragazzi alla libreria Viale dei Ciliegi 17 a Rimini, (Premio Andersen 2013). Organizza il festival Mare di Libri. IL CINEMA FABIO STASSI Classe 1962, di origini siciliane, vive a Viterbo e lavora a Roma in una biblioteca universitaria. Nel 2006 ha pubblicato il romanzo Fumisteria (GBM, premio Vittorini Opera Prima 2007). Nel 2012 è uscito per Sellerio L'ultimo ballo di Charlot (Premio Cielo d'Alcamo 2012) e nel 2014 Come un respiro interrotto. LIBRO: L'ultimo ballo di Charlot (Sellerio Editore, 2012) DOVE E QUANDO: venerdì 16 maggio, ore 21,00 - Rocca Malatestiana ANTONIO MARALDI Direttore del Centro Cinema Città di Cesena e critico cinematografico LA ROMAGNA ERALDO BALDINI E nato a Russi (RA). Dopo essersi specializzato in Antropologia Culturale ed Etnografia, ed avere scritto diversi saggi in quei campi, agli inizi degli anni Novanta si dedica alla narrativa. Nel 1991 vince il Mystfest di Cattolica col racconto Re di Carnevale: è di lì che inizia la sua carriera di scrittore. Oggi è non solo romanziere affermato in Italia e all'estero, ma anche sceneggiatore, autore teatrale e organizzatore di eventi culturali. Vive a Porto Fuori, una frazione di Ravenna tra la città e il mare. LIBRO: Tenebrosa Romagna (Il Ponte Vecchio Edizioni, 2014) Sappiamo bene come gli orizzonti insieme tenebrosi e solari dell'immaginario collettivo rappresentino il grande deposito di ciò che siamo nelle profondità più remote dell'io: vi hanno spazio fiabe, credenze, miti, religioni, l'essenza più segreta dei singoli e delle comunità, svelando i sogni e le speranze, le angosce e i terrori, le attese e le cose bramate e più in generale una

parte fondamentale della cultura popolare. DOVE E QUANDO: sabato 17 maggio, ore 17:00 - Biblioteca Malatestiana ROBERTO MERCADINI sono un poeta, un monologhista, un narratore. io recito poesie. ma prima recito monologhi sulle poesie che recito. io racconto storie. ma dopo racconto storie sulle storie che racconto. e sembra tutto tranne un poeta. dicono. io, dicono, sono molte cose diverse tutte assieme. può darsi. a me, comunque, piacciono molto le cose che sono molte cose diverse tutte assieme. il mio libro preferito, per esempio, è Moby Dick. DOVE E QUANDO: sabato 17 maggio, ore 17:00 - Biblioteca Malatestiana LA POESIA GIANNI D'ELIA Nato a Pesaro nel Tra le sue opere, sono disponibili nel catalogo Einaudi, nella collana «Collezione di poesia»: Segreta (1989 e 1995). Notte privata (1993), Congedo della vecchia Olivetti (1996), Sulla riva dell'epoca (2000), Bassa stagione (2003), Trovatori (2007) e Trentennio. Versi scelti e inediti (2010). LA RACCOLTA: Trentennio. Auto-antologia poetica e bilancio di un'epoca. Questo volume seleziona il meglio di trent'anni di poesia di un autore fra i più importanti, ma il «trentennio» in questione è anche uno spicchio non piccolo di vita nazionale ed echeggia in modo lugubre un altro, diverso periodo della storia italiana. DOVE E QUANDO: sabato 17 maggio, ore 18:30 - Foro annonario di Cesena PAROLE E SUONI WU MING Siamo gli autori di Q, 54, Manituana, Altai e svariati altri libri. E uscito da poco il nostro nuovo romanzo L Armata dei Sonnambuli. Con il nome «Wu Ming Contingent» siamo anche una punk-rock band. Il nostro album Bioscop - tematicamente collegato a L Armata dei Sonnambuli - esce il 18 aprile. Il sito wumingfoundation.com, nelle sue varie incarnazioni, è on line dal gennaio 2000. Giap è il nostro blog, ma è anche una comunità di lettrici e lettori, ed è molte altre cose. Vincenzo Vasi compositore e polistrumentista versatile Francesco Cusa batterista, compositore e scrittore DOVE E QUANDO: sabato 17 maggio, ore 21:30 - Foro annonario di Cesena SCRITTORI A CONFRONTO DIEGO DE SILVA Nato a Napoli nel Presso Einaudi ha pubblicato il romanzo Certi bambini (2001), premio selezione Campiello, da cui è stato tratto il film omonimo diretto dai fratelli Frazzi. Sempre presso Einaudi sono usciti i romanzi La donna di scorta (2001), Voglio guardare (2002 e 2008), Da un'altra carne (2004 e 2009), Non avevo capito niente (2007 e 2010, Premio Napoli, finalista al premio Strega), Mia suocera beve (2010 e 2012), Sono contrario alle emozioni (2011 e 2013), Mancarsi (2013). DOVE E QUANDO: domenica 18 maggio, ore 11:00 - Biblioteca Malatestiana UGO CORNIA Laureato in filosofia a Bologna, è insegnante di filosofia e di sostegno in una scuola superiore di Modena, dove vive. Ha intervistato Lietta Manganeli, figlia dello scrittore Giorgio Manganeli, per un libro di aforismi e paradossi (Giorgio Manganeli, Il delitto rende ma è difficile, Milano: Comix, 1997). Ha cominciato a pubblicare sulla rivista «Il semplice» (), a cura di Gianni Celati, Ermanno Cavazzoni e Daniele Benati. Suoi racconti sono anche apparsi su altre riviste, come «Diario» (quando era diretto da Sandro Onofri) e più recentemente su «Il Caffè illustrato» e «L'accalappiacani». Nel 2004 ha vinto il Premio Nazionale Letterario Pisa per la sezione Narrativa. DOVE E QUANDO: domenica 18 maggio, ore 11:00 - Biblioteca Malatestiana GLI ESORDIENTI ALESSANDRA SARCHI Nata a Reggio Emilia nel 1971, vive a Bologna. Ha pubblicato Segni sottili e clandestini (Diabasis 2008). Per Einaudi Stile Libero è uscito nel 2012 il romanzo Violazione, vincitore del premio Paolo Volponi opera prima, e nel 2014 L'amore normale. DOVE E QUANDO: domenica 18 maggio, ore 16:30 - Biblioteca Malatestiana FABRIZIO PASANISI Giornalista, autore televisivo, studioso di letteratura e traduttore. Con Bert e il Mago, suo libro d'esordio, è stato finalista al Premio Italo Calvino 2012, dove ha ricevuto la menzione speciale della giuria. DOVE E QUANDO: domenica 18 maggio, ore 16:30 - Biblioteca Malatestiana OSPITI MARCELLO FOIS Nato a Nuoro nel 1960, vincitore del Premio Italo Calvino 1992, vive e lavora a Bologna. Ha pubblicato molti libri, tra cui: Nel tempo di mezzo (Supercoralli, 2012 e Super ET, 2013) e L'importanza dei luoghi comuni (L'Arcipelago Einaudi, 2013). Ha scritto due racconti per le antologie Crimini (Einaudi Stile libero, 2005), Crimini italiani (Einaudi Stile libero, 2008) e L'altro mondo (ET, 2011). Nel 2006 ha pubblicato la raccolta di poesie L'ultima volta che sono rinato. Con Nel tempo di mezzo nel 2012 è stato finalista al Premio Campiello e al Premio Strega. DOVE E QUANDO: Presenta Elisa Ruotolo sabato 17 maggio, ore 15:30 - Biblioteca Malatestiana ELISA RUOTOLO Nata nel 1975 a Santa Maria a Vico (Ce)

dove vive tuttora. Ha esordito per nottetempo nel 2010, con la raccolta *Ho rubato la pioggia*, vincitrice del Premio Renato Fucini e finalista al Premio Carlo Cocito Il suo romanzo *Ovunque, proteggici* è stato selezionato nella dozzina del Premio Strega

DOVE E QUANDO: sabato 17 maggio, ore 15:30 - Biblioteca Malatestiana EDEL Un breve evento di occupazione urbana le arti e le letterature invadono nuovamente lo spazio pubblico. Un'azione collettiva, un gesto pindarico e pirotecnico, offerto dagli autori del nuovo numero della rivista EDEL pure raffiche di poesia. Ideata da Calligraphie (calligraphie.it), EDEL, semestrale di pratica cristallina, è uno strumento di ricerca sulle realtà culturali contemporanee.

DOVE E QUANDO: sabato 17 maggio, ore 20:45 - Foro annonario di Cesena Un grazie speciale ai lettori della favola *CIPÌ*: Lara Bertozzi, Enrico Rossi, Teresa Maria Federici e Adriano Tumiatti. Amici e colleghi con esperienze teatrali e di narrazione, che hanno reso possibile il racconto

CREDITI DIREZIONE ARTISTICA: RAPSODIA - EMILIANO VISCONTI **INFORMAZIONI:** Ufficio cultura Comune di Cesena **MAIL TEL /30 WEB** - Per informazioni ed offerte turistiche: **UFFICIO TURISTICO CESENA** Piazza del Popolo, 15 - Tel **LUOGHI** In caso di bel tempo gli incontri in Biblioteca si terranno nel giardino malatestiano. Ci saranno indicazioni in loco. **BIBLIOTECA RAGAZZI** e **BIBLIOTECA MALATESTIANA:** Piazza Bufalini, 1 **ROCCA MALATESTIANA BENE COMUNE:** Via Cia degli Ordellaffi, 8 **AULA MAGNA SCUOLA DI PSICOLOGIA:** Piazzale Karl Marx **FORO ANNONARIO:** Piazza del Popolo Gli Incontri sono gratuiti fino ad esaurimento posti. Il programma potrà subire variazioni, si consiglia di consultare il sito e la pagina FB TW #Bellezzadelleparole In collaborazione con: Conservatorio Bruno Maderna, Centro Cinema Città di Cesena, Foro Annonario Vivi Cesena, Gruppo di lettura Libriamoci, Rocca Malatestiana Cesena Bene Comune Ufficio cultura /30 - Informazioni turistiche e pernottamenti: IAT tel MAIL bellezzadelleparole #Bellezzadelleparole provincia di forlì - cesena

LA CARICA DEI SETTECENTO

Anche per questa XXXI edizione del Premio gli iscritti sono stati davvero numerosi, raggiungendo uno dei migliori risultati di sempre: ben 721 opere in concorso. Ringraziamo per la rinnovata fiducia nel nostro lavoro tutti i partecipanti, a cui facciamo i nostri migliori auguri.

The screenshot shows the website for the Premio Italo Calvino. At the top right, there are social media icons for Twitter and Facebook, and a search bar. The main navigation menu includes: Chi siamo / Come lavoriamo / News / Pubblicazioni / Domande frequenti / Gallery / Contenuti Speciali / Contatti. A banner for the 30th anniversary (PER IL TRENTENNALE) features a grid of images related to the event, including book covers like 'Esordienti nella rete', 'Ricerca bo', and 'Sulla strada leggeri', as well as logos for 'Salone Internazionale del Libro' and 'Lectures Plurielles'. Below the banner, the 'XXXI EDIZIONE' section is active, with a sub-section 'Informazioni' containing the article 'LA CARICA DEI SETTECENTO' dated Saturday, 11 November 2017. The article text repeats the information from the left column. Social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and Email are visible at the bottom of the article.

XXXI EDIZIONE

Sono aperte le iscrizioni alla XXXI Edizione del Premio Calvino. Per partecipare leggere il bando e seguire le istruzioni. Ecco i link utili:

[BANDO XXXI Edizione](#)
[ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE](#)
[MODULO DI ISCRIZIONE](#)
[DOMANDE FREQUENTI](#)

INFORMAZIONI DAL PREMIO

LA CARICA DEI SETTECENTO

Anche per questa XXXI edizione del Premio gli iscritti sono stati davvero numerosi, raggiungendo uno dei migliori risultati di sempre: ben 721 opere in concorso. Ringraziamo per la rinnovata fiducia nel nostro lavoro tutti i

Informazioni

LA CARICA DEI SETTECENTO

sabato, 11 novembre 2017

Anche per questa XXXI edizione del Premio gli iscritti sono stati davvero numerosi, raggiungendo uno dei migliori risultati di sempre: ben 721 opere in concorso. Ringraziamo per la rinnovata fiducia nel nostro lavoro tutti i partecipanti, a cui facciamo i nostri migliori auguri.

[Mi piace](#)
[Tweet](#)
[Follow](#)

MARCELLO FOIS E LA GRAZIA PERDUTA: ALLA RISCOPERTA DI DELEDDA DONNA E NARRATRICE

Un omaggio di Marcello Fois all'unico premio Nobel femminile italiano con una serata e un reading ispirati al romanzo in forma di teatro Quasi Grazia (Einaudi, 2016). Con Marcello Fois e Mario Marchetti, letture di Federica Bonani ed Eleni Molos. A cura del Premio Italo Calvino e del Festival I Luoghi delle Parole. Sabato 18 novembre ore 21 Biblioteca MoviMente piazzale 12 maggio 1944, 8 Chivasso ingresso libero

The screenshot shows the website for the Premio Italo Calvino. At the top, there are social media icons for Twitter and Facebook, and a search bar. The main navigation menu includes: Chi siamo / Come lavoriamo / News / Pubblicazioni / Domande frequenti / Gallery / Contenuti Speciali / Contatti. Below this is a section titled "PER IL TRENTENNALE" with a sub-header: "Il Premio Calvino compie trent'anni. Abbiamo voluto festeggiare questa meta con un ricco carnet. Leggi tutto >>". This section features a grid of event posters: "Esordienti nella rete", "Ricerca bo", "LECTURES PLURIELLES", "SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO", "DA GIOVANI PROMESSE...", "SULLA TERRA LEGGERI", and a poster for the event "MARCELLO FOIS E LA GRAZIA PERDUTA: ALLA RISCOPERTA DI DELEDDA DONNA E NARRATRICE".

XXXI EDIZIONE

Sono aperte le iscrizioni alla XXXI Edizione del Premio Calvino. Per partecipare leggere il bando e seguire le istruzioni. Ecco i link utili:

[BANDO XXXI Edizione](#)
[ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE](#)
[MODULO DI ISCRIZIONE](#)
[DOMANDE FREQUENTI](#)

INFORMAZIONI DAL PREMIO

LA CARICA DEI SETTECENTO

Anche per questa XXXI edizione del Premio gli iscritti sono stati davvero numerosi, raggiungendo uno dei migliori risultati di sempre: ben 721 opere in concorso. Ringraziamo per la rinnovata fiducia nel nostro lavoro tutti i

appuntamento

MARCELLO FOIS E LA GRAZIA PERDUTA: ALLA RISCOPERTA DI DELEDDA DONNA E NARRATRICE

lunedì, 13 novembre 2017

Un omaggio di **Marcello Fois** all'unico premio Nobel femminile italiano con una serata e un reading ispirati al "romanzo in forma di teatro" *Quasi Grazia* (Einaudi, 2016).

Con **Marcello Fois** e **Mario Marchetti**, letture di **Federica Bonani** ed **Eleni Molos**.

A cura del **Premio Italo Calvino** e del Festival **I Luoghi delle Parole**.

Sabato 18 novembre - ore 21

Biblioteca MoviMente

Marcello Fois racconta Grazia Deledda

Sabato 18 novembre, alle ore 21, alla Biblioteca MovIMente, in piazzale 12 maggio 1944, a Chivasso, Marcello Fois rende omaggio all'unico premio nobel letterario femminile italiano, Grazia Deledda, con una serata e un reading ispirati al romanzo in forma di teatro Quasi Grazia. L'appuntamento è organizzato Premio Italo Calvino e dal Festival "I luoghi delle parole". Un ritratto in carne e ossa della Deledda donna e scrittrice. Ad affiancare Marcello Fois nella riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale di un'autrice troppo a lungo sottovalutata, saranno presenti Mario Marchetti, presidente del Premio Calvino, e le attrici Federica Bonani ed Eleni Molos. L'ingresso è libero. www.premiocalvino.it

Eventi e manifestazioni

Scegli la Provincia

- TORINO
- ALESSANDRIA
- ASTI
- BIELLA
- CUNEO
- NOVARA
- VERBANO CUSIO OSSOLA
- VERCELLI

18 novembre 2017 | Torino

Biblioteca MovIMente di Chivasso

Arte e cultura

Marcello Fois racconta Grazia Deledda

Like Share Tweet G+ LinkedIn

Sabato 18 novembre, alle ore 21, alla Biblioteca MovIMente, in piazzale 12 maggio 1944, a Chivasso, Marcello Fois rende omaggio all'unico premio nobel letterario femminile italiano, Grazia Deledda, con una serata e un reading ispirati al "romanzo in forma di teatro" Quasi Grazia. L'appuntamento è organizzato Premio Italo Calvino e dal Festival "I luoghi delle parole". Un ritratto "in carne e ossa" della Deledda donna e scrittrice. Ad affiancare Marcello Fois nella riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale di un'autrice troppo a lungo sottovalutata, saranno presenti Mario Marchetti, presidente del Premio Calvino, e le attrici Federica Bonani ed Eleni Molos. L'ingresso è libero.

www.premiocalvino.it

Map Satellite

Chivasso

Museo Olyza
Palazzo Luigi Einaudi

General Hospital Ospedale Chivasso

Via Cavour per la Libertà
Viale V. Veneto

Map data ©2017 Google Terms of Use

Ambiente
Ambiente e natura
Anziani
Arte e cultura
Attualità
Bambini e famiglie
Beneficenza
Cinema
Collezionismo
concorso
Danza
Enogastronomia
Ferragosto
Feste patronali
Fiere e mercati
Formazione
Fotografia
Halloween 2017
Motori
Musica

Angela Bubba, ritratto di scrittrice

Il mio primo incontro con Angela Bubba avvenne dopo aver letto il suo *MaliNati* (Bompiani, 2012): una serie di episodi che riportano la nostra Calabria come il luogo desolato, abbandonato, maledetto qual è. La incontro a Roma, in Piazza del Popolo. «Vuoi vedere la casa di Elsa?», mi chiese subito, perché «chiunque dovrebbe sapere dove ha vissuto il più grande scrittore del nostro novecento». Così mi disse. È più alta di quanto pensassi, ha un portamento timido ma le sue parole trasudano sicurezza, esperienza, ardore. I suoi occhi scuri e le sue sopracciglia tenui addolciscono il suo sguardo, la sua voce è sempre elegantemente controllata. Guarda spesso in basso, talvolta si perde nei suoi pensieri. È una ragazza splendida. Oggi, Angela prosegue col suo dottorato di ricerca su [Anna Maria Ortese](#), presso l'università di Roma La Sapienza. La sua tesi Magistrale, *Elsa Morante madre e fanciullo* è stata pubblicata dalla casa Editrice Carabba ed è stata catalogata presso le università di Harvard, Standford, Yale e altre. A distanza di cinque anni dall'uscita di *MaliNati*, Angela pubblica *Preghiera d'acciaio* (Bompiani, 2017). Ho pensato fosse la giusta occasione per incontrarla ancora e designare, finalmente, un

ritratto di questa affascinante e giovane scrittrice. Avevi solo 17 anni quando, con il racconto *Il matrimonio*, hai vinto il premio Verga. L'anno dopo ti classificasti seconda al premio Campiello Giovani, con il racconto *Quarto di luna*, l'anno dopo ancora, secondo posto al premio Calvino. Eri giovanissima, allora. Mi chiedo, da conterraneo e conoscitore delle terre calabre, desolate e abbandonate da tutto e da tutti: dove hai trovato gli stimoli per iniziare e continuare a scrivere? Paradossalmente li ho trovati proprio dalla mancanza di stimoli, interessandomi di letteratura. Non avevo nessuna biblioteca, nel mio paese, né una libreria. A Crotone c'era una libreria, ma era molto limitata. Per circa diciotto anni della mia vita non avevo assolutamente idea di cosa significasse avere tanti libri insieme, però potevo fantasticarci sopra. C'è un altro fattore poi: la scuola. Insieme a molti cattivi insegnanti, ne ho avuti anche di buoni. Buonissimi anzi. Quelli di letteratura mi hanno sempre stimolato, mi hanno sempre spinto a scrivere e a leggere. Laura Bianchi, mia maestra delle elementari, è stata la mia chiave di volta. E dopo di lei il mio professore di latino e greco, Nino Pala, a cui sono legatissima; è stato lui ad iscrivermi al concorso *Novelle dal Vero*, dove arrivai prima. Era il 2006. Io ero molto restia. Fu anche lui che mi spinse a partecipare al premio Calvino, dove sono stata selezionata per la finale. Devo moltissimo a queste due figure. Poi, nel 2009, sbarchi nella casa editrice Elliot, che ti ha portato tanta fortuna. Pubblici *La casa*, finalista fra i primi 12 al Premio Strega, e avevi solo vent'anni. Parlami della



Angela di allora e del testo L'Angela di allora era ancora molto legata alla Calabria. Aveva lasciato la sua casa ed era in cerca di qualcosa di nuovo. Tuttavia, mi ritrovavo a fare i conti con una cosa che volevo fare da tempo: dare vita a un ritratto della famiglia di mia madre. Era una storia reale, che si scontrava con qualcosa che reale non era: la lingua che volevo inventare. Non era un'operazione di megalomania. Mi sono solo resa conto che, per scrivere quei personaggi molto particolari, avevo bisogno di una lingua diversa. Una sorta di Antilingua. Esatto. Forse perché, nell'italiano dei romanzi che leggevo, non trovavo l'empatia necessaria per arrivare a un italiano coerente, che mi soddisfacesse come per l'ultimo romanzo che ho scritto, che possiede una lingua depurata, scarnificata ma vibrante, quasi elettrica nella sua essenzialità. C'è ora un'intensità che a vent'anni non avevo. Nel 2012 Hai lasciato Elliot e sei passata alla celebre casa editrice di Valentino Bompiani, dove pubblici Malinati. Ti va di raccontarmi com'è nato questo passaggio. Grazie ad Elisabetta Sgarbi. Ci incontrammo a Roma, mi disse che era interessata a pubblicare qualcosa di mio. Aveva letto La Casa e le era piaciuto. Mi ha lasciato molto spazio per mettere in piedi un progetto come Malinati, che non è né narrativa né reportage. È qualcosa di ibrido, ma sempre profondamente letterario. È un testo molto incisivo, che parte dal degrado calabrese e trova il suo culmine su un treno da Roma diretto a Lamezia Terme. Un vecchio ti chiede «Cosa vuoi fare da grande» e tu sfoghi questa sorta di frustrazione. Penso sia il punto nevralgico del testo, dove il degrado calabrese trova la sua unificazione nell'intera Italia. Riprendiamo il punto: «Che cosa voglio fare? È ancora lecito chiederselo se il tuo Paese ti fa crescere con la convinzione che presto te ne dovrai andare, che l'Italia non è più il nostro posto? [] Che lavoro vuole fare la mia generazione? Dimmelo tu, vecchio, solo tu. Ora che ci hanno castrato le certezze e la fantasia. Ora che ci hanno castrato la certezza della fantasia. [] Non ci ascolta nessuno, vecchio, ci macellano e ci mandano nei mattatoi e subito ci abbandonano. Non ci educano, non ci conoscono.» Raccontami il retroscena di questo episodio: Avevo preso questo treno, tornavo a casa per qualche festività. Quelle discussioni nate dal nulla con i miei compagni di viaggio, conosciuti lì per lì, mi hanno spinto a concepire un testo quasi istantaneo, antico da una parte (perché proponeva problemi atavici) e d'altra parte aveva qualcosa di fulmineo, di veloce. Nel caso del dialogo con il signore, ci rimasi male un po', perché credo lui volesse spostarsi su un fattore generazionale. «Scendi in piazza e valli a vedere allora, mentre fanno lo sciopero della fame o si ammanettano all'ingresso dell'università, mentre scalano i monumenti delle città italiane in nome di una cosa chiamata istruzione pubblica, valli a vedere. Segui i vermi che subito vengono arrestati e picchiati. Stavano difendendo la cultura, vecchio, ma l'anticultura ha imparato a difendersi meglio in Italia» È la banalità del male, ma anche la forza di questa banalità, che ormai è ovunque. Ricordo un intervento di Aldo Busi, diceva che era impensabile, anche fino a 50/60 anni fa, o molto meno, che un politico arrivasse a quel ruolo senza essere un grande esperto di greco, di latino, di arte. Erano, e sono tutt'ora le fondamenta per avere una coscienza critica. Guarda come siamo ridotti oggi. Tuttavia, alla fine, quando a Lamezia scendi dal treno, nel viaggio verso casa è come se il tuo sguardo fosse docile nei confronti della nostra terra. Sì, non penso sia una terra cattiva, bensì incattivita. Così come dice Ortese, quando se la prende quasi con il pianeta terra: sappiamo che la natura non è cattiva, ci si rivolta contro secondo il modo in cui la trattiamo noi ospitati. Perché siamo tutti degli ospiti, ricordiamolo. Dopo cinque anni dall'uscita di MaliNati, pubblici Preghiera d'acciaio. La storia di una ragazza che impara dallo zio Cacciatore ad essere Cacciatore lei stessa, al fine vendicarsi su una terribile bestia che, anni prima, aveva devastato la sua esistenza. Parlamene un po'. Come dice Rust Cohle, in True Detective: «c'è solo una storia la più antica. La luce contro l'oscurità». Il mio libro è questo. Preghiera d'acciaio parla di una ragazza che diventa un cacciatore, proprio come lo zio, suo mentore. Cacciatore che tuttavia è anche un sognatore, un filosofo morale, un osservatore magnifico, un viaggiatore in molti sensi. È vero che insieme ad altre vittime decide di farsi giustizia, ma è anche vero che il tema della vendetta è un forte distruttore, volutamente inserito. La vendetta infatti non l'ho mai vista come un fine, specialmente per la protagonista. Forse è più esplicita negli altri ragazzi. Se ci può essere una meta quella semmai è il perdono. E come possono questi personaggi sopravvivere con

questa colpa e andare avanti? Come dicevo prima, tramite un perdono. Un perdono da dare in primo luogo a se stessi, oltre che, dove possibile, al loro carnefice. E l'unico modo per perdonare è accettare. Come? Viene detto nell'ultima parte. Devi passare attraverso la tua ferita superandola. Non la devi circumnavigare, né trovare scorciatoie. Devi scavare dentro il trauma, accettarlo e perdonarti.

Riscoprire Grazia Deledda insieme a Marcello Fois Sabato 18 novembre ore 21 - Biblioteca Movimente Chivasso News di Torino

Riscoprire Grazia Deledda insieme a Marcello Fois e al suo romanzo in forma di teatro Quasi Grazia con un incontro e un reading organizzati dal Premio Italo Calvino e dal Festival I luoghi delle parole. Sabato 18 novembre alle ore 21, negli spazi della biblioteca Movimente di Chivasso, verrà reso omaggio all'unico premio Nobel femminile italiano a partire dalle pagine di un testo teatrale concepito per fornire un ritratto in carne e ossa della Deledda donna e scrittrice. Ad affiancare Marcello Fois nella riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale di un'autrice troppo a lungo sottovalutata, saranno presenti Mario Marchetti, presidente del Premio Calvino, e le attrici Federica Bonani ed Eleni Molos, che proporranno alcune letture dal testo dello scrittore nuorese. «La mia idea, direi la mia ossessione, era che di questa donna, tanto importante per la cultura letteraria del nostro Paese, bisognasse rappresentare la carne. Come se fosse assolutamente necessario non fermarsi a una rievocazione "semplicemente" letteraria, quanto di una rappresentazione vivente». È con queste parole che Marcello Fois descrive il senso di Quasi Grazia (Einaudi, 2016). Il testo teatrale con cui ha voluto celebrare una scrittrice che, ad oltre ottant'anni dalla morte, non ha ancora ricevuto il giusto riconoscimento, e di cui è necessario non solo rileggere l'opera, ma anche ricordare e ripercorrere l'esistenza: quella di una donna anticonformista, volitiva, troppo moderna per il suo tempo, e insieme, influenzata in modo profondo dai legami con una famiglia che osteggiò la sua vocazione letteraria, e con una terra, quella sarda, che non smise mai di chiamarla a sé.

In Quasi Grazia, Fois fa emergere una Deledda lettrice, raccontandola attraverso tre momenti decisivi della sua vita. La immagina a Nuoro, la mattina in cui, a 29 anni, decide di lasciare la Sardegna e tutto quello che l'isola rappresenta; a Stoccolma, nel 1926, prima del conferimento del Nobel; a Roma, nel 1935, nell'ambulatorio medico in cui le viene diagnosticato il tumore che, un anno dopo, la porterà alla morte. Insieme a Grazia, Fois presenta le figure che più condizionarono la sua vita: la madre Francesca, che non condivide il suo entusiasmo per la letteratura e, anzi, osteggiò sempre il suo sogno di diventare scrittrice, e il marito Palmiro Madedani, che al contrario, si dedicò con tutto se stesso ad aiutare la moglie a realizzare la propria vocazione.

Tre momenti, quelli immaginati da Fois, che permettono di seguire le tracce della vita di Grazia Deledda - della sua vocazione letteraria, della sua dedizione alla scrittura e della sua perseveranza all'interno di un contesto che non la riconosce il suo valore, del sodalizio con il marito Palmiro - ma che conducono anche a riflettere e interrogarsi sulla scrittura, l'amore coniugale, il ruolo della donna e il senso del fare artistico.

Quasi Grazia, per la regia di Veronica Cruciani e prodotta da Sardegna Teatro, ha debuttato a Nuoro il 27 settembre 2017. A interpretare il ruolo di Grazia Deledda Michela Murgia, al suo esordio sulla scena «sarda», scrittrice e attivista per i diritti delle donne, era ideale per generare un effetto doppiogangher.

Marcello Fois (Nuoro 1962) vive e lavora a Bolzano. È un autore prolifico, non solo in ambito letterario, ma anche in campo teatrale, radiofonico e della fiction televisiva.

Esordisce nel 1992 con il romanzo *Picci*, vincitore del Premio Italo Calvino. A questo sono seguiti numerosi altri libri, tra cui *Nulla* (Il Mulino, 1997, Premio Deoli), *Sempre caro* (Il Mulino - Frassinelli, 1998, Premio Scerbanenco-Noir in Festival e Premio Zerilli-Marimò, poi ripubblicato da Einaudi nel 2009), *Gap* (Frassinelli, 1999), *Il cielo di Nuoro* (Il Mulino, 2000), *Dura madre* (Einaudi, 2001), *Piccola storia nera* (Einaudi, 2002), *Cultura mondo* (Frassinelli - Il Mulino, 2002), *Materiali* (Il Mulino, 2002), *Tamburini* (Il Mulino, 2004), *Memoria del vuoto* (Einaudi, 2007, Premio Super Grinzane Cavour, premio Volponi e premio Alzaso), *Silpe* (Einaudi, 2009), *Nel tempo di mezzo* (Einaudi, 2012, finalista al Premio Strega e al Premio Campiello), *L'importanza dei luoghi comuni* (Einaudi, 2013), *Luce perfetta* (Einaudi 2015), *Quasi Grazia* (Einaudi, 2016), *Dai divi addio* (Einaudi, 2017).

MARCELLO FOIS E LA GRADIA PRIDUTA: ALLA RICERCA DI DELEDDA DONNA E NARRATRICE con Marcello Fois e Mario Marchetti



propria vocazione. Tre momenti, quelli immaginati da Fois, che permettono di seguire le tracce della vita di Grazia Deledda della sua vocazione letteraria, della sua dedizione alla scrittura e della sua perseveranza all'interno di un contesto che non le riconosce il suo valore, del sodalizio con il marito Palmiro ma che conducono anche a riflettere e interrogarsi sulla scrittura, l'amore coniugale, il ruolo della donna e il senso del fare artistico. Quasi Grazia, per la regia di Veronica Cruciani e prodotta da Sardegna Teatro, ha debuttato a Nuoro il 27 settembre 2017. A interpretare il ruolo di Grazia Deledda Michela Murgia, al suo esordio sulla scena: «sarda, scrittrice e attivista per i diritti delle donne, era ideale per generare un effetto doppelgänger». Marcello Fois (Nuoro 1960) vive e lavora a Bologna. È un autore prolifico, non solo in ambito letterario, ma anche in campo teatrale, radiofonico e della fiction televisiva. Esordisce nel 1992 con il romanzo *Picta*, vincitore del Premio Italo Calvino. A questo sono seguiti numerosi altri libri, tra cui *Nulla* (Il Maestrato, 1997, Premio Dessì), *Sempre caro* (Il Maestrato - Frassinelli 1998, Premio Scerbanenco-Noir in festival e Premio Zerilli-Marimò, poi ripubblicato da Einaudi nel 2009), *Gap* (Frassinelli, 1999), *Sangue dal cielo* (Il Maestrato - Frassinelli, 1999), *Dura madre* (Einaudi, 2001), *Piccole storie nere* (Einaudi, 2002), *L'altro mondo* (Frassinelli - Il Maestrato, 2002), *Materiali* (Il Maestrato, 2002), *Tamburini* (Il Maestrato, 2004), *Memoria del vuoto* (Einaudi, 2007, Premio Super Grinzane Cavour, premio Volponi e premio Alassio), *Stirpe* (Einaudi, 2009), *Nel tempo di mezzo* (Einaudi, 2012, finalista al Premio Strega e al Premio Campiello), *L'importanza dei luoghi comuni* (Einaudi, 2013), *Luce perfetta* (Einaudi 2015), *Quasi Grazia* (Einaudi, 2016), *Del dirsi addio* (Einaudi, 2017). MARCELLO FOIS E LA GRAZIA PERDUTA: ALLA RICERCA DI DELEDDA DONNA E NARRATRICE con Marcello Fois e Mario Marchetti letture di Federica Bonani ed Eleni Molos a cura del Premio Italo Calvino e del Festival I Luoghi delle Parole sabato 18 novembre ore 21 Biblioteca MoviMente piazzale 12 maggio 1944, 8 Chivasso ingresso libero

Letteraria si interroga sulla figura dell'intellettuale nella nostra società

Continua il festival di letteratura giovanile Letteraria, organizzato dall'associazione culturale Charta Sporca, che nel prossimo appuntamento si interrogherà sulla figura dell'intellettuale nella nostra società: venerdì 17 novembre al caffè Lettera Viva (Viale XX settembre 31/B) dalle ore 18 sarà ospite Paolo Di Paolo. Lo scrittore presenterà il suo saggio Tempo senza scelte (Einaudi 2016) in dialogo con Andrea Muni e Stefano Tieri. A seguito della presentazione, sempre al Lettera Viva, si terrà una lettura di brani selezionati da Sorvegliare e punire del filosofo Michel Foucault. Il prossimo appuntamento del festival con Claudia Durastanti, che il 24 novembre presenterà Cleopatra va in prigione, si terrà sempre al caffè Lettera Viva. Al Polo Giovani Toti PAG di Trieste il 3 dicembre, dalle ore 18, l'associazione Charta Sporca cercherà poi di indagare, a partire dai testi presentati, lo "sguardo" che la giovane generazione di scrittori ha sul mondo. Sabato 2 dicembre, infine, si terrà l'annuale appuntamento dell'International Poetry Slam, giunto alla sua undicesima edizione: quest'ultimo evento si terrà alle ore 18 al Caffè San Marco e vedrà la partecipazione di poeti da tutta Europa. Paolo Di Paolo, scrittore, entra nel 2003 in finale al Premio Italo Calvino per l'inedito, con i racconti Nuovi cieli, nuove carte. Ha pubblicato libri-intervista con scrittori italiani come Antonio Debenedetti, Raffaele La Capria e Dacia Maraini. È autore di Ogni viaggio è un romanzo. Libri, partenze, arrivi (2007), Raccontami la notte in cui sono nato (2008). Ha lavorato anche per la televisione e per il teatro: Il respiro leggero dell'Abruzzo (2001), scritto per Franca Valeri; L'innocenza dei postini, messo in scena al Napoli Teatro Festival Italia 2010. Nel 2011 pubblica Dove eravate tutti (Feltrinelli, vincitore del premio Mondello, Superpremio Vittorini e finalista al premio Zocca Giovani), nel 2012 nella collana di ebook "Zoom" Feltrinelli La miracolosa stranezza di essere vivi. Nel 2013 con Mandami tanta vita (Feltrinelli), è finalista al Premio Strega 2013. Nel 2016 pubblica con Einaudi Tempo senza scelte e con Feltrinelli Una storia quasi solo d'amore.

The screenshot shows the website **mediafriuli.it** with the date **mercoledì, 15 novembre 2017 - ore 17:30**. The main article is titled **Letteraria si interroga sulla figura dell'intellettuale nella nostra società**. The sub-headline reads: **Venerdì 17 novembre, al caffè Lettera Viva di Trieste, sarà ospite Paolo Di Paolo**. The article text begins: **Continua il festival di letteratura giovanile "Letteraria", organizzato dall'associazione culturale Charta Sporca, che nel prossimo appuntamento si interrogherà sulla figura dell'intellettuale nella nostra società: venerdì 17 novembre al caffè Lettera Viva (Viale XX settembre 31/B) dalle ore 18 sarà ospite Paolo Di Paolo.** The article also mentions a dialogue with Andrea Muni and Stefano Tieri, and a reading of Michel Foucault's *Sorvegliare e punire*. A sidebar on the right contains other news items: **Conferma in tour a Codoiro e Cervignano**, **Terzo settore: serve una legge regionale**, **SCUOLE APERTE VIENI A TROVARCI AL BEARZI**, **Gli azzurrini superano l'Olanda**, and **Apu-Jesi in campo alle 19.30**. The bottom of the page shows a comment section with the text **0 COMMENTI**.

"Come ti divento scrittrice": i segreti di Silvia Montemurro

"Come ti divento scrittrice". Porta questo titolo l'incontro di venerdì alle 21 alla biblioteca civica Ezio Vanoni di Morbegno con una ragazza che scrittrice lo è diventata davvero, Silvia Montemurro. Nata a Chiavenna la notte di San Lorenzo del 1987, Silvia oltre ai libri, ama la danza, gli asini e i viaggi ed è ancora alla ricerca di un posto da chiamare casa. Insegna teatro nelle scuole, fa la scrittrice di bozze e scrive romanzi brevi per Confidenze. Un bagaglio culturale, emotivo ed esperienziale che sarà messo a nudo domani in un luogo speciale per la scrittrice valchiavennasca, Morbegno. Spetterà a Sara Baldini, redattrice de La Provincia di Sondrio, portare a galla i segreti e le scoperte letterarie della giovane autrice durante la serata voluta dalla libreria libreria Piccolo Principe. «L'idea è quella di parlare di come si diventa scrittori, del percorso personale e professionale che c'è dietro - comincia a svelare Silvia - passando naturalmente dai romanzi che ho pubblicato e anticipando quelli che verranno. Quindi si parlerà di letteratura, di scelte e percorsi, ma anche di libri del cuore e libri con il cuore, insomma l'idea è dare una visione molto ampia dell'argomento Come ti divento scrittrice». Un destino legato alle lettere che per Silvia si è manifestato presto. «Ho sempre avuto la passione per la scrittura, per me è tutto. Fonte di guarigione, passione, ossessione. Per ora svolgo un'intensa attività di collaborazione con il settimanale Confidenze scrivendo romanzi e storie vere e tengo laboratori di scrittura creativa e teatro nelle scuole della Valle e tramite l'Associazione Pianissimo». Silvia Montemurro, però, è anche operatrice di teatro, insegnante di italiano e collabora da anni nelle scuole svizzere e italiane, dove ha condotto laboratori teatrali e di scrittura creativa. Il suo romanzo d'esordio, "L'inferno avrà i tuoi occhi", è stato pubblicato nel 2013 e segnalato al Premio Italo Calvino. Per la casa editrice Newton Compton sono usciti anche i racconti Weekend maledetto e lo ti uccido, rispettivamente nelle antologie "Estate in Giallo" e "Giallo Natale". Il racconto "Il custode", illustrato da Daniela Tieni, è apparso per la webzine Watt nel 2013. Nel 2014 è uscito a puntate per Confidenze "Il profumo dell'assassino". Il romanzo Cercami nel vento è uscito nel gennaio 2016 con la casa editrice Sperling & Kupfer (Gruppo Mondadori) e, infine, nel 2017 è uscita la trilogia ya Shake my colours. Progetti in vista anche per l'anno prossimo quando Rizzoli pubblicherà il suo prossimo romanzo, di genere contemporaneo femminile. Sabrina Ghelfi.

LA PROVINCIA 31
cultura e Spettacoli Sondrio

Impressioni dal "mondo nuovo" Talenti da tutta Italia «Messico, il mio è un arivederci» Il Coro Giovanile canta in San Lorenzo

La trasferta. Trionfo oltreoceano per il Maestro Morbegnoense Passerini. Enthusiasmo per la composizione di Ratti e le doti del flautista Benioli

Sondrio - È stata un'esperienza indimenticabile per il Maestro Morbegnoense Passerini, che ha trascorso un periodo di lavoro a Los Angeles, in California, nel 2016. È stato un periodo di intenso lavoro, di studio e di crescita. Passerini ha lavorato con il Maestro Ratti, che ha insegnato a Passerini il mestiere del direttore d'orchestra. Passerini ha anche lavorato con il flautista Benioli, che ha insegnato a Passerini il mestiere del flautista. Passerini ha anche lavorato con il flautista Benioli, che ha insegnato a Passerini il mestiere del flautista.

Chiavenna - Un quartetto ragazzino di 12 anni, con il nome di "Coro Giovanile", ha vinto il premio "Coro Giovanile" organizzato dal Comune di Chiavenna. Il quartetto è composto da quattro ragazzi: Luca, Marco, Stefano e Matteo. Il quartetto ha vinto il premio "Coro Giovanile" organizzato dal Comune di Chiavenna. Il quartetto è composto da quattro ragazzi: Luca, Marco, Stefano e Matteo.

"Come ti divento scrittrice": i segreti di Silvia Montemurro

Morbegno - Una serata di incontro e di dialogo con la scrittrice Silvia Montemurro. La serata è organizzata dalla libreria Piccolo Principe. Silvia Montemurro parlerà di come si diventa scrittori, del percorso personale e professionale che c'è dietro.

Nove film di successo in lingua originale. Inizia "La la land"

All'Espresso - La rassegna comincia giovedì sera alle 21. È il primo film di successo in lingua originale. Inizia "La la land".

Sondrio - Una serata di incontro e di dialogo con la scrittrice Silvia Montemurro. La serata è organizzata dalla libreria Piccolo Principe. Silvia Montemurro parlerà di come si diventa scrittori, del percorso personale e professionale che c'è dietro.

SABRINA GHELFI

LE TIGRI DEL GOCEANO: IL GIOVANE SCRITTORE DI OSILO VANNI LAI, FINALISTA AL PREMIO ITALO CALVINO

di Irene Bosu Le Tigri del Gocèano di Vanni Lai. Una Sardegna ben reale dell'inverno 1955-56 è lo scenario della sua narrazione presenta tratti spiazzanti, quasi distopici. Qui, ancora una volta, la tradizione sarda ci presenta un frutto della sua inesausta vitalità. Il passato che non passa si concretizza nella densa tragedia annunciata con la sua vittima sacrificale, un giovane bandito senza scampo: per lui non c'è più posto nel mondo. (Giuria Premio Italo Calvino 2017). Lo scorso 30 maggio, al Circolo dei lettori di Torino, è stato decretato il vincitore della trentesima edizione del Premio Italo Calvino, la principale competizione di narrativa per aspiranti scrittori in Italia. Il Premio è stato fondato nel 1985, poco dopo la morte di Italo Calvino, per iniziativa di un gruppo di estimatori e di amici dello scrittore, tra cui Norberto Bobbio, Natalia Ginzburg, Lalla Romano, Cesare Segre, Massimo Mila. Il Premio segnala e premia opere prime inedite di narrativa. L'interesse è unicamente per la qualità della scrittura e per l'emergere di nuove tendenze. In questa edizione, sono state esaminate 670 opere ma solo 9 sono andate in finale. La selezione è stata durissima, il Comitato di Lettura ha deciso di puntare su una scelta che fosse insieme rigorosa e rappresentativa di tendenze, temi e stili diversi, e che confermasse anche il ruolo del Premio nel far emergere narrazioni suggestive, scritture nuove e libri autentici. Vanni Lai, di Osilo, con Le tigri del Gocèano è riuscito a ritagliarsi un posto insieme ad altri otto esordienti. Ancora Sardegna, quindi, al Premio Calvino. Una terra che negli anni ha visto vincitori nomi ora affermati come Marcello Fois, Flavio Soriga e tanti altri. Un luogo che conferma la produttività narrativa della sua regione, sempre ben rappresentata al premio. Vanni, cosa significa essere arrivati in finale al tanto ambito Premio Italo Calvino? Significa moltissimo. Il Calvino è il più importante premio italiano per autori esordienti, quest'anno ha raggiunto la trentesima edizione e tra i finalisti conta autori che si sono fatti spazio nella letteratura degli ultimi decenni. Alcuni nomi? Susanna Tamaro, Marcello Fois, Flavio Soriga, soltanto per citarne alcuni. Per non parlare delle giurie, formate da sempre da personalità di grande rilievo culturale. Oltre al fatto che tutti i grandi editori ogni anno pescano dal Premio. Per questo motivo quando ti ritrovi nel bellissimo palazzo in cui ha sede il Circolo dei lettori di Torino capisci che sei arrivato a qualcosa di grande. Sai che non tutti ci possono arrivare. In Italia si scrive tantissimo, pochi leggono e pochissimi riescono a pubblicare. Il Calvino ti fa entrare in una sorta di club esclusivo. È stato così con i miei compagni di avventura di quest'anno, ti sembra di essere in un college di prestigio. Ma è una sensazione che ho avuto anche quest'estate ad Alghero nel corso del festival Sulla terra leggeri, quando ho incontrato i vincitori sardi del passato: Fois, Marilotti, Soriga e Mannu. Dovendo riassumere, in poche righe, il senso del tuo romanzo cosa diresti? È una storia, e penso che il senso lo dovrebbe trovare il lettore, se vuole. Io posso dire che il libro non si occupa di spiegazioni sociologiche scontate sul banditismo perduto o clichè ormai abusati. Racconta il fenomeno in maniera originale, con una Sardegna diversa, livida, invernale. Non avrebbe avuto senso presentare al Premio l'ennesimo romanzo sui banditi sardi. E credo che Le Tigri del Gocèano sia arrivato in finale anche per questo motivo. Forse la storia di Lisandru Congiu, un ragazzo senza lavoro negli anni Cinquanta, con qualche precedente penale, è simile a quella di molti ragazzi di oggi in Sardegna. Delusi, arrabbiati, incapaci di trovare una soluzione ai propri problemi se non con iniziative che spesso passano per vie oscure. Se fosse davvero così ci sarebbe da pensare, perché significa che in tutto questo lasso di tempo da queste parti non è cambiato proprio niente. Le Tigri del Gocèano è ambientato nella Sardegna degli anni Cinquanta del Novecento e segue le vicende di un gruppo di banditi che vive in un mondo che sta

cambiando impetuosamente. Com'è nata l'idea? L'idea è nata da un romanzo che ho scritto poco prima di questo. O meglio, un tentativo di romanzo. Ho pensato che per spingere il primo verso la pubblicazione ne sarebbe servito un altro. Così ho fatto un lavoro di cucina: ho studiato la storia del banditismo in Sardegna pensando di lasciare da parte il 1800, il Ventennio o gli anni Sessanta-Settanta, ingredienti che non mi interessavano. Ho puntato il Gocèano, una zona che di solito non appare nei romanzi sardi, e l'ho ricoperto con la neve abbondante dell'inverno del '55-'56. Qualche domanda qua e là su vecchie storie e il resto è venuto da sé. Devo dire che Lisandru Congiu, Predu Tilocca e il maresciallo Taras hanno fatto da soli. Perché sono i personaggi che catturano chi scrive e lo spingono a vivere dentro il loro mondo. Lo scrittore è il primo lettore del proprio romanzo. Se dovessi scegliere un estratto dal tuo libro, particolarmente significativo, quale sarebbe? Direi che quella riuscita meglio è la parte che racconta della fuga della banda di Lisandru dopo l'assalto a un portavalori dell'epoca, durante il mese più terribile dell'inverno. I banditi si inoltrano a piedi su per la montagna e vengono aggrediti dalla tormenta. Così restano per alcuni giorni dentro una grotta in attesa che la bufera passi, in maniera da spartire il bottino e dividersi, ognuno per la propria strada. Il tuo manoscritto non ha ancora un editore. Vuoi fare un appello? Non ho bisogno di appelli. Il mio agente letterario è al lavoro per piazzare il libro presso quello che alla fine riterremo il miglior editore per questo romanzo. Purtroppo i tempi dell'editoria sono talmente lunghi da portare all'impazienza. Attualmente il romanzo è in lettura in diverse case editrici. Non mi resta che aspettare le loro risposte. Come immagini la copertina del tuo libro? Sembra assurdo ma non ci ho mai pensato. La leggenda dice che l'autore non abbia un grande peso nella scelta della copertina. Mi auguro che sia bella e attinente alla storia, con i colori dell'inverno della nostra isola. Ma soprattutto che non sia uguale a quella di altri libri. Spesso capitano scivoloni con le opere d'arte in copertina, non so perché. Quali sono le maggiori gratificazioni che ti ha portato l'avventura da scrittore? Mi ha stupito la vicinanza che i sardi mi hanno fatto sentire nei giorni della finale. Le mie notifiche su facebook si sono sestuplicate, in paese mi fermavano tutti per strada. Moltissimi mi hanno scritto o sono andati a cercare Le tigri del Gocèano nelle librerie o nelle biblioteche. Altri mi hanno fatto i complimenti per essere arrivato in finale al Premio Campiello. Sì, avete letto bene. Credo che l'invidia sia uno sport ancora molto praticato in Sardegna, ma quando qualcuno di noi si fa valere oltremare c'è sempre qualcosa che ci avvicina. Come se quello spirito sardo tanto bistrattato dalla politica (italiana e regionale) diventasse una forza incontenibile che non ha paura di nessuno al di là del mare. Forse dovremmo cercare di capire che deve essere così tutti i giorni, non soltanto grazie a queste iniziative estemporanee.

La "Nonnititudine", una strana malattia che cambia il modo di stare al mondo

Una penna che graffia scavando nel quotidiano, un funambolo della parola dallo stile inconfondibile arrivato bene e spesso ai vertici delle classifiche di vendita. Ovvero l'eclettico Fulvio Ervas (Un cognome di origine austro-ungarica che si rifà alla seconda metà dell'Ottocento quando i miei avi, spinti dal vento dell'impero, approdarono in Veneto); un autore tradotto in nove lingue e collezionista di riconoscimenti, come il Premio Anima e il Viadana giovani, oltre ad essersi guadagnato la stima degli ascoltatori di Fahrenheit Rai Radio3 (Libro dell'anno 2012). Lui che nel 1999 aveva scritto a quattro mani il romanzo *La lotteria* con il quale la sorella Luisa (Che lo aveva presentato a suo nome) si era aggiudicata, ex aequo con Paola Mastrocola, la dodicesima edizione del premio Italo Calvino. Un lavoro rimasto a lungo in un cassetto, tanto è vero che sarebbe stato dato alle stampe soltanto nel 2005, sempre a firma della sorella. Con la quale, invece, l'anno successivo (Il nostro è un rapporto solido, tiene a precisare) avrebbe pubblicato *Commesse di Treviso*: il primo dei sette gialli ambientati nel Nord-Est con protagonista l'ispettore Stucky: un curioso e divertente personaggio, mezzo persiano e mezzo veneto, che si muove all'insegna dell'ironia nell'ambito di storie dove il sangue scorre più nelle vene che sui marciapiedi. Un protagonista che tornerà presto in scena in quanto sponsorizzato dal giovane regista Antonio Padoan, nativo di Conegliano, il quale - di ritorno da una esperienza a stelle e strisce nel campo degli spot pubblicitari - ha portato sul grande schermo il mio romanzo *Finché c'è prosecco c'è speranza*, uscito in questi giorni nelle sale con l'interpretazione di Giuseppe Battiston. E questo nuovo libro lo intendo ambientare a Porto Marghera. Anche se in realtà, a fronte di una trentina di pagine già scritte, mi sto ancora documentando. Tuttavia, una volta completate le relative dinamiche, provvederò in fretta al suo completamento dal momento che scrivo a raffica).

Ervas, si diceva. Nato a San Donà di Piave, nell'entroterra veneziano, il 23 luglio 1955, senza sapere che Einstein era appena morto. E quando ne avrà coscienza, si iscriverà a un liceo con l'idea di portarsi a casa una cultura scientifica. Tuttavia, attratto da "tutti gli animali diversi dall'uomo", in abbinata alle particelle elementari e ai frutti selvatici ("Con more, lamponi e mirtilli del mio orto ci scappano eccellenti marmellate per mano di mia moglie Paola"), finirà per laurearsi in Scienze agrarie con una tesi sulla *Salvaguardia della mucca Burlina*.

In seguito si sarebbe dedicato all'insegnamento di Scienze naturali ("nell'Impero della pubblica istruzione" l'esperienza alla quale avrebbe dedicato, nel 2009, *Follia docente*). Professione che lo vede da 28 anni pendolare in quel di Mestre (lui abita infatti a Irsana, un paesotto a 15 chilometri da Treviso) in quanto si trova felicemente accasato in un liceo dotato di "un bel laboratorio di chimica e gestito da una prima guida come si deve".

Che altro? Un paio di occhi azzurri usati soprattutto per guardare. Magari cercando, nelle ore libere, i luoghi che "non sono mai abbastanza". In altre parole: la sua passione infinita. Con il ricordo più che mai vivo delle ultime camminate nei boschi con la madre, che due primavere fa - quando aveva 79 anni - andava ancora a ballare quattro volte alla settimana e che poi, da un giorno all'altro, si è trovata bisognosa di una badante... Passione allargata, dopo aver all'improvviso accantonato due lustri fa la canna da pesca, a qualche "rilassante manutenzione del corpo a base di yoga" e soprattutto alla coltivazione di diversi a suoi dire: sontuosi (quasi seicento metri quadrati) che vanga personalmente e che gli consente di evitare la spesa dall'ortolano. Per non parlare del piacere per la lettura (con una preferenza rivolta ai testi scientifici, fermo restando un debole dichiarato per Cesare Pavese, un buon feeling con George Simenon e una vicinanza particolare con il giallista francese Fred Vargas, pseudonimo di Frédérique Audouze-Rozeaux) nonché della voglia matta di scrivere nuove storie (complessivamente siamo arrivati a quota tredici).

Magari addorrandosi, con grande umanità abbinata a una intrinseca profondità, fra le pieghe dell'autismo. Raccontando in *Se ti abbraccio non aver paura l'avventuroso viaggio di un padre (Iran) con il figlio (Andria*

INVIATO SPECIALE

bab360.net

nice to meet you

MADE IN Italy

ECONOMIA ITALIANA

Director Marco Pisci - Società editrice indipendente fondata nel 2009

giovedì 16 novembre 2017

INVIATO SPECIALE

bab360.net

nice to meet you

MADE IN Italy

Home
L'Editoriale
Prima pagina
Leader di mercato
Storie d'impresa
PortoMarghera
Arte e Cultura
Di Gallo in Gallo
Vista da Lei
FloccOttavio

In evidenza

Pietrabondante e il Santuario
 La "Nonnititudine", una strana malattia che cambia il modo di stare al mondo

Mrs Palfrey e gli eccentrici
 vecchietti dell'Hotel Claremont

Ma quanto è sottile il crinale che
 separa gli "Opinioni di un altro clown"

Un'isola selvaggia, tre ragazzi e
 una pietra mancante. Quella che fa male

Per un nero avere la pelle bianca,
 eccezione fatta per il sedere, quali vantaggi può offrire?

Un vecchio amore, un presente
 ricco di ombre e Giorgio Martignone indaga

Raccontarsi in modo più efficace?
 Con "Storyfactory" ora si può

Un passato che ritorna e nei
 ragazzi in cerca di vendetta

Chi vuole uccidere Fred il Tacchino,
 animato da compagnia della signora Giulia

"Bibus per cuori fuorilegge e
 vecchie puttane" nella decima storia dedicata all'Abbigliatore

Nasce "Newton Comics": la casa
 editrice romana entra nel mondo del graphic novel con una nuova collana

Generazioni azzurre e società
 afflitte dai consumi nella poetica di Giuliano Tabacco

Joaquin "El Chapo" Guzmán,
 l'ultimo del Narco, fra i dieci uomini più ricercati al mondo

Una giornalista detective sulle
 tracce della scrittore scomparso

Uno strano omicidio-soldato nella
 Milano bene degli anni Sessanta

Giuseppe Cavuzzi: la residenza
 preferita del Conte Camillo Benso

A Napoli, sulla "strada degli
 americani", può succedere di tutto

Una serie di oscuri delitti, un
 setta misteriosa, un testamento scomparso

Fra le pieghe della Grande Guerra,
 l'ultimo del Narco, fra i dieci uomini più ricercati al mondo

Una storia piccola-piccola e un
 addormentato che alza la testa

"Dracula", una delle più belle
 storie d'amore di sempre

"L'avventure est dure", il racconto

di MASSIMO MISTERO

FULVIO ERVAS
Nonnititudine

Una penna che graffia scavando nel quotidiano, un funambolo della parola dallo stile inconfondibile arrivato bene e spesso ai vertici delle classifiche di vendita. Ovvero l'eclettico Fulvio Ervas ("Un cognome di origine austro-ungarica che si rifà alla seconda metà dell'Ottocento quando i miei avi, spinti dal vento dell'impero, approdarono in Veneto"; un autore tradotto in nove lingue e collezionista di riconoscimenti, come il Premio Anima e il Viadana giovani, oltre ad essersi guadagnato la stima degli ascoltatori di Fahrenheit Rai Radio3 (Libro dell'anno 2012)). Lui che nel 1999 aveva scritto a quattro mani il romanzo *La lotteria* con il quale la sorella Luisa (Che lo aveva presentato a suo nome) si era aggiudicata, ex aequo con Paola Mastrocola, la dodicesima edizione del premio Italo Calvino. Un lavoro rimasto a lungo in un cassetto, tanto è vero che sarebbe stato dato alle stampe soltanto nel 2005, sempre a firma della sorella. Con la quale, invece, l'anno successivo ("Il nostro è un rapporto solido", tiene a precisare) avrebbe pubblicato *Commesse di Treviso*: il primo dei sette gialli ambientati nel Nord-Est con protagonista l'ispettore Stucky: un curioso e divertente personaggio, mezzo persiano e mezzo veneto, che si muove all'insegna dell'ironia nell'ambito di storie "dove il sangue scorre più nelle vene che sui marciapiedi". Un protagonista che tornerà presto in scena in quanto sponsorizzato dal giovane regista Antonio Padoan, nativo di Conegliano, il quale - di ritorno da una esperienza a stelle e strisce nel campo degli spot pubblicitari - ha portato sul grande schermo il mio romanzo *Finché c'è prosecco c'è speranza*, uscito in questi giorni nelle sale con l'interpretazione di Giuseppe Battiston. E questo nuovo libro lo intendo ambientare a Porto Marghera. Anche se in realtà, a fronte di una trentina di pagine già scritte, mi sto ancora documentando. Tuttavia, una volta completate le relative dinamiche, provvederò in fretta al suo completamento dal momento che scrivo a raffica).

Ervas, si diceva. Nato a San Donà di Piave, nell'entroterra veneziano, il 23 luglio 1955, senza sapere che Einstein era appena morto. E quando ne avrà coscienza, si iscriverà a un liceo con l'idea di portarsi a casa una cultura scientifica. Tuttavia, attratto da "tutti gli animali diversi dall'uomo", in abbinata alle particelle elementari e ai frutti selvatici ("Con more, lamponi e mirtilli del mio orto ci scappano eccellenti marmellate per mano di mia moglie Paola"), finirà per laurearsi in Scienze agrarie con una tesi sulla *Salvaguardia della mucca Burlina*.

In seguito si sarebbe dedicato all'insegnamento di Scienze naturali ("nell'Impero della pubblica istruzione" l'esperienza alla quale avrebbe dedicato, nel 2009, *Follia docente*). Professione che lo vede da 28 anni pendolare in quel di Mestre (lui abita infatti a Irsana, un paesotto a 15 chilometri da Treviso) in quanto si trova felicemente accasato in un liceo dotato di "un bel laboratorio di chimica e gestito da una prima guida come si deve".

Che altro? Un paio di occhi azzurri usati soprattutto per guardare. Magari cercando, nelle ore libere, i luoghi che "non sono mai abbastanza". In altre parole: la sua passione infinita. Con il ricordo più che mai vivo delle ultime camminate nei boschi con la madre, che due primavere fa - quando aveva 79 anni - andava ancora a ballare quattro volte alla settimana e che poi, da un giorno all'altro, si è trovata bisognosa di una badante... Passione allargata, dopo aver all'improvviso accantonato due lustri fa la canna da pesca, a qualche "rilassante manutenzione del corpo a base di yoga" e soprattutto alla coltivazione di diversi a suoi dire: sontuosi (quasi seicento metri quadrati) che vanga personalmente e che gli consente di evitare la spesa dall'ortolano. Per non parlare del piacere per la lettura (con una preferenza rivolta ai testi scientifici, fermo restando un debole dichiarato per Cesare Pavese, un buon feeling con George Simenon e una vicinanza particolare con il giallista francese Fred Vargas, pseudonimo di Frédérique Audouze-Rozeaux) nonché della voglia matta di scrivere nuove storie (complessivamente siamo arrivati a quota tredici).

Magari addorrandosi, con grande umanità abbinata a una intrinseca profondità, fra le pieghe dell'autismo. Raccontando in *Se ti abbraccio non aver paura l'avventuroso viaggio di un padre (Iran) con il figlio (Andria*

istruzione (esperienza alla quale avrebbe dedicato, nel 2009, Follia docente). Professione che lo vede da 28 anni pendolare in quel di Mestre (lui abita infatti a Ifrana, un paesotto a 15 chilometri da Treviso) in quanto si trova felicemente accasato in un liceo dotato di un bel laboratorio di chimica e gestito da una prima guida come si deve. Che altro? Un paio di occhi azzurri usati soprattutto per guardare. Magari cercando, nelle ore libere, i funghi che non sono mai abbastanza. In altre parole la sua passione infinita. Con il ricordo più che mai vivo delle ultime camminate nei boschi con la madre, che due primavere fa - quando aveva 79 anni - andava ancora a ballare quattro volte alla settimana e che poi, da un giorno all'altro, si è trovata bisognosa di una badante. Passione allargata, dopo aver all'improvviso accantonato due lustri fa la canna da pesca, a qualche rilassante manutenzione del corpo a base di yoga e soprattutto alla coltivazione di un orto a suo dire sontuoso (quasi seicento metri quadrati) che vanga personalmente e che gli consente di evitare la spesa dall'ortolano. Per non parlare del piacere per la lettura (con una preferenza rivolta ai testi scientifici, fermo restando un debole dichiarato per Cesare Pavese, un buon feeling con George Simenon e una vicinanza particolare con la giallista francese Fred Vargas, pseudonimo di Frédérique Audouin-Rouzeau) nonché della voglia matta di scrivere nuove storie (complessivamente siamo arrivati a quota tredici). Magari addentrandosi, con grande umanità abbinata a una intrigante profondità, fra le pieghe dell'autismo. Raccontando in *Se ti abbraccio non aver paura l'avventuroso viaggio di un padre (Franco) con il figlio (Andrea Antonello)* alle prese con i suoi tanti problemi. Una tematica, quella della salute, poi ripresa in *Tu non tacere*, un romanzo che a sua volta prende spunto da una storia vera. A questo punto - tratteggiata come merita la figura dell'autore (un uomo dal carattere riservato, al quale non piace stare al centro delle cose e per il quale la parola data ha un valore assoluto) - passiamo al suo ultimo lavoro, *Nonnitudo* (Marcos Y Marcos, pagg. 252, euro 18,00), un romanzo che si nutre di una strana malattia, che cambia il modo di stare al mondo. E che mi è stato suggerito dai primi due anni di vita del mio nipotino, figlio di mia figlia Eva, che mi ha letteralmente fatto perdere la testa insegnandomi le sue piccole cose. Forse conscio che il declino dei vecchi si fa più evidente e i nipotini sono sempre meno. Il che si traduce in una riflessione profonda su come stanno cambiando i tempi. Che non sono certo quelli di suo nonno paterno, che ebbe undici figli e la bellezza di 31 nipoti. In altre parole in questo romanzo (*Il titolo l'ho voluto io, come al solito, e alla Marcos Y Marcos non ribattono e mi fanno sentire come a casa*) Ervas dà voce a una specie di fiaba imbastita sul rapporto di un giovane-vecchio di 62 anni che osserva il figlio di sua figlia, Adriano, muovere i primi passi nella vita; che si lascia catturare dalla sua risata pronta a tradursi in un'onda anomala di felicità; che lo fa improvvisamente sentire dotato di superpoteri; che lo guarda negli occhi stupiti dalle sempre nuove scoperte; che garbatamente gli insegna come crescere e posizionarsi nel mondo degli adulti. Raccontandogli - viaggiando in uno spazio fatto di tempo - non solo il presente, ma anche il passato non sempre felice, quello impregnato di miseria fra la Giudecca e il Piave. Un giovane-vecchio che quando il nipote è lontano risulta schiacciato dalla sua assenza, dalla voglia di tornare a correre insieme, di vivere per durare. E in tale contesto riemerge il presente avventuroso di mille conquiste epocali: il piccolo che sconfigge la gravità, che dà un nome a se stesso e alle cose, che coglie la magia benefica dei bidoni della raccolta differenziata. Mentre il futuro si srotola come un luogo abitato, da rendere fertile e rigoglioso. Tanto più che lui non è l'unica vittima di questa strana malattia: un gruppo di neo-nonni, alle prese con pochi nipoti, si dà infatti appuntamento al bar per interrogarsi su questa fase di rimbecillimento. E accanto a birra fresca e ordinarie vanterie, cresce in loro la voglia di discutere, di esplorare, di tornare a correre insieme, di vivere per durare. All'insegna dell'energia generata dai bambini, che potrebbe servire un giorno per ricominciare. Il tutto a fronte di un'ultima sorprendente considerazione dell'autore: Mi piacerebbe che nel mio mondo ci fosse almeno una via dedicata al sorriso dei bambini, una presenza che non guasterebbe anche nelle cassette delle biblioteche comunali. (riproduzione riservata)

chivasso

Omaggio a Deledda Incontro e reading con Marcello Fois

CHIVASSO Sabato 18 alle 21, negli spazi della biblioteca Movimente di Chivasso, verrà reso omaggio a Grazia Deledda unico premio Nobel femminile italiano: Marcello Fois e il suo "romanzo in forma di teatro" Quasi Grazia saranno protagonisti di un incontro e un reading organizzati dal Premio Italo Calvino e dal Festival I luoghi delle parole.

Ad affiancare Marcello Fois nella riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale dell' autrice, saranno presenti Mario Marchetti, presidente del Premio Calvino, e le attrici Federica Bonani ed Eleni Molos, che proporranno alcune letture dal testo dello scrittore nuorese. Quasi Grazia (Einaudi, 2016) è un testo teatrale con cui l' autore ha voluto celebrare una scrittrice che, ad oltre ottant' anni dalla morte, non ha ancora ricevuto il giusto riconoscimento, e di cui è necessario non solo rileggere l' opera, ma anche ricordare e ripercorrere l' esistenza: quella di una donna anticonformista, volitiva, troppo moderna per il suo tempo, e insieme, influenzata in modo profondo dai legami con una famiglia che osteggiò la sua vocazione letteraria, e con una terra, quella sarda, che non smise mai di chiamarla a sé. In Quasi Grazia, Fois fa emergere una Deledda intima, raccontandola attraverso tre momenti decisivi della sua vita. (s.a.)

The screenshot shows a page from the newspaper 'La Sentinella' with several articles. The main article is titled 'Santa Cecilia, grande fiera e non solo' and describes a market event in Montanaro. Other articles include 'Volpiano, Baroccheggiano Ensemble', 'Chivasso, imparare i sapori di un tempo', and 'Fra me e me, commedia noir allo specchio'. There are also small photos and advertisements at the bottom of the page.

Lei - incontro con l'autrice Mariapia Veladiano

Dove: Torino Binarìa - centro commensale - Binarìa - centro commensale - via Sestriere 34 - Turin
 Data di inizio: 17/11/2017 dalle ore 18:30 alle ore 20:30
 In occasione dell'uscita di "Lei" (Guanda Editore), l'autrice Mariapia Veladiano ci racconta il suo nuovo romanzo su Maria. Intervengono Maria Bonafede (pastora valdese) e Mario Marchetti (presidente del Premio Italo Calvino). "Lei" è la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, raccontata dalla sua stessa voce. Con Lei, Mariapia Veladiano dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana. L'autrice vicentina, vincitrice del Premio Calvino con *La vita accanto* (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011, ha pubblicato diversi libri: *Il tempo è un dio breve* (2012), *Ma come tu resisti, vita* (2013), editi Einaudi; *Messaggi da lontano* (Rizzoli, 2013), *Parole di scuola* (Erickson, 2014), *Venire al mondo, (Il margine, 2015)*, *Una storia quasi perfetta* (Guanda, 2016).

The screenshot shows the Bobobo website interface. At the top, there's a navigation bar with a logo and the text 'Bobobo la scimmia per il divertimento, a Torino'. Below this are several menu items: 'ISCRIVITI', 'EVENTI', 'INSERISCI IL TUO EVENTO', 'LOCALI', and 'ARTISTI'. The main content area features the event title 'Lei - incontro con l'autrice Mariapia Veladiano' and a 'SCHEDE' section. The 'SCHEDE' section includes details about the event date (17/11/2017), location (Torino, Binarìa - centro commensale), and a description of the event. There is also a section for 'ALTRI EVENTI SU BOBOBO' with a list of other events. At the bottom, there is an 'INFO' section with links for 'Home', 'Privacy e trattamento dati personali', 'Contatti', and 'Mappa del sito', and an 'EVENTI' section with a list of cities: Roma, Milano, Bologna, Firenze, Torino, Napoli, Palermo, Cagliari, Genova.

TOTTUS IN PARI, 692: LE TIGRI DEL GOCEANO (Vanni Lai, giovane scrittore di Osilo, finalista al Premio Italo Calvino)

Tottus in Pari, novembre 2017 - numero 692 Per visionare integralmente il numero 692 di TOTTUS IN PARI, cliccare sulla copertina nella colonna di destra condividi con FacebookCondividi su Facebook. Questo articolo è stato pubblicato il Giovedì, Novembre 16th, 2017 alle 21:12 e archiviato in il nostro giornale online. Puoi seguire i commenti a questo articolo utilizzando RSS 2.0 feed. Puoi andare alla fine e lasciare un commento. Pinging non sono attualmente consentiti.

INCONTRI DI PENSIERI: incontro con lo scrittore Domenico Dara

Giunta alla 4^a edizione, la rassegna culturale INCONTRI DI PENSIERI, proposta dall'istituto comprensivo di Sellia Marina, nel primo incontro di quest'anno scolastico, vedrà l'autorevole presenza dello scrittore Domenico Dara. Gli allievi delle classi terminali della scuola secondaria di primo grado, opportunamente guidati alla lettura dei libri dello scrittore dai docenti di lettere, avranno la possibilità di confrontarsi con lui giorno 2 dicembre, presso il salone-conferenze della scuola. Fortemente voluta dalla dirigente Filomena Rita Folino, sensibile a simili iniziative culturali per la ricaduta positiva che la lettura ha sui giovani in crescita, la rassegna ha avuto, negli anni precedenti, scrittori ospiti quali Dacia Maraini, Mimmo Gangemi, don Giacomo Panizza. Quest'anno l'ideatore e referente del progetto professoressa Caterina Belvedere ha individuato la figura di Dara tra le più rappresentative nell'ambito della tematica attuale RILEGGENDO la Meridionalita': il bel volto della Calabria. Lo scrittore, infatti, finalista nel 2013 del Premio Italo Calvino, candidato al Premio Strega e vincitore di altri prestigiosi premi letterari, nonostante viva e operi ormai da molti anni a Milano, è un figlio della nostra terra uno dei bei volti della Calabria!



The screenshot shows the website's header with the logo 'Calabria magnifica.it' and the tagline 'Arte, cultura, musica e spettacolo in Calabria'. Below the header is a navigation menu with categories like HOME, CRONACA E ATTUALITÀ, POLITICA, ARTE E CULTURA, MUSICA E SPETTACOLO, SALUTE & BENESSERE, SPORT, and WEBTV. The main content area features a large image of Domenico Dara and the article title 'INCONTRI DI PENSIERI: incontro con lo scrittore Domenico Dara'. The article text is partially visible, mentioning the 4th edition of the event and the presence of Domenico Dara. To the right of the article are several advertisements, including one for 'Gioielleria Megna' and another for 'grinta FABBRICA MATERASSI'.

Malùra di Carlo Loforti: presentazione a Firenze

Dove: Firenze La Cité - Libreria Caffè - La Cité - Libreria Caffè - Borgo San Frediano, 8 Firenze - Florence Data di inizio: 17/11/2017 dalle ore 19:00 alle ore 20:30 Dopo il successo del suo romanzo d'esordio "Appalermo, appalermo!" lo scrittore siciliano Carlo Loforti torna a Firenze con Malùra, il seguito dalle spassose avventure di Mimmo Calò, tra galera, rapine e divorzi. Ve le raccontiamo con L'Eco del Nulla insieme a Lorenzo Masetti venerdì 17 novembre, ore 19.00 a La Cité - Libreria Caffè. Introduce Andrea Caciagli

Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo #Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una #Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli.

Carlo Loforti, palermitano, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con Appalermo, Appalermo!, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi.


Bobobo la scimmia per il divertimento, a Firenze

ISCRIVITI
RICEVI LA
NEWSLETTER
EVENTI
INSERISCI IL TUO
EVENTO
LOCALI
ATTIVITÀ E
LOGGHE
ARTISTI
INSERISCI IL TUO
PROFILO

Accedi a Bobobo

DATA EVENTI
Oggi 17/11/2017

LOCALITÀ'
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

Malùra di Carlo Loforti: presentazione a Firenze

• SCHEDA

Dove: Firenze
La Cité - Libreria Caffè - La Cité - Libreria Caffè - Borgo San Frediano, 8 Firenze - Florence

Dopo il successo del suo romanzo d'esordio "Appalermo, appalermo!" lo scrittore siciliano Carlo Loforti torna a Firenze con Malùra, il seguito dalle spassose avventure di Mimmo Calò, tra galera, rapine e divorzi. Ve le raccontiamo con L'Eco del Nulla insieme a Lorenzo Masetti venerdì 17 novembre, ore 19.00 a La Cité - Libreria Caffè. Introduce Andrea Caciagli

Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo #Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una #Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli.

Carlo Loforti, palermitano, classe '87. Ha scritto Suicidi d'onore (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema. È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con Appalermo, Appalermo!, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Visita Guidata alla Galleria degli Uffizi
- Migrazioni, Integrazione e Cittadinanza
- Enchiridion 11 novembre Borgo la croce con Francesca Calabiano designer
- In Fiera con l'Abelico Pagine
- I DENISE - Live alla Sala Rubi
- Presentazione del libro alla Città di Firenze
- The Big Lebowski Art Collection. Il libro.
- Tenax TUBE - Zee, Roberto Surace, Denise Luzzi

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

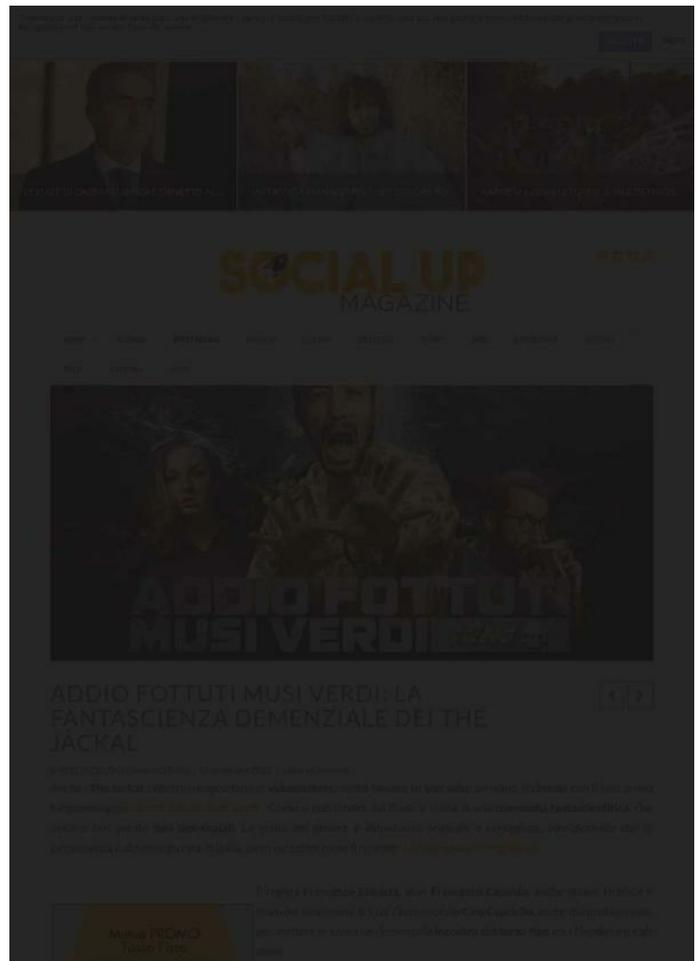
EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

© 2017 Bobobo - Bobobo.com

Addio fottuti musì verdi: la fantascienza demenziale dei The Jackal

Anche i The Jackal, collettivo napoletano di videomakers, molto famoso su you tube, arrivano al cinema con il loro primo lungometraggio Addio fottuti musì verdi. Come si può intuire dal titolo si tratta di una commedia fantascientifica, che assume ben presto toni demenziali. La scelta del genere è abbastanza originale e coraggiosa, considerando che la fantascienza è abbastanza rara in Italia, salvo eccezioni come il recente *Lo chiamavano Jeeg Robot*. Il regista Francesco Ebbasta, alias Francesco Capaldo, anche attore, riunisce il team dei fedelissimi, tra cui l'immancabile *Ciro Capriello*, anche qui protagonista, per mettere in scena un demenziale incontro del terzo tipo tra i Napoletani e gli alieni. E' così che *Ciro Priello*, grafico frustrato, impiegato di una friggitoria cinese che viene spacciata per napoletana, si ritrova dopo una serie di circostanze a comunicare con gli alieni, che al contrario dei Napoletani, sembrano apprezzare le sue doti di creativo; ma l'idillico impiego stellare nasconde delle insidie inaspettate. La comicità dei The Jackal è senza dubbio divertente e risulta garbata, soprattutto se paragonata ad altri umorismi spiccioli spesso prodotti dal web: nei loro video sul canale You Tube si

avverte che c'è un lavoro di scrittura e di regia superiore alla media. Venendo al film, la prima cosa che stupisce di *Addio fottuti musì verdi* è il buon utilizzo degli effetti speciali, che sebbene impiegati per scopi comici, danno una convincente rappresentazione dello spazio e dell'astronave aliena. Simpatica anche la sgangherata componente action, sebbene si tratti chiaramente di una parodia. Tutti questi elementi fanno pensare al modello di *Guida Galattica per autostoppisti*, film del 2005, tratto dall'omonimo romanzo di Douglas Adams, celebre in America. Anche quella è una parodia demenziale, sebbene strutturata come una space opera, di grande tradizione letteraria. In *Addio fottuti musì verdi*, invece, è molto forte l'ambientazione partenopea, che, confrontata con i buffi e strambi alieni incontrati dal protagonista, fa domandare se non siano i Napoletani i veri extraterrestri. Gioco simpatico, che trova la sua migliore rappresentazione nella scena con *Gigi D'Alessio*, forse, la più esilarante del film, assieme a quella dello chef cinese che si finge napoletano. Nel complesso la pellicola è godibile, anche se non priva di difetti. La prima parte del film, infatti, fatica un po' a decollare, soprattutto per un eccesso di sketch veloci, di sovrapposizioni di voci tra gli attori e interpretazioni caricaturali, che sebbene in alcuni momenti facciano ridere i protagonisti si comportano un po' come dei cartoni animati in altri



risultano sovrabbondanti, creando del caos sulla scena, che non provoca il riso in tutte le occasioni, ma a tratti può frastornare lo spettatore. Decisamente migliore la seconda parte, quando la velocità e l'interpretazione macchiettistica diminuiscono: gli sketch diventano più incisivi e trovano una collocazione che li rende più attinenti al film, con meno divagazioni. La pellicola dunque cresce nel finale e rimane comunque un esordio interessante per la creatività e l'originalità che sono stati impiegati, oltre al buon utilizzo di fotografia ed effetti speciali, che conferma l'abilità tecnica dei The Jackal. Per concludere, un altro film che viene in mente guardando Addio fottuti musi Verdi, è La fine del Mondo di Edward Wright con Simon Pegg, opera fantascientifica demenziale, atipica e ingegnosa, oltre che molto divertente, in cui un gruppo di amici inglesi si ritrova dopo molto tempo per percorrere Il miglio dorato, che consiste in un tour alcolico nei 12 pub più famosi di Londra, da visitare tutti in un unico giorno. Immaturi, soprattutto il protagonista che li ha riuniti, e in cerca di un proprio ruolo nel mondo moderno e tecnicizzato, troveranno sulla loro strada gli alieni e combatteranno contro di loro, sempre più ubriachi e aggressivi, per salvare il mondo dalla minaccia imminente. ABOUT THE AUTHOR FRANCESCO BELLIA Classe 92', laureato in Giurisprudenza presso l'università di Catania. Grande appassionato di cinema, ama molto la fantascienza e "il fantastico" in tutte le sue forme. La letteratura, la musica e la scrittura sono tra i suoi principali interessi. Ha anche scritto di fantascienza, ottenendo un riconoscimento con il suo racconto "I sogni meccanici di Ian Traupert", semifinalista al Campiello giovani 2014. Nel 2016 il suo romanzo Auxarian ha partecipato al premio. Calvino. Nel 2017 è stato componente della giuria per il Golden Elephant World Festival di Catania.

"IN POETICA", DUE GIORNI TRA MUSICA, ARTE E ALTRO AD ALBA. "I LUOGHI DELLE PAROLE" A CHIVASSO OSPITA LO SCRITTORE SARDO CHE PARLA

Letteratura, dall' America di Fenoglio alla Sardegna di Foiss

DI DELEDDA MAURA SESIA LETTERATURA piuttosto intrecciata al teatro in appuntamenti contemporanei ma distanti tra Alba, Torino e Chivasso. Gli attori danno lustro alle parole dei grandi autori o la pratica dell' animazione teatrale per ragazzi ravviva insuperati poemi. "In Poetica. Festival trasversale delle arti" adesso ad Alba in occasione della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco, prevede oggi una giornata dedicata alle "Vie d' America"; a partire dalle 10 la Biblioteca del Liceo Classico Govone in via Calissano 8 ospita la lezione "Born in the Usa", un percorso tra musica, arte, letteratura ed architettura che si irradia dall' Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters tradotta da Fernanda Pivano, e continua incontrando Beppe Fenoglio, estimatore della cultura statunitense; a parlare è la direttrice del festival Alessandra Morra, con Bianca Roagna e Pierluigi Vaccaneo, la discussione sarà arricchita dalle letture dell' attrice Erika Urban. Alle 17.30 nel Coro della Maddalena si illustra il libro "Bruce Springsteen. Further on the road" con 400 fotografie di Frank Stefanko: a commentare il volume ci sarà anche il collega e curatore Guido Harari. Alle 21 nello stesso posto va in scena "Fernanda Pivano, 100 anni dalla nascita" con Erika Urban interprete di un testo di Alessandra Morra.

Al Circolo dei Lettori di Torino alle 18 si tratta di "Stranieri residenti", libro di Donatella Di Cesare, che dialoga con il giurista Gustavo Zagrebelsky e il giornalista Giuseppe Salvaggio. «Abitare non significa mettere radici. Nessuno è padrone della terra in cui vive», sono concetti cari alla filosofa Di Cesare. Alla Biblioteca Movimente in piazzale 12 maggio 1944 a Chivasso alle 21, nell' ambito de "I luoghi delle parole", Marcello Foiss presenta il suo "romanzo in forma di teatro" dal titolo "Quasi Grazia" per rendere omaggio a Grazia Deledda. «La mia idea - dichiara Foiss - direi la mia ossessione, era che di questa donna, tanto importante per la cultura letteraria del nostro Paese, bisognasse rappresentarne la carne. Come se fosse assolutamente necessario non fermarsi a una rievocazione "semplicemente" letteraria, quanto di una rappresentazione vivente». Per soddisfare questa esigenza ci saranno le attrici Federica Bonani e Eleni Molos. L' incontro è curato dal Premio Italo Calvino.

The collage consists of several newspaper clippings from 'La Repubblica' (Torino edition). At the top, there's a headline about 'IN POETICA' and a photo of a man. Below that, there are several smaller articles with photos and text. One article is titled 'Morandi all'8 Gallery pomeriggio con i fan' and features a photo of a man. Another article is titled 'L'INCONTRO' and features a photo of a man. There are also articles about 'MORANDI ALL'8 GALLERY' and 'L'INCONTRO'. The clippings are arranged in a grid-like fashion, with some overlapping. The text is in Italian and discusses literary events, authors, and festival activities.

La Repubblica (ed. Torino)

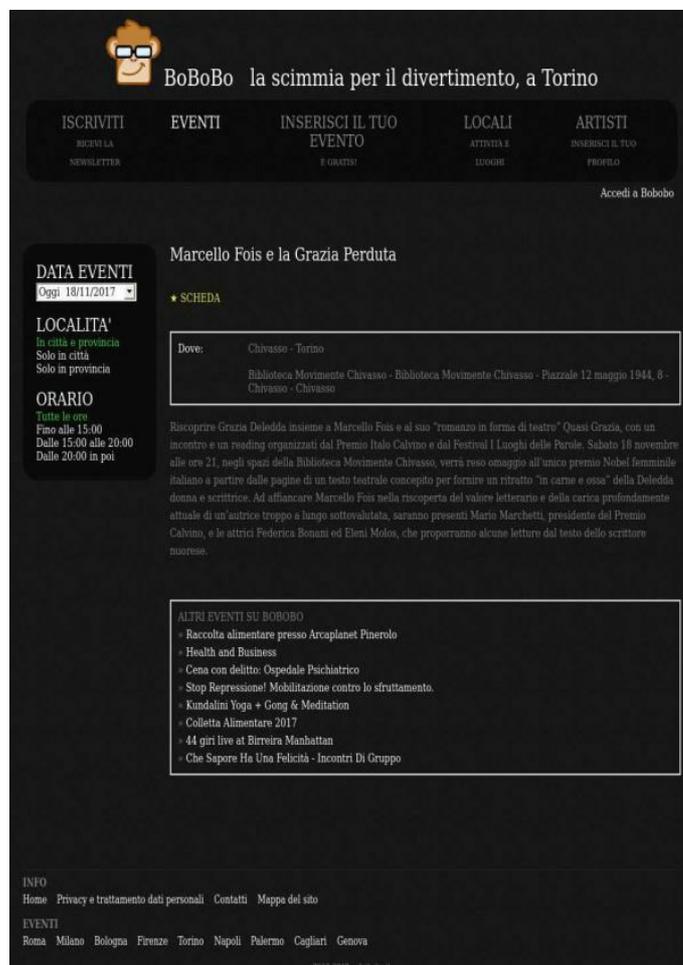
<-- Segue

Premio Italo Calvino

©RIPRODUZIONE RISERVATA Donatella Di Cesare e Gustavo Zagrebelsky al Circolo dei Lettori per discutere di convivenza BEPPE FENOGLIO Sarà uno degli scrittori di cui parla a "In Poetica" la direttrice del festival Alessandra Morra, nella mattinata di oggi ad Alba dedicata alla cultura americana.

Marcello Fois e la Grazia Perduta

Riscoprire Grazia Deledda insieme a Marcello Fois e al suo romanzo in forma di teatro Quasi Grazia, con un incontro e un reading organizzati dal Premio Italo Calvino e dal Festival I Luoghi delle Parole. Sabato 18 novembre alle ore 21, negli spazi della Biblioteca Movimento Chivasso, verrà reso omaggio all'unico premio Nobel femminile italiano a partire dalle pagine di un testo teatrale concepito per fornire un ritratto in carne e ossa della Deledda donna e scrittrice. Ad affiancare Marcello Fois nella riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale di un'autrice troppo a lungo sottovalutata, saranno presenti Mario Marchetti, presidente del Premio Calvino, e le attrici Federica Bonani ed Eleni Molos, che proporranno alcune letture dal testo dello scrittore nuorese.



BoBoBo la scimmia per il divertimento, a Torino

ISCRIVITI RICHIEDI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO È GRATIS! | LOCALI ATTIVITÀ E LUOGHI | ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO

Accedi a Bobobo

Marcello Fois e la Grazia Perduta

DATA EVENTI
Oggi 18/11/2017

LOCALITA'
In città e provincia
Solo in città
Solo in provincia

ORARIO
Tutte le ore
Fino alle 15:00
Dalle 15:00 alle 20:00
Dalle 20:00 in poi

➤ SCHEDA

Dove: Chivasso - Torino
Biblioteca Movimento Chivasso - Biblioteca Movimento Chivasso - Piazzale 12 maggio 1944, 8 - Chivasso - Chivasso

Riscoprire Grazia Deledda insieme a Marcello Fois e al suo "romanzo in forma di teatro" Quasi Grazia, con un incontro e un reading organizzati dal Premio Italo Calvino e dal Festival I Luoghi delle Parole. Sabato 18 novembre alle ore 21, negli spazi della Biblioteca Movimento Chivasso, verrà reso omaggio all'unico premio Nobel femminile italiano a partire dalle pagine di un testo teatrale concepito per fornire un ritratto "in carne e ossa" della Deledda donna e scrittrice. Ad affiancare Marcello Fois nella riscoperta del valore letterario e della carica profondamente attuale di un'autrice troppo a lungo sottovalutata, saranno presenti Mario Marchetti, presidente del Premio Calvino, e le attrici Federica Bonani ed Eleni Molos, che proporranno alcune letture dal testo dello scrittore nuorese.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Raccolta alimentare presso Arcaplanet Pinerolo
- Health and Business
- Cena con delitto: Ospedale Psichiatrico
- Stop Repressione! Mobilitazione contro lo sfruttamento.
- Kundalini Yoga + Gong & Meditation
- Colletta Alimentare 2017
- 44 giri live at Birreira Manhattan
- Che Sapore Ha Una Felicità - Incontri Di Gruppo

INFO
Home Privacy e trattamento dati personali Contatti Mappa del sito

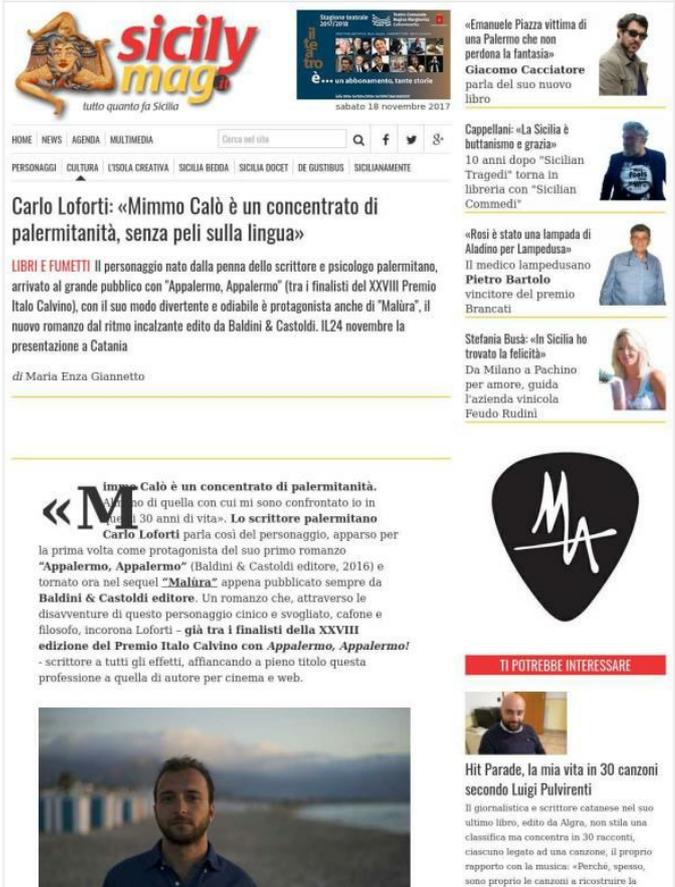
EVENTI
Roma Milano Bologna Firenze Torino Napoli Palermo Cagliari Genova

2013-2018 - bobobo.it

Carlo Loforti: «Mimmo Calò è un concentrato di palermitanità, senza peli sulla lingua»

«Mimmo Calò è un concentrato di palermitanità. Almeno di quella con cui mi sono confrontato io in questi 30 anni di vita». Lo scrittore palermitano Carlo Loforti parla così del personaggio, apparso per la prima volta come protagonista del suo primo romanzo Appalermo, Appalermo (Baldini & Castoldi editore, 2016) e tornato ora nel sequel Malùra appena pubblicato sempre da Baldini & Castoldi editore. Un romanzo che, attraverso le disavventure di questo personaggio cinico e svogliato, cafone e filosofo, incorona Loforti già tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con Appalermo, Appalermo! - scrittore a tutti gli effetti, affiancando a pieno titolo questa professione a quella di autore per cinema e web. «In realtà racconta - , anche se in pochi lo sanno, sono uno psicologo, ma sin dai tempi dell'università ho cominciato a esercitare la scrittura, anche se solo con piccoli racconti, e ho dato spazio alla mia creatività con i video. Diciamo che oggi, se mi chiedono che lavoro faccio, posso dire che sono un creativo e amo la creatività che ha a che fare con la narrazione, sia scritta che video». Non a caso, Carlo Loforti insieme a due amici ha appena fondato l'agenzia creativa Maria (www.justmaria.it) «L'abbiamo

chiamata Maria spiega - perché ci piacerebbe riprodurre la sensazione che si prova quando si va a casa di una zia, un ambiente familiare che ci fa sentire a nostro agio». E proprio la creatività, unita all'ironia e al sarcasmo, sono i punti di forza di questo autore palermitano che non a caso ama leggere Philip Roth e che, due anni fa, ha deciso, finalmente, di dare voce a questo personaggio che gli ronzava in testa già da un po'. «Mimmo nasce tantissimi anni fa racconta - . Mi parlava da tempo e, anche mentre stavo scrivendo altre cose, ogni tanto spuntava fuori, ma non era ancora maturo. Si è molto sedimentato dentro di me nei periodi in cui ero lontano da Palermo poi, nel 2014, è esploso, in tutta la sua irruenza e col suo modo di esprimersi». Un personaggio veritiero ma non autobiografico, nato da un mix tra esperienze e fantasia. «Non c'è nulla di autobiografico conferma nel personaggio, né nel suo rapporto con gli altri personaggi. Non credo assolutamente nei romanzi di figura, né nel loro contraltare, penso che in molti casi i romanzi possano essere frutto delle nostre esperienze e conoscenze. In Malùra, può esserci qualche frase pronunciata da qualcuno che mi è rimasta in mente, oppure una situazione vissuta da un conoscente, ma è stata la fantasia a fare il resto». E di sicuro di esperienze e situazioni particolari Calò ne vive molte. Situazioni che gli permettono di esternare tutto il suo carattere e



The screenshot shows the SicilyMag website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'NEWS', 'AGENDA', and 'MULTIMEDIA'. A search bar is present. Below the navigation, there are several featured articles with small images and titles. The main article is titled 'Carlo Loforti: «Mimmo Calò è un concentrato di palermitanità, senza peli sulla lingua»'. The article text is partially visible, starting with 'LIBRI E FUMETTI Il personaggio nato dalla penna dello scrittore e psicologo palermitano, arrivato al grande pubblico con "Appalermo, Appalermo" (tra i finalisti del XXVIII Premio Italo Calvino), con il suo modo divertente e odiabile è protagonista anche di "Malùra", il nuovo romanzo dal ritmo incalzante edito da Baldini & Castoldi. IL24 novembre la presentazione a Catania'. Below the article, there's a photo of Carlo Loforti. To the right, there are more article teasers with images and titles like '«Emanuele Piazza vittima di una Palermo che non perdona la fantasia» Giacomo Cacciari parla del suo nuovo libro', 'Cappellani: «La Sicilia è buttanismo e grazia» 10 anni dopo "Sicilian Tragedi" torna in libreria con "Sicilian Commedi"', '«Rosi è stato una lampada di Aladino per Lampedusa» Il medico lampeusano Pietro Bartolo vincitore del premio Brancati', and 'Stefania Busa: «In Sicilia ho trovato la felicità» Da Milano a Puchino per amore, guida l'azienda vinicola Feudo Rudini'. At the bottom right, there's a section titled 'TI POTREBBE INTERESSARE' with a photo of a man and the text 'Hit Parade, la mia vita in 30 canzoni secondo Luigi Pulvirenti'.

di passare dal "politicamente scorretto" a un concentrato di principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. «Secondo me aggiunge Loforti in realtà Mimmo è uno politically incorrect" solo nella misura in cui non ha peli sulla lingua e non la tiene mai a freno. Calò è uno spirito libero, uno senza filtri, a volte talmente semplice da sentirsi in diritto di dire qualunque cosa, anche la più banale. E tutto questo lo rende credibile, divertente e odiabile». Divertente e odiabile per quella sua ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cucina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. Ma in Malùra c'è molto di più. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante. C'è tanta musica, quella proveniente dalla musicassetta, intrappolata dal 1988, dentro l'autoradio della Ritmo su cui viaggiano Mimmo, il padre e l'amico Pier Francesco, per quel viaggio che dalla Sicilia li porterà in Calabria; c'è il rapporto tra lo sport e la mafia (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). E poi, tra le tante difficoltà, c'è soprattutto quella del rapporto tra figli e genitori: dalla bambina di Calò che si vergogna di suo padre al rapporto tra un uomo maturo e l'anziano padre, il tutto attraverso un comico viaggio intrapreso per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo Sud che attraversano. Carlo Loforti, dopo la prima presentazione del romanzo a Palermo lo scorso 10 novembre alla libreria Modusvivendi, continua il tour isolano delle presentazioni editoriali a Catania venerdì 24 novembre, ore 19.30, alla Libreria Vicolo Stretto, a Trapani il 1 dicembre, ore 18.30, alla Libreria del Corso; a Siracusa il 25 novembre, ore 18,30, alla Libreria Gabò; ad Alcamo il 16 dicembre, ore 18,30; a Marsala il 17 dicembre al Convento del Giusino, ore 18,30. © Riproduzione riservata Pubblicato il 17 novembre 2017

Intervista a Marco Conti: l'Italia ha talento ma non lo sa mostrare!

Uno scrittore. Uno scrittore italiano. Uno scrittore italiano che, in punta di penna, narra emozioni, timori e le idiosincrasie di un mondo confuso, spesso sciatto e violento. Ma anche pieno di colori, sapori, odori. Quella che segue non è un'intervista. Non è una confessione. Non è un botta e risposta. È molto, molto di più. Benvenuto Marco! Partiamo subito con la prima domanda: chi è Marco Conti? Marco Conti è una persona che ha tante cose da dire e che utilizza il modo che più lo appassiona per condividerle con chiunque abbia voglia di leggere le sue storie. Penso che la scrittura sia il miglior veicolo che una persona possa utilizzare per fare arrivare le emozioni, le paure e le angosce che ognuno di noi vive a suo modo. L'arte in generale è un veicolo di comunicazione. Nel mio piccolo, cerco attraverso una storia, che sia un racconto o un romanzo, di far arrivare a chi legge, qualcosa del mio vissuto oppure qualcosa che mi ha colpito o emozionato. Marco come vedi il panorama editoriale italiano di questi anni '10 sia per quanto riguarda gli Editori che per quanto riguarda gli esordienti? Sinceramente ho avuto una sola esperienza con una piccola casa editrice. Questa esperienza mi ha allontanato dal mondo dell'editoria in generale,

ma quello che non mi piace è notare che sempre più spesso, le piccole case editrici tendono a chiedere soldi per la pubblicazione. Ritengo che se una casa editrice crede in te, deve anche essere disposta ad investire, quindi mi sembra una cosa sbagliata. Gli esordienti come me sono in balia del vento. Il self publishing è un'ottima strategia. Ognuno investe su sé stesso e crea la propria immagine come meglio crede. Marco Conti Parlacì un po' dei tuoi libri: In equilibrio sopra la follia, Aspettando l'alba e L'anima non si arrende! Aspettando l'Alba che oggi è un e-book di Kindle Amazon è il mio secondo romanzo ed è quello che più ho sentito mio: questo racconto, mi ha permesso di terminare il mio Strip-tease al contrario, come lo definirebbe una mia amica scrittrice, ovvero mi ha permesso di parlare ancora una volta del mio passato e delle emozioni che mi ha lasciato. E' una teoria secondo la quale, chi scrive compie appunto una sorta di Strip-tease al contrario, parlando di sé e del proprio passato, dapprima in modo insistente, ma via via sempre meno rilevante. Ci si denuda, si ha il bisogno di farlo, di cercare nel profondo le motivazioni e gli stimoli per scrivere e per farlo, si parte dalle emozioni vissute in prima persona. Avevo voglia e bisogno di raccontare il mio passato, degli amici con cui sono cresciuto, quelli con i quali ho intrapreso un lungo percorso di vita che continua ancora oggi. Ecco perché la scelta dalla

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Cookie Policy](#) [Chiudi](#)



Uno scrittore. Uno scrittore italiano. Uno scrittore italiano che, in punta di penna, narra emozioni, timori e le idiosincrasie di un mondo confuso, spesso sciatto e violento. Ma anche pieno di colori, sapori, odori... Quella che segue non è un'intervista. Non è una confessione. Non è un botta e risposta. È molto, molto di più...

Benvenuto Marco! Partiamo subito con la prima domanda: chi è Marco Conti?

Marco Conti è una persona che ha tante cose da dire e che utilizza il modo che più lo appassiona per condividerle con chiunque abbia voglia di leggere le sue storie. Penso che la scrittura sia il miglior veicolo che una persona possa utilizzare per fare arrivare le emozioni, le paure e le angosce che ognuno di noi vive a suo modo. L'arte in generale è un veicolo di comunicazione. Nel mio piccolo, cerco attraverso una storia, che sia un racconto o un romanzo, di far arrivare a chi legge, qualcosa del mio vissuto oppure qualcosa che mi ha colpito o emozionato.

Marco come vedi il panorama editoriale italiano di questi anni '10 sia



frase di Nelson Mandela: Niente come tornare in un luogo rimasto immutato ci fa scoprire quanto siamo cambiati. Matteo, protagonista del romanzo, dopo un percorso lavorativo ed umano a Roma, sente il bisogno e il richiamo della sua terra, per chiudere il cerchio e ripartire proprio dalle sue origini. Con questo lavoro ho partecipato al Premio Calvino da cui ho avuto una buona recensione. Anche la stampa locale ne ha parlato bene, per questo motivo, ho stampato 100 copie tramite una tipografia e le ho distribuite ad amici e parenti. Non contento, l'ho riscritto seguendo i consigli dei giurati del Premio Calvino (cambiando anche nomi ai personaggi). E' nato così l'e-book che potete trovare su Amazon. Il primo romanzo, invece, si intitola In equilibrio sopra la follia, l'ho pubblicato con una casa piccola casa editrice che mi ha fatto venire l'avversione verso le piccole case editrici pur troppo esser presi in giro sulle proprie passioni è davvero spregevole, comunque è acqua passata che mi è anche servita a qualcosa. E' un romanzo che ho scritto ispirato da una frase di una delle più belle canzoni di Vasco Rossi: Sallyuna poesia! La frase è: La vita è un brivido che vola via, è tutto un equilibrio sopra la follia. Penso che in queste parole ci sia tutto: l'assurdità e la bellezza della vita che ci schiaccia e poi ci fa volare, sembra finita e invece riparte. Bisogna saper vivere ogni momento, come se fosse l'ultimo. Ne è nata una storia, la mia prima storia. Il mio terzo romanzo L'anima non si arrende, che ho stampato sempre in 100 copie e con cui ho partecipato al Premio Calvino, diventerà a breve un e-book. E' il primo romanzo in cui non c'è nulla del mio passato: il mio strip-tease è terminato e i personaggi sono usciti dal buio e mi hanno perseguitato finché anche l'ultima riga della loro storia non è stata scritta. Penso che dei tre romanzi, sia il più ricco, il più costruito. Ne potete trovare uno stralcio sempre nel mio blog, ma diventerà a breve un e-book sempre per Kindle Amazon. Nel mio blog ci sono anche i miei racconti: quelli che ho scritto per me, quelli che ho scritto per RadioRai Plotmachine e quelli che ho scritto perché lo dovevo a una persona speciale che non c'è più: mio padre. Recentemente ho partecipato a un corso di scrittura creativa e ne ho in programma un altro che inizierà on-line a novembre vediamo! Progetti futuri? Quando finisco di scrivere un romanzo, sono svuotato, per alcuni mesi nulla riesce più a ispirarmi, a catturarmi. Non so per quale ragione, ma è così. Poi, all'improvviso qualcosa comincia a prendere forma nella mia testa. Lentamente cresce e spinge per uscire, per essere scritto e raccontato. Il mio attuale progetto però, ha avuto un percorso diverso, è nato in pochi minuti, alla macchinetta del caffè, ispirato da un racconto di vita vissuta di un collega. Si intitolerà Tre giorni poi sarà per sempre. E' la storia di Giorgio e Chiara che, innamorati da sempre e prossimi al matrimonio, trascorrono le serate nel cantiere in cui si sta costruendo la casa dei loro sogni, forse irrealizzabili. In questo luogo clandestino, in questo tratto di terra spezzata dal mondo, al lume di una candela, Giorgio e Chiara si confidano, si amano e attraverso un cannocchiale, rubano tratti di vita vissuta dalle famiglie che vivono nel palazzo vicino. Proprio attraverso questo cannocchiale, Giorgio scoprirà qualcosa che turberà la sua anima al punto da mettere in discussione le sue certezze che verranno poi ulteriormente minate da una sfida che gli amici (scettici di fronte all'intenzione di Giorgio e Chiara di sposarsi) lanceranno ai futuri sposi e che potrebbe scuotere le fondamenta di un amore apparentemente granitico. La storia si svilupperà fra Milano, Barcellona e Madrid e ci porterà a riflettere sull'amore, sulla forza delle nostre certezze e sull'imprevedibilità della vita. Oltre a questa ne ho un'altra che per ora non svelo e che si intitolerà: Segreti d'autore, è un test per me perché è diversa dal mio genere, è qualcosa fra il thriller e il romanzo d'amore Marco Conti Ultima domanda: come ti vedi tra dieci anni? Spero di avere la stessa passione e lo stesso entusiasmo che ho oggi. Penso che la scrittura mi accompagnerà ovunque il mio destino deciderà di condurmi. Grazie per la disponibilità, Marco e in bocca al lupo! Grazie a voi.

Prosegue giovedì 23 novembre la rassegna "Biblioteca in Movimento"

Prosegue il 23 novembre, alle 21, allo Spazio Eventi L. Famigli, l'edizione 2017 di Biblioteca in Movimento, sette appuntamenti tra viaggi, letteratura e impegno civile. L'appuntamento è con Domenico Dara che presenta Appunti di meccanica celeste. La rassegna è organizzata in collaborazione con Associazione Dentro ai Libri e Libreria dei Contrari. Ingresso gratuito. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. Sono passati gli anni, e a Girifalco le vite seguitano a orbitare come corpi celesti, traiettorie che s'intersecano e si allontanano rispondendo alle misteriose leggi dell'universo. Tutte le vite tranne alcune, a cui un fato beffardo sembra aver sottratto il movimento e le illusioni. Lulù il pazzo vaga per il paese suonando le foglie, in attesa che màmmasa ritorni per ascoltare il suo valzer. Archidemu Crisippu coltiva l'indifferenza verso il mondo, che a don Venanzio, invece, interessa soltanto coltivare il piacere dei sensi. Cuncettina a sicca sospira al figlio mai nato, mentre Angeliaddu desidera il padre che non ha mai avuto. E non c'è giorno che Mararosa non maledica Rorò, per averle rubato l'amore della vita. La mattina dopo san Lorenzo, notte delle stelle, arriva a Girifalco un circo. Non è di quelli che si fermano di tanto in tanto; è una carovana avvolta da un'aura incantata, un corteo sfavillante di elefanti e domatori, trapezisti, lanciatori di coltelli e illusionisti. La novità scuote la gente ed eccita gli animi, e cambierà per sempre le sorti dei sette protagonisti del romanzo. Domenico Dara torna nel luogo del suo fortunato esordio Girifalco, paese reale e insieme suggestiva Macondo magnogreca per raccontare una storia di destini sovvertiti e miracoli terreni, una fiaba letteraria che invita a guardare la realtà oltre le comuni apparenze.

The screenshot shows the website for Modena2000, featuring a navigation bar with 'AZIENDE CHI SIAMO', 'CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE', and 'NEWSLETTER GRATUITA'. The main content area highlights the event 'Prosegue giovedì 23 novembre la rassegna "Biblioteca in Movimento"'. A central image shows Domenico Dara, with text describing his work 'Appunti di meccanica celeste' and his background. Below the main text, there are several smaller news items and advertisements, including 'L'ARTIGIANO IN FIERA' and 'NUOVO COMPACT SUV CITROËN C3 AIRCROSS'.

Lei Mariapia Veladiano

Nel romanzo *Lei* (Guanda Editore, 2017, pp.171) a narrare le sue vicende in prima persona non è una donna qualunque, ma Maria di Nazaret. Un personaggio conosciutissimo, arci raffigurato nell'arte di tutti i tempi in forme più o meno sacre e fatto devotamente oggetto di profonda adorazione dai parte dei fedeli più osservanti. Quando mi sono accostata al testo ero profondamente diffidente per diversi motivi. Innanzitutto, leggere una storia che si conosce minuziosamente dall'inizio alla fine già di per sé non è invitante; in secundis il carattere sommamente religioso del personaggio, di cui non si mette in dubbio l'esistenza storica, mentre controversie esistono per quanto concerne il dogma della verginità o l'assunzione, che per Lutero non avvenne. Insomma nulla contro la Maria storica, se non che la mia opinione, da filosofa medievale, in materia di fede può tranquillamente accostarsi alle parole che U. Eco amava ripetere, ovvero che era stato San Tommaso a guarirlo dalla fede. Nonostante questi presupposti il racconto della Veladiano si è rivelato oltremodo piacevole; di più, quasi mistico. Sin dalle prime pagine la narrazione appare carica di una lentezza dolce e al tempo stesso densa di significato. Maria è la madre del Figlio di Dio? Per chi ci crede, sì. Ma soprattutto Maria è la mamma di un bambino che si chiama Gesù, e questo lo è per tutti, credenti o meno. Una mamma molto giovane alle prese con l'intero universo materno, le preoccupazioni, le gioie, i giochi condivisi con il suo bambino, la voglia di proteggerlo qualsiasi cosa accada unita alla consapevolezza di non potervi riuscire, almeno non per sempre. Ci sono momenti teneramente umani: Gesù che stringe un uccellino sulla sua manina e Maria che accorre per non fargli vedere che l'ha accidentalmente ucciso, strangolandolo: ma l'uccellino vola magicamente via dalla manina grassottella. Momenti che sembrano appartenere ad altri, non alla madre del Figlio di Dio. Come dice Maria, io nei Vangeli parlo soltanto sei volte; poco, se pensiamo al suo ruolo così determinante. Essere madre richiede molta forza, in tutti i sensi, giacché forte è chi esercita la forza o ci la trattiene per lasciar liberi gli amici e anche i nemici di essere uomini e donne liberi?, chiede retoricamente Maria. Doppiamente salda nel suo animo perché lei presagisce gli eventi e al contempo li vive direttamente, apparendo dilaniata da due forze simili ma non uguali: la consapevolezza e la rassegnata arrendevolezza con cui vede a mano a mano compiersi il cammino di suo Figlio. Come si fa a dire che tutto è già scritto ma che per capitare ha bisogno di noi?. Se le altre madri, in apparenza così simili tra loro, hanno come unica preoccupazione quella di crescere amorevolmente figli sani e belli, Maria cresce Gesù con lo spettro della flagellazione e della



Sos Libro (Il mercante di storie)

HOME RECENSIONI LIBRI PER RAGAZZI EVENTI INTERVISTE
LIBRICETTE VIOLETTA DISDETTA CANALE YOUTUBE SOS LIBRO FB

RECENSIONI, SENZA CATEGORIA

“Lei” Mariapia Veladiano

Publicato da SOS LIBRO il 18 NOVEMBRE 2017

Nel romanzo “Lei” (Guanda Editore, 2017, pp.171) a narrare le sue vicende in prima persona non è una donna qualunque, ma Maria di Nazaret. Un personaggio conosciutissimo, arci raffigurato nell’arte di tutti i tempi in forme più o meno sacre e fatto devotamente oggetto di profonda adorazione dai parte dei fedeli più osservanti. Quando mi sono accostata al testo ero profondamente diffidente per diversi motivi. Innanzitutto, leggere una storia che si conosce minuziosamente dall’inizio alla fine già di per sé non è invitante; in secundis il carattere sommamente religioso del personaggio, di cui non si mette in dubbio l’esistenza storica, mentre controversie esistono per quanto concerne il dogma della verginità o l’assunzione, che per Lutero non avvenne. Insomma nulla contro la Maria storica, se non che la mia opinione, da filosofa medievale, in materia di fede può tranquillamente accostarsi alle parole che U. Eco amava ripetere, ovvero che era stato San Tommaso a guarirlo dalla fede. Nonostante questi presupposti il racconto della Veladiano si è rivelato oltremodo piacevole: di più, quasi mistico. Sin dalle prime pagine la narrazione appare carica di una lentezza dolce e al tempo stesso densa di significato. Maria è la madre del Figlio di Dio? Per chi ci crede, sì. Ma soprattutto Maria è la mamma di un bambino che si chiama Gesù, e questo lo è per tutti, credenti o meno. Una mamma molto giovane alle prese con l’intero universo materno, le preoccupazioni, le gioie, i giochi condivisi con il suo bambino, la voglia di proteggerlo qualsiasi cosa accada unita alla consapevolezza di non potervi riuscire, almeno non per sempre. Ci sono momenti teneramente umani: Gesù che stringe un uccellino sulla sua manina e Maria che accorre per non fargli vedere che l’ha accidentalmente ucciso, strangolandolo: ma l’uccellino vola magicamente via dalla manina grassottella. Momenti che sembrano appartenere ad altri, non alla madre del Figlio di Dio. Come dice Maria, io nei Vangeli parlo soltanto sei volte; poco, se pensiamo al suo ruolo così determinante. Essere madre richiede molta forza, in tutti i sensi, giacché forte è chi esercita la forza o ci la trattiene per lasciar liberi gli amici e anche i nemici di essere uomini e donne liberi?, chiede retoricamente Maria. Doppiamente salda nel suo animo perché lei presagisce gli eventi e al contempo li vive direttamente, apparendo dilaniata da due forze simili ma non uguali: la consapevolezza e la rassegnata arrendevolezza con cui vede a mano a mano compiersi il cammino di suo Figlio. Come si fa a dire che tutto è già scritto ma che per capitare ha bisogno di noi?. Se le altre madri, in apparenza così simili tra loro, hanno come unica preoccupazione quella di crescere amorevolmente figli sani e belli, Maria cresce Gesù con lo spettro della flagellazione e della

crocifissione sempre presente. Il rumore dei chiodi che suo marito Giuseppe usa per costruire tavoli e sedie lei lo avverte con somma trepidazione, conscia che quei chiodi presto saranno conficcati nelle mani del suo bambino. Accanto a lei compare spesso Giuseppe, padre che ha acconsentito in silenzio a divenire tale e che forse non ha compreso fino in fondo la missione di cui lui e la giovanissima Maria sono stati incaricati. E poi Simone, Nicodemo, Giuda e Giovanni Battista, i farisei, e i dottori. Tutti ruotano attorno alla figura di Maria, tutti le domandano quale sia la verità, tutti credono di capire ma nessuno appieno. Maria di Nazaret appare umanissima nell'andare stoicamente incontro al suo destino; misteriosamente salda anche nei momenti più fragili, come nell'amore, di cui tratteggia questa peculiarità: c'è questo andare lontano dell'amore, che si sa pensare solo eterno e che forse, proprio per questo, lo è. Alice Moresi Mariapia Veladiano vicentina, vincitrice del Premio Calvino con *La vita accanto* (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011, ha pubblicato diversi libri: *Il tempo è un dio breve* (2012), *Ma come tu resisti, vita* (2013), editi Einaudi; *Messaggi da lontano* (Rizzoli, 2013), *Parole di scuola* (Erickson, 2014), *Venire al mondo*, (Il margine, 2015). Per Guanda ha pubblicato *Una storia quasi perfetta*(2016). Libreria Il mercante di storie, via San Francesco, 36\ Corso Mazzini, 29, Osimo (AN). Info: 0177232065

Lei - incontro con l'autrice Mariapia Veladiano

In occasione dell'uscita di "Lei" (Guanda Editore), l'autrice Mariapia Veladiano ci racconta il suo nuovo romanzo su Maria. Intervengono Maria Bonafede (pastora valdese) e Mario Marchetti (presidente del Premio Italo Calvino). "Lei" è la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, raccontata dalla sua stessa voce. Con Lei, Mariapia Veladiano dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana. L'autrice vicentina, vincitrice del Premio Calvino con *La vita accanto* (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011, ha pubblicato diversi libri: *Il tempo è un dio breve* (2012), *Ma come tu resisti, vita* (2013), editi Einaudi; *Messaggi da lontano* (Rizzoli, 2013), *Parole di scuola* (Erickson, 2014), *Venire al mondo, (Il margine, 2015)*, *Una storia quasi perfetta* (Guanda, 2016).

The screenshot shows the event page on allevents.in. The event title is "Lei - incontro con l'autrice Mariapia Veladiano". The time is set for Friday, November 17, 2017, at 06:30 pm. The venue is "Binarìa - centro commensale, via Sestriere 34, Turin, Italy". The organizer is "Binarìa - centro commensale". The page includes a description of the event, a list of books by the author, and social media sharing options. There is also a section for "Who's going?" and a "Like this event? Spread the word" button.

Advertisement

allevents.in TURIN

Create Event | Login | eg. search events.in

ALL ENTERTAINMENT ART & THEATRE FOOD & DRINKS ADVENTURES BUSINESS SPORTS WELLNESS MEETUPS MORE

Advertisement

Lei - incontro con l'autrice Mariapia Veladiano

TIME: Fri Nov 17 2017 at 06:30 pm + Add to calendar

VENUE: Binarìa - centro commensale, via Sestriere 34, Turin, Italy

CREATED BY: Binarìa - centro commensale + Follow Contact Promote this event

Advertisement

Are you going to this event?

Yes No

Organizer

Binarìa - centro commensale

3 Followers 0 Events + Follow

View Organizer Page

Contact Organizer

Spread the word

f Invite your friends to this event

+ Add this Event to Your Curated List

Who's going?

Login with Facebook and see all attendees

Advertisement

EVENT DETAILS: LEI - INCONTRO CON L'AUTRICE MARIAPIA VELADIANO

In occasione dell'uscita di "Lei" (Guanda Editore), l'autrice Mariapia Veladiano ci racconta il suo nuovo romanzo su Maria. Intervengono Maria Bonafede (pastora valdese) e Mario Marchetti (presidente del Premio Italo Calvino).

"Lei" è la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, raccontata dalla sua stessa voce. Con Lei, Mariapia Veladiano dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana.

L'autrice vicentina, vincitrice del Premio Calvino con *La vita accanto* (Einaudi Stile Libero) e finalista al Premio Strega 2011, ha pubblicato diversi libri: *Il tempo è un dio breve* (2012), *Ma come tu resisti, vita* (2013), editi Einaudi; *Messaggi da lontano* (Rizzoli, 2013), *Parole di scuola* (Erickson, 2014), *Venire al mondo, (Il margine, 2015)*, *Una storia quasi perfetta* (Guanda, 2016).

Like this event? Spread the word

EVENT PHOTOS

potenziale, fondatore del Panassurdismo e di Ngurzu Edizioni, inventore di giochi fantasiologici (linguistici, matematici, visivi, spaziali) dal 2003 promuove in Italia e all'estero suoi incontri interdisciplinari su fantasia (facoltà del possibile) e immaginazione (facoltà dell'azione) in ambiti universitari, scolastici e sociali. Ideatore di progetti formativo come APC Aziende per la Cultura e del Festival Fantasiologico, cura le sue pubblicazioni artigianali conservate nelle principali biblioteche d'Europa, Asia e America. L'Enciclopedia Treccani Online gli ha dedicato un paragrafo sui neologismi alla voce fantasiologo. Il suo blog è www.fantasiologo.com Rassegna stampa del festival: <https://www.fantasiologo.com/Massimo%20Gerardo%20Carrese%20-%20rassegna%20stampa%20anno%202017.html> Per il programma completo su www.fantasiologo.com

Non solo compiti

Fuori-Classe, gli studenti si sfidano a colpi di libri

Un torneo di lettura sul modello del format televisivo «Per un pugno di libri», dedicato al triennio delle scuole superiori. È Fuori-Classe, il contest che coinvolge 12 città in tutta Italia. Location per le sfide, le librerie Feltrinelli sparse per la penisola. A Roma, la fase «preliminare» si è svolta allo store di Via Appia Nuova, giovedì 16 e venerdì 17 novembre. Nella prima giornata, protagoniste del quiz letterario sono state due classi, una del liceo Augusto e l'altra dell'istituto Pirelli, impegnate a sviscerare tutto quel che c'è da sapere su Diario di Scuola di Daniel Pennac. Abbiamo seguito la seconda sfida, quella di venerdì 17, quando è toccato a due classi appartenenti al Liceo classico Visconti e all'ISS Charles Darwin. In questo caso, le domande vertevano sul capolavoro di Kurt Vonnegut, Mattatoio n°5. A condurre il gioco, Valerio Callieri, scrittore, autore di Teorema dell'incompletezza, romanzo vincitore del Premio Letterario Italo Calvino per gli scrittori esordienti. Sfida a colpi di libri A sentire i ragazzi, l'idea è vincente. La modalità ludica e il contesto competitivo hanno spinto i ragazzi a leggere andando oltre la superficie o gli obblighi scolastici, approfondendo libri e autori che raramente riescono a rientrare nei programmi curriculari. «Credo che la scelta dei testi sia stata molto coraggiosa - aggiunge Daniele Di Biasio, docente dell'ISS Darwin - la meraviglia, lo stupore e la curiosità dei ragazzi dà ragione a questo tipo di scelta». Le vincenti delle due giornate (per la cronaca, l'Istituto Pirelli e il Liceo Visconti) accedono ora alle semifinali di febbraio. La finalissima è in programma a maggio presso la sede della Fondazione Feltrinelli a Milano. Fuori-Classe è solo la prima di una serie di iniziative e progetti promossi dalle Edizioni Feltrinelli e dalla Fondazione omonima che vanno sotto il nome di Prima Effe: un palinsesto di incontri, attività, contest e contenuti per le classi e gli studenti della scuola primaria e secondaria, tra novembre e maggio. In programma anche un corso-concorso sul fumetto organizzato insieme a BAO Publishing, laboratori di avvicinamento all'opera classica e la sfida tra giovani video-maker per l'ideazione e la realizzazione di un book trailer. 19 novembre 2017 | 22:21.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetto](#)

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE TV / SCUOLA

NON SOLO COMPITI

Fuori-Classe, gli studenti si sfidano a colpi di libri

Francesco Sellari



Un torneo di lettura sul modello del format televisivo «Per un pugno di libri», dedicato al triennio delle scuole superiori. È Fuori-Classe, il contest che coinvolge 12 città in tutta Italia. Location per le sfide, le librerie Feltrinelli sparse per la penisola. A Roma, la fase «preliminare» si è svolta allo store di Via Appia Nuova, giovedì 16 e venerdì 17 novembre. Nella prima giornata, protagoniste del quiz letterario sono state due classi, una del liceo Augusto e l'altra dell'istituto Pirelli, impegnate a sviscerare tutto quel che c'è da sapere su Diario di Scuola di Daniel Pennac. Abbiamo seguito la seconda sfida, quella di venerdì 17, quando è toccato a due classi appartenenti al Liceo classico Visconti e all'ISS Charles Darwin. In questo caso, le domande vertevano sul capolavoro di Kurt Vonnegut, Mattatoio n°5. A condurre il gioco, Valerio Callieri, scrittore, autore di Teorema dell'incompletezza, romanzo vincitore del Premio Letterario Italo Calvino per gli scrittori esordienti.

Sfida a colpi di libri

A sentire i ragazzi, l'idea è vincente. La modalità ludica e il contesto

Altri video articoli

In esclusiva per [corriere.it](#)

Pd, il sì di Prodi all'alleanza di sinistra
19 novembre 2017

Roma, «Noi ostaggio di un gruppo di
19 novembre 2017

Ecco come è cambiata la Terra
18 novembre 2017

FRANCESCO SELLARI

FRANCESCA G. MARONE racconta POCHE ROSE, TANTI BACI, TANTI BACI

Non te ne sei mai andato tu. Ci penso sempre quando cammino per le strade del centro di Napoli e distrattamente immagino di incontrarti. Ti vedo sbucare da un negozio, camminare piano, appoggiato al bastone, con la barba sfatta e un foularino stretto al collo. Un tipo alternativo e senza cravatta. Un bel vecchio con le sopracciglia scure, spettinate e spolverate di bianco dagli anni. Com'è possibile mi chiedo ogni volta? Com'è possibile che io immagini di incontrare te che in vita non vedevo mai, e non la mia amatissima madre? Lei c'era e tu no. Andavi e venivi, riapparivi come una nuvola. E uno che non c'è non se ne può andare. Poi un giorno hai scatenato una tempesta: hai gettato la malattia e la morte di fronte a me con violenza. E io mi sono ritrovata con una cassetta degli attrezzi povera e insufficiente. Così ne ho scritto, ho attraversato una storia di incomprensione, distanza, dolore, abbandono, dove tu, in maniera insolita per noi due, mi hai accompagnata per mesi, poi per anni. Ho lastricato la strada della mia scrittura con dubbi e soste. Molti mi hanno sostenuta altri volevano farmi desistere. Una folla con cui ho combattuto dentro. Ha deciso la storia di portarmi avanti con lei, ad ogni costo. Ho avanzato facendomi largo con le parole di una bambina che mi assomiglia e una donna che si è fatta scandaglio. Da una mano tu, papà, e dall'altra un diffuso senso di orfanitudine, un tratto di sofferenza che ha pervaso ogni gesto della protagonista del libro. Maria Giulia ha catturato i miei ricordi ma è diventata altro da me, forse ha qualcosa di tutti coloro che dall'abbandono sono stati segnati fortemente, quelli che poi hanno difficoltà ad amare e a lasciarsi amare, quelli che credono che il sangue sia garanzia di conoscenza nei legami fino al momento contrario. Iniziai a scriverne circa cinque anni fa, poi lasciai, poi ripresi in mano, poi lasciai di nuovo, poi ripresi ancora. Faceva troppo male metterci le mani dentro. Ma se vuoi avvicinarti a qualcosa che assomigli alla letteratura devi parlare di autenticità, del senso della vita e della morte. Di quelle cose che vorresti leggere anche tu. Di quelle cose che fanno male. Devi sforzarti di farne materia differente da ciò che hai vissuto, partendo dall'unico punto certo: il bisogno di raccontarlo. Piano piano ha così preso forma la storia, con moltissimi rimaneggiamenti, a partire dalla prima stesura che, con il titolo "Lui così estraneo", guadagnò la segnalazione di merito al Premio Calvino, a cui sarò grata per sempre per avermi dato fiducia con parole lusinghiere e bellissime. Estimamente sono rimasta affezionata a quel titolo perché rappresentava il doloroso senso di estraneità che avevo provato in ostaggio la relazione fra un padre e una figlia, ma era un titolo che definiva anche l'essere estraneo al sentimento dell'amore, l'essere sopraffatti dall'incapacità di dare e ricevere amore nonostante il legame. La storia cammina lungo la linea di una voce narrante in prima persona, che scandaglia ogni pensiero, ogni dubbio, ogni ombra di un passato in cui sulle vite dei protagonisti dominavano i segni dell'incomprensione. Una dimensione da cui sembrava impossibile sfuggire. Intrapolati nel disagio del non amore, senza alcuna possibilità per la costruzione del proprio sé e di una vita serena, al di fuori dell'ombra dell'abbandono. Mi interessava dare voce all'incertezza dei passi delle persone ferite dal non amore nell'infanzia, procedendo avanti e indietro nei ricordi, mescolando memoria e immaginazione. Perché ad un certo punto il ricordo diventa tradizione, a furia di riportarlo in vita lo manipoliamo a nostro piacimento, non è mai usuale a se stesso. Come le storie che raccontiamo la sera ai bambini

The screenshot shows the website 'letteratitudinews' with a navigation bar and a main article. The article title is 'FRANCESCA G. MARONE racconta POCHE ROSE, TANTI BACI'. Below the title is a photo of Francesca G. Marone. The article text is partially visible, starting with 'Non te ne sei mai andato tu. Ci penso sempre quando cammino per le strade del centro di Napoli...'. The website also features a sidebar with social media links and a 'Your Language' section.

che aveva preso in ostaggio la relazione fra un padre e una figlia, ma era un titolo che definiva anche l'essere estranei al sentimento dell'amore, l'essere sopraffatti dall'incapacità di dare e ricevere amore nonostante il legame. La storia cammina lungo la linea di una voce narrante in prima persona, che scandaglia ogni pensiero, ogni dubbio, ogni ombra di un passato in cui sulle vite dei protagonisti dominavano i segni dell'incomprensione. Una dimensione da cui sembrava impossibile sfuggire. Intrappolati nel disagio del non amore, senza alcuna possibilità per la costruzione del proprio sé e di una vita serena, al di fuori dall'ombra dell'abbandono. Mi interessava dare voce all'incertezza dei passi delle persone ferite dal non amore nell'infanzia, procedendo avanti e indietro nei ricordi, mescolando memoria e immaginazione. Perché ad un certo punto il ricordo diventa traditore, a furia di riportarlo in vita lo manipoliamo a nostro piacimento, non è mai uguale a se stesso. Come le storie che raccontiamo la sera ai bambini nel letto, una tradizione orale che si prende la libertà di variare un dettaglio, di saltare un rigo, di inserire un nuovo elemento. Dunque io questa storia ondivaga fra il ricordo e la creazione narrativa l'ho scritta per prima cosa per quella bambina dentro di me, poi per tutte le bambine che hanno camminato zoppicando in cerca di loro stesse. Sperimentando modi per perdonarsi di non essere state capaci di amare chi non le ha amate. Poi a modo suo la considero una storia d'amore, un riscatto verso i tanti amori che la vita ci mette di fronte e che ci mettono alla prova. Compresi quelli che non capiamo. Benché il romanzo non sia molto lungo- anche a seguito di un accurato lavoro di riscrittura- il libro ha impiegato molti anni per completarsi, andando di pari passo con alcune vicende dolorose della mia vita personale. Appena l'ho iniziato, mio padre si è ammalato e poi è morto, dopo due anni se n'è andata mia madre. Per me è stato quindi assai difficile rimettere mano ogni volta nel magma incandescente di emozioni, memoria e dolori che vorticavano dentro di me. Poi una notte scrivendo, ho iniziato a mettere in fila le immagini, i ricordi, le sensazioni, dandogli dei nomi. E come dice Murakami Sono uno di quelli che per capire le cose ha assolutamente bisogno di scriverle. Ho afferrato il coraggio e ho scritto per capire meglio le cose. Ho permesso che la storia prendesse forma portandomi a Praga, dove avevo lasciato un ricordo degli anni '90, e invitato una figura femminile di nome Milena ad entrare nelle trame, un omaggio alla scrittura di un autore che amo molto: Kafka. La sua Lettera al padre, fu una lettura folgorante per me da ragazza, la disfunzionalità della relazione non mi era chiara nei dettagli ma l'angoscia immane del baratro dell'incomunicabilità fra padre e figlio toccava le corde più profonde del mio animo. In fondo il mio libro è diventato la mia personale lettera al padre, ricomponendo ciò che il distacco della morte concreta mi aveva messo di fronte. Non fatico a dire che siamo tutti ciò che eravamo nella nostra infanzia ma anche che quella stessa infanzia, pur facendo parte di un passato che non possiamo cambiare, può essere letta da noi con uno sguardo nuovo. Non era mia intenzione chiudere un cerchio con un atto consolatorio, neppure sul piano narrativo, ma raccontare la grande opportunità che la vita ci mette sempre dinanzi. Questo è ciò che ti è toccato vivere e non puoi cambiarlo, ma cosa intendi fartene per il tuo futuro? Io ne ho fatto una storia che mi auguro possa portare emozioni a coloro che vorranno leggerla. E anche un possibile cambiamento, una trasformazione come quella che la parola bella, la letteratura, promette a noi tutti quando la pronunciamo o la leggiamo. La scheda del libro L'incontro tra un padre una figlia, fatto di ritorni al passato e ferite mai sanate, per aprire uno spiraglio di speranza e dare un senso alla morte e alle relazioni «Una storia sull'incapacità di perdonare e la necessità di farlo, per potersi aprire alle diverse possibilità della vita» Il Mattino Maria Giulia, una donna separata e con figli, attraversa il percorso della malattia e della morte del padre provando la più profonda incapacità di amare e di perdonare. Scopre, leggendo vecchie lettere l'esistenza di una vita a Praga, e forse di un figlio segreto di suo padre, intraprende un viaggio da Napoli a Praga alla ricerca della verità che lei crede necessaria alla sua evoluzione. Il personaggio centrale della storia è quello del padre, che compare nel ricordo con il segno dell'arroganza che ha contraddistinto la sua giovinezza e maturità, ma colto ora nella sua fragilità di vecchio ammalato; vissuto attraverso il sentimento ambivalente che la figlia nutre verso di lui. Accanto a lei, l'ex marito, i figli, una vicina di casa e un viaggio di scoperta. In un doloroso scandaglio

interiore fatto di ritorni al passato e di ferite mai sanate, Maria Giulia indaga nell'estraneità dei sentimenti che l'hanno accompagnata per tutta la vita. Uno spiraglio di speranza, per dare un senso alla morte e alle relazioni, le permetterà di aprirsi a una delle scelte d'amore più coraggiose. * * * Francesca Marone

Francesca G. Marone. Sociologa, counselor e mediatrice familiare sistemica, laureata in scienze politiche prima, in Comunicazione pubblica sociale e politica poi- con una tesi sui Mutamenti dei modelli familiari e il materno nella scrittura, vive e lavora a Napoli. Ha pubblicato racconti e poesie in antologie per varie case editrici, fra cui Perrone editore, Nottetempo edizioni e Centoautori. Collabora dal 2008 al blog Letteratitudine di Massimo Maugeri. Dalla rielaborazione del manoscritto Lui così estraneo - segnalato al Premio Calvino 27 ed. con la menzione per un lacerante scandaglio di un'interiorità femminile- è nato il suo primo romanzo Poche rose, tanti baci.

Prosegue giovedì a Spilamberto la rassegna "Biblioteca in Movimento". Appuntamento con Domenico Dara

Prosegue giovedì a Spilamberto la rassegna "Biblioteca in Movimento". Appuntamento con Domenico Dara il 23 novembre 2017. Prosegue il 23 novembre, alle 21, allo Spazio Eventi L. Famigli, l'edizione 2017 di "Biblioteca in Movimento", sette appuntamenti tra viaggi, letteratura e impegno civile. L'appuntamento è con Domenico Dara che presenta "Appunti di meccanica celeste". La rassegna è organizzata in collaborazione con Associazione Dentro ai Libri e Libreria dei Contrari. Ingresso gratuito. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

2 SASSUOLO - MERCOLEDÌ, 22 NOVEMBRE 2017 - INFORMATIVA COOKIES CHI SIAMO COMUNICA CON NOI

SASSUOLO2000.it

lapam

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA

BOLOGNA

Prosegue giovedì a Spilamberto la rassegna "Biblioteca in Movimento". Appuntamento con Domenico Dara

22 novembre 2017

Mi piace Condividi Invitati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

 Prosegue il 23 novembre, alle 21, allo Spazio Eventi L. Famigli, l'edizione 2017 di "Biblioteca in Movimento", sette appuntamenti tra viaggi, letteratura e impegno civile. L'appuntamento è con Domenico Dara che presenta "Appunti di meccanica celeste".

La rassegna è organizzata in collaborazione con Associazione Dentro ai Libri e Libreria dei Contrari. Ingresso gratuito.

Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

0 commenti Ordina per: Meno recenti

Aggiungi un commento...

22 Plug-in Commenti di Facebook

Articolo precedente: "W Momix Forever" - dal 23 novembre al Teatro

Pensa in grande!

ITCG Alberto Baggi

METALFABER

love has no labels

RICHIEDI

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI

sassuolo investina

quixa

Christiana De Carlo

NUOVO COMPACT SUV CITROËN C3 AIRCROSS

Prosegue giovedì a Spilamberto la rassegna "Biblioteca in Movimento". Appuntamento con Domenico Dara

Prosegue il 23 novembre, alle 21, allo Spazio Eventi L. Famigli, l'edizione 2017 di "Biblioteca in Movimento", sette appuntamenti tra viaggi, letteratura e impegno civile. L'appuntamento è con Domenico Dara che presenta "Appunti di meccanica celeste". La rassegna è organizzata in collaborazione con Associazione Dentro ai Libri e Libreria dei Contrari. Ingresso gratuito. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como.

The screenshot shows the Modena2000 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'MODENA2000', 'lapam', and 'come' logos. Below that, a banner for 'HAI LA STAMPANTE ROTTA???' with 'ZEROSYSTEM' is visible. The main content area features a headline: 'Prosegue giovedì a Spilamberto la rassegna "Biblioteca in Movimento". Appuntamento con Domenico Dara'. A photo of Domenico Dara is shown next to a text block that reads: 'Prosegue il 23 novembre, alle 21, allo Spazio Eventi L. Famigli, l'edizione 2017 di "Biblioteca in Movimento", sette appuntamenti tra viaggi, letteratura e impegno civile. L'appuntamento è con Domenico Dara che presenta "Appunti di meccanica celeste".' Below this, there are several smaller news snippets and advertisements, including one for 'NUOVO COMPACT SUV CITROËN C3 AIRCROSS' and another for 'L'ARTIGIANO IN FIERA'.

LIBRI/GROSSETO "La Maga" per l' Unitre

Isangela e Pier Luigi Genovese, moglie e marito, sono gli autori del libro "La Maga - Una donna che ha amato tanto" (Araba Fenice). Un romanzo di amore e magia ambientato nel mondo contadino delle Langhe, presentato oggi alle 18 alla Sala Corsi dell' Unitre Grosseto in via Garibaldi. Piemontesi di stanza da anni in Maremma, i coniugi Genovese, sono stati insigniti del Premio Italo Calvino riservato a scrittori esordienti.

The image shows a newspaper page from 'Il Tirreno' (Grosseto edition) with a prominent advertisement for the book 'Già la pancia, Babbo Natale!' by Isangela and Pier Luigi Genovese. The advertisement features the book cover, which depicts a whimsical illustration of Santa Claus and a pig. The text in the ad states: 'Già la pancia, Babbo Natale!' and 'Dal 27 novembre in edicola a 7,80 euro oltre il prezzo del quotidiano'. The publisher is identified as 'TIRATURA LIMITATA'. The newspaper page itself contains various news snippets and headlines, including 'Finché c'è prosecco c'è speranza' and 'Al Tufo Allegro la cena è a 4 mani'.

Elizabeth Strout e l'affresco di un'umanità che si sforza ogni giorno di sopravvivere - Il Libraio

Su ilLibraio.it Giusi Marchetta analizza "Tutto è possibile" e confronta l'umanità descritta da Elizabeth Strout nella sua raccolta di racconti con quella narrata da autori come Kent Haruf, Alice Munro, Annie Ernaux ed Edna O'Brien - L'approfondimento A pochi metri dalla vecchia casa dei Burton, in una roulotte malmessa, vive Joy, una donna sola di mezza età. Chi va a farle visita non può fare a meno di trovarsi davanti una foto di lei con accanto il figlio: Joy gli tiene una mano sul petto e lo guarda con tenerezza infinita. Lui sta scontando l'ergastolo, spiega Karen (che conosce bene la storia) all'amica Yvonne, (che muore dalla voglia di conoscerla), per aver ammazzato una ragazza. Anche se all'epoca dei fatti il ragazzo era solo sedicenne gli hanno dato una pena severa, perché è rimasto zitto per ben due anni col cadavere sepolto in giardino prima di confessare. Dopo il suo arresto il padre ha mollato la famiglia e Joy è rimasta sola ad andare a trovare il figlio in carcere, ad amarlo nonostante tutto. Questa storia Karen la racconta come faremmo tutti, per puro piacere di spettegolare. Ma dice anche che la mano di Joy mentre accarezza amorevolmente il petto del figlio gli copre il numero sulla divisa del carcere: basta un semplice gesto e l'uniforme del condannato diventa una camicia blu scuro. Raccontare questo gesto significa essere Elizabeth Strout (nella foto di © Leonard-Cendamo, ndr). Tutto è possibile di Elizabeth Strout Eravamo già stati qui, in questo paesino del midwest in cui il cielo è enorme e case e famiglie hanno bisogno di continua manutenzione per non cadere a pezzi. C'eravamo stati leggendo Lucy Burton, il romanzo in cui la protagonista, scrittrice, da un letto di ospedale ritrova la possibilità di parlare con la severissima madre venuta a posta a New York per starle accanto: pur di non affrontare tutte le questioni che hanno in sospeso madre e figlia passano le lunghe ore in ospedale parlando, o meglio spettegolandolo, dei vicini. A distanza di tempo, Strout decide di tornare in questo piccolo pezzo di provincia americana per raccontare uno ad uno quei personaggi che, finiti in un libro della compaesana scrittrice, avevano diritto di diventare protagonisti della propria storia: dai fratelli di Lucy, Pete e Vicky, abbandonati dalla sorella che ha cercato fortuna (trovandola) nella grande città, a Patty la Grassona e Charlie McCauley l'ex veterano destinato ad aspettare invano un dolore che non è più in grado di sentire. Nasce così Tutto è possibile, una nuova Antologia di Spoon River in forma di racconti. Qui, però, la collina è dei vivi ed è proprio per questo che, a differenza dell'opera di Masters, si intravede ancora tra le righe la possibilità



Su ilLibraio.it Giusi Marchetta analizza "Tutto è possibile" e confronta l'umanità descritta da Elizabeth Strout nella sua raccolta di racconti con quella narrata da autori come Kent Haruf, Alice Munro, Annie Ernaux ed Edna O'Brien - L'approfondimento

A pochi metri dalla vecchia casa dei Burton, in una roulotte malmessa, vive Joy, una donna sola di mezza età. Chi va a farle visita non può fare a meno di trovarsi davanti una foto di lei con accanto il figlio: Joy gli tiene una mano sul petto e lo guarda con tenerezza infinita. Lui sta scontando l'ergastolo, spiega Karen (che conosce bene la storia) all'amica Yvonne, (che muore dalla voglia di conoscerla), per aver ammazzato una ragazza. Anche se all'epoca dei fatti il ragazzo era solo sedicenne gli hanno dato una pena severa, perché è rimasto zitto per ben due anni col cadavere sepolto in giardino prima di confessare. Dopo il suo arresto il padre ha mollato la famiglia e Joy è rimasta sola ad andare a trovare il figlio in carcere, ad amarlo nonostante tutto.

NEWS CLASSICHE

PIÙ CONDIVI | PIÙ LETTE

- 1 Elizabeth Strout e l'affresco di un'umanità che si sforza ogni giorno di sopravvivere
- 2 I libri di Bianca Pitorno, amati da intere generazioni di lettori
- 3 Graphic novel: intervista a Julie March, che racconta l'amore in tutte le sue forme
- 4 "Con molta cura": in libreria il toccante diario di Severino Cesari
- 5 Gli incroci fra teatro e letteratura: intervista a Pierobon, che legge "La macchia umana" di Roth
- 6 Traduttori: la richiesta di un fondo statale di un nuovo vademecum legale e fiscale

di aggiustare queste esistenze intaccate e ferite da un lutto, una separazione, un delitto. LEGGI ANCHE Libri come quelli di Elizabeth Strout, che ti sembra rendano il mondo un posto Libri come quelli di Elizabeth Strout, che ti sembra rendano il mondo un posto di Elena Varvello | 19.07.2016 Non che si tratti di rattoppi facili o di soluzioni immediate: su tutti aleggia il fantasma della povertà, passata o presente, dell'abbandono, della follia. Lo sfondo di ogni vicenda, poi, è intriso di un'atmosfera popolare: modesti impiegati, padroni di aziende, piccoli proprietari di ostelli, di qualunque cosa si occupino tutti i compaesani di Lucy Burton sono costretti a fare quotidianamente i conti con la crudeltà degli oggetti (una casa persa a causa di un incendio, finestre con vetri che non diventano mai trasparenti del tutto). Sebbene ogni racconto si concentri su un personaggio alla volta, il legame di parentela o vicinanza che unisce tutti i protagonisti rende il libro una narrazione corale o un mosaico che attraverso tessere diverse compone un unico quadro che si potrebbe cantare sulle stesse note di Illinois o di Michigan di Sufjan Stevens. LEGGI ANCHE Le storie di famiglie felici non mi interessano. Incontro con Le storie di famiglie felici non mi interessano. Incontro con di Matilde Quarti | 15.09.2017 È uno scenario interessante, più interessante dello spiraglio intravisto dal capezzale di Lucy Burton e non mi meraviglia: Lucy, che è scappata a New York e che in questo libro ritorna solo brevemente a casa, ha scelto di raccontare da lontano i suoi compaesani scrivendo un libro che si basava solo sui propri, artefatti, ricordi. Dimenticando quanto fosse pesante l'esistenza al paese, scegliendo di dimenticarlo, li ha traditi, tutti. Quella vera, quella fatta di miseria, affanni, piccoli e grandi abusi, è una storia che non ha voluto scrivere. Non era così terribile dice adesso alla sorella con cui condivideva quella vita. Era proprio così terribile, invece risponde lei che ancora la vive. Tutto è possibile, dunque: anche la speranza. O semplicemente, forse, Strout compone un affresco di un'umanità che si sforza ogni giorno di sopravvivere; non completamente pura, mai del tutto assolta come nella tranquilla prateria di Haruf, questa umanità va avanti portandosi addosso una macchia o un dolore ma senza vergogna. LEGGI ANCHE Annie Ernaux e la fiamma della scrittura che si accende Annie Ernaux e la fiamma della scrittura che si accende di Giusi Marchetta | 14.11.2016 La vergogna, come la troviamo nei libri-saggi di Ernaux, pare un concetto riservato al racconto borghese, un residuo di una coscienza di classe. Al contrario, in Joy che continua ad andare a trovare in carcere il figlio assassino è impossibile non sentire un'eco di un personaggio di Alice Munro; nella sua storia e in quella di Linda che, seguendo alla televisione la notizia di una donna violentata, non può che pensare al marito raggelata dal dubbio, pare rivivano tutti quei personaggi femminili che sanno già che ci sarà da stringere i denti ma che vivere sarà, tutto sommato, ancora possibile. C'è in loro un sacrificio, una scelta e anche un notevole istinto di sopravvivenza che il fatto di leggere e di essere vivi ci hanno reso familiari. Nella penna di Strout si avverte dunque una forza che riesce a sfiorare l'universale a partire dalla storia piccola, privata, trascurabile. Tuttavia, a differenza delle donne sacrificali di Edna O'Brien (raccontate in ogni singola gemma che compone la raccolta Oggetto d'amore), qui si suggerisce il gesto salvifico, la minuscola accortezza che permetterà di arrivare a fine giornata. È probabile, e io ne sono certa, che O'Brien racconterebbe magnificamente il momento in cui il figlio di Joy chiede alla madre di sedersi in cucina perché ha qualcosa da confessarle; sono altrettanto sicura che Munro descriverebbe la penosa gita settimanale fino al penitenziario di Stato e le consegnerebbe nel giro di poche pagine il respiro del romanzo; Strout invece trasforma la storia di questa famiglia in un pettegolezzo tra amiche, come pettegolezzi potrebbero essere ognuno di questi racconti, e poi, improvvisamente, la ingrandisce. Così, sfogliando Tutto è possibile, ci ritroviamo di colpo a fare i conti con noi stessi, con quel dubbio che ci tiene svegli di notte, con le labbra che tremano mentre facciamo quella telefonata, con le parole cattive che qualcuno ci ha indirizzato e il male che qualcuno ci ha fatto e che ci portiamo cuciti in petto ogni giorno, coprendoli con la mano per non farli vedere a nessuno. L'AUTRICE Giusi Marchetta, nata a Milano nel 1982, è cresciuta a Caserta, poi si è trasferita a Napoli. Oggi vive a Torino dove è insegnante. Per Terre di Mezzo ha pubblicato le raccolte di racconti Dai un bacio a chi vuoi tu (2008), con la quale ha vinto il Premio Calvino, e Napoli ore 11 (2010). Il suo primo romanzo, L'iguana non vuole, è stato pubblicato nel 2011 da Rizzoli. Nel 2015 è

uscito, per Einaudi, Lettori si cresce. Qui tutti gli articoli scritti da Giusi Marchetta per ilLibraio.it.

Ra-ta-tu-ja, Francesco Maino | Ebook

Quarta di copertina Rata-tu-ja è un nuovo piccolo libro dove Francesco Maino ha riunito alcuni testi recenti, scritti mentre il suo Cartongesso - vincitore fra gli inediti del premio Italo Calvino 2013 e pubblicato da Einaudi nella collana dei Supercoralli - continua a diffondersi in una cerchia sempre più ampia di lettori, subito convinti dall'irruente sincerità poetica di quelle pagine, e dalla forza di uno stile che ha strepitosamente rianimato, come da tempo non succedeva, la nostra esangue lingua letteraria. La parola rata-tu-ja nel dialetto veneto significa, secondo la colorita spiegazione di Maino stesso, accozzaglia di obbetti inservibili, disfunzionali, caotici, e randagi. Un titolo che vuole indicare una varietà apparentemente incongrua, ma che proprio per i suoi eccentrici, mirabolanti sviluppi riunisce in un'identità complessiva tutti e quattro i capitoli della plaquette: Antilingua (in riferimento a un celebre scritto di Calvino del 1965), catalogo di insensatezze verbali nella comunicazione contemporanea, messe in fila come una delirante salmodia, Zaiazione finale e Crostolo, su cronache personaggi e scandali della politica del Veneto (dell'Italia), emblemi grotteschi di una neo-antropologia raccontata con estro rabelaisiano, e infine Res nullius, un commento all'episodio dei profughi di Ventimiglia, dove il gioco retorico dell'ironia e del paradosso fa appena schermo a una commozione scandalizzata e impotente di fronte alla tragedia immensa dei migranti. Il flusso verbale di Maino, dove le frasi sembrano generarsi l'una dall'altra in un continuum che spinge sempre più avanti le pause della sintassi, trova in queste forme brevi un contenimento ideale, che esalta l'oralità, la natura eminentemente vocale delle sue parole alla prova e del suo stesso stile. Uno stile che riconosce in molti autori del Novecento - da Arbasino a Zanzotto - le coordinate di un nuovo espressionismo, capace di accogliere e mettere insieme di tutto: l'antilingua sclerotizzata del nostro tempo e le sillabe arcaiche dei testi protoromanzi, il gergo della concione giuridica e i toni del teatro civile, l'irriverenza giullaresca e il j'accuse, l'adagio di un canto elegiaco, le percussioni furenti di un rap. Per questo libro Franco Zabagli ha realizzato cinque variazioni calligrafiche a inchiostro di china sulle parole del Ritmo bellunese.

Informativa sui cookies

Bookrepublic utilizza cookie per finalità tecniche. I cookie ti consentono la navigazione del sito e l'uso della Libreria. Per conoscere l'informativa clicca [qui](#). Continuando a navigare su questo sito, accetti l'uso dei cookie.

OK

[Salda all'ebook](#) | [Regala un ebook](#) | [Registrati per avere subito 2 euro di sconto!](#) | [Login](#) | [CARRELLO \(0\)](#)

[libreria.coop](#) | [BOOKREPUBLIC](#)

Cerca un titolo, un autore... In: a Titolo | Titolo | Autore | Editore

[Ebook](#) / [Professionali](#) / [Offerte](#) / [Consigli di Lettura](#) / [Ebook Gratis](#) / [Editori](#) / [Audiolibri](#) / [Ebook Pass](#)

Ra-ta-tu-ja

Ebook di **Francesco Maino** edito da **Rozzani Editore**

	<p>Categoria libro: Arte Spettacolo, Cinema e spettacolo</p> <p>Anno: 2017</p> <p>Dimensione del file: 10,5 MB</p> <p>Protezione con Social DRM</p> <p>Lunghezza: 56 pagine (edizione cartacea)</p> <p>Lingua: Ita</p> <p>Isbn: 9788887007022</p>	<p>€ 2,99</p> <p>Aggiungi al carrello</p> <p> MI piace Condividi Twitter Facebook LinkedIn Google+ Pinterest </p>
---	--	---

Anteprima non disponibile

[FORMATO EPUB](#)

Puoi leggere questo ebook sui seguenti device:



Trovi questo ebook solo nel formato EPUB

Quarta di copertina

Rata-tu-ja è un nuovo piccolo libro dove Francesco Maino ha riunito alcuni testi recenti, scritti mentre il suo Cartongesso - vincitore fra gli inediti del premio Italo Calvino 2013 e pubblicato da Einaudi nella collana dei Supercoralli - continua a diffondersi in una cerchia sempre più ampia di lettori, subito convinti dall'irruente sincerità poetica di quelle pagine, e dalla forza di uno stile che ha strepitosamente rianimato, come da tempo non succedeva, la nostra esangue lingua letteraria. La parola "rata-tu-ja" nel dialetto veneto significa, secondo la colorita spiegazione di Maino stesso, "accozzaglia di obbetti inservibili, disfunzionali, caotici, e randagi". Un titolo che vuole indicare una varietà apparentemente incongrua, ma che proprio per i suoi eccentrici, mirabolanti sviluppi riunisce in un'identità complessiva tutti e quattro i capitoli della plaquette: *Antilingua* (in riferimento a un celebre scritto di Calvino del 1965), catalogo di insensatezze verbali nella comunicazione contemporanea, messe in fila come una

commozione scandalizzata e impotente di fronte alla tragedia immensa dei migranti. Il flusso verbale di Maino, dove le frasi sembrano generarsi l'una dall'altra in un continuum che spinge sempre più avanti le pause della sintassi, trova in queste forme brevi un contenimento ideale, che esalta l'oralità, la natura eminentemente vocale delle sue "parole alla prova" e del suo stesso stile. Uno stile che riconosce in molti autori del Novecento - da Arbasino a Zanzotto - le coordinate di un nuovo espressionismo, capace di accogliere e mettere insieme di tutto: l'"antilingua" sclerotizzata del nostro tempo e le sillabe arcaiche dei testi protoromanzi, il gergo della concione giuridica e i toni del teatro civile, l'irriverenza giullaresca e il j'accuse, l'adagio di un canto elegiaco, le percussioni furenti di un rap. Per questo libro Franco Zabagli ha realizzato cinque variazioni calligrafiche a inchiostro di china sulle parole del Ritmo bellunese.

Ra-ta-tu-ja - Francesco Maino - Ronzani Editore - Ebook

Ratatuja è un nuovo piccolo libro dove Francesco Maino ha riunito alcuni testi recenti, scritti mentre il suo Cartongesso - vincitore fra gli inediti del premio Italo Calvino 2013 e pubblicato da Einaudi nella collana dei Supercoralli - continua a diffondersi in una cerchia sempre più ampia di lettori, subito convinti dall'irruente sincerità poetica di quelle pagine, e dalla forza di uno stile che ha strepitosamente rianimato, come da tempo non succedeva, la nostra esangue lingua letteraria. La parola ratatuja nel dialetto veneto significa, secondo la colorita spiegazione di Maino stesso, accozzaglia di obbiettivi inservibili, disfunzionali, caotici, e randagi. Un titolo che vuole indicare una varietà apparentemente incongrua, ma che proprio per i suoi eccentrici, mirabolanti sviluppi riunisce in un'identità complessiva tutti e quattro i capitoli della plaquette: Antilingua (in riferimento a un celebre scritto di Calvino del 1965), catalogo di insensatezze verbali nella comunicazione contemporanea, messe in fila come una delirante salmodia, Zaiazione finale e Crostolo, su cronache personaggi e scandali della politica del Veneto (dell'Italia), emblemi grotteschi di una neo-antropologia raccontata con estro rabelaisiano, e infine Res nullius, un

commento all'episodio dei profughi di Ventimiglia, dove il gioco retorico dell'ironia e del paradosso fa appena schermo a una commozione scandalizzata e impotente di fronte alla tragedia immensa dei migranti. Il flusso verbale di Maino, dove le frasi sembrano generarsi l'una dall'altra in un continuum che sospinge sempre più avanti le pause della sintassi, trova in queste forme brevi un contenimento ideale, che esalta l'oralità, la natura eminentemente vocale delle sue parole alla prova e del suo stesso stile. Uno stile che riconosce in molti autori del Novecento - da Arbasino a Zanzotto - le coordinate di un nuovo espressionismo, capace di accogliere e mettere insieme di tutto: l'antilingua sclerotizzata del nostro tempo e le sillabe arcaiche dei testi protoromanzi, il gergo della concione giuridica e i toni del teatro civile, l'irriverenza giullaresca e il j'accuse, l'adagio di un canto elegiaco, le percussioni furenti di un rap. Per questo libro Franco Zabagli ha realizzato cinque variazioni calligrafiche a inchiostro di china sulle parole del Ritmo bellunese. Dai testi di Ratatuja Francesco Maino ha elaborato un reading con l'accompagnamento musicale in libera improvvisazione del trio electro-jazz Schrodinger's Cat (Paolo Brusò, Niccolò Romanin, Riccardo Marogna), e con le immagini filmate di Marco Maschietto.

The screenshot shows the product page for the ebook 'Ra-ta-tu-ja' on the LeggieOggi.it website. The page layout includes a navigation bar at the top with categories like Home, Narrativa, Saggistica, Promozioni, Consigliati, and LeggieOggi.it. The main content area features the book cover, a metadata table, and a price tag of € 2,99. Below the price, there are social media sharing icons and a 'METTI NEL CARRELLO' button. The page also displays compatibility information for various devices and a list of categories under 'SPECIALI' and 'PRODOTTI'.

titolo	Ra-ta-tu-ja
sottotitolo	Parole alla prova
autore	Francesco Maino
argomenti	Saggistica > Cinema e Spettacolo
editore	Ronzani Editore
formato	Ebook - Epub - Mobi
protezione	Social DRM
pubblicazione	2017
ISBN	978887007022

€ 2,99

METTI NEL CARRELLO

Condividi

Ebook in formato Epub leggibile su questi device:

- Computer
- Android
- iPhone/iPad
- E-Book Reader
- Ili Tolino
- Kobo

con Software: Adobe Digital Editions

con App: Adobe PDF Reader

Ebook in formato Mobi leggibile su questi device:

- Computer
- Android
- iPhone/iPad
- Amazon Kindle

con Software: Kindle Reader

con App: Kindle Reader

DESCRIZIONE

Ratatuja è un nuovo piccolo libro dove Francesco Maino ha riunito alcuni testi recenti, scritti mentre il suo Cartongesso - vincitore fra gli inediti del premio Italo Calvino 2013 e pubblicato da Einaudi nella collana dei Supercoralli - continua a diffondersi in una cerchia sempre più ampia di lettori, subito convinti dall'irruente sincerità poetica di quelle pagine, e dalla forza di uno stile che ha strepitosamente rianimato, come da tempo non succedeva, la nostra esangue lingua letteraria.

La parola "ratatuja" nel dialetto veneto significa, secondo la colorita spiegazione di Maino stesso, "accozzaglia di obbiettivi inservibili, disfunzionali, caotici, e randagi". Un titolo che vuole indicare una varietà apparentemente incongrua, ma che proprio per i suoi eccentrici, mirabolanti sviluppi riunisce in un'identità complessiva tutti e quattro i capitoli della plaquette: Antilingua (in riferimento a un celebre scritto di Calvino del 1965), catalogo di insensatezze verbali nella comunicazione contemporanea, messe in fila come una delirante salmodia, Zaiazione finale e Crostolo, su cronache personaggi e scandali della politica del Veneto (dell'Italia), emblemi grotteschi di una neo-antropologia raccontata con estro rabelaisiano, e infine Res nullius, un

Reggio, il 25 novembre la presentazione del libro "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara

Sabato 25 novembre 2017 alle h: 17.30, presso la propria sede in Via Amerigo Vespucci n.10/g, il Circolo G. Calarco presenta "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara, Nutrimenti Editore, finalista al Premio Strega 2017. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. "Appunti di meccanica celeste", finalista del Premio Strega 2017, ha vinto il Premio Stresa e il Premio letterario Vincenzo Padula 2017. "Appunti di meccanica celeste" è ambientato a Girifalco, luogo reale e immaginario al contempo, nel quale si svolgono le vite di sette protagonisti dei quali Dara narra le traiettorie e i destini facendo convivere un passato arcaico insieme a riferimenti attuali e utilizzando un linguaggio venato di ironia e impastato di vocaboli e costruzioni dialettali. Ognuno dei protagonisti ha una propria caratteristica, che deriva dal carattere o dalla sorte, di cui Dara racconta la storia e così conosceremo le sorti del pazzo, della mala, della secca, dello stoico, dell'epicureo, della venturata, del figlio cui fanno da cornice e da controcanto altri abitanti di Girifalco che animano la narrazione. Romanzo intenso, suggestivo e commovente con il quale l'autore non narra solamente gli accadimenti, tra l'infinitesimale e l'universale, che si svolgono in un breve lasso di tempo nell'ambientazione quasi fiabesca di una Macondo magnogreca, ma è uno sguardo incantato sulla vita con i suoi dolori, le speranze, i pregiudizi, i rancori, i desideri. La presentazione dell'incontro è affidata allo scrittore reggino Saverio Pazzano, letture a cura di Cinzia Messina.

ALCOTT NEW COLLECTION
C.SO GARIBOLDI, 147 - REGGIO CALABRIA

ILDispaccio Reggio Calabria Catanzaro Cosenza Crotone Vibo Valentia Sport Sezioni Cerca

IL DISPACCIO
Agorà

INGRIFFO WEB
la parola televisiva di ANTONELLA GRIPPO

love has no labels

Reggio, il 25 novembre la presentazione del libro "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara

[Mi piace](#) [Condividi](#) [Twitter](#) [Share](#)

Sabato 25 novembre 2017 alle h: 17.30, presso la propria sede in Via Amerigo Vespucci n.10/g, il Circolo G. Calarco presenta "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara, Nutrimenti Editore, finalista al Premio Strega 2017.

Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. "Appunti di meccanica celeste", finalista del Premio Strega 2017, ha vinto il Premio Stresa e il Premio letterario Vincenzo Padula 2017.

"Appunti di meccanica celeste" è ambientato a Girifalco, luogo reale e immaginario al contempo, nel quale si svolgono le vite di sette protagonisti dei quali Dara narra le traiettorie e i destini facendo convivere un passato arcaico insieme a riferimenti attuali e utilizzando un linguaggio venato di ironia e impastato di vocaboli e costruzioni dialettali.

Ognuno dei protagonisti ha una propria caratteristica, che deriva dal carattere o dalla sorte, di cui Dara racconta la storia e così conosceremo le sorti del pazzo, della mala, della secca, dello stoico, dell'epicureo, della venturata, del figlio cui fanno da cornice e da controcanto altri abitanti di Girifalco che animano la narrazione. Romanzo intenso, suggestivo e commovente con il quale l'autore non narra solamente gli accadimenti, tra l'infinitesimale e l'universale, che si svolgono in un breve lasso di tempo nell'ambientazione quasi fiabesca di una Macondo magnogreca, ma è uno sguardo incantato sulla vita con i suoi dolori, le speranze, i pregiudizi, i rancori, i desideri.

La presentazione dell'incontro è affidata allo scrittore reggino Saverio Pazzano, letture a cura di Cinzia Messina.

LIBRERIA 2017
VENERDI 8 - SABATO 9 - SABATO 16 - DOMENICA 17
SANTA CLAUS
A GENA CON BARDI NATALE E I SUOI ESILI
Magic Show

love has no labels

Tribunale di Reggio Calabria
Ministero della Giustizia
Aste Giudiziarie del Tribunale di Reggio Calabria

SOLO VENERDI 24 NOVEMBRE

QUADRANTE AMARANTO
a cura di Paolo Ficari

FLASH NEWS

A Reggio Calabria la presentazione del libro "Appunti di meccanica celeste"

Sabato 25 novembre 2017 alle h: 17.30, presso la propria sede in Via Amerigo Vespucci n.10/g, il Circolo G. Calarco presenta "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara, Nutrimenti Editore, finalista al Premio Strega 2017. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con Breve trattato sulle coincidenze, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. "Appunti di meccanica celeste", finalista del Premio Strega 2017, ha vinto il Premio Stresa e il Premio letterario Vincenzo Padula 2017. "Appunti di meccanica celeste" è ambientato a Girifalco, luogo reale e immaginario al contempo, nel quale si svolgono le vite di sette protagonisti dei quali Dara narra le traiettorie e i destini facendo convivere un passato arcaico insieme a riferimenti attuali e utilizzando un linguaggio venato di ironia e impastato di vocaboli e costruzioni dialettali. Ognuno dei protagonisti ha una propria caratteristica, che deriva dal carattere o dalla sorte, di cui Dara racconta la storia e così conosceremo le sorti del pazzo, della mala, della secca, dello stoico, dell'epicureo, della venturata, del figlio cui fanno da cornice e da controcanto altri abitanti di Girifalco che animano la narrazione. Romanzo intenso, suggestivo e commovente con il quale l'autore non narra solamente gli accadimenti, tra l'infinitesimale e l'universale, che si svolgono in un breve lasso di tempo nell'ambientazione quasi fiabesca di una Macondo magnogreca, ma è uno sguardo incantato sulla vita con i suoi dolori, le speranze, i pregiudizi, i rancori, i desideri. La presentazione dell'incontro è affidata al scrittore reggino Saverio Pazzano, letture a cura di Cinzia Messina.

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su **Accetto** o continuando la navigazione sul sito acconsenti all'uso di questi cookies. [Accetto](#)
 Per approfondire l'argomento o per negare o limitare il consenso all'utilizzo dei cookies leggi l'informativa (condizioni di utilizzo del sito e cookies policy)

strettoweb.com Giovedì, 23 Novembre 2017 Invia foto, video e segnalazioni a redazione@strettoweb.com

Home | News | Reggio | Messina | Calabria | Sicilia | Notizie dall'Italia | Sport | Meteo | Trasporti nello Stretto | Webcam | Foto | Video

Sole, piste perfette e una vista mozzafiato delle Dolomiti. Solo in
 Reggio Calabria, le mani della 'Ndrangheta sugli appalti: maxi
 Il centro sportivo più grande di Reggio Calabria, definito
 Reggio Calabria, le mani della 'Ndrangheta sugli appalti: maxi

A Reggio Calabria la presentazione del libro "Appunti di meccanica celeste"

23 novembre 2017 18:52 | [Daria Lanza](#) Like 120K

Sabato 25 novembre 2017 alle h: 17.30, presso la propria sede in Via Amerigo Vespucci n.10/g, il Circolo G. Calarco presenta "Appunti di meccanica celeste" di Domenico Dara, Nutrimenti Editore, finalista al Premio Strega 2017. Domenico Dara è nato nel 1971. Dopo aver trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Girifalco, in Calabria, ha studiato a Pisa, laureandosi con una tesi sulla poesia di Cesare Pavese. Vive e lavora in Lombardia. Ha esordito con *Breve trattato sulle coincidenze*, la storia del postino di Girifalco con la passione per le lettere d'amore che ha raccolto l'apprezzamento dei lettori e il favore della critica. Per la sua opera prima, già finalista al Premio Calvino, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Palmi, il Premio Viadana, il Premio Corrado Alvaro e il Premio Città di Como. "Appunti di meccanica celeste", finalista del Premio Strega 2017, ha vinto il Premio Stresa e il Premio letterario Vincenzo Padula 2017. "Appunti di meccanica celeste" è ambientato a Girifalco, luogo reale e immaginario al contempo, nel quale si svolgono le vite di sette protagonisti dei quali Dara narra le traiettorie e i destini facendo convivere un passato arcaico insieme a riferimenti attuali e utilizzando un linguaggio venato di ironia e impastato di vocaboli e costruzioni dialettali. Ognuno dei protagonisti ha una propria caratteristica, che deriva dal carattere o dalla sorte, di cui Dara racconta la storia e così conosceremo le sorti del pazzo, della mala, della secca, dello stoico, dell'epicureo, della venturata, del figlio cui fanno da cornice e da controcanto altri abitanti di Girifalco che animano la narrazione. Romanzo intenso, suggestivo e commovente con il quale l'autore non narra solamente gli accadimenti, tra l'infinitesimale e l'universale, che si svolgono in un breve lasso di tempo nell'ambientazione quasi fiabesca di una Macondo magnogreca, ma è uno sguardo incantato sulla vita con i suoi dolori, le speranze, i pregiudizi, i rancori, i desideri. La presentazione dell'incontro è affidata al scrittore reggino Saverio Pazzano, letture a cura di Cinzia Messina.

MI piace [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Google+](#) [YouTube](#)

Contenuti Sponsorizzati

FINO AL 27 NOVEMBRE **BLACK DAYS** [ESCLUSIVA](#)

Benessere con [Speranza di Natale](#)

BACK IN BLACK! [20-25/11](#) [-40%](#) [Prezzi al scatto](#)

All'Esselunga Otto Giorni di irresistibili
 Benessere con Speranza di Natale
 Back in Black! Con NH ha una sconto del

IL VIDEO DI OGGI

No compatible source was found for this media.

SCRITTORI. Alle 17,30 incontro della rassegna

Mariapia Veladiano ospite oggi in biblioteca

Dopo il successo della serata con Vitaliano Trevisan, che ha visto un pubblico di 160 persone, è Mariapia Veladiano l'ospite di oggi della rassegna, promossa dalla Biblioteca civica, "Scrittori raccontati da scrittori": sei autori italiani di oggi chiamati a parlare ciascuno di un grande del passato. Alle 17.30, introdotta dal direttore della biblioteca Stefano Pagliantini e dall'ideatrice del progetto Federica Augusta Rossi, Veladiano parlerà sul tema "Fragile leonessa. Isabella d' Este raccontata da Maria Bellonci", illustrando il suo amore per la scrittrice romana e per il romanzo "Rinascimento privato". Mariapia Veladiano, nata a Vicenza, nata a Vicenza, laureata in Filosofia e Teologia, ha insegnato lettere per più di vent'anni e ora è preside. Collabora con "Repubblica" e con la rivista "Il Regno". Con il suo primo romanzo, "La vita accanto", ha vinto nel 2010 il Premio Calvino 2010, ed è giunto secondo al Premio Strega l'anno successivo. E' da poco in libreria "Lei", dedicato alla figura di Maria, madre di Gesù.

CRONACA DI BASSANO
Largo Corona, 3 - Bassano del Grappa (VI) - Telefono 0445.528711 Fax 0445.2281018 E-mail: redazione@ilgiornaledibassano.it

SCRITTORI. Il Comune ordina indagini sulle emissioni e rivede le concessioni in scadenza

Controlli sull'elettromagnetismo e un nuovo piano antenne «Mettiamole al Castello»

Sei monitoraggi dell'ArpaV entro fine anno, spesa di cinquemila euro. Il sindaco Poletto: «Necessario aggiornare il quadro della situazione»

La mappa delle antenne

1 via Asolo	8 Polesella	15 via Canova
2 Castello degli Scalzi	9 via Tronco	16 via Marconi
3 via Sallio	10 via Venezia	17 via S. Maria
4 via S. Maria	11 via S. Maria	18 via S. Maria
5 via S. Maria	12 via S. Maria	19 via S. Maria
6 via S. Maria	13 via S. Maria	20 via S. Maria
7 via S. Maria	14 via S. Maria	21 via S. Maria

Lavori pubblici
Stanziano mezzo milione per asfaltare le strade

COMPRO BASSANO
MASSIMA VALUTAZIONE
ACQUISTIAMO PER CONTANTI
OROPIECERIA USATA

PubliAdige
tel. 0445 528710 - www.publiadige.it

SCRITTORI

Alle 17,30 incontro della rassegna
Mariapia Veladiano
ospite oggi in biblioteca

24/25/26 NOVEMBRE BLACK WEEKEND AL GARDEN TRES.
VENI A SCOPRIRE IL MAGICO MONDO DEL NATALE E FANTASY (EERIE REGALO)
CHE SAGGIAMO TUTE CON IL NOSTRO NOME

Garden Tres
MAGGIORE (VI) - Via Venezia, 61/69 - Tel. 0445 75146
garden@gardentres.it - www.gardentres.it

Ippolita - La regina della litweb: Claudio Grattacaso: La notte che ci viene incontro. Manni Editori

Filiamo a 150 all'ora" La collana Pretesti della Casa Editrice Manni pubblica il secondo libro di Claudio Grattacaso, autore segnalato al Premio Calvino, menzione speciale nel 2013 con *La linea di fondo*, libro uscito da Nutrimenti nel 2014. Pretesti pubblica *La notte che ci viene incontro* nell'ottobre del 2017 ed io sto con questo libro aperto nelle molte suggestioni che mi rimanda. "Stava arrivando la fine del mondo via etere e noi ne eravamo spettatori" così davanti agli schermi arrivavano le immagini di terremoti, di invasioni di cavallette, e una pioggia di stelle ci avrebbe sommersi. Quel giorno l'apocalisse non arrivò. Seguì questa lettura con i ventimila euro tagliuzzati in mano, guardando truce mio fratello, così lontano dal vivere da avermene fatto perdere altrettanti, e non credo sia fiction o fantasy quel che leggo ma ormai una quotidianità fatta da immagini destabilizzanti, alle quali ci siamo abituati sia nel mondo fuori che in quello delle nostre case. Leggo alcuni passaggi sorridendo, benché siano passaggi drammatici, nella "calma inverosimile, una sensazione di dolcezza che mitiga il dramma, gli oggetti attorno a noi assumono un aspetto solenne, sono testimoni della maestosità del trapasso, la vita soffia, va altrove" Sarà il modo di raccontare di Claudio, l'odore tenero di campagna e di vento" ad addolcire i fatti, il fuoco con cui inizia il racconto, ardeva nelle sue pupille in un falò gigantesco. Il fuoco sembra catarsi e rigenerazione, uguale significato di un continuo bruciare, nello sguardo e negli affetti tagliuzzati, dopo la dispersione degli averi. Non si possiede nulla tranne la coscienza e la voglia di raccontarsela immaginando come irrealmente quello che in effetti stiamo vivendo davvero. I finanziamenti saranno sbloccati fra qualche giorno... Ieri sera vado a vedere un film che mi sembra abbia a che fare, solo come tematica, con questo libro. *The place* di Paolo Genovese. Ebbene anche lì ci stava un corruttore, colui che induce altri al male, ci stava la corruzione, il guastarsi, il degenerare quando si è in preda ad un desiderio da soddisfare a tutti i costi, e ci stava quel consegnarsi, incaprettati, dico io, al signore sconosciuto, che può manovrare noi e il nostro libero arbitrio se non riusciremo a star fuori dalle ossessioni. Io vorrei andarmene, lo dico col cuore in mano. Vorrei abdicare da questo consorzio di pazzi corrotti" Volare" Filiamo a 150 all'ora. Con Claudio Grattacaso Ippolita Luzzo

Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti all'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2017

Claudio Grattacaso: La notte che ci viene incontro.
Manni Editori



"Filiamo a 150 all'ora" La collana Pretesti della Casa Editrice Manni pubblica il secondo libro di Claudio Grattacaso, autore segnalato al Premio Calvino, menzione speciale nel 2013 con *La linea di fondo*, libro uscito da Nutrimenti nel 2014. Pretesti pubblica *La notte che ci viene incontro* nell'ottobre del 2017 ed io sto con questo libro aperto nelle molte suggestioni che mi rimanda. "Stava arrivando la fine del mondo via etere e noi ne eravamo spettatori" così davanti agli schermi arrivavano le immagini di terremoti, di invasioni di cavallette, e una pioggia di stelle ci avrebbe sommersi. Quel giorno l'apocalisse non arrivò. Seguì questa lettura con i ventimila euro tagliuzzati in mano, guardando truce mio fratello, così lontano dal vivere da avermene fatto perdere altrettanti, e non credo sia fiction o fantasy quel che leggo ma ormai una quotidianità fatta da immagini destabilizzanti, alle quali ci siamo abituati sia nel mondo fuori che in quello delle nostre case. Leggo alcuni passaggi sorridendo, benché siano passaggi drammatici, nella "calma inverosimile, una sensazione di dolcezza che mitiga il dramma, gli oggetti attorno a noi assumono un aspetto solenne, sono testimoni della maestosità del trapasso, la vita soffia, va altrove" Sarà il modo di raccontare di Claudio, l'odore tenero di campagna e di vento" ad addolcire i fatti, il fuoco con cui inizia il racconto, ardeva nelle sue pupille in un falò gigantesco. Il fuoco sembra catarsi e rigenerazione, uguale significato di un continuo bruciare, nello sguardo e negli affetti tagliuzzati, dopo la dispersione degli averi. Non si possiede nulla tranne la coscienza e la voglia di raccontarsela immaginando come irrealmente quello che in effetti stiamo vivendo davvero. I finanziamenti saranno sbloccati fra qualche giorno... Ieri sera vado a vedere un film che mi sembra abbia a che fare, solo come tematica, con questo libro. *The place* di Paolo Genovese. Ebbene anche lì ci stava un corruttore, colui che induce altri al male, ci stava la corruzione, il guastarsi, il degenerare quando si è in preda ad un desiderio da soddisfare a tutti i costi, e ci stava quel consegnarsi, incaprettati, dico io, al signore sconosciuto, che può manovrare noi e il nostro libero arbitrio se non riusciremo a star fuori dalle ossessioni. Io vorrei andarmene, lo dico col cuore in mano. Vorrei abdicare da questo consorzio di pazzi corrotti" Volare" Filiamo a 150 all'ora. Con Claudio Grattacaso Ippolita Luzzo

ELLENCO BLOG PERSONALE

ISCRIVITI A

Post

Commenti

ARCHIVIO BLOG

▼ 2017 (149)

▼ novembre (8)

Claudio Grattacaso: La notte che ci viene incontro...

Relazione Uniter 10 Novembre 2017

Conversazioni sentimentali in metropolitana di Ele...

Il Caso Braibanti di Massimiliano Palmese

La Residenza del Maschio di Elisabetta Buccellati...

Le amiche del cactus Lidia Ravera all'Uniter

Le prime quindici vite di Harry August

► ottobre (11)

► settembre (14)

► agosto (14)

► luglio (13)

► giugno (15)

► maggio (14)

► aprile (14)

► marzo (12)

► febbraio (18)

► gennaio (16)

► 2016 (171)

► 2015 (219)

► 2014 (182)

► 2013 (108)

► 2012 (75)

COLLABORATORI LETTORI FISSI

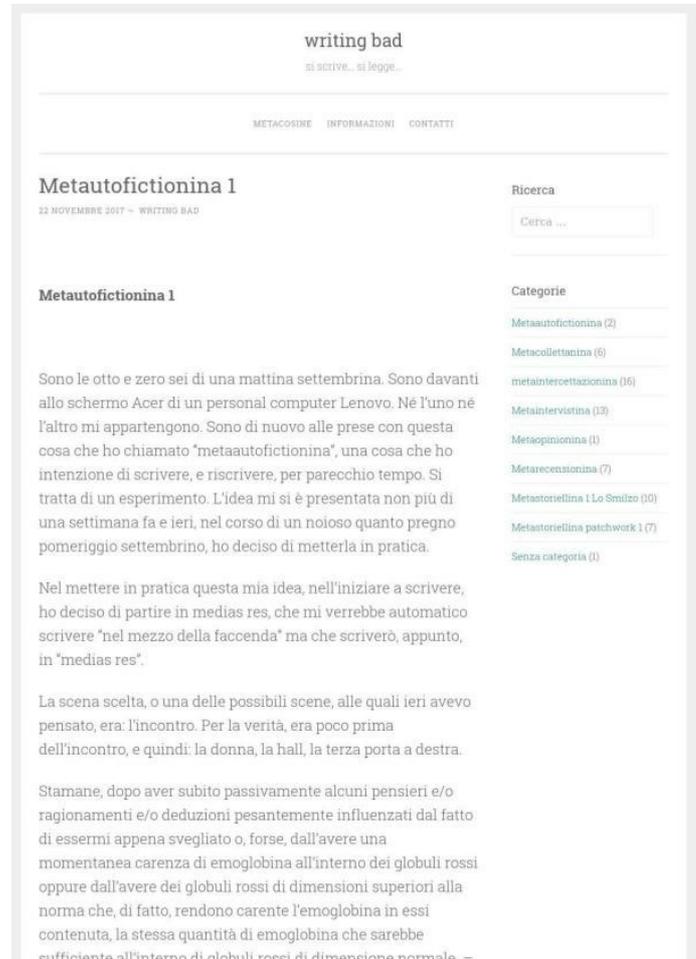
Ippolita Luzzo

Litweb

Metafictionina 1

Sono le otto e zero sei di una mattina settembrina. Sono davanti allo schermo Acer di un personal computer Lenovo. Né l'uno né l'altro mi appartengono. Sono di nuovo alle prese con questa cosa che ho chiamato metafictionina, una cosa che ho intenzione di scrivere, e riscrivere, per parecchio tempo. Si tratta di un esperimento. L'idea mi si è presentata non più di una settimana fa e ieri, nel corso di un noioso quanto povero pomeriggio settembrino, ho deciso di metterla in pratica. Nel mettere in pratica questa mia idea, nell'iniziare a scrivere, ho deciso di partire in medias res, che mi verrebbe automatico scrivere nel mezzo della faccenda ma che scriverò, appunto, in medias res. La scena scelta, o una delle possibili scene, alle quali ieri avevo pensato, era: l'incontro. Per la verità, era poco prima dell'incontro, e quindi: la donna, la hall, la terza porta a destra. Stamane, dopo aver subito passivamente alcuni pensieri e/o ragionamenti e/o deduzioni pesantemente influenzati dal fatto di essermi appena svegliato o, forse, dall'aver una momentanea carenza di emoglobina all'interno dei globuli rossi oppure dall'aver dei globuli rossi di dimensioni superiori alla norma che, di fatto, rendono carente l'emoglobina in essi

contenuta, la stessa quantità di emoglobina che sarebbe sufficiente all'interno di globuli rossi di dimensione normale mean corpuscular (o cell) hemoglobin concentration ho preso una decisione: Non inizierò la scrittura di questa metafictionina in medias res, inizierò a scrivere questa storia dall'inizio, dal suo inizio. Dovendo partire dal principio, sono in qualche modo costretto a scrivere alcune righe su: facebook, che mi piacerebbe chiamare faccialibro e che, almeno in alcune occasioni, chiamerò proprio così: faccialibro. La mia presenza su facebook ha un solo, unico, motivo: è uno dei crine con i quali è mia intenzione costruire la criniera di un cavallo, un cavallo di Troia per l'esattezza, che, un po' come quello originale, mi aiuti a portare dentro la Repubblica delle lettere le mie carte imbrattate. Non voglio conquistare la Repubblica delle lettere, voglio esserci, viverci, dentro questa fantastica (o no?) Repubblica, almeno per qualche tempo. Una delle cose che ho potuto appurare durante questa mia esperienza è che: Facebook impegna una grande quantità di tempo! Non sto affermando che il suo utilizzo porti a perdere del tempo, il tempo non lo si perde mai, (né lo si trova, a dirla tutta) ma è innegabile e inconfutabile che l'utilizzo, attivo o passivo, di facebook richieda l'impegno di una grande quantità di tempo, in taluni casi, di un'enorme quantità di tempo. Per stabilire se una determinata esperienza sia stata più o meno utile, proficua, soddisfacente, occorre esaminarla solo una volta giunti alla fine dell'esperienza stessa o, almeno, alla fine di uno degli step. Nel mio caso, l'esperienza



dell'utilizzo di facebook, e posso dirlo ora che sono giunto alla fine di uno step, è stata soddisfacente; l'esperienza ha richiesto un'enorme quantità del mio tempo, tempo che avrei potuto sfruttare in decine di altri modi ma che ho consapevolmente deciso di dedicare alla scrittura e alla lettura di post facebookiani; oggi mi sento di dire, di scrivere, che non ho perso del tempo. Questo è uno dei possibili inizi di questa storia: facebook, il motivo della mia presenza su facebook, il risultato della mia presenza su facebook. Riempirò pagine e pagine di ragionamenti legati a questa esperienza senza preoccuparmi di nascondere, ad esempio, le mie impressioni su alcune persone con le quali ho interagito su e grazie a facebook. Lo farò. Ma quello che mi preme scrivere ora, alle otto e quaranta tre di questo mercoledì è, che grazie a facebook, sono venuto in contatto con alcune persone delle quali conoscevo l'esistenza e/o le opere, e ho scoperto l'esistenza di alcune persone e, alla fine dei conti, tra le varie altre cose, ho avuto un appuntamento. L'appuntamento. Si tratta di quel genere di appuntamento che ogni aspirante, più o meno, scrittore che abbia la giusta brama di divenire un affermato, più o meno scrittore, desidera avere. Un appuntamento con persone che possono, se vogliono, dare una mano a far varcare una delle porte della Repubblica delle lettere. Una spinta. Sto riflettendo sull'utilità di argomentare il mio desiderio di entrare, per viverci, dentro la Repubblica delle lettere. Sto riflettendo sull'opportunità di specificare cosa sia per me la Repubblica delle lettere, o meglio, cosa io credo sia. Proseguirò nella mia riflessione e deciderò come riempire lo spazio bianco tra qui e qui. Sono le tredici e cinquantadue minuti e sono seduto sulla stessa sedia da sei ore precise. Ho alzato il mio culo da questa sedia scomoda una sola volta. Rispetto a sei ore fa, ho cambiato nuovamente idea sul perché e soprattutto sul come, gestire questa mia Metafictionina, allo stesso tempo ho preso la decisione che la prima parte, quella che ho già scritto, resterà tale, almeno per oggi. Quindi, dicevo che facebook richiede l'impiego di molto tempo: è dispersivo, irritante, per certi versi inutile, però può essere molto utile. Facebook può essere utile, per esempio, se una persona, prima di tuffarsi dentro, si pone un obiettivo, chiaramente un obiettivo plausibile. Non nego che facebook possa rivelarsi di grande utilità anche per una persona che ci sia finita dentro senza prima essersi chiesta: perché? e senza prima aver stabilito il proprio obiettivo. Nel mio caso, io avevo un obiettivo, chiaramente ragionevole e non del tutto campato in aria. Alle quattordici e zero uno di questo giorno, che ha visto la temperatura scendere di due gradi rispetto a quella registrata ieri e che ha visto le nuvole, alle dieci e undici, pisciarci addosso qualche goccia per non più di nove minuti, posso scriverlo: obiettivo raggiunto. Nonostante io abbia raggiunto il mio obiettivo, non mi allontanerò da questo assurdo spazio virtuale, almeno non ancora. Ho in mente altri esperimenti per i quali necessito di materiale, di molto materiale. Procederò a strappi. In questo resoconto la linearità non è importante, oserei dire che è irrilevante. Conoscere, virtualmente, alcune persone, scoprire l'esistenza di altre persone e conoscerle virtualmente, ha fatto sì che si aprisse uno spiraglio. La Repubblica delle lettere ha dei confini vivi che muovendosi cambiano continuamente e che, come tutte le cose vive, a volte veglia, a volte dorme, a volte è attenta, a volte meno. Capita che questo pulsante confine ingoi e inglobi aspiranti, più o meno, scrittori, e capita che questo epidermico confine sputi e vomiti affermati, più o meno, scrittori. Tutto sta, come quasi sempre, nel trovarsi in un determinato posto, anche se virtuale, in un determinato momento. Circostanza favorevole. Chiaramente le libere scelte (giuste) determinano, almeno in parte, qualsiasi circostanza, ma non sempre. A volte, anche una serie di scelte errate, o di non scelte, danno vita a una circostanza favorevole. Lo chiamiamo culo. Avere culo. Non è stato il mio caso. Non ho avuto culo, nessuna conoscenza prefacebookiana, nessuna raccomandazione. Ho lavorato sodo, quando ho potuto. Puoi fare di meglio. Così mi ha detto la Persona, quasi all'inizio della nostra relazione virtuale. Poi mi ha inviato mail dettagliatissime, poi mi ha suggerito letture, poi ha corretto cose che io avevo scritto, poi mi ha telefonato. E abbiamo parlato, discusso come due persone che si conoscessero da anni, da sempre. Ma non ci eravamo mai visti. Dal vivo intendo. A pensarci ora, tutta la questione, può tranquillamente essere definita assurda. Puoi fare di meglio. Così mi ha scritto la Persona; conservo ancora quella mail, come tutte le altre mail, stampate, catalogate, archiviate. Io ci ho creduto a giorni alterni: posso fare di meglio, non posso fare di meglio, posso fare di meglio Mi sono

posto moltissime domande: perché dovrei fare di meglio? Voglio fare di meglio? Come fare di meglio? Chi è la Persona? Ve lo state chiedendo, ne sono più che certo. Ho intenzione di dirvi le seguenti cose: Uno: la chiamo genericamente la Persona perché non voglio far pubblicità positiva o negativa a qualcuno che non ha bisogno di alcuna pubblicità. Due: ho conosciuto la Persona tramite face book. Tre: la Persona mi ha promesso un lasciapassare per la Repubblica delle lettere. Quattro: la Persona ha distribuito diversi lasciapassare ad aspiranti, più o meno, scrittori, e continuerà a farlo, non v'è dubbio alcuno. Cinque: la Persona, sebbene scontrosa e burbera e saccente e mostruosamente erudita e inspiegabilmente eremita è una gran bella persona. La Persona mi ha fissato un appuntamento con un gruppo di persone, scrittori, editori, che gravitano da tempo intorno a lui; all'appuntamento, mi aveva promesso, ci sarebbe stato anch'egli. Ricordo che la primavera era al suo apice, e quindi: allergie, piante in fiore, primi centimetri di pelle scoperti, vendite di gelato in crescita, vendita di pellet in drastico calo, una frizzantina quanto immotivata gioia e voglia di fare e buoni propositi nell'aria, Ricordo che in un bel giorno di quella primavera Persona mi ha fissato un appuntamento, lo stesso giorno, in una bacheca facebookiana che seguivo quotidianamente, ho visto, per la prima volta, la pubblicità Si trattava della pubblicità di una sorta di scuola di scrittura, di un corso per aspiranti scrittori, di una serie di incontri finalizzati a: scrivere un racconto, migliorare un proprio racconto, stabilire, da soli, la effettiva possibilità di veder pubblicata, seriamente, la propria opera, analizzare la struttura di un romanzo, progettare un romanzo, scrivere-un-romanzo! La pubblicità era, a mio avviso, ben fatta: accattivante il giusto, esplicativa, esaustiva. E colorata. Io amo il colore rosso, e quella pubblicità era piena di rosso: rosso cremisi, rosso ciliegia, rosso corallo, rosso carminio, rosso castagno, rosso scarlato e rosso sangue. Graficamente era perfetta. Credo sia stata realizzata direttamente dalla Persona; non credo si avvalga di collaboratori e, nel caso in cui si avvalga di collaboratori, non credo che questi si occupino delle pubblicità postate su facebook. Almeno non di quella pubblicità. Ne sono praticamente certo perché ho esaminato tutto quello che la Persona ha postato, sono andato alla ricerca di tutto quanto mi è stato possibile trovare e, dopo un attenta analisi, so come ragiona e come opera la Persona. Quella pubblicità è stata creata da lui, ci scommetto. Da lettore a scrittore. Non creiamo scrittori. Possiamo aiutarti a diventare scrittore. Queste frasi, scritte in caratteri eleganti, campeggiavano all'inizio del post, al centro. Di un color blu mare con fondale fatto di sassolini bianchi sotto un sole di un mezzogiorno agostano, quelle frasi attiravano la lettura come i vermi che si cibano di radici di loietto attirano le api. E io non ne fui immune. Lessi. Sorrisi. Da lettore a scrittore- promette la trasformazione, o l'evoluzione, di un'arte. Pretende un requisito per mantenere la sua promessa. Lettore. D'accordo. Che tipo di lettore? Non creiamo scrittori- mette le mani avanti, dice chiaramente che loro non creano uno scrittore partendo da un non scrittore. Questa frase fa a pugni con la prima. Possiamo aiutarti a diventare scrittore- si rimangia la seconda frase e ci riporta alla prima. In estrema sintesi, le frasi ci dicono che: se sei un lettore (non precisano di che tipo, probabilmente per non restringere ulteriormente il bacino di possibili interessati) possiamo aiutarti a fare un salto e a diventare Scrittore. Ma ma non te lo garantiamo, perché noi, non creiamo scrittori. Nessun: soddisfatti o rimborsati. Sembra la classica presa per il culo spenna polli. Ho sentito migliaia di volte la frase: non è possibile insegnare a scrivere, così come ho sentito altrettante migliaia di volte la frase: ma è possibile aiutare chi ha talento a metterlo a frutto, a domarlo. Il fatto era che io credevo alla prima frase: -non è possibile insegnare a scrivere-. Il nuovo fatto è che io, da qualche tempo, credo -che sia possibile aiutare chi ha talento a metterlo a frutto, a domarlo. Il dilemma è: ho talento da indirizzare o sono un pollo da spennare? O, ancora, sono un pollo talentuoso? Parlerò a lungo della pubblicità, di quello che promette, delle esperienze di chi ha partecipato ai corsi pubblicizzati, degli insegnanti che insegnano in questi corsi. Parlerò a lungo del mio rapporto virtuale con la Persona e delle altre esperienze che ho vissuto in questo mio percorso di avvicinamento, ma ora voglio saltare a piè pari all'appuntamento: La donna, che mi viene automatico chiamare ragazza, ma che non chiamerò ragazza, mi accoglie con un sorriso professionale. Io, impreparato come in quasi tutte le occasioni nelle quali, invece, occorrerebbe essere preparati e

reattivi, non sono abbastanza svelto da ricambiare con un sorriso, sebben automatico, almeno gentile. Così la squadro, sorpreso, impreparato e leggermente cosperso d'ansia. La hall, che mi viene automatico chiamare ingresso, ma che non chiamerò ingresso, ha una struttura totalmente irregolare: nessuno dei quattro angoli è un angolo retto, nessuna delle pareti ha la stessa altezza di un'altra parete, nessun quadro ha la stessa dimensione di un altro quadro e tutti questi quadri sono appesi ad altezze differenti. La hall sembra esser stata progettata per creare in me la più totale e sconfinata confusione, sembra essere stata pensata e realizzata per attendere questo giorno e questa ora, le quattordici e cinquantotto, e accogliermi senza darmi un solo punto di riferimento. Nulla, nessun appiglio utile ad ancorare la mia egocentrica e contorta e beccheggianti persona. La donna se ne sta dietro un lunghissimo bancone ondulato. Dal bancone sbucca la testa della donna, le sue guance lievemente colorate, le sue sopracciglia folte ma curate, il suo naso imperfetto, i suoi occhi attenti, pieni, che danno l'impressione di poter registrare ogni minimo movimento vitale nella hall. I capelli della donna sono acconciati a l'Agnes Sorel, e questo fatto anomalo mi fa sentire come perso in uno spazio temporale non identificato né identificabile. «Buongiorno.» Dice la donna, come ha imparato a dire da tempo. Dice buongiorno, la donna, sgranando quasi impercettibilmente gli occhi, mettendo in mostra il suo sorriso professionale, e restando in attesa della mia reazione. Qualunque sia la mia reazione, o quella di chiunque si ritrovi in questa hall, la donna è pronta con una controreazione: automatica, allenata, studiata, efficace. Il disagio arriva a far compagnia alla mia ansia; la temperatura, percepita nelle mie mani, aumenta. Impiego ben più dei pochi canonici secondi necessari a rispondere Buongiorno ma, finalmente, ci riesco e rispondo: «Buongiorno.» «Signor White?» Come volevasi dimostrare: lei, la donna, sa. La donna sa il mio cognome, la donna sa il motivo della mia presenza, la donna sa che in questo momento, le quindici e dodici, io non sono solo in preda a una ragionevole ansia ma sono, ormai, in balia del disagio. Annuisco. «Ha un nome buffo, signor Walter White.» La donna sa come soffiare sul disagio, sa come dosare atteggiamenti e frasi, apparentemente, cordiali, con frasi e atteggiamenti totalmente professionali. La donna è stata scelta con cura, è frutto di attenta selezione. Esiste anche la possibilità che le cose non stiano così, e cioè che la donna non abbia superato nessuna selezione serrata e si trovi dove si trova per uno dei molteplici motivi che fanno sì che qualcuno occupi una determinata posizione. Volete un elenco di questi molteplici motivi? Ok. La donna potrebbe trovarsi dietro questo bancone perché conosce, o conosceva la persona giusta, la donna potrebbe il fatto è che non ho nessuna voglia di elencare i molteplici motivi per i quali la donna si trova qui, davanti a me, e sono sincero nel dire questo, nello scriverlo, non ho alcuna voglia. Zero. Confido nella vostra capacità di stilare da voi questo elenco e vi concedo di staccarvi dalla lettura di queste mie parole, appunto, per stilare questo elenco. Fatto? Bene. No? Perché magari non vi interessa ecc? Bene. Proseguiamo. «Sì, sono io.» Dico con una voce, meglio un tono, che non pensavo di avere, sono sicuro di non aver mai parlato con questo tono e sospetto che la particolare conformazione di questa hall, contribuisca ad alterare la voce di chiunque. «Buongiorno.» Aggiungo in colpevole ritardo. La donna ha abbassato leggermente le palpebre, ha tenuto in vita il suo sorriso professionale e ha, crudelmente, preteso che i miei occhi restassero incollati ai suoi. Sono quasi certo che non siano tante le persone che riescano a sfuggire a questo suo sguardo vischioso e coloso e, per questo motivo, sono particolarmente fiero del mio agire: ho distolto gli occhi dal suo sguardo, ho resistito alla forza attrattiva, ammaliante, rassicurante e inquietante di quello sguardo e ho ruotato la testa di una buona trentina di gradi. Ho osservato i quadri. I giocatori di carte di Paul Cézanne, I mangiatori di patate di Vincent Van Gogh ecc. Tutta la faccenda si complica. «È in anticipo.» Dice la donna senza chiudere per un solo attimo il suo sorriso professionale. Posso notare questo in quanto non appena lei pronuncia È, sussulto e mi volto verso lei. Nel notare questa sua capacità di parlare e sorridere, di tenere il suo sguardo fisso e in perfetto equilibrio tra professionalità e cordialità non posso fare a meno di pensare che sebbene io non possa esser certo che la donna sia stata selezionata con cura, posso invece essere certo del fatto che le sue capacità, se non son frutto di esperienze e studi e allenamenti passati che la hanno condotta dove

ora si trova, sono il risultato di anni di esperienze e studi e allenamenti maturati nella posizione nella quale lei ora si trova. «Mi piace arrivare in anticipo.» Dico, sempre senza sorridere. «Anche a noi piace essere in anticipo. Può accomodarsi signor White. Proceda per questo corridoio sulla sua destra. Si fermi davanti alla terza porta, sempre sulla destra.» La donna non può essere scomposta da alcuna frase, almeno non qui, nel suo habitat. Sono tentato di metterla alla prova: potrei mettermi a urlare frasi sconnesse, minacciose, sconce; potrei mettermi a gattonare, strisciare, saltare, potrei sputare, fischiare, schioccare Sorrido. Sorrido verso la donna, cercando di imitare il suo sorriso professionale ma producendomi in un patetico sorriso smorfioso. Il corridoio alla mia destra è stretto, non potrebbe ospitare il transito di tre persone che camminino fianco a fianco. Il controsoffitto è altissimo, dipinto di un orrendo verdastro. Le lampade, incastrate nel controsoffitto, sono distanziate l'un l'altra di circa cinquanta centimetri ma non sono tutte accese. Non posso mettere la mano sul fuoco, ma sono quasi sicuro che le lampade accese non siano più d'una ogni cinque, per questo motivo, il corridoio risulta essere semibuio. Nel corridoio cammino solo io, nessun'altro. Io con lo sguardo della donna conficcato nella mia schiena. E su questo sì, che posso mettere la mano sul fuoco, entrambe le mani se proprio dovesse servire a dimostrarvi la mia assoluta certezza di quel che sto affermando. Dalla hall alla terza porta sulla destra, sono esattamente ventiquattro passi, ventiquattro dei miei passi intendo, impiego quindici secondi ad arrivare e mi chiedo se questo sia un tempo buono, o almeno discreto. La donna è stata precisa: Proceda per questo corridoio sulla sua destra. Si fermi davanti alla terza porta, sempre sulla destra. All'interno di questa frase, le parole che maggiormente hanno catturato la mia attenzione e che, lo confesso, mi hanno leggermente inquietato, sono: si fermi! Ora, non so voi, ma nel mio modesto caso, sentire queste parole è stato come sentire una minaccia: si fermi, così ha detto, senza aggiungere un: signor White che poteva dare un altro senso alla frase. No, per come la vedo io, si è trattato di una minaccia bella e buona e minacciosa. Giunto di fronte alla terza porta sulla destra, porta uguale alle altre due porte che ho superato, mi fermo. Attendo. Anche qui, ora, sono tentato di scoprire la conseguenza della minaccia: potrei non fermarmi, mettermi a correre, spalancare la porta, ritornare sui miei passi, ma tutto quello che mi limito a fare è voltarmi verso la hall, notare come questa mi appaia inspiegabilmente lontana e, ancora, notare come la prima luce del corridoio, che ho appena percorso, si spenga gettando nuova oscurità nel corridoio già semibuio. La donna mi sorride, professionalmente, instancabilmente, sadicamente. Sono le quindici e tre minuti, e finalmente sono qui, davanti a questa porta, a pochi metri da chi sostiene di poter contribuire alla realizzazione di uno dei miei pochi sogni. Sulla porta non è presente alcuna indicazione, nessun dottore ecc. La donna si volta lasciandomi da solo, solo per alcuni istanti: la porta si apre e un uomo vestito a metà strada tra un barbone e un eccentrico parroco di periferia, uomo che verosimilmente ha aperto la porta, mi sorride in modo assolutamente, squisitamente e immancabilmente professionale. «Si accomodi signor White.» Mi accingo ad accomodarmi, con la mia ansia, il mio disagio e i miei pochi sogni. La prima cosa che noto, entrando nella sala, è l'assenza dell'aria condizionata. Il caldo infernale e appiccicoso e fastidioso ci ha lasciato e, verosimilmente, non lo ce lo ritroveremo tra i piedi prima di giugno-luglio 2018 ma, nonostante questo, l'assenza dell'aria condizionata è la prima cosa che mi colpisce entrando nella stanza. Per entrare, passo alla destra della Persona che mi osserva con garbo e, fatti tre passi, mi blocco in attesa. Oltre all'assenza dell'aria condizionata, nella stanza manca un'illuminazione adeguata, in quanto, come nel corridoio, delle varie lampade incassate nel controsoffitto, pochissime sono accese. Le poche lampade accese elemosinano una luce a metà strada tra -luce calda- e -luce fredda-, una particolarissima tipologia di luce che non ho mai visto o, alla quale, forse, non ho mai fatto caso prima d'ora. Fregandosene della solennità del momento, una sfrontata benché minuscola goccia di sudore, si forma nella mia ascella destra e inizia a scivolare giù, giù, giù. Sembra incredibile come una piccola goccia di un nostro liquido corporeo possa richiamare l'attenzione di tutto il nostro corpo, in certe occasioni. La goccia, nel suo incedere, solletica la cute, si lascia dietro una scia, mi urla la sua presenza. Non sarebbe la stessa cosa se io fossi un muratore che posa mattoni sotto il sole, in quel

caso, come in molti altri casi, simili e non, la goccia di sudore non avrebbe la mia attenzione. Ma in questo particolare caso, la goccia cattura la mia attenzione, cavolo se la cattura. Questo mi porta a stabilire che una goccia di sudore, o più gocce, possono essere facilmente sopportate e ignorate quando il contesto lo permette. In questo contesto, alla presenza di queste persone, non tollero questo atto di ribellione di una parte di me, del mio corpo, e mi rendo quindi conto che non ho il controllo del mio corpo. Almeno non ho un controllo totale, e questo è avvilente. Mi vedo costretto a stringere il braccio destro al fianco per bloccare questa discesa, uccidendo la goccia di sudore. Nessuno sembra aver fatto caso a quanto accaduto. Tutti restano seduti e sorridenti intorno alla lunghissima, lucidissima, tavola in legno di ginepro. Il profumo di ginepro arriva timido alle mie narici nonostante, in qualche angolo nascosto, dei diffusori di profumo al pino facciano il loro lavoro diffondendo il profumo al pino che non ha nulla a che vedere con il profumo del vero pino ma che, mi duole ammetterlo, non riesco a definire in altro modo se non, appunto, profumo al pino. La Persona mi sorride e, camminando al mio fianco e poi davanti a me, mi fa cenno di accomodarmi, e tutti sono sempre immobili e sorridenti intorno al tavolo e la Persona si siede a capotavola e una nuova goccia, credo di dimensioni una volta e mezzo superiori alla precedente, si tuffa giù lungo il mio fianco. Anche questa goccia di sudore si è formata nell'ascella destra. Penso che qualcosa non funzioni nella mia ascella destra e, quasi contemporaneamente, penso che le sedie che circondano la lunghissima, lucidissima, tavola in legno di ginepro sono assolutamente e inspiegabilmente fuori posto. Sono delle sedie di plastica e io, benché la presenza di questo tipo di sedie in questa sala sia un fatto assurdo e assolutamente visibile, non me ne sono reso conto appena varcata la porta, ma solo ora, dopo qualche secondo. L'assenza dell'aria condizionata e di un'illuminazione adeguata, hanno catturato la mia attenzione, l'hanno sequestrata per qualche istante per poi liberarla senza chiedermi nulla in cambio. Sono sempre più confuso. Le sedie in plastica bianchiccia che circondano la lucidissima ecc.. tavola e che sostengono i culi delle persone sempre sorridenti, sono quel tipo di sedie che non sarebbero fuori posto in un altro ambiente, tipo: un giardino, un bar in una piazza, un chiosco in spiaggia ma qui, qui queste sedie bianchicce sono fuori posto come un paio di orecchie a sventola sulla testa di un serpente a sonagli, e nessuna, assolutamente nessuna delle persone all'interno di questa sala, sembra farci caso. Mi avvicino al tavolo quasi senza accorgermene, guardo la Persona, guardo, senza guardare veramente, tutti gli altri, allontano dalla tavola l'unica sedia in plastica libera, poso il mio culo su questa e, strisciandola cercando di non far rumore, l'avvicino alla tavola. Sospiro, sorrido, sfrego le dita le une sulle altre e poi sulle braccia e poi incrocio i piedi e poi gonfio il torace e poi lo sgonfio, e poi realizzo che la sedia in plastica bianchiccia sulla quale ho posato il mio culo di aspirante, più o meno, scrittore, è comodissima. La sedia è comodissima e la Persona, che continua a sorridermi, sembra esserne consapevole e sembra sorridermi bonariamente, ma sempre con una latente traccia di professionalità, quasi a volermi chiedere: è comoda la sedia sulla quale ti sei seduto? Vero che è comoda? È comodissima la sedia, devi ammetterlo, e sai, l'ho scelta io. Come tutto il resto, del resto. «Bene, eccoci qua.» Dice la Persona, ma in realtà non dice proprio così, dice piuttosto: bene, eccoci ua. Non pronuncia la q. «Eccoci.» Gli rispondo sperando che il mio corpo, e nello specifico la mia ascella destra, abbia terminato di partorire gocce di sudore che, subito dopo esser nate, si suicidano gettandosi giù per il mio fianco costringendomi ad ucciderle, giocando d'anticipo sul loro suicidio, una cosa contorta in definitiva e dal senso, se ci pensate, piuttosto bizzarro. «Mi auguro abbia fatto un buon viaggio, signor White, e mi auguro inoltre che ora che siamo ui, tra noi, faccia a faccia, si possa metter fine a uesta buffonata dello pseudonimo. Tra l'altro, uesto glielo devo dire, lo pseudonimo che lei ha scelto, fa cagare.» La Persona ha un problema con la lettera q, non gli riesce assolutamente di pronunciarla e, almeno a me sembra così, pare aver rinunciato da tempo al desiderio di lottare contro questo difetto. Credo che in passato, non so quanto lontano, la Persona ci abbia provato a lottare contro questo assurdo difettuccio, e credo anche che il suo lottare non abbia prodotto altro che imbarazzanti balbettii, assurde smorfie e sorrisi più o meno velati da parte di chi assisteva a questi tentativi. Poi sarà arrivato un giorno nel quale la Persona

sarà giunta a patti con questa piccolissima menomazione e, arrendendosi alla sua esistenza senza rimedi, la Persona abbia iniziato a parlare senza incepparsi sulle parole che contengono la lettera q, ma, nonostante questo, a me, che sento la Persona per la prima volta, questo fa uno strano effetto: non mi suscita ilarità, non è questo, è solo che fa un ben strano effetto. In passato ho già parlato con la Persona, è vero, ma sempre al telefono, e avevo notato che, a tratti, qualcosa non mi quadrava ma avevo dato la colpa a problemi di connessione. La Persona, per questa occasione, ha coperto il suo corpo magrissimo e bianchissimo con un pullover assurdo, dello stesso color verdastro del controsoffitto del corridoio, e con dei pantaloni in lino bianchiccio, dello stesso bianchiccio delle sedie in plastica. Il pullover ha dei fastidiosi, alla mia vista, grumi di peluzzi sparsi, e delle zone dove il verdastro è più chiaro. È chiaro che questo pullover è stato utilizzato e lavato e riutilizzato e rilavato, molte, molte volte. Non ho fatto caso alle scarpe della Persona ma non mi stupirei se ai piedi calzasse dei sandali da frate, naturalmente senza calze. I suoi capelli sono folti e disordinati e ricci e biondi, di un biondo assurdo su di lui, di un biondo Lorella Cuccarini per intenderci. Tutte le altre persone presenti sono elegantissime e, visti da fuori, potrebbero essere scambiati per alti rappresentanti o governanti o diplomatici impegnati in una riunione alla Banca Centrale Europea o al G20. «Ho scelto Walter White per» «Lo so bene perché hai scelto questa cagata di pseudonimo.» La Persona non mi lascia spiegare. Ok, in effetti lui conosce già tutta la storia, ma io volevo spiegarla anche alle altre persone. Inizio a dubitare delle mie effettive capacità relazionali e sopportamentali e inizio anche a temere di non essere in grado di reggere il confronto e ancora, di rischiare di creare l'ennesimo buco nell'acqua. E sono vestito in maniera anomala. Le scarpe sono delle All Star: la scarpa sinistra è rossa, quella destra è nera. Non mi sono infilato le scarpe spaiate per distrazione, no, si tratta di una consapevole scelta stilistica e, a proposito di scrittori, anche Cristian Mannu calza spesso delle All Star spaiate, ma questo, non significa né che io sia Cristian Mannu, né tantomeno che indossare scarpe spaiate faccia di me uno scrittore, più o meno, affermato, almeno non ancora. Le calze sono un paio di fantasmimi leggerissimi e sono bianche. I jeans sono del classico blu stinto e non hanno un solo strappo, né squarcio. La maglia è una maglia a maniche corte, lo ammetto, troppo grande, e il disegno sul davanti, al centro, l'ho realizzato io con un pennarello nero e con uno verde. Si tratta di un disegno orribile e dal significato oscuro e non poteva essere altrimenti visto che l'ho realizzato nel bel mezzo di una lunga sbornia. Non ho mai lavato questa maglia per non cancellare il disegno e ho utilizzato diverse volte questa maglia e questo comporta tutto quel che voi potete bene immaginare. In testa, ho una bandana bianca con dei simpatici fiori azzurrissimi ricamati e degli altri simpatici e altrettanto azzurrissimi fiori disegnati. I sorrisi professionali stampati nei volti delle persone che circondano la lunghissima ecc tavola si spengono all'unisono, quasi come fossero stati disattivati da un interruttore o da una improvvisa mancanza di corrente e io sto sorridendo, come un chitarrista totalmente fuori tempo, quando mi decido a sfoderare il mio assolo sorrisesco, tutti gli altri hanno già messo nelle custodie i loro strumenti. E la Persona mi fissa come un biologo fisserebbe un topo con cinque zampe, mi fissa con una malcelata eccitazione. E io smetto di sorridere, di colpo, non lasciando cadere il labbro superiore su quello inferiore ma serrando la mandibola, e così facendo sbatto l'arcata dentale superiore sopra quella inferiore e produco un suono assurdo sicuramente udito da tutti, temo anche dalla donna nella hall visto il silenzio totale, e l'unico mio motivo di consolazione è rappresentato dal fatto che la mia lingua era ripiegata su se stessa e per questo non me la sono mozzata. E poi, ancora, un'altra goccia di sudorema questo, che ve lo dico a fare. Intorno alla lunghissima, lucidissima, tavola in legno di ginepro sono seduti: uno scrittore famoso nel nord est italico, una talent scout bellissima, uno sconosciuto con un parrucchino assurdo, un giornalista pieno di peli, una sconosciuta che non ho nessuna voglia di conoscere, un editore famosissimo, un editor cazzuto, una scrittrice entrata nella Repubblica delle Lettere dopo la vittoria del Calvino. La Persona dirigerà l'incontro, è chiaro. «Sei arrivato ui, è un bel traguardo lasciatelo dire.» Già. Sono arrivato qui. Ci ho messo circa due anni e ora so molte cose delle quali prima ignoravo o l'esistenza, o il significato, o entrambe. Ora so cos'è un incipit; ora so cos'è un interlinea; ora so cos'è un

allineamento giustificato; ora so cos'è una sinossi, ne ho scritte parecchie; ora so cos'è un pitch, ho partecipato a uno di questi incontri crudeli, e al passo con i tempi, che stanno all'arte dello scrivere come un ventilatore al polo nord; ora so cos'è un narratore onnisciente; ora so cos'è una meta scrittura; ora so cosa è un agente letterario; ora so cos'è una scuola di scrittura creativa; ora so cosa significa in medias res (ma questo lo avevate già capito). Ora sono in grado di dare qualche consiglio. Siti o blog che un aspirante, più o meno, scrittore dovrebbe, potrebbe, seguire per incrementare il suo bagaglio letterario: Vibrisse, Le parole e le cose, Minima & Moralia, Nazione Indiana, Zest Letteratura sostenibile Riviste che un aspirante, più o meno, scrittore, dovrebbe, potrebbe seguire per incrementare il suo bagaglio letterario: Tre racconti, Cattedrale, La Recherche, L'Indiscreto, Effe, Crapula, Colla, Cadillac Persone che un aspirante, più o meno, scrittore dovrebbe, potrebbe, seguire per incrementare il suo bagaglio letterario: Giulio Mozzi, Paolo Repetti, Antonio Vena, Giusy D'Alessandro, Giorgia Tribuiani, Valentina Durante, Gilda Policastro, Ippolita Luzzo, Flavio Soriga, Francesca De Lena, Otto Gabos, Rossana Copez, Silvana Grasso, Giovanna Mulas, Demetrio Paolin, Marco Proietti Mancini, Luca Ricci, Gavino Angius, Daniel Di Schuler, Walter Lazzarin, Giacomo Casti, Enrico Macioci, Massimo Onofri, Giovanni Arduino, Paola Soriga, Sarmi Zegetusa, Lillo Garlisi, Giacomo Verri, Giacomo Brunoro, Matteo Fais, Chiara Valerio, Massimiliano Parente, Francesco Romeo, Ivano Porpora, Matteo Marchesini, Crocifisso Dentello, Alfredo Zucchi, Andrea Inglese, Davide Orecchio, Edoardo Zambelli, Gianluigi Simonetti, Laura Pugno, Marco Candida, Paolo Di Paolo, Raul Montanari, Walter Siti, Tomasini, Marco Marchesini Trasmissioni radiofoniche e/o televisive che un aspirante, più o meno, scrittore dovrebbe, potrebbe, seguire per incrementare il suo bagaglio letterario: Radio tre Fahrenheit, Rai cinque America tra le righe Contest, concorsi ai quali un aspirante, più o meno, scrittore dovrebbe, potrebbe, partecipare per incrementare il suo bagaglio letterario: sito Scrittori per Sempre, (soprattutto contest Ink), pagina facebook Scrittori da 1000 caratteri (contest settimanali e mensili), sito Typee, premio Bukowski, Torneo letterario Io Scrittore, Premio Italo Calvino, Premio nazionale di Letteratura Neri Pozza, Premio Letterario La Giara, Concorso letterario per racconti Turno di Notte A questo punto, per dimostrare, se ancora ce ne fosse bisogno, che questa metautofictionina è, o meglio vuole essere, qualcosa di diverso, siete tutti chiamati in causa, potete scrivermi un messaggio privato con il quale mi suggerite: blog, siti, riviste, nomi, trasmissioni, premi, concorsi e contest che a vostro avviso devono assolutamente comparire in questo elenco, sarà poi mia cura decidere se inserire o meno i Vostri suggerimenti nella metautofictionina. Chi dovesse leggere il proprio nome in uno dei su scritti elenchi e desideri che questo non compaia più, può scrivermi un messaggio privato con il quale mi invia a cancellare il proprio nome, naturalmente sarà sempre mia la decisione di ascoltare o meno il consiglio. Torniamo a noi. La Persona guarda gli altri presenti uno a uno, poi guarda me, sorride, si carezza i capelli, si volta di scatto e parla come se fucilasse il suo interlocutore: « tu potresti esporre uella tua simpatica teoria, per iniziare.» «Quella delle bocce?» Chiede l'editore famosissimo. «Ovvio.» La Persona allarga le braccia. «Walter White giochi a bocce?» Mi chiede l'editore famosissimo senza smettere di sorridere. «No» «Sai almeno come si gioca?» «No» «Ehm, va bè, molto velocemente, c'è un boccino piccolo che viene lanciato e ci sono delle bocce che i giocatori lanciano cercando di avvicinarle il più possibile al boccino, non mi dilungherò in questa sede sulle diverse specialità del gioco delle bocce, raffa, pétanque, mi basta che tu capisca che essenzialmente il gioco consiste in quello che ti ho appena spiegato» «Ok» «Bene. Scrivere un libro è solo l'inizio. Editarlo, stamparlo, distribuirlo, promuoverlo, venderlo, questo è il resto della filiera. È possibile che un giocatore lanci la sua boccia molto vicina al boccino e che preghi il successo, ma dopo il suo lancio, spetta a un altro giocatore lanciare. Questo secondo giocatore lancia la sua boccia e questo secondo giocatore è talmente bravo, o fortunato, che la sua boccia sbatte sulla boccia lanciata dal giocatore che lo ha preceduto e la sposta in avanti, molto in avanti, mentre questa resta ferma vicino al boccino. Il risultato del giocatore precedente è stato scalzato.» «Ok.» «Così è per i libri. Il tuo romanzo ha le carte in regola per essere, come dire, ben piazzato. Ma verrà spazzato via in breve tempo da un nuovo romanzo. La domanda è: oltre a

questo tuo romanzo, hai un secondo e un terzo romanzo pronti in pista? Voglio dire: il tuo è un fuoco di paglia o hai benzina per alimentarlo?» Chi cazzo, dove cazzo, cosa cazzo dice? Penso. Ma cosa ci faccio qui? «Ok.» Dico. Un leggerissimo bussare mi distoglie dai miei pensieri di fuga dalla sala. La Persona dice: avanti. La porta si apre, la donna con l'immane sorriso professionale entra nella sala e dice: posso. La Persona ricambia il sorriso, si carezza i capelli e dice: prego. La Donna guarda al centro della lunghissima, lucidissima ecc e rivolta a tutti dice: posso portare qualcosa, acqua, caffè, succo di frutta? La Persona dice: per me un caffè senza zucchero. Lo scrittore famoso nel nord est italico dice: per me un the senza zucchero. La talent scout bellissima dice: per me acqua, grazie. Lo sconosciuto con il parrucchino assurdo fa cenno di no. Il giornalista pieno di peli dice: un cappuccino senza zucchero. La sconosciuta che non ho nessuna voglia di conoscere dice: per me un caffè decaffeinato. L'editore famosissimo che ha appena spiegato la sua assurda quanto inutile teoria dice: un caffè al ginseng? È possibile? Senza zucchero, grazie. L'editor cazzuto dice: anche per me. La scrittrice entrata nella Repubblica delle Lettere dopo la vittoria del Calvino dice: caffè senza zucchero. La donna sorride e dice: mi state mettendo in difficoltà. Non ha preso appunti, tiene tutto a mente e mente quando dice di essere in difficoltà, mi pare quasi di vedere dentro la sua testa, piccoli e precisi e ordinati ingranaggi che muovono leve e aprono cassette e archiviano e recuperano e controllano e verificano, questa donna mi mette soggezione. «Per me un bicchiere di zucchero.» Dico. La donna sorride e chiede scusa: scusate, dice continuando a ridere con la mano davanti alla bocca e gli ingranaggi dentro la sua testa che proseguono il lavoro. Scusate, ripete. «Nulla grazie.» Dico alla fine. E la donna esce dalla stanza e io resto incollato alla mia sedia bianchiccia, dentro questa sala malamente illuminata, a chiedermi: cosa ci faccio qui? La Persona: «Vuoi dirci perché scrivi? Intendo uale è il tuo scopo, il tuo vero fine, cosa ti spinge a scrivere e cosa ti spinge a desiderare che uesti tuoi scritti vengano pubblicati.» «La risposta a effetto? Perché scrivere mi tiene vivo. La risposta sbruffona? Perché so scrivere bene. La risposta onesta e banale? Perché mi piace.» «Chiaro, ma perché gli altri dovrebbero leggere quello che scrivi? Intendo: cosa proponi di nuovo rispetto a tutto il già scritto?

Malùra di e con Carlo Loforti

Dove: Catania Libreria Vicolo Stretto - Libreria Vicolo Stretto - Via Santa Filomena,38 - Catania Data di inizio: 24/11/2017 dalle ore 19:30 alle ore 21:30 Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà

compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà

Bobobo la scimmia per il divertimento, a Catania

ISCRIVITI RICEVI LA NEWSLETTER | EVENTI | INSERISCI IL TUO EVENTO | LOCALI ATTIVITÀ E LUOGHI | ARTISTI INSERISCI IL TUO PROFILO

Accedi a Bobobo

Malùra di e con Carlo Loforti

• SCHEDA

Dove: Catania
Libreria Vicolo Stretto - Libreria Vicolo Stretto - Via Santa Filomena,38 - Catania

Uscito da un carcere palermitano dopo 13 mesi di custodia cautelare, Mimmo Calò, ex star di una trasmissione sportiva locale, non ha un piano, non ha un lavoro, non ha più una moglie. Ha solo una figlia, che però già a soli quattro anni sembra aver capito di doverlo odiare. In questo stato di crisi c'è però un'altra dolorosa frattura da sanare, anche se Mimmo non vuole ammetterlo: la fine del rapporto con il migliore amico Pier Francesco. Suo padre Pietro insiste ripetutamente perché i due facciano pace, preoccupato che anche il figlio possa distruggere un'amicizia importante come lui, più di quarant'anni prima, ha fatto con Fefè. «Se tu fai pace con lui, io faccio pace con quella cosa inutile», gli promette Mimmo, convinto che la cosa non possa verificarsi. Quando si accorge che il club di calcio che gli ha offerto un lavoro come allenatore è solo una copertura per attività illecite e si mette nei guai con dei criminali palermitani, l'ex giornalista decide di mollare tutto, togliere le tende per un po' e accettare la proposta del padre: compiere un lungo viaggio alla volta della Calabria, per recuperare l'amicizia perduta con Fefè. Mimmo, invece, non sembra disposto a onorare la promessa fatta. Per intercessione del padre, però, il giorno della partenza si presenta anche Pier Francesco. I tre sono costretti a partire insieme a bordo di una Ritmo dell'88, per un rutilante viaggio attraverso una Sicilia rovente e sgangherata, alla ricerca di se stessi e del vero significato dell'amicizia, dell'essere padri e dell'essere figli. Calò è cinico e svogliato, cafone e filosofo. Rompe il ghiaccio con il politically incorrect per poi sedurti con i principi saldi: la famiglia, l'amicizia, la fedeltà. Ha un'ironia fortemente calata nel suo spazio e nel suo tempo, nei temi carichi di nevrosi della società di oggi: la fissa per la cugina vegana, la perdita del valore delle relazioni, le solitudini di coppia. C'è la Sicilia dei paesini e delle borgate cittadine, polverosa e rovente, che ci arriva da una scrittura asciutta e quotidiana, con un ritmo incalzante come una ballata rock. C'è la musica, tanta - proveniente da una vecchia musicassetta intrappolata dentro l'autoradio dal 1988 - da Bob Dylan a Zucchero, da Sabrina Salerno ai Pooh. C'è il rapporto tra criminalità organizzata e sport (calcio scommesse, richieste di pizzo celate dietro sponsorizzazioni legali e sancite con tanto di fattura). Ci sono gli over quaranta costretti a tornare a casa dalla mamma, le difficoltà a reinserirsi nella società dopo una detenzione, gli amori che finiscono. Ci sono le difficoltà dell'essere genitori e dell'essere figli, a qualsiasi età; una figlia che si vergogna del padre, che vuole cambiare cognome a soli quattro anni e che minaccia di chiamare papà un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malora, che avvaga come una cappa il profondo sott che attraversiamo. Un viaggio al cuore della nevrosi, che espone il caduto rovente sicilo-salerno tra piazze e paesaggi mozzafiato, mani lunghe e perdoni, furti e cinte adolescenziali, inseguimenti e scoperte (senza) delle droghe, sparatorie e reduzioni.

Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio.

Accompagna l'autore Giorgia Lodato.

Carlo Loforti
Palermitano, classe '87.
Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema (co-autore della web serie "Senza Contratto" e del lungometraggio "Fuori dal coro"). È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appartamenti*, suo primo romanzo pubblicato da Balmonte/Castaldi.

ALTRI EVENTI SU BOBOBO

- Raccolta Sangue
- Quelli che la domenica all'HUB!
- Cento passi per la Sicilia e per l'Italia | con Pippo Civati
- Ce lo chiede la Sicilia | con Elly Schlein

un altro uomo. E c'è il viaggio, l'unica cosa a cui abbia senso aggrapparsi. Un comico viaggio per recuperare il senso delle deviazioni, per mettere a posto le colpe dei padri, per resistere al tempo che passa, alla vecchiaia e a quello stato d'animo, la malùra, che avvolge come una cappa il profondo sud che attraversano. Un viaggio al cuore delle nevrosi, che evaporano dall'asfalto rovente siculo-calabrese tra risse e paesaggi mozzafiato, musì lunghi e perdoni, furti e cotte adolescenziali, inseguimenti e scoperta (senile) delle droghe, sparatorie e redenzioni. Fino alla rivelazione definitiva: non si possono sanare le fratture, si può solo continuare il viaggio. Acommagna l'autore Giorgia Lodato. Carlo Loforti Palermitano, classe '87. Ha scritto *Suicidi d'onore* (2013) e ha lavorato come autore per web e cinema (co-autore della web serie *Senza Contratto* e del lungometraggio *Fuori dal coro*). È stato tra i finalisti della XXVIII edizione del Premio Italo Calvino con *Appalermo, Appalermo!*, suo primo romanzo pubblicato da Baldini&Castoldi.

Scrittori raccontati da scrittori - Mariapia Veladiano venerdì 24 novembre in biblioteca

Prosegue la nuova rassegna promossa dalla Biblioteca civica che vede protagonisti Scrittori raccontati da scrittori: sei grandi scrittori italiani di oggi chiamati a parlare ciascuno di un grande autore del passato. Venerdì 24 novembre alle ore 17.30 sarà ospite Mariapia Veladiano, scrittrice molto amata che con il suo primo romanzo *La vita accanto*, pubblicato con Einaudi Stile Libero, ha vinto il Premio Calvino ed è stata finalista al Premio Strega. *Fragile leonessa. Isabella d'Este raccontata da Maria Bellonci* è il titolo della sua conferenza, in cui racconterà il suo amore per la scrittrice romana e per il romanzo *Rinascimento privato*.

The screenshot shows the website interface for bassanodelgrappa.gov.it. At the top, there is a cookie consent banner. Below it, a navigation menu includes links for 'COMUNE', 'CITTADINO', 'IMPRESA / SUAP', 'VIVI LA CITTÀ', 'ORARI', and 'PROGETTI'. The breadcrumb trail reads: Home > Comune > Ufficio Stampa > Comunicati stampa > Scrittori raccontati da scrittori - Mariapia Veladiano venerdì 24 novembre in biblioteca.

The main content area features the title 'Scrittori raccontati da scrittori - Mariapia Veladiano venerdì 24 novembre in biblioteca'. The text of the article is identical to the one on the left. Below the text, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Print) and a '0' comment count. The date 'Pubblicato e aggiornato: giovedì, 23 novembre 2017' is displayed.

At the bottom of the page, the footer contains the following information: Comune di Bassano del Grappa - Via Matteotti, 39 - 36061 Bassano del Grappa VI - Telefono 0424 519111 - codice fiscale e partita IVA 00168480242 - [note legali](#) - [privacy](#) - [dichiarazione di accessibilità](#) - [elenco siti tematici](#) - [pec: bassanodelgrappa.vi@cert.ip-veneto.net](mailto:bassanodelgrappa.vi@cert.ip-veneto.net)

Torino-Terni Dall'orgoglio al disincanto voci dalle fabbriche dell'acciaio a dieci anni dal rogo della Thyssen

con Giorgio Airaudò, Loris Campetti, Alessandro Portelli, Eugenio Raspi letture di Anna Abate, Gianni Bissaca, Vilma Gabri giovedì 30 novembre 2017 ore 18 BINARIA centro commensale Fabbrica del Gruppo Abele via Sestriere 34 Torino Ridare voce agli uomini che hanno visto la loro vita intrecciata e fusa con quella della fabbrica, una fabbrica particolare, violenta e coinvolgente, come quella che produce acciaio. È il tema dell'incontro organizzato, a pochi giorni dal decennale del rogo della ThyssenKrupp di Torino, dal Premio Italo Calvino e da Binaria centro commensale, giovedì 30 novembre alle ore 18, negli spazi della Fabbrica del Gruppo Abele (via Sestriere 34, Torino). Al centro, i libri *La città dell'acciaio* di Alessandro Portelli (Donzelli, 2017) e *Inox* di Eugenio Raspi (Baldini&Castoldi, 2017), che costituiscono due importanti narrazioni delle voci provenienti dalle fabbriche dell'acciaio di Terni e di Torino: due stabilimenti siderurgici con una storia che percorre tutto il Novecento, e non solo, e che ha coinvolto i maggiori poteri industriali italiani, culminando con la loro convergenza nella ThyssenKrupp. Una storia che coincide con il declino della produzione dell'acciaio in Italia, ma che può essere letta anche come la parabola della grande industria italiana e del concetto di classe operaia. Insieme agli autori, saranno presenti Giorgio Airaudò, che nei giorni dell'incidente di Torino era segretario provinciale della Fiom torinese, e Loris Campetti, giornalista da sempre impegnato sui problemi del lavoro. Immagini e letture dai testi di Portelli e di Raspi completeranno un incontro che vuole essere, insieme, un atto di conoscenza del presente e un omaggio ai sette operai che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, vennero uccisi da un'ondata di fuoco nello stabilimento torinese.

The screenshot shows the website for the Premio Italo Calvino. At the top, there are social media icons for Twitter and Facebook, and a search bar. The main navigation menu includes: Chi siamo / Come lavoriamo / News / Pubblicazioni / Domande frequenti / Gallery / Contenuti Speciali / Contatti. Below this is a section titled "PER IL TRENTENNALE" with a link to "Il Premio Calvino compie trent'anni. Abbiamo voluto festeggiare questa meta con un ricco carnet. Leggi tutto >>". A grid of featured books and events is displayed, including "Esordienti nella rete", "Ricerca bo", "LECTURES PLURIELLES", "SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO", "DA GIOVANI PROMESSE...", "SULLA TERRA LEGGERI", and "Lectures Plurielles".

The main content area is titled "XXXI EDIZIONE" and contains the following text:

Sono aperte le iscrizioni alla XXXI Edizione del Premio Calvino. Per partecipare leggere il bando e seguire le istruzioni. Ecco i link utili:

[BANDO XXXI Edizione](#)
[ISTRUZIONI PER L'ISCRIZIONE](#)
[MODULO DI ISCRIZIONE](#)
[DOMANDE FREQUENTI](#)

Below this is a section titled "INFORMAZIONI DAL PREMIO" and "LA CARICA DEI SETTECENTO".

The "appuntamenti" section features the event: "Torino - Terni Dall'orgoglio al disincanto voci dalle fabbriche dell'acciaio a dieci anni dal rogo della Thyssen" on mercoledì, 22 novembre 2017. Below this is a promotional banner for the event with the text: "TORINO - TERNI DALL'ORGOGGIO AL DISINCANTO Voci dalle fabbriche dell'acciaio a dieci anni dal rogo della Thyssen". The banner also lists the organizers: "a cura di Giorgio Airaudò, Alessandro Portelli ed Eugenio Raspi" and the readers: "Letture di Anna Abate, Gianni Bissaca e Vilma Gabri". The event is held at "Binaria Centro Commensale Fabbrica del Gruppo Abele" on via Sestriere 34, Torino, on Thursday, 30 November 2017.

I Libri di Alice: Ho sposato mia nonna

Ho sposato mia nonna, Tito Pioli Letture di Alice Pisu (Libreria Diari di bordo). Dopo i racconti usciti per Guanda e Giulio Perrone e il successo di *Alfabeto mondo*, *Diabasis*, segnalato al Premio Italo Calvino, l'atteso nuovo romanzo del parmigiano Tito Pioli, presentato in libreria 23318554_896871900471505_1265935723_n In una delle prime scene di *Attraverso lo specchio* di Lewis Carroll, Alice si ritrova in un mondo alla rovescia dove sarebbe incapace di sopravvivere. Le descrizioni di una realtà al di fuori dal mondo reale, come in quel paese delle meraviglie dominato dalle carte da gioco visitato prima di iniziare il nuovo viaggio, richiama una logica che risiede anzitutto nel lessico, nella scelta di parole che solo all'apparenza possono sembrare prive di senso. Solo osservando Alice nel paese delle meraviglie e *Attraverso lo specchio* su piani diversi di lettura sarà evidente che proprio in quel gioco tra reale e fantastico che porta a riscrivere una nuova idea di logica, risiedono i messaggi nascosti lasciati dal suo autore. Ed è ciò che occorre fare per calarsi nella scrittura di Tito Pioli, in quel nonsenso che ricorda Carroll nel gioco tra realtà ma da cui è capace di elevarsi per creare uno stile del tutto

personale anzitutto attraverso il linguaggio, in una sperimentazione stilistica che dà forma a un romanzo dove i capitoli potrebbero essere letti anche come singoli racconti, dominati dagli interrogativi sulla società del presente. Clicca sull'immagine per accedere al sito della casa editrice. Clicca sull'immagine per accedere al sito della casa editrice. Pioli costruisce sapientemente meccanismi narrativi che si nutrono del paradosso per raccontare pagine dolorose e ridicole del presente, lo ha fatto intessendo storie tra le mura di una camera scrivendo un nuovo alfabeto con il suo romanzo abbecedario uscito per *Diabasis*, e lo fa oggi con *Ho sposato mia nonna*, *Del Vecchio* editore. Usa composizioni che guardano alla poesia attingendo al fantastico e all'umoristico per mettere in scena l'assurdo attraverso figure bizzarre e grottesche in mezzo alle quali, come bucaneve, appaiono all'improvviso i suoi due personaggi: una nonna esodata che parla al contrario sempre pronta a prendere le misure del mondo con una squadretta in tasca e un nipote giornalista fallito che vuole sposarla, eroi e sognatori, puri e disperati. Una scrittura che nasconde continue provocazioni, capace di attingere al grottesco nel raccontare una società dove la continua ossessiva spettacolarizzazione del dolore e del dramma è resa televisione, anche attraverso figure grottesche come Vania Vacuo o chi cerca di inseguire quel modello, come Germano il salumiere dal volto picassiano. Fa pensare a Kafka in questo, e non certo solo per l'omaggio ne *La Lettera*, che richiama l'atto dello scrittore praghese di inventare una corrispondenza per



La lettrice che sono Gli ospiti Cosa che faccio Dediche Incontri

I Libri di Alice: Ho sposato mia nonna

Libraia e giornalista, al timone con Antonello Saliz (dei Diari di bordo, libreria indipendente a Parma, con la rubrica "I libri di Alice")

Ho sposato mia nonna, Tito Pioli

Letture di Alice Pisu (Libreria Diari di bordo). Dopo i racconti usciti per Guanda e Giulio Perrone e il successo di "Alfabeto mondo", "Diabasis", segnalato al Premio Italo Calvino, l'atteso nuovo romanzo del parmigiano Tito Pioli, presentato in libreria

In una delle prime scene di *Attraverso lo specchio* di Lewis Carroll, Alice si ritrova in un mondo alla rovescia dove sarebbe incapace di sopravvivere. Le descrizioni di una realtà al di fuori dal mondo reale, come in quel paese delle meraviglie dominato dalle carte da gioco visitato prima di iniziare il nuovo viaggio, richiama una logica che risiede anzitutto nel lessico, nella scelta di parole che solo all'apparenza possono sembrare prive di senso. Solo osservando Alice nel paese delle meraviglie e *Attraverso lo specchio* su piani diversi di lettura sarà evidente che proprio in quel gioco tra reale e fantastico che porta a riscrivere una nuova idea di logica, risiedono i messaggi nascosti lasciati dal suo autore. Ed è ciò che occorre fare per calarsi nella scrittura di Tito Pioli, in quel nonsenso che ricorda Carroll nel gioco tra realtà ma da cui è capace di elevarsi per creare uno stile del tutto

alleviare i dispiaceri di una bambina che aveva perso la sua bambola. Ma, in senso più ampio, nella scrittura di Pioli si avverte un'affinità ideale e morale con Kafka nel raccontare la solitudine dell'uomo davanti alla ferocia di ciò che lo circonda, c'è molto di lui anche ne *La gabbia*, che non può che far pensare al racconto, del 1922, *Il digiunatore*, un non allineato che vede nel cibo i valori di una società di cui non si sente parte, e per questo non potrà mai trovare il cibo che lo sazi. Non fa parte di quel mondo che lo osserva dall'esterno di una gabbia, nessuno in fondo può davvero comprenderlo. L'uomo de *La gabbia* di Pioli si fa bruciare vivo davanti a centinaia di persone che accorrono in massa per lo spettacolo. Quel senz'altro che vive alla stazione di Formia ormai dentro è già morto, non fa troppa differenza esserlo anche nel corpo, allora ride, mentre concede lo spettacolo della propria fine davanti a spettatori che riprendono con i telefoni ogni istante di quel corpo che si fa cumulo. Un'affinità che risiede anzitutto nel senso di irrealità reso attraverso la tecnica del sogno, che in Kafka approda alla descrizione dei pensieri di un uomo che si sveglia trasformato in scarafaggio ne *La metamorfosi*, e di chi, ne *Il Processo*, vive la realtà come intollerabile nell'essere arrestato e giustiziato senza conoscerne il motivo. In Pioli è il gioco di equilibri perenne tra il confine del reale e dell'immaginifico a costruire il sogno di realtà nello sguardo allucinato dei suoi due protagonisti. Tato e la nonna Norma sono due non allineati che in un certo senso hanno un ruolo preciso nell'ordine della società: due sognatori con la testa tra le nuvole. Eravamo sempre in un altro mondo. Due visionari che Pioli rende capaci di partire da una posizione di apparente normalità nella precarietà esistenziale e lavorativa del presente, per permettere loro di librarsi altrove, ben al di là della visione generale delle cose. Due alienati capaci di arrivare in luoghi che, come *Rebibbia*, possono diventare sogno del reale, posti dove può accadere di vedere gabbiani invadere una nave e sentire l'urgenza di imitarne il volo, altri dove può accadere, come al concerto dei Rolling Stones, di vedere comparire all'improvviso il *Trionfo di Vulcano* di Ettore de' Roberti e vivere con la folla l'idea di essere due corpi nudi sotto un lenzuolo bianco per divenire parte di un'immensa orgia tra centinaia di aquile che planano sulle loro teste. 23318530_896871963804832_33075121_n Un viaggio nell'inferno terreno quello di Pioli, fatto di esodati che si denudano per protesta, di cassintegrati suicidi, di città che sembrano destinate a restare cantiere, e dove la morte sembra il solo filo conduttore, l'unica vera droga che eccita il mondo. In fondo il passo dal tragico al ridicolo, come insegna Samuel Beckett, è breve. Proprio attraverso il comico e l'assurdo, gli eroi dell'inutilità che attendono inutilmente Godot non raccontano altro che l'esaurimento nella perenne ricerca di qualcosa, nell'attesa: esistenze poetiche, come le definisce Andrea Köhler, che incarnano il nonsenso della condizione umana. Sono esistenze poetiche anche i due protagonisti di Pioli, visionari allucinati, gli unici in grado di vedere davvero: una nonna e un nipote che si sposano perché la vita non basta. Non cercano altro che un'idea di felicità, Tato e Norma, che si realizza con tentativi che paiono immagini cinematografiche, certamente felliniane, che non possono ridursi a riferimenti come *l'Operazione Amarcord* per difendere l'Italia immaginata in *A difesa di Volpina*, ma che, in senso più ampio, si ritrovano nella dimensione onirica e visionaria e nei tratti fulminei che guardano a una sorta di realismo magico e che rendono alcuni capitoli molto vicini a capolavori cinematografici del Novecento. Una dimensione in grado di raccontare, come insegnano a loro volta anche Zavattini e i neorealisti, pagine dolorose e ridicole della società, immaginando di piegare l'arte al rinnovamento civile. Ciò che cerca forse di realizzare anche Tito Pioli con la letteratura, tra le note de *La città vecchia* di De André, interrogandosi sul ruolo dell'artista nella società, richiamando lo sguardo di Gian Maria Volonté, i pensieri di Pier Paolo Pasolini sulla direzione che cerca di prendere l'uomo nella deriva del presente, la tensione di Silvio D'Arzo tra strutture e ritmi in ogni singolo capitolo-microcosmo. Sono tanti padri di Tito Pioli che però, in fondo, è figlio di sé stesso nel plasmare, attraverso una sperimentazione anzitutto stilistica, un nuovo modo di concepire il romanzo, che si basa anzitutto su un modo nuovo di concepire il mondo e raccontarlo, in modo visionario e allucinato, attraverso la storia di un Paese, passando per la lente dell'arte, nei messaggi racchiusi in opere come *La visitazione di Pontorno* dove in fondo si nascondono anche i suoi due protagonisti, un soldato e una ragazza che non vivono il presente

ma che sono arte solo nell'istante in cui si salutano per l'ultima volta. Il costante atto politico nella scrittura di Tito Pioli è reso nell'irrealtà, nell'assurdo, nel gioco di equilibri tra follia e finzione, per denunciare la vacuità di valori di una società capace di indire le Olimpiadi del migrante e di eleggere il Gabibbo come Presidente della Repubblica. Pioli usa l'assurdo per raccontare le guerre, irridere le ideologie, definire gli effetti del terrorismo arrivando a immaginare la costituzione del Califfato dei Disabili per raccontare la deriva di una società che ha più paura di mostrare solidarietà e dare aiuto agli altri che subire violenze. 23318743_896871940471501_568035670_n È una danza macabra quella in cui Tito Pioli fa ballare i suoi personaggi, un gioco dove tutto, anche la morte, o le violenze o un'idea di giustizia, sembrano regolati da una ruota della fortuna sin dall'inizio della vita, il destino che pesa sulle teste. Pioli racconta le miserie umane della società rappresentata dal singolo, incapace di emanciparsi dal resto, di provare compassione, di agire regolato da istinti primari. In quella Rebibbia di Ho sposato mia nonna, però, è ancora possibile trovare poeti dalla testa squadrata e dallo sguardo infantile capaci di indagare senza colpevole, senza vittime, senza carnefici, solo testimoni, e i testimoni erano i fiori appassiti, i tronchi fracassati da braccia nude. Poeti che escono nel mondo, ma che attendono di tornare a casa per indossare l'unica cravatta dell'armadio, e puliti e eleganti mettersi a scrivere, davanti allo specchio sentendosi finalmente sfiorati, annusati, guardati. Sembra posarsi sui versi di Blake la prosa di Pioli, nel trovare il proprio modo di vedere la vita come un irregolare, comprendendo che quella capacità visionaria che dovrebbe essere parte integrante dell'individuo, si perde nell'impossibilità di custodirla a causa della vita che si conduce, facendosi abbagliare da quanto di artificiale può essere mercificato come bisogno. I protagonisti del romanzo di Pioli sembrano essere gli ultimi depositari di questa capacità visionaria, sopravvissuti a quella perdita di cui ormai l'uomo non è neanche più consapevole, passando il tempo nella superficialità, nell'apparenza, nella finzione, nella spettacolarizzazione della miseria e nell'incapacità di provare commiserazione. Ma in questa critica della società contemporanea, vuota e frivola, Pioli disegna la bellezza nelle sembianze di ciò che di squallido e desolato può avere solo nella sua apparenza. La disegna nell'amore di un nipote nel cercare con i suoi occhi puri un'idea di felicità con una nonna che è madre e moglie, sorella e amante, vecchia e bambina. La disegna in un paio di occhiali appannati capaci realmente di vedere il mondo, la disegna tra i muri di Oncologia, se si impara a guardare oltre, anche solo provando a scrostare l'intonaco per vedere graffiti fatti con lo sguardo e il pianto di chi non può andarsene. Allora compariranno cavalli, bisonti, donne nude, teste di bambole, fiori viola, armi, come in una caverna del Neolitico. Gli eroi di Pioli sono i semplici, gli emarginati, gli esodati, le bambine che perdono le loro bambole, le donne che cuciono tappeti prima di saltare in aria, i malati che sanno disegnare con le lacrime. Eroi per i quali non ci sarà mai spazio in quel mondo già descritto da T. H. Eliot, quello degli uomini vuoti, ai quali non resta altro che appoggiare l'un l'altro la testa piena di paglia. (Recensione pubblicata su Repubblica Parma. Letture di Alice Pisu, Libri. Parole e dintorni, 19 settembre 2017)

Presentazione del romanzo "Ho sposato mia nonna" con Tito Pioli

I Trapezisti sono felici di ospitare Tito Pioli per la presentazione del suo romanzo "Ho sposato mia nonna", Del Vecchio Editore. Tito Pioli ha pubblicato il romanzo Alfabeto Mondo edito da Diabasis Segnalato al Premio Calvino 2015 I testi di Tito Pioli sono apprezzati dal noto attore Fabrizio Gifuni Norma è un'insegnante precaria d'architettura a un passo dalla pensione. Sa parlare al contrario e porta sempre nella borsa una squadra perché ha la mania di prendere le misure del mondo. Tato ha studiato alla scuola d'arte e ora è giornalista free lance per un quotidiano locale, il precariato gli ha fatto venire le aritmie cardiache, onde del mare nel cuore, e tiene un blog su internet di notizie impossibili. Quelle che il suo giornale non pubblicherebbe mai: uno scoop sugli ultimi giorni di vita di Garibaldi, o su Mastro Lindo finito all'ospizio, o come le interviste a quelli che in chiesa stanno sempre in fondo, o alle ragazze che fanno provare i profumi per la strada. Sono nonna e nipote, e vivono in una Rebibbia che è surreale, folle e onirica periferia del mondo. Popolata di poeti farmacisti, neri immortali, emarginati, salumieri picassiani, direttori d'orchestra, collezionisti di fumetti che odiano i comunisti, attori precari con la faccia di profeti, fotografi che osservano il mondo dal buco della serratura, imprenditori che vendono occhiali appannati, ex assessori che ridono da soli. Poi arriva la lettera con la quale Norma è esodata. C'è la crisi, e non ci sono nemmeno più i soldi per gli psicofarmaci. Ecco allora nonna e nipote dar fondo alla riserva di idee raccolte nei mercatini dei libri della domenica, prese soprattutto dalle riviste degli anni Trenta. Idee per far soldi, idee da cinema per uscire dalla precarietà e non avere più ansie, né onde nello stomaco. Tito Pioli ci regala un magistrale antiromanzo, che facendo dell'esagerazione iperbolica, del paradosso e del nonsenso i suoi meccanismi narrativi, frammenta e distorce l'esperienza e la percezione, calando il lettore direttamente al centro dell'assurdo. Riesce così a rappresentare ciò che non si può spiegare, ottenendo un effetto rafforzato di verità: la follia, l'orrore, l'amore e la bellezza del mondo per come è, dietro il velo dell'incoscienza insonnolita e della normalità alienata. Così come lo vedrebbero tutti se riuscissero ad ascoltare le voci di dentro o le risate di sottofondo, a riconoscere le misure di tutto in un quadro di Pontorno, a scorgere disegni dietro l'intonaco d'un muro d'ospedale, o dietro le maschere i volti. Quello che solo i veri poeti riescono a fare.

Utilizzando il nostro sito l'utente accconsente ai cookie in conformità con la Normativa sui Cookie. [Leggi Informativa](#) [Accetto](#)
Powered by cookie-script.com

EventiOggi.net
il portale italiano degli eventi

Home Lazio Roma Roma città

Log in with Facebook

Crepe nei Muri? Non aspettare e affidati agli ingegneri Geosec per un sopralluogo gratuito
Ann. Le crepe, spesso dovute a cedimenti, non vanno sottovalutate.
Geosec SRL
[Ulteriori info](#)

Presentazione del romanzo "Ho sposato mia nonna" con Tito Pioli

Via Laura Mantegazza 37
Rome
I Trapezisti
Roma (RM)
Tel 2017-12-09
Categoria Eventi

facebook

Thyssen 10 anni dopo. Voci dalle fabbriche dell'acciaio

Ridare voce agli uomini che hanno visto la loro vita intrecciata e fusa con quella della fabbrica, una fabbrica particolare, violenta e coinvolgente, come quella che produce acciaio. È il tema dell'incontro organizzato, a pochi giorni dal decennale del rogo della ThyssenKrupp di Torino, dal Premio Italo Calvino e da Binaria centro commensale, giovedì 30 novembre alle ore 18, negli spazi della Fabbrica del Gruppo Abele (via Sestriere 34, Torino). Al centro, i libri *La città dell'acciaio* di Alessandro Portelli (Donzelli, 2017) e *Inox* di Eugenio Raspi (Baldini&Castoldi, 2017), che costituiscono due importanti narrazioni delle voci provenienti dalle fabbriche dell'acciaio di Terni e di Torino: due stabilimenti siderurgici con una storia che percorre tutto il Novecento, e non solo, e che ha coinvolto i maggiori poteri industriali italiani, culminando con la loro convergenza nella ThyssenKrupp. Una storia che coincide con il declino della produzione dell'acciaio in Italia, ma che può essere letta anche come la parabola della grande industria italiana e del concetto di classe operaia. ***

Insieme agli autori, saranno presenti Giorgio Airaud, che nei giorni dell'incidente di Torino era segretario provinciale della Fiom torinese, e Loris Campetti, giornalista da sempre impegnato sui problemi del lavoro. Immagini e letture dai testi di Portelli e di Raspi completeranno un incontro che vuole essere, insieme, un atto di conoscenza del presente e un omaggio ai sette operai che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, vennero uccisi da un'ondata di fuoco nello stabilimento torinese. Protagonisti di Torino Terni. Dall'orgoglio al disincanto sono due città legate a doppio filo alla nascita della grande industria, e i loro operai. Individui orgogliosi e combattivi, pur nell'estrema durezza della loro vita, che, per buona parte del secolo scorso, sono stati l'anima, il senso e la cultura di Terni e di Torino. Di questi uomini, Alessandro Portelli ci restituisce la memoria attraverso l'uso della sua fonte prediletta: la testimonianza orale. *** La città dell'acciaio è infatti il frutto di una ricerca storica di grande respiro perseguita lungo il corso di quarant'anni: oltre duecento interviste che coprono almeno un secolo agli operai delle acciaierie di Terni, danno vita al ritratto corale di un'Italia che passa dall'universo rurale a quello post industriale. Attraverso il racconto scandito dalla voce dei protagonisti, si assiste alla formazione di una centralità industriale che sembrava invincibile, e poi al suo declino, preparato dal sistematico smantellamento, pezzo dopo pezzo, degli stabilimenti. Insieme alla fabbrica, è un mondo intero ad andare in frantumi, con il progressivo e inesorabile sfaldamento di un'identità operaia che

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti e di sessione. Continuando la navigazione nel sito o cliccando sul tasto Accetto, senza cambiare la configurazione del tuo browser, accetti a ricevere cookie da questo sito. [Accetto](#)

GIUBILEO **Il Torinese** GIUBILEO
 Quotidiano online di Informazione Società Cultura

ECONOMIA E SOCIALE **CULTURA E SPETTACOLI** LIFESTYLE MUSEI TEATRI NUMERI UTILI SERVIZI Lunedì 27 novembre 2017

Home > CULTURA E SPETTACOLI > Thyssen 10 anni dopo. Voci dalle fabbriche dell'acciaio

TORINO - TERNI. DALL'ORGOGGIO AL DISINCANTO

Thyssen 10 anni dopo. Voci dalle fabbriche dell'acciaio

di *Il Torinese* pubblicata lunedì 27 novembre 2017

Con **Giorgio Airaud, Loris Campetti, Alessandro Portelli, Eugenio Raspi. Letture di Anna Abate, Gianni Bissaca, Vilma Gabri. Giovedì 30 novembre, ore 18, Binaria centro commensale - Fabbrica del Gruppo Abele, via Sestriere 34 a Torino**

Ridare voce agli uomini che hanno visto la loro vita intrecciata e fusa con quella della fabbrica, una fabbrica particolare, violenta e coinvolgente, come quella che produce acciaio. È il tema dell'incontro organizzato, a pochi giorni dal **decennale del rogo della ThyssenKrupp di Torino, dal Premio Italo Calvino e da Binaria centro commensale, giovedì 30 novembre alle ore 18**, negli spazi della Fabbrica del Gruppo Abele (via Sestriere 34, Torino). Al centro, i libri *La città dell'acciaio* di **Alessandro Portelli** (Donzelli, 2017) e *Inox* di **Eugenio Raspi** (Baldini&Castoldi, 2017), che costituiscono due importanti narrazioni delle voci provenienti dalle fabbriche dell'acciaio di **Terni e di Torino**: due stabilimenti siderurgici con una storia che percorre tutto il Novecento, e non solo, e che ha coinvolto i maggiori poteri industriali italiani, culminando con la loro convergenza nella ThyssenKrupp. Una storia che coincide con il declino della produzione dell'acciaio in Italia, ma che può essere letta anche come la parabola della grande industria italiana e del concetto di classe operaia.

Insieme agli autori, saranno presenti **Giorgio Airaud**, che nei giorni dell'incidente di Torino era segretario provinciale della Fiom torinese, e **Loris Campetti**, giornalista da sempre impegnato sui problemi del lavoro. Immagini e letture dai testi di Portelli e di Raspi completeranno un incontro che vuole essere, insieme, un **atto di conoscenza del presente e un omaggio ai sette operai che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, vennero uccisi da un'ondata di fuoco** nello stabilimento torinese. Protagonisti di **Torino Terni. Dall'orgoglio al disincanto** sono due città legate a doppio filo alla nascita della grande industria, e i loro operai. Individui orgogliosi e combattivi, pur nell'estrema durezza della loro vita, che, per buona parte

dnapro
 Salute, benessere, talento,
 orgini del passato.

KEEP CALM AND LEGGI IL TORINESE

aveva nella dimensione collettiva della condivisione e della lotta la sua modalità di espressione privilegiata. Dell'ultima generazione operaia, quella del disincanto ossia di quelli che arrivano in fabbrica già scazzati e con la voglia di essere altrove Eugenio Raspi ci offre un ritratto dall'interno. Con il suo romanzo *Inox*, Raspi che per oltre vent'anni, fino al licenziamento, ha lavorato all'interno della Acciai Speciali di Terni fa entrare il lettore in ciò che resta dell'ex cattedrale ternana dell'acciaio. Centro del racconto è infatti il lavoro in fabbrica: un lavoro sporco, fatto di turni pesanti, di gesti precisi fuori dai quali il rischio di incidenti è quasi sempre un rischio mortale, ma anche dei conflitti che si instaurano tra operai, capisquadra, dirigenza e sindacati a causa di un contestato e difficile passaggio di proprietà. Come spiega l'autore nella nota finale al testo, questo romanzo è il mio personale omaggio alla fabbrica in cui ho lavorato per venti anni, ma non solo: è un omaggio alla grande industria italiana che sta scomparendo per l'impotenza o peggio ancora l'indifferenza delle forze economiche e politiche del nostro Paese. *** Giorgio Airaudo è nato a Torino nel 1960. Nel 1988 la Camera del Lavoro di Torino gli dà il compito di sindacalizzare i primi contratti di formazione e lavoro nello stabilimento Fiat di Mirafiori. Passa alla Fiom-Cgil e ne diviene prima segretario provinciale, poi regionale. Dal 2010 entra nella segreteria nazionale della Fiom come responsabile del settore auto. Nel 2013 viene eletto deputato con Sinistra Ecologia Libertà. Nel 2012 ha pubblicato per Einaudi *La solitudine dei lavoratori*. Loris Campetti è nato a Macerata nel 1948. Dopo la laurea in Chimica nel 1972, ha insegnato per anni nella scuola media. Entra nel mondo del giornalismo alla fine degli anni '70, dirigendo per circa dieci anni la redazione torinese de «il manifesto». Negli anni successivi, sempre per «il manifesto», è inviato per le questioni europee, caposervizio dell'economia e caporedattore. Esperto di relazioni industriali, i suoi articoli sono dedicati a questioni sindacali. Ha pubblicato *Non Fiat. Come evitare di svendere l'Italia* (Cooper, 2002) e *Ilva connection* (Manni, 2013). Alessandro Portelli è nato a Roma nel 1942. È considerato tra i fondatori della storia orale. Professore di Letteratura angloamericana all'Università «La Sapienza» di Roma, ha fondato e presiede il Circolo Gianni Bosio per la conoscenza critica e la presenza alternativa della cultura popolare. Collabora con la Casa della Memoria e della Storia di Roma e con «il manifesto». Ha scritto *Biografia di una città. Storia e racconto: Terni, 1830-1985* (Einaudi, 1985). Per Donzelli, oltre a *Le città dell'acciaio. Due secoli di storia operaia* (2017), ha pubblicato *L'ordine è già stato eseguito. Roma, le Fosse Ardeatine, la memoria* (Premio Viareggio 1999), *Canonici americani* (2004), *Città di parole* (2006), *Acciai speciali* (2008), *America profonda* (2011), *Badlands. Springsteen e l'America* (2015). Eugenio Raspi è nato a Narni nel 1967. Per ventidue anni ha lavorato come tecnico specializzato nella più grande fabbrica di Terni, la Acciai Speciali. Dal 2014, al termine del rapporto di lavoro e in attesa di nuova occupazione, scrive storie. È stato finalista della XXIX edizione del Premio Italo Calvino con *Inox*, pubblicato da Baldini&Castoldi nel 2017. *** Torino-Terni. Dall'orgoglio al disincanto. Voci dalle fabbriche dell'acciaio. A dieci anni dal rogo della Thyssen. Con Giorgio Airaudo, Loris Campetti, Alessandro Portelli, Eugenio Raspi, letture di Anna Abate, Gianni Bissaca, Vilma Gabri

"Lei", presentazione del libro di Mariapia Veladiano al Centro universitario Zabarella

27 novembre 2017 16:32CondivisioniMariapia Veladiano con il suo nuovo libro LEI (Guanda editore), sarà ospite del Centro universitario di via Zabarella 82 a Padova, mercoledì 29 novembre alle ore 18. In questo ultimo lavoro l'autrice - già finalista al Premio Strega con *La vita accanto* (secondo classificato) e vincitrice del Premio Calvino - dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, la stessa di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa e, infatti, sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze. Qui parla Maria. Accanto a lei Giuseppe, padre che ha detto sì senza comprendere, senza nemmeno pronunciare questo sì, costruttore di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello immaginato. Intorno a lei uomini e donne che pensano di capire, ma fanno solo chiacchierare; e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda e anche Nicodemo, che si affannano di domande nella notte; e dottori e farisei che chiedono la verità solo per poterla negare. Sopra di lei, infine, gli angeli fanno corona, ma con le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo, che si addensa fino a quando qualcuno griderà: "A morte". Ciò che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche nel momento estremo così simile a tante madri. Ma questa è una storia troppo immensa perché tutto possa andare perduto. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...Caricamento in corso...

DAL 23/11 AL 27/11 2017

BLACK FRIDAY

50 al 50%

Prodotti per 5 Giorni...e centinaia di altre offerte fino al 50%

PADOVAOGGI

Sezioni **Eventi** Segnala Evento Q ACCEDI



Eventi / Incontri

"Lei", presentazione del libro di Mariapia Veladiano al Centro universitario Zabarella

★★★★★

DOVE
Centro Universitario Zabarella
Via Zabarella, 82

QUANDO
Dal 29/11/2017 al 29/11/2017
18

PREZZO
Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI
Sito web
centrouniversitariopd.it



LEI

Romanzo

P.O. Redazione
27 NOVEMBRE 2017 16:32

Mariapia Veladiano con il suo nuovo libro *LEI* (Guanda editore), sarà ospite del Centro universitario di via Zabarella 82 a Padova, mercoledì 29 novembre alle ore 18.

In questo ultimo lavoro l'autrice - già finalista al Premio Strega con *La vita accanto* (secondo classificato) e vincitrice del Premio Calvino - dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana.

Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo



LIVORNO

'Signora dei filtri' Tra Medea e Argonauti con Patrizia Poli

UNA SCRITTURA che avvolge. Sentimenti e pulsioni umane in un mondo che umano non è. Patrizia Poli - livornese classe 1961, laureata in lingue e letterature straniere ma per anni al timone di un negozio in uno dei quartieri più popolari di Livorno - è al suo secondo romanzo dopo «L' uomo del sorriso» (segnalato al XXVI premio Calvino, entrambi pubblicati dalla pisana Marchetti editore), dove la vita e la storia di Gesù erano visti attraverso gli occhi di Maria di Migdal. Adesso è il mito a diventare terreno. Come la figura di Medea.

Com' è nato «Signora dei filtri» che è anche il nome del suo blog? «L' idea nasce si sviluppa da un racconto breve scritto molti anni fa, dal quale poi ho tratto un romanzo che è stato a lungo autopubblicato, fino a quando la casa editrice Marchetti ha deciso di darlo alle stampe».

Perché gli Argonauti e Medea? «La figura di Medea mi ha sempre affascinato. Volevo provare a entrare nell' animo di una donna capace di uccidere i propri figli per troppo amore».

Il mito è umanizzato, i sentimenti sono molto 'terreni': come mai questa scelta? «Mi interessano proprio le pulsioni forti, universali, quelle che probabilmente hanno provato i nostri progenitori e che proveranno ancora i nostri discendenti, magari su un' altra galassia: amore, odio, ambizione, invidia, paura, sentimenti talmente violenti da diventare fisici. Avevo cinque anni e mia madre mi portò a vedere Via col vento e I dieci comandamenti. Ricordo che rimasi cinque ore inchiodato alla poltrona, folgorata dalla regina Nefertiti e da Rossella O' Hara».

C' è un filo conduttore con «L' uomo del sorriso» in questo senso? «Senz' altro. Se Medea è un gran bel personaggio, un personaggio, appunto, mitico, Maria Maddalena e Gesù non sono da meno. Anche ne L' uomo del sorriso mi sono cimentata con due caratteri titanici, circondati da un' aura di fascino e di mistero. Nel caso di Gesù, è l' incanto di una storia millenaria che ha improntato di sé tutta la civiltà occidentale».

Qual è la forza di Medea? «Il suo non avere mezze misure, il suo non essere capace di sentimenti tiepidi. Non la si può giudicare secondo l' etica comune. Sebbene le sue azioni siano disumane e riprovevoli, Medea



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Premio Italo Calvino

non è immorale, bensì pre-morale, è di là dal bene del male, come le forze stesse della natura. Lei è come un sole che brucia, un' onda che travolge, un terremoto che distrugge. Si comporta così perché quella è la sua essenza. Giasone s' imbatte in questa forza della natura e ne resta ammaliato, a suo modo la ama, ma in maniera umana, maschile, razionale. Non capisce la potenza e la vastità dei sentimenti di Medea e perciò ne uscirà distrutto».

Francesca Bianchi.

FRANCESCA BIANCHI

cs 182 Lei. Presentazione del nuovo libro di Mariapia Veladiano - Ufficio Stampa

Mariapia Veladiano con il suo nuovo libro LEI (Guanda editore), sarà ospite del Centro universitario di via Zabarella 82 a Padova, mercoledì 29 novembre alle ore 18. In questo ultimo lavoro l'autrice già finalista al Premio Strega con *La vita accanto* (secondo classificato) e vincitrice del Premio Calvino dà voce a un personaggio unico, Maria di Nazareth, restituendola alla sua piena essenza umana. Cosa c'è di divino nell'essere giovane madre di un figlio arrivato per grazia o per caso? Ci si augura per lui una vita buona: che non incontri il male, che il mondo lo accolga o almeno lo lasci in pace. È la storia umanissima di Maria, Madre di Dio bambino, la stessa di ogni madre per cui il proprio bambino è Dio, vita che si consegna fragilissima e si promette eterna. Ma il figlio di Maria è troppo speciale perché la storia sia solo questa e, infatti, sarà altra, raccontata per generazioni in poesia, in pittura, in musica, nel vetro, nel ghiaccio immacolato, a punto croce, sulle volte delle cattedrali e sui selciati delle piazze. Qui parla Maria. Accanto a lei Giuseppe, padre che ha detto sì senza comprendere, senza nemmeno pronunciare questo sì, costruttore di un progetto di vita e di amore ben più grande di quello immaginato. Intorno a lei uomini e donne che pensano di capire, ma fanno solo chiacchierare; e gli amici del figlio, Giovanni, Simone, Giuda e anche Nicodemo, che si affannano di domande nella notte; e dottori e farisei che chiedono la verità solo per poterla negare. Sopra di lei, infine, gli angeli fanno corona, ma con le loro ali non riescono a tenere lontano il gran male del mondo, che si addensa fino a quando qualcuno griderà: «A morte». Ciò che resta è un corpo rotto senza grazia, consegnato a una madre ancora giovane, anche nel momento estremo così simile a tante madri. Ma questa è una storia troppo immensa perché tutto possa andare perduto. CS 182/2017 Padova, 27 novembre 2017

The screenshot shows the website's header with the logo of the Chiesa di Padova Ufficio Stampa and navigation links: HOME | VESCOVO | DIOCESI | COMUNICAZIONE | NEWS | CONTATTI. The main content area features the title 'cs 182 Lei. Presentazione del nuovo libro di Mariapia Veladiano' and the date 'Mercoledì 29 novembre, ore 18, Padova'. A sidebar on the left lists navigation options like 'Homepage', 'Chi siamo', and 'Comunicati stampa'. Below the main text, there are logos for 'RASSEGNA STAMPA' and 'Lettera Diocesana'. A 'Canale Youtube' section contains a video player with a message: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions.' The main text block includes a short biography of the author and a quote from the book.

Metaintervistina 15

Ippolita Luzzo 1) WW: Ippolita Luzzo: professoressa, lettrice forte, scrittrice, giornalista, esperta di letteratura, blogger, come posso definirla? IL: Le definizioni sono per loro natura sempre imperfette. Dal mio ruolo da professoressa, quasi come abito di vita, rimane l'atteggiamento di voler spiegare, conoscere e trasmettere. Lettrice da sempre, mi vedo con un libro in mano, giorno e notte. Racconto spesso che mio padre mi vietò la lettura notturna. Allora io presi a nascondere l'abatjour sotto le coperte e vi infilavo la testa in un contorsionismo che garantisse lettura e oscurità. Da quegli anni mi porto dietro miopia e scoliosi! Non credo di essere scrittrice e nemmeno giornalista. Non possiedo un tesserino. Blogger, come definizione, mi piace di più, scrivo sul blog Ippolita la regina della Litweb da cinque anni. Non so se sono esperta di letteratura, non credo, più leggo meno esperta mi sento. Scrivo sorridendo e sorridendo vorrei si leggesse di me. Ringrazio da subito per l'intervista. 2) WW: Ci racconta quale è stata la sua carriera legata al mondo della letteratura? IL: Ho insegnato lettere e mi rimane il piacere di parlare di un libro. Da qualche anno molti scrittori mi inviano i libri, di loro volontà, aspettando un mio parere. Mi

inviano libri anche alcune case editrici Indipendenti. Capita quindi, per caso, che il mio blog sia un piccolissimo luogo di consultazione e di letture condivise. Moltissimi autori mandano a me le loro opere prima che a qualunque altro lettore o blog, convinti che un mio pezzo sia un augurio di buon viaggio nelle librerie. 3) WW: Com'era il suo rapporto con la letteratura prima del web? IL: Letteratura è vita vera, raccontare i giorni, trasformare in narrazione ciò che ci succede. Ricordo sempre l'espressione di Tabucchi: La letteratura deve essere come un giardino coltivato. Tutto l'inaspettato che non viviamo, oppure se lo viviamo non sappiamo affrontarlo, in letteratura possiamo scorrerlo e scorrerlo di nuovo. In questa modalità per me letteratura è sempre stata vita. Prima del web era una vita interiore e soffocata nel silenzio, dalla nascita del mio approccio quassù è diventata una finestra sul mondo. 4) WW: Lei ha un forte interesse per l'editoria medio-piccola, quali sono i motivi? Cosa contesta, o cosa non attira la sua attenzione, nell'editoria con la E maiuscola? IL: Editoria canaglia, mi verrebbe da cantare. La grande concentrazione non giova alla libertà. Le troppe offerte di fuffa letteraria, fatte da chi può raggiungere tutte le librerie e i centri commerciali, uccidono il talento di moltissimi autori validi che dovranno ritagliarsi piccoli spazi. Moltissime e virtuose sono le medie e piccole case editrici come La Voland, la NNE, PaginaUno, Casa Sirio, LiberAria, TerraRossa, NEO, Nutrimenti, Tunuè, Tempesta, interessanti nella cura e nell'attenzione verso autori e lettori. Viene da loro il nuovo e il fermento

The screenshot shows a WordPress blog post titled "Metaintervistina 15" by Ippolita Luzzo, dated 27 NOVEMBRE 2017. The post content begins with the question: "1) WW: Ippolita Luzzo: professoressa, lettrice 'forte', scrittrice, giornalista, esperta di letteratura, blogger, come posso definirla?". The author's response starts with: "IL: Le definizioni sono per loro natura sempre imperfette. Dal mio ruolo da professoressa, quasi come abito di vita, rimane l'atteggiamento di voler spiegare, conoscere e trasmettere. Lettrice da sempre, mi vedo con un libro in mano, giorno e notte. Racconto spesso che mio padre mi vietò la lettura notturna. Allora io presi a nascondere l'abatjour sotto le coperte e vi infilavo la testa in un contorsionismo che garantisse lettura e oscurità. Da quegli anni mi porto dietro miopia e scoliosi! Non credo di essere scrittrice e nemmeno giornalista. Non possiedo un tesserino. Blogger, come definizione, mi piace di più, scrivo sul blog 'Ippolita la regina della Litweb' da cinque anni. Non so se sono esperta di letteratura, non credo, più leggo meno esperta mi sento. Scrivo sorridendo e sorridendo vorrei si leggesse di me. Ringrazio da subito per l'intervista." The right sidebar includes a search bar, a list of categories such as "Metaautofictionina (2)", "Metacollantina (5)", "metaintervistina (17)", "Metaintervistina (14)", "Metacopionina (1)", "Metarecensionina (7)", "Metastorielina I Lo Smitto (10)", "Metastorielina patchwork I (7)", and "Senza categoria (1)".

letterario in crescita. 5) WW: Blog, siti letterari, che valore aggiunto danno al mondo della letteratura? Che pericoli nascondono? IL: Ho iniziato a scrivere su un sito letterario chiuso da poco, Neteditor. In questo luogo virtuale postavamo pezzi e racconti, sottoponendoli al giudizio dei lettori e scrittori. Le liti erano violente ma restava il fascino del dibattito, sembrava di stare in un collettivo anni settanta. Blog e siti sono vivacissimi strumenti di vitalità letteraria, facendo opportuna cernita. Sono interessanti esperimenti di interazione. La lettura unisce e divide. I pericoli sono quelli di sempre: aggressività, intolleranza, supponenza. Basta arginarli. 6) WW: Nella scelta e nello sviluppo di questo suo progetto virtuale, si è ispirata a qualcuno, a qualche lettura in particolare? Qual è stata l'idea scatenante o l'istinto? Quali sono i traguardi che si prefigge nel breve periodo? Nel medio? Nel lungo? IL: Non avevo nessun progetto virtuale, quando ho iniziato a scrivere sul web, se non quella fortissima esigenza di relazione su un terreno letterario, relativo ai miei interessi vitali: la lettura. Sono poi sopraggiunte la fiducia delle case editrici, degli autori, gli inviti a far parte di Premi letterari importanti, come il Premio Brancati, in qualità di Litweb, gli inviti ai festival letterari nazionali, come il TropeaFestival Leggere e Scrivere. Anche aver vinto proprio l'anno scorso il concorso indetto da Radiolibri su Blog e Circoli letterari, quale intervista più ascoltata, mi divertì molto. Ritorno questo anno a Roma a Più Libri più liberi per salutare tutti gli amici. Non ho traguardi, basti che funzioni, diceva Woody Allen, ed io con lui. 7) WW: il suo lavoro è stato fonte d'ispirazione per numerosi altri blogger, crede di aver dato il via a un movimento che si ritaglierà spazi importanti e creerà un nuovo modo di vivere la letteratura, o teme di aver creato dei mostri? IL: Il mio blog esiste da cinque anni. I blog ci sono da molti più anni e seguo blog collettivi e riviste, nuove realtà letterarie. Essere con i miei pezzi su ACHAB, la rivista di Nando Vitali e Maria Rosaria Vado, su CabaretBisanzio di Enzo Paolo Baranelli, su Blog collettivi come Liberi Di Scrivere di Giulietta Iannone, sul blog di Giacomo Verri, su Senzaudio di Gianluigi Bodi, mi fa sentire partecipe della realtà. Antonello Saiz e i Diari di bordo a Parma, le librerie come la sua, mi sembrano la strada. La strada esiste, si tratta di esserne padroni, illuminandola con le lanterne delle nostre letture. Chi ci legge si fida e non dobbiamo deludere. Se si scrive di un libro bisogna attenersi ad un unico principio: Non essere falsi. 8) WW: Ci parla del suo regno, il regno della Litweb? Tra i vari aspetti collegabili a questo progetto, che spazio trova il sistema delle relazioni e in cosa si differenzia dallo stesso sistema originabile in altre realtà? IL: Sistema di relazioni, mi sembra bellissima definizione del regno della Litweb. Sistema di relazioni educate. Orgogliosa io dei successi altrui. Nel regno vi sono i pezzi scritti da me e i libri di cui scrivo vincono tutti perché io scelgo i bravissimi. Bruno Corino, inventore del termine Litweb scrive: LA LITWEB è racconto mediale. Litweb è racconto mediale, che va in scena quando la narratività coincide con l'evento raccontato, quando la performatività si sostituisce alla referenzialità. Noi non facciamo altro che mettere negli ingranaggi della comunicazione qualche zeppa che ne inceppi il meccanismo, senza farci grandi illusioni. A proposito, ricordiamoci che, come scriveva Aristotele: L'anima non pensa mai senza un'immagine (De Anima, 431a, 16-17). 9) WW: Che rapporto ha con gli autori? Senza fare nomi le va di raccontarci un aneddoto buffo, uno drammatico, uno lieto? La sua attività da blogger ha migliorato o peggiorato il suo rapporto con gli autori? E con gli editori? E con i giornalisti? IL: Amicizia pura con tutti gli autori. Felicità vera quando posso presentare un loro libro in una scuola o ad associazioni. Rapporti splendidi con case editrici e giornalisti. Essere io in un regno a parte, inesistente, evita e annulla la conflittualità. Uno degli episodi più simpatici mi sia accaduto fu a Casa Berto, un anno fa. Si teneva la premiazione del vincitore ed erano presenti fra i giurati D'Orrico del Corriere della Sera e Alessandro Zaccuri dell'Avvenire. Io ero andata grazie al passaggio amicale di Nicola Fiorita e Giancarlo Rafele, in arte Lou Palanca, autori di A schema libero, ora. Ebbene andai da entrambi, da D'Orrico e da Zaccuri, e dando la mano mi presentai: Sono la regina della Litweb. Entrambi accolsero la notizia con aplomb giornalistico. Con Zaccuri nacque bellissimo scambio di letture e affettuosità sui suoi libri Lo spregio e Come non letto e sono felicissima del Premio Mondello vinto da poco. Nel domani aspetterò D'Orrico sulle pagine della Lettura. 10) WW: Come cambia la recensione di un libro all'aumentare dei lettori che leggeranno questa recensione? Preferisce

leggere una recensione frutto di teoria e tecnica con tutte le sue brave regole o una viscerale, soggettiva, non professionale? Stessa domanda per quanto riguarda scrivere una recensione IL: Non credo che le recensioni spostino granché in termini di vendite, bensì sono utili a far nascere curiosità, a far sì che giri un titolo. Per vendere basta un'ospitata televisiva in prima serata. Si può con una recensione amabile e non troppo specialistica raggiungere lettori e creare comunità. Questo il fenomeno di ora. La nascita delle comunità di lettori attorno ad un libro, Billy e il vizio di leggere è una delle più seguite. 11) WW: Un aspirante scrittore oggi dovrebbe: seguire i canali tradizionali per arrivare alle Ce, partecipare a quanti più concorsi possibili, veicolare i propri scritti tramite il web, procedere con il self publishing? IL: Molti consigliano ad un aspirante scrittore di frequentare una scuola di scrittura qualificata, potrà almeno conoscere qualche nome. I suoi professori, intanto. Alcuni consigliano di trovare una buona agenzia letteraria, ed io credo ve ne siano ottime. Un buon esercizio è partecipare ai concorsi letterari, trovo ottimo il Premio Calvino, per esempio, così come sono ottimi i consigli che Vanni Santoni ripete da sempre. Scrivere e farsi conoscere sulle riviste letterarie. 12) WW: dal web si avvistano in anticipo le avanguardie letterarie? Chi ha il diritto e la competenza per stabilire se una presunta avanguardia rappresenti un fenomeno culturale, un segno dei tempi? IL: Credo che leggendo sul web si trovino i segni del tempo. Sulle pagine dei social sembra si sia rifugiata l'avanguardia, chiamiamola così, io direi retroguardia, in senso positivo, una retroguardia che difenda tutto il serio, il vero, il significato di cosa voglia dire scrivere. 13) WW: Con quali percentuali incidono nel creare un best seller: autore / agente / editore / distributore / critica. IL: Chi crea un caso letterario oggi? I followers, dicono i giornali. Più followers hai, più vendi libri, più followers hai, più le case editrici ti pregano di scrivere un libro. Non sai scrivere? Non fa nulla. Te lo scriverà qualcuno che saprà mettere insieme due frasi e tu potrai metterci la firma. Guardo smarrita la maggior parte dei libri costruiti così e ormai non li vedo più. Vendono. Troveranno recensori che ne parlano bene, troveranno tutta la fuffa di cui ho parlato e il polverone altissimo si innalzerà. 14) WW: la letteratura nel suo insieme sostiene veramente la crescita culturale di una società? Nel rapporto d'interconnessione tra società e letteratura lo scambio è equo o una delle due influenza in misura maggiore l'altra? IL: Troppo complesso il mondo per dare un tale ruolo alla letteratura come possibile luogo di influenza. Unico luogo di influenza nella società mi sembra l'economia e lo sfruttamento, il danaro. Tutto è merce, purtroppo. Resta invece la parola di colui che grida nel deserto, dal Vangelo, ed il ruolo della letteratura come ruolo civile, di ripensamento e riflessione. 15) WW: La parola cultura: mi è capitato di leggere sue dichiarazioni nelle quali lei afferma l'utilizzo a sproposito o inadeguato di questa parola, ci spiega? IL: Cultura è una parola usata a sproposito per riempire vuoto assoluto. Se si ascolta qualche autore bravissimo vedrete che mai pronuncerà la parola cultura, essendo lui stesso veicolo. Chi non la possiede la nomina. La nominano alla Regione, nel mio caso alla Regione Calabria, il luogo meno adatto nel contesto, la nominano negli uffici comunali e dovunque si possa, con questa parola, accedere a fondi europei, o nazionali. Un uso improprio. 16) WW: alla fine di questa metaintervistina, ci dice cosa è per lei la letteratura? IL: Letteratura, scrissi una volta, è una perifrastica attiva. Lettera-Turas-turos- tura, stare per fare una lettera. Stare per scrivere al mondo che a me non rispose mai, dal verso della Dickinson. E il mondo stavolta risponderà. WW: Grazie, buone letture e buone scritture.

A dieci anni dal rogo della Thyssen, una serata incontro per non dimenticare

Ridare voce agli uomini che hanno visto la loro vita intrecciata e fusa con quella della fabbrica, una fabbrica particolare, violenta e coinvolgente, come quella che produce acciaio. È il tema dell'incontro organizzato, a pochi giorni dal decennale del rogo della ThyssenKrupp di Torino, dal Premio Italo Calvino e da Binaria centro commensale, giovedì 30 novembre alle ore 18, negli spazi della Fabbrica del Gruppo Abele (via Sestriere 34, Torino). Al centro, i libri *La città dell'acciaio* di Alessandro Portelli (Donzelli, 2017) e *Inox* di Eugenio Raspi (Baldini&Castoldi, 2017), che costituiscono due importanti narrazioni delle voci provenienti dalle fabbriche dell'acciaio di Terni e di Torino: due stabilimenti siderurgici con una storia che percorre tutto il Novecento, e non solo, e che ha coinvolto i maggiori poteri industriali italiani, culminando con la loro convergenza nella ThyssenKrupp. Una storia che coincide con il declino della produzione dell'acciaio in Italia, ma che può essere letta anche come la parabola della grande industria italiana e del concetto di classe operaia. Insieme agli autori, saranno presenti Giorgio Airaud, che nei giorni dell'incidente di Torino era segretario provinciale della Fiom torinese, e Loris Campetti, giornalista da sempre impegnato sui problemi del lavoro. Immagini e letture dai testi di Portelli e di Raspi completeranno un incontro che vuole essere, insieme, un atto di conoscenza del presente e un omaggio ai sette operai che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, vennero uccisi da un'ondata di fuoco nello stabilimento torinese. Protagonisti di Torino-Terni. Dall'orgoglio al disincanto sono due città legate a doppio filo alla nascita della grande industria, e i loro operai. Individui orgogliosi e combattivi, pur nell'estrema durezza della loro vita, che, per buona parte

percorre tutto il Novecento, e non solo, e che ha coinvolto i maggiori poteri industriali italiani, culminando con la loro convergenza nella ThyssenKrupp. Una storia che coincide con il declino della produzione dell'acciaio in Italia, ma che può essere letta anche come la parabola della grande industria italiana e del concetto di classe operaia. Insieme agli autori, saranno presenti Giorgio Airaud, che nei giorni dell'incidente di Torino era segretario provinciale della Fiom torinese, e Loris Campetti, giornalista da sempre impegnato sui problemi del lavoro. Immagini e letture dai testi di Portelli e di Raspi completeranno un incontro che vuole essere, insieme, un atto di conoscenza del presente e un omaggio ai sette operai che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, vennero uccisi da un'ondata di fuoco nello stabilimento torinese. Protagonisti di Torino-Terni. Dall'orgoglio al disincanto sono due città legate a doppio filo alla nascita della grande industria, e i loro operai. Individui orgogliosi e combattivi, pur nell'estrema durezza della loro vita, che, per buona parte

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne accetti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui [OK](#)

Inazionale
 Quotidiano d'informazione nazionale online

EDIZIONI LOCALI: IMPERIA | CUNEO | SAVONA | COSTA AZZURRA | TORINO

Prima Pagina Cronaca Politica Eventi e Turismo Sport Tutte le notizie

EVENTI E TURISMO | lunedì 27 novembre 2017, 17:08

A dieci anni dal rogo della Thyssen, una serata incontro per non dimenticare

[+](#) [f](#) [t](#) [g+](#) [v](#) [w](#) [m](#)



Ridare voce agli uomini che hanno visto la loro vita intrecciata e fusa con quella della fabbrica, una fabbrica particolare, violenta e coinvolgente, come quella che produce acciaio.

È il tema dell'incontro organizzato, a pochi giorni dal **decennale del rogo della ThyssenKrupp** di Torino, dal **Premio Italo Calvino** e da **Binaria centro commensale**, **giovedì 30 novembre** alle ore **18**, negli spazi della Fabbrica del Gruppo Abele (via Sestriere 34, Torino). Al centro, i libri *La città dell'acciaio* di **Alessandro Portelli** (Donzelli, 2017) e *Inox* di **Eugenio Raspi** (Baldini&Castoldi, 2017), che costituiscono due importanti **narrazioni delle voci provenienti dalle fabbriche dell'acciaio di Terni e di Torino**: due stabilimenti siderurgici con una storia che percorre tutto il Novecento, e non solo, e che ha coinvolto i maggiori poteri industriali italiani, culminando con la loro convergenza nella ThyssenKrupp.

Una storia che coincide con il **declino della produzione dell'acciaio in Italia**, ma che può essere letta anche come la **parabola della grande industria italiana** e del **concetto di classe operaia**. Insieme agli autori, saranno presenti **Giorgio Airaud**, che nei giorni dell'incidente di Torino era segretario provinciale della Fiom torinese, e **Loris Campetti**, giornalista da sempre impegnato sui problemi del lavoro. Immagini e letture dai testi di Portelli e di Raspi completeranno un incontro che vuole essere, insieme, un **atto di conoscenza del presente** e un **omaggio ai sette operai** che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, vennero uccisi da un'ondata di fuoco nello stabilimento torinese.

Protagonisti di **Torino-Terni**. Dall'**orgoglio al disincanto** sono due città legate a **doppio filo alla nascita della grande industria**, e i loro operai. Individui orgogliosi e combattivi, pur nell'estrema durezza della loro vita, che, per buona parte

IN BREVE

- martedì 28 novembre**
Serata imperdibile venerdì prossimo da Eric la Vallecrosa: alle 19.30 presentazione del libro "Delitti inquietanti" e alle 20.30 "Cena con Deltor" (n. 26-00)
- lunedì 27 novembre**
Si è acceso il Natale fossanese (n. 22-07)
- Tutto pronto per l'edizione 2017 del Premio Ghedini (n. 21-33)
- Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba: tra sold-out e conferme straordinarie, successo per l'edizione 2017 (n. 21-15)
- Carri: prosegue il sostegno della B&M alla Fiera del Bue Grasso (n. 20-32)
- Convegno "I laboratori con gli adolescenti: un modello di intervento integrato" (n. 19-52)
- Notizia gourmet dalla valle Nivaria: riapre l'Agriturismo Le Caprette del Parco di Pigna (IM) (n. 18-44)
- Borgo Rossini, la libreria "Il ponte sulla Dora" compie 5 anni (n. 18-40)
- Maratona della felicità. 500 partecipanti nonostante il blocco auto (n. 18-32)
- Enrico Mantana a Torino per parlare di fake news e post-verità (n. 18-21)

Leggi le ultime di: [Eventi e Turismo](#)

aveva nella dimensione collettiva della condivisione e della lotta la sua modalità di espressione privilegiata. Dell'ultima generazione operaia, quella del disincanto ossia di quelli che arrivano in fabbrica già scazzati e con la voglia di essere altrove Eugenio Raspi ci offre un ritratto dall'interno. Con il suo romanzo *Inox*, Raspi che per oltre vent'anni, fino al licenziamento, ha lavorato all'interno della Acciai Speciali di Terni fa entrare il lettore in ciò che resta dell'ex cattedrale ternana dell'acciaio. Centro del racconto è infatti il lavoro in fabbrica: un lavoro sporco, fatto di turni pesanti, di gesti precisi fuori dai quali il rischio di incidenti è quasi sempre un rischio mortale, ma anche dei conflitti che si instaurano tra operai, capisquadra, dirigenza e sindacati a causa di un contestato e difficile passaggio di proprietà. Come spiega l'autore nella nota finale al testo, questo romanzo è il mio personale omaggio alla fabbrica in cui ho lavorato per venti anni, ma non solo: è un omaggio alla grande industria italiana che sta scomparendo per l'impotenza o peggio ancora l'indifferenza delle forze economiche e politiche del nostro Paese.

A dieci anni dal rogo della Thyssen, una serata incontro per non dimenticare

Ridare voce agli uomini che hanno visto la loro vita intrecciata e fusa con quella della fabbrica, una fabbrica particolare, violenta e coinvolgente, come quella che produce acciaio. È il tema dell'incontro organizzato, a pochi giorni dal decennale del rogo della ThyssenKrupp di Torino, dal Premio Italo Calvino e da Binaria centro commensale, giovedì 30 novembre alle ore 18, negli spazi della Fabbrica del Gruppo Abele (via Sestriere 34, Torino). Al centro, i libri *La città dell'acciaio* di Alessandro Portelli (Donzelli, 2017) e *Inox* di Eugenio Raspi (Baldini&Castoldi, 2017), che costituiscono due importanti narrazioni delle voci provenienti dalle fabbriche dell'acciaio di Terni e di Torino: due stabilimenti siderurgici con una storia che percorre tutto il Novecento, e non solo, e che ha coinvolto i maggiori poteri industriali italiani, culminando con la loro convergenza nella ThyssenKrupp. Una storia che coincide con il declino della produzione dell'acciaio in Italia, ma che può essere letta anche come la parabola della grande industria italiana e del concetto di classe operaia. Insieme agli autori, saranno presenti Giorgio Airaud, che nei giorni dell'incidente di Torino era segretario provinciale della Fiom torinese, e Loris Campetti, giornalista da sempre impegnato sui problemi del lavoro. Immagini e letture dai testi di Portelli e di Raspi completeranno un incontro che vuole essere, insieme, un atto di conoscenza del presente e un omaggio ai sette operai che, nella notte tra il 5 e il 6 dicembre del 2007, vennero uccisi da un'ondata di fuoco nello stabilimento torinese. Protagonisti di Torino Terni. Dall'orgoglio al disincanto sono due città legate a doppio filo alla nascita della grande industria, e i loro operai. Individui orgogliosi e combattivi, pur nell'estrema durezza della loro vita, che, per buona parte del secolo scorso, sono stati l'anima, il senso e la cultura di Terni e di Torino. Di questi uomini, Alessandro Portelli ci restituisce la memoria attraverso l'uso della sua fonte prediletta: la testimonianza orale. La città dell'acciaio è infatti il frutto di una ricerca storica di grande respiro perseguita lungo il corso di quarant'anni: oltre duecento interviste che coprono almeno un secolo agli operai delle acciaierie di Terni, danno vita al ritratto corale di un'Italia che passa dall'universo rurale a quello post industriale. Attraverso il racconto scandito dalla voce dei protagonisti, si assiste alla formazione di una centralità industriale che sembrava invincibile, e poi al suo declino, preparato dal sistematico smantellamento, pezzo dopo pezzo, degli stabilimenti. Insieme alla fabbrica, è un mondo intero ad andare in frantumi, con il progressivo e inesorabile sfaldamento di un'identità operaia che

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne accetti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.

Torino Oggi
dal 2008
le parole che valgono, le notizie che restano

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

CHIOSCO SCRIZIONI CITTÀ SPORTE CHIVASSO SETTIMO

EVENTI

CAPODANNO IN REGGIA
Reggia di Venaria Reale - 31 Dicembre

EVENTI | Lunedì 27 novembre 2017, 17:08

A dieci anni dal rogo della Thyssen, una serata incontro per non dimenticare

Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Banca Alpi Marittime
VICINI, SEMPRE.

A Ospedaletti Sanremo
Il tuo angolo di paradiso ha il sapore d'estate 365 giorni all'anno

Ridare voce agli uomini che hanno visto la loro vita intrecciata e fusa con quella della fabbrica, una fabbrica particolare, violenta e coinvolgente, come quella che produce acciaio.

È il tema dell'incontro organizzato, a pochi giorni dal **decennale del rogo della ThyssenKrupp** di Torino, dal **Premio Italo Calvino** e da **Binaria centro commensale**, **giovedì 30 novembre** alle ore 18, negli spazi della Fabbrica del Gruppo Abele (via Sestriere 34, Torino). Al centro, i libri *La città dell'acciaio* di **Alessandro Portelli** (Donzelli, 2017) e *Inox* di **Eugenio Raspi** (Baldini&Castoldi, 2017), che costituiscono due importanti narrazioni delle voci provenienti dalle fabbriche dell'acciaio di Terni e di Torino: due stabilimenti siderurgici con una storia che percorre tutto il Novecento, e non solo, e che ha coinvolto i maggiori poteri industriali italiani, culminando con la loro convergenza nella ThyssenKrupp.

Una storia che coincide con il **declino della produzione dell'acciaio in Italia**, ma che può essere letta anche come la **parabola della grande industria italiana** e del **concetto di classe operaia**.

SPAZIO ANNUNCI DELLA TUA CITTÀ

PEUGEOT 308 CABRIO 140CV - VINOVO (TO)
Auto tenuta sempre in garage, ottime condizioni. GaranziaManufactureria, interni in pelle nera, sedili riscaldabili...

MONOLOCALE - SAINT NICOLAS

aveva nella dimensione collettiva della condivisione e della lotta la sua modalità di espressione privilegiata. Dell'ultima generazione operaia, quella del disincanto ossia di quelli che arrivano in fabbrica già scazzati e con la voglia di essere altrove Eugenio Raspi ci offre un ritratto dall'interno. Con il suo romanzo *Inox*, Raspi che per oltre vent'anni, fino al licenziamento, ha lavorato all'interno della Acciai Speciali di Terni fa entrare il lettore in ciò che resta dell'ex cattedrale ternana dell'acciaio. Centro del racconto è infatti il lavoro in fabbrica: un lavoro sporco, fatto di turni pesanti, di gesti precisi fuori dai quali il rischio di incidenti è quasi sempre un rischio mortale, ma anche dei conflitti che si instaurano tra operai, capisquadra, dirigenza e sindacati a causa di un contestato e difficile passaggio di proprietà. Come spiega l'autore nella nota finale al testo, questo romanzo è il mio personale omaggio alla fabbrica in cui ho lavorato per venti anni, ma non solo: è un omaggio alla grande industria italiana che sta scomparendo per l'impotenza o peggio ancora l'indifferenza delle forze economiche e politiche del nostro Paese.

CORMÒNSLIBRI: ECCO COSA SI FA CON UN LOW BUDGET

Incontri, conversazioni, conferenze, lezioni, mostre, concerti, proiezioni, letture e spettacoli, con la partecipazione di personalità pubbliche fra studiosi, scrittori, artisti e giornalisti di prestigio nazionale e internazionale che indagano e analizzano da punti di vista diversi il cammino dell'uomo e i processi di trasformazione della società. Una finestra sul mondo della creatività letteraria e artistica, ma anche un modo per informare e veicolare conoscenza attraverso testimonianze, ricerche e inchieste di scienziati, giornalisti, letterati, artisti, filosofi e uomini di culto. È quanto si propone di fare Cormònslibri Festival del libro e dell'informazione che dopo l'anteprima del weekend appena trascorso e i primi incontri con le scuole, è pronto a inaugurare ufficialmente la sua dodicesima edizione dedicata al tema Social e memoria. Immagine (Small) Ad aprire il pomeriggio sarà l'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo che partecipa a Germogli (rassegna che promuove giovani e promettenti musicisti del territorio) con due violinisti: Simone Valente e Simone Sette, accompagnati alla viola da Annalisa Clemente. Subito dopo, Eliana Mogorovich critico d'arte, presenterà la

mostra Circuiti emotivi di Marilena Cipro; mentre a Lorena Fain responsabile dell'Ufficio cultura del Comune di Cormòns, sarà affidata l'illustrazione della mostra Specie di spazi di Gianluca Deiuri. Ancora musica con l'esibizione del Gruppo da camera del Csem Emil Komel di Gorizia, diretto dal prof. Luigi Pistore e, a seguire, il primo intervento dell'ospite speciale di questa giornata, l'attore Giorgio Lupano che si cimenterà in Arte di sognare di Antonella Sbuclz. Dopo i saluti delle Autorità, Lupano tornerà sul palco per la lettura scenica tratta da Microcosmi di Claudio Magris, accompagnato al pianoforte dal M. Arno Barzan. In chiusura, brindisi con i vini gentilmente offerti dalla Cantina Produttori di Cormòns. Venerdì 1 dicembre alle 17.30, Piccole Italie. Incontro con Enrico Borghi, giornalista, deputato e presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani. Introdurrà Samuele Giacometti, ingegnere e creatore del progetto SaDiLegno e 12-to-Many, il Modello di Rete di Imprese che collega il bosco al mercato. [Piccole Italie. Le aree interne e la questione territoriale, Edizioni Donzelli, 2017] Alle 18.45 Il Disobbediente. Incontro con Andrea Franzoso ex funzionario che ha fermato il gioco sporco del presidente della società per cui lavorava. Dalla sua esperienza è nato un libro. A dialogare con lui, Gianni Barbacetto, giornalista de Il Fatto Quotidiano. [Il disobbediente, Paper First, 2017] Alle 19.45 J'ai

CORMÒNSLIBRI: ECCO COSA SI FA CON UN LOW BUDGET...

Incontri, conversazioni, conferenze, lezioni, mostre, concerti, proiezioni, letture e spettacoli, con la partecipazione di personalità pubbliche fra studiosi, scrittori, artisti e giornalisti di prestigio nazionale e internazionale che indagano e analizzano da punti di vista diversi il cammino dell'uomo e i processi di trasformazione della società.

Una finestra sul mondo della creatività letteraria e artistica, ma anche un modo per informare e veicolare conoscenza attraverso testimonianze, ricerche e inchieste di scienziati, giornalisti, letterati, artisti, filosofi e uomini di culto. È quanto si propone di fare Cormònslibri Festival del libro e dell'informazione che dopo l'anteprima del weekend appena trascorso e i primi incontri con le scuole, è pronto a inaugurare ufficialmente la sua dodicesima edizione dedicata al tema "Social e memoria".

Ad aprire il pomeriggio sarà l'Associazione musicale e culturale di Farra d'Isonzo che partecipa a Germogli (rassegna che promuove giovani e promettenti musicisti del territorio) con due violinisti: Simone Valente e Simone Sette, accompagnati alla viola da Annalisa Clemente. Subito dopo, Eliana Mogorovich critico d'arte, presenterà la

Non soffrire il freddo

rendez vous avec vous. Brassens e altri poeti. Omaggio a Georges Brassens, con il quartetto Le Fil Rouge. A seguire, degustazione del Vermouth Santòn, specialità dell'Azienda Agricola BorgoSanDaniele, con le prelibatezze di Alimentari Tomadin. Sabato 2 dicembre, alle 16.30 per Gli incontri de Il Piccolo, Mafia e democrazia. Con Franco La Torre, accompagnato nel suo racconto da Enzo D'Antona, direttore de Il Piccolo. [Ecco chi sei. Pio La Torre, nostro padre, San Paolo Edizioni, 2017]. Alle 17.30 Sport e memoria. Incontro con il giornalista sportivo e scrittore, Paolo Viberti; e l'allenatore per eccellenza nel mondo del basket, Valerio Bianchini. In apertura, il saluto di Giovanni Grattoni, in rappresentanza dell'Alba Basket. [Bianchini le mie bombe, con Paolo Viberti, Bradipolibri, 2017] Alle 18.45 per la rassegna Germogli si esibirà la pianista Clarissa Boletig. Alle ore 19.00 La lista. Incontro con i giornalisti del settimanale L'Espresso, Lirio Abbate e Floriana Bulfon che da anni si occupano di inchieste e approfondimenti sulla criminalità organizzata. [La lista. Il ricatto alla Repubblica di Massimo Carminati, Rizzoli, 2017] Domenica 3 dicembre, si aprirà con un evento esterno a Monfalcone. Grazie al partenariato con l'Associazione Apertamente, alle ore 11.00, Cormònslibri sarà alla Ubik Rinascita di Monfalcone per l'incontro con Lorenzo Colautti e il suo ultimo lavoro Ataman, l'avventura italiana dei cosacchi. Nel pomeriggio, con partenza dalla Sala Italia alle 14.00, si terrà la consueta Camminata Letteraria a cura de Lis Tarlupulis (in replica anche il 10 dicembre). Una passeggiata letteraria, della durata di circa due ore, alla scoperta di storia e curiosità della città di Cormòns. Alle 16.30 L'educazione non è un'emergenza. Conferenza con la sociologa e formatrice Gabriella Burba e il docente universitario ed esperto di politiche giovanili, Franco Santamaria. A seguire, ore 17.30, Misteri e memorie. In partenariato con l'Associazione Apertamente, incontro con lo scrittore Marcello Fois; modera Paolo Mosanghini giornalista de Il Messaggero Veneto. [Del dirsi addio, Einaudi, 2017]. Torna anche domenica, per la rassegna Germogli, l'esibizione di giovani musicisti del territorio che vedrà salire sul palco la pianista Stefania Pisapia. Alle 19.00, andrà in scena Per Bacco! Spettacolo di e con Sara Ricci e Guido Paternesi. Un adattamento composto da brani di autorevoli autori che hanno come protagonista il vino. A concludere la giornata, un brindisi con i vini gentilmente offerti dall'Azienda Magnàs. Cormònslibri è promosso dall'Amministrazione Comunale di Cormòns, in collaborazione con l'Associazione Culturaglobale e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, della ditta Ilcam Spa, della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, della Camera di Commercio di Gorizia e della Banca Popolare di Cividale. Salvo diversa indicazione, gli incontri si terranno nella Sala Italia, dove durante del Festival rimarrà aperto il mercato del libro curato dalla Giunti al Punto del Tiare Shopping di Villesse. Grazie all'accordo fra la direzione della libreria e l'organizzazione di Cormònslibri, il 10% del ricavato della vendita dei libri verrà donato alla Caritas locale. In tutte le giornate di Cormònslibri, si potrà inoltre fare una donazione alla Caritas presso il banchetto allestito in Sala Italia. Cormònslibri arte Giovedì 30 novembre, durante l'inaugurazione del Festival in Sala Italia, verrà presentata la mostra Circuiti emotivi di Marilena Cipro. Imprescindibile punto di partenza per ogni artista, la memoria per Marilena Cipro assume il sapore dei ricordi d'infanzia, degli scorci di paesaggio visti, amati e rivissuti nelle trame fittissime dei suoi segni grafici, inestricabili come le realizzazioni di Escher. Queste ragnatele impediscono ai frammenti di memoria di prendere il volo mentre i colori, stesi con forza e secondo campiture ampie, rafforzano il pulsare delle emozioni che le accompagnano. (Elia Mogorovich) Cormònslibri consiglia Una visita al Museo civico A. Pesaola per ammirare la mostra Specie di spazi Mappare & Abitare Opere 2002-2017, mostra personale di Gianluca Deiuri. I progetti che compongono la mostra sono legati a due linee tematiche, quella del Mappare (il territorio, la storia, le città, i corpi) e quella dell'Abitare (le case, le memorie, le menti); ogni tema consta di sei progetti che usano linguaggi differenti: pittura, grafica, fotografia, materiali compositi, aventi però un unico denominatore: l'uomo (inteso come specie, non come genere) nel suo rapporto con l'ambiente, sia quello naturale e storico, sia quello architettonico: Ognuno si fa da sé le proprie mappe e Abitare è sentirsi dovunque a casa propria illustrano a perfezione ciò che si potrà vedere esposto. (Lorena Fain) Cormònslibri concorsi Per i ragazzi che amano scrivere e sono incuriositi dall'attività giornalistica, un

buon modo per mettersi alla prova è il Concorso Giovani Giornalisti dedicato alla memoria di Giulio Regeni: gratuito, per giovani di età compresa tra i 16 anni e i 28 anni, compiuti all'atto dell'iscrizione, che si avvale del patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti FVG. Un'iniziativa realizzata in partenariato con il Comune di Fiumicello e nata per avvicinare i giovani all'attività del giornalismo e promuovere l'inserimento nella professione. Scadenza 30 dicembre 2017.

sugli ospiti Giorgio Lupano diplomatosi nel 1993 alla scuola del Teatro Stabile di Torino diretta da Luca Ronconi, nasce artisticamente come attore di teatro, lavora poi anche per il cinema e per la televisione. Uno dei suoi primi ruoli importanti è nel 2000, quando è tra i protagonisti del film *Il manoscritto del principe*, diretto da Roberto Andò. Nel 2004 è nuovamente sul grande schermo con i film *E ridendo l'uccise*, diretto da Florestano Vancini e *Sotto falso nome*, diretto da Roberto Andò. In televisione ha recitato nel film TV *Regina dei fiori* (2005), in *R.I.S. 4 Delitti imperfetti* su Canale 5 (2007) e nella miniserie TV *La stella della porta accanto*, andata in onda nel settembre 2008 su Rai 1. Gli ultimi lavori teatrali sono: *Maratona di New York*, *Figli di un Dio minore* e *A casa di Nathalie*. Arno Barzan è musicista eclettico, pianista, organista, tastierista, trascrittore, arrangiatore, compositore. Diplomato in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio Statale G. Tartini di Trieste. Collabora con vari Istituti Comprensivi in progetti didattici e come animatore musicale riscuotendo ampi consensi. Nella sua musica è presente una notevole vena d'ironia. Enrico Borghi, dopo alcune esperienze giovanili di impegno nelle file del volontariato e del laicato cattolico, si laurea in Scienze politiche presso l'Università degli Studi di Pavia, giornalista pubblicitario, è deputato del Partito democratico e capogruppo della VIII Commissione (Ambiente, Territorio, Lavori pubblici) della Camera. È presidente dell'Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (Uncem), nonché consigliere della Presidenza del Consiglio per l'attuazione della Strategia nazionale delle aree interne. Andrea Franzoso è diventato il punto di riferimento per chi vuole disobbedire. È lui il whistleblower, termine inglese poco felice che sta letteralmente per soffiatore di fischietto. Ha fermato il gioco sporco del presidente della società per cui lavorava, l'allora numero uno di Ferrovie Nord Milano, Norberto Achille. La sua vicenda ha già fatto storia ed ora è anche un libro, che è stato presentato in Senato con l'intervento del Presidente Pietro Grasso. Gianni Barbacetto è giornalista del *Fatto Quotidiano*. Collabora a *Micromega* e dirige *Omicron* (l'Osservatorio Milanese sulla Criminalità Organizzata al Nord). Ha lavorato anche per la radio, la tv, il cinema, il teatro. È autore di diversi libri. *Le Fil Rouge* è un quartetto composto da Paolo Professeur Trapani, Emiliano Auvergnat Schiavone, Aldo Maître de grill Comar e Raoul Pastis Nadalutti, e propone brani della grande tradizione francese: le canzoni di Brassens, Trenet, Brel vengono presentate a volte in versione quanto più fedele all'originale, altre volte in arrangiamenti (anche azzardati) che strizzano l'occhio allo swing. Georges Brassens è stato un cantautore, poeta e attore francese, considerato a livello internazionale come uno dei più grandi maestri della canzone d'autore. Operaio, simpatizzante anarchico, pubblicò a proprie spese le sue prime raccolte poetiche. Dedicatosi alla musica, scrisse anche romanzi. Nel 1967 fu premiato per le sue poesie dall'Académie française. Franco La Torre, figlio di Pio La Torre, è nato a Palermo e vive a Roma. Storico ed esperto di cooperazione internazionale, ha lavorato a lungo in Medio Oriente, Mediterraneo e Africa. Attualmente si occupa di sviluppo locale sostenibile e lavora a Risorse per Roma. Fa parte del Comitato scientifico dell'Osservatorio della legalità della Fillea-Cgil e del Comitato dei garanti di SOS Impresa, associazione contro il racket e le estorsioni. È stato membro dell'Ufficio di presidenza di Libera e ora è il responsabile di Libera Europa. Lorenzo Colautti, laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna, già ufficiale nell'Arma dei Carabinieri e Difensore Civico del Comune di Udine, delegato Adusbef per il Friuli Venezia Giulia, esercita attualmente a Udine la professione di avvocato specializzato in diritto bancario e diritto finanziario, prestando consulenza per Enti e Associazioni. Paolo Viberti, giornalista per 35 anni a *Tuttosport*, un palmares visivo ed emotivo di nove Olimpiadi, 30 Giri d'Italia, 17 Tour de France, innumerevoli Mondiali o Europei di ciclismo, basket, sci, fondo, slittino, baseball Innamorato della bici, ha scalato da solo tutte le vette di Giro e Tour. Ha scritto numerosi libri. [I dannati del pedale. Da Coppi a Pantani i ciclisti più inquieti, romantici e faustiani, Ediciclo, 2017].

Valerio Bianchini è un allenatore di pallacanestro italiano. È stato il primo allenatore, nella storia della pallacanestro italiana, a vincere tre scudetti con tre squadre diverse (Pallacanestro Cantù, Virtus Roma, Victoria Libertas Pesaro). È soprannominato il vate. Ha guidato la Nazionale italiana in occasione dei Mondiali di Madrid del 1986 e degli Europei di Atene del 1987, ma i suoi maggiori successi sono stati ottenuti alla guida di squadre di club. Negli anni '80 le squadre da lui allenate rivaleggiano spesso per il primato con l'Olimpia Milano, alimentando la sua rivalità sportiva con Dan Peterson, l'altro grande allenatore di quel decennio del campionato italiano. Lirio Abbate è inviato speciale per il settimanale L'Espresso. Ha lavorato per Ansa e per La Stampa. Si occupa di criminalità organizzata e mafia. Ha ricevuto importanti riconoscimenti, tra cui il Premio Paolo Borsellino nel 2007 per il libro *I complici*. Ha scritto tanti libri tra cui ricordiamo: *I complici*. Tutti gli uomini di Bernardo Provenzano da Corleone al Parlamento (Fazi, 2009), *I Re di Roma*. Destra e sinistra agli ordini di mafia capitale (Chiarelettere, 2015). Floriana Bulfon, giornalista d'inchiesta, scrive per L'Espresso, è inviata della trasmissione di RaiUno *Petrolio* e collabora con *I dieci comandamenti Raitre*. È autrice di *Grande Raccordo Criminale* (Imprimatur, 2014) il libro che ha descritto in anticipo il sistema di Mafia Capitale. Si occupa principalmente di criminalità organizzata, terrorismo internazionale, pedofilia, sfruttamento del lavoro e cyber security. Ha vinto diversi premi tra cui ricordiamo: Premio Carlo Azeglio Ciampi Schiena dritta, il premio Internazionale Luchetta 2016 miglior reportage TV e il Premio Simona Cingana con il servizio d'inchiesta *Regeni*, i misteri del Cairo (in onda su Rai 1, nella trasmissione *Petrolio*). Gabriella Burba, laureata in sociologia, conduttrice di corsi di formazione per insegnanti, esperta di orientamento, autrice di libri per ragazzi. Franco Santamaria, docente universitario di area pedagogica, esperto di politiche giovanili. Marcello Fois, scrittore, commediografo e sceneggiatore, vive e lavora a Bologna. Tra i tanti suoi libri ricordiamo *Picta* (premio Calvino 1992), *Ferro Recente*, *Meglio morti*, *Dura madre*, *Piccole storie nere*, *Sheol*, *Memoria del vuoto* (premio Super Grinzane Cavour, Volponi e Alassio 2007), *Stirpe* (premio Città di Vigevano e premio Frontino Montefeltro 2010), *Nel tempo di mezzo* (finalista al premio Campiello e al premio Strega 2012), *L'importanza dei luoghi comuni* (2013), *Luce perfetta* (premio Asti d'Appello 2016), *Manuale di lettura creativa* (2016), *Quasi Grazia* (2016). Sara Ricci è un'artista completa popolare e amata da un pubblico vasto ed eterogeneo per età e cultura, conquistato con tanti anni di fiction e presenze televisive e consolidato da anni di teatro, gli ultimi due con lo spettacolo *Uno sguardo dal ponte* di Arthur Miller. Guido Paternesi è un attore e regista con uno spiccato senso dell'umorismo, elegante e talvolta noir, cresciuto soprattutto nel teatro con brevi apparizioni in cinema e tv. sui *Germogli* Simone Valente, 14 anni, ha iniziato a suonare il violino all'età di 5 anni e mezzo A 8 anni inizia a suonare il pianoforte. Simone Sette, 16 anni, ha iniziato a suonare il violino all'età di 8 anni. Entrambi i musicisti hanno partecipato e vinto a numerosi premi musicali, sia nazionali che europei. Clarissa Boletig ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sei anni con il Maestro Alessandro Miniussi, ora studia al Conservatorio G. Tartini di Trieste. Ha ottenuto diversi premi, sia come solista che in duo con violino. Torna a *Cormònslibri*, dopo l'entusiasmante esibizione della scorsa edizione 2016. Stefania Pisapia, studia danza classica dai sei anni e in seguito si dedica allo studio del pianoforte. Partecipa proficuamente a diversi concorsi e recentemente ha sostenuto i suoi primi esami al conservatorio Tartini di Trieste. Fa parte dell'Associazione Musicale e Culturale di Farra.

Carmen Totaro, Le piene di grazia

Due donne sono sulla coperta del libro d'esordio di Carmen Totaro, *Le piene di grazia*, già romanzo finalista al Premio Calvino 2013; chiome nere, nasi asciutti, labbra piene, l'affascinante coppia muliebre elaborata dalla designer tedesca Catrin Welz-Stein si mostra avvolta da un abbraccio, forse nascostamente prevaricatore, da un groviglio di magnolie rosa. Il vegetale s'abbrabica ai petti, lambisce il nodo delle spalle, vellica il collo. Le due donne non si guardano, ma sono unite per la schiena come gemelle siamesi, serrate dal medesimo abito e da un'ossatura di ramoscelli: sono Palma e Maria Rosaria Castrocapone; quest'ultima, la bella del paese (siamo in provincia di Foggia), ha ricoperto per anni il ruolo della Vergine alla processione, lei, la mirabile piena di grazia che precipita giù, innamorandosi di Cosimo Logreco, infido ragazzo, seducente e traditore, comparso sulla scena del romanzo solo per ingravidare la donna e sparire poi, nonostante i loro sogni in comune: Voglio andarmene, le aveva detto Cosimo. Va bene, aveva risposto lei, ti seguo. Un lavoro qualsiasi in una città qualsiasi, una casa con le toppe alle finestre. Lavorerò anch'io, finalmente. Invece. Invece il 4 novembre del 1972, alle tre del pomeriggio,

Maria Rosaria è davanti alla porta di casa Logreco; addosso s'è cucita i soldi, sulle labbra ha steso l'Ambra del deserto, il suo rossetto preferito, è pronta a baciarlo e a scappare con lui. Ma lui non c'è. Dietro all'uscio fa invece capolino un incubo che ha la faccia di una ragazza neppure maggiorenne, Nunziata, la sorella di Cosimo, e di un ragazzo di poco più grande, Raffaele, cugino dei Logreco. I tre prendono la strada che conduce fuori del paese, raggiungono il bosco Quarto, dov'è una casa scalcinata, puzzolente, inospitale. Lì Maria Rosaria deve stare, tra false promesse e angosciosi presagi, coperta d'una vestaglia che assomiglia all'imbottitura delle casse da morto. Su di lei, l'unico sguardo pietoso è quello di Angela, una levatrice chiamata apposta affinché Maria Rosaria possa partorire come si deve. E poi? L'incubo è che non riesce a pensare a un dopo, Maria Rosaria, perché gli aguzzini le marciano attorno dei termini da non oltrepassare, fisicamente e spiritualmente; anzi, la comparsa sulla scena di Savino Logreco, padre di Cosimo, rende drammaticamente chiara la situazione: Savino prescrive e infligge gerarchie con una sola occhiata, si fa pregare come un Cristo e ristabilisce l'ordine, ma il suo è un ordine spietato, borioso, che comprime la vita altrui, tanto che Maria Rosaria vorrebbe sprofondare in un utero sconfinato e senza memoria, lei, che invece è sul punto di dare la vita a un'altra creatura, vorrebbe ritornare dentro, assieme a sua figlia. La Vergine della processione fin che può resiste; ma Palma no, Palma, quando viene a conoscere tutta la storia, non riesce a dimenticare e,



GIACOMO VERRI LIBRI
il blog di chi ama i libri e la buona musica

REVISIONI

Carmen Totaro, Le piene di grazia

Date: 28 novembre 2017
Author: giacomoverri
0 Commenti



Due donne sono sulla coperta del libro d'esordio di Carmen Totaro, *Le piene di grazia*, già romanzo finalista al Premio Calvino 2013; chiome nere, nasi asciutti, labbra piene, l'affascinante coppia muliebre elaborata dalla designer tedesca Catrin Welz-Stein si mostra avvolta da un abbraccio, forse nascostamente prevaricatore, da un groviglio di magnolie rosa. Il vegetale s'abbrabica ai petti, lambisce il nodo delle spalle, vellica il collo. Le due donne non si guardano, ma sono unite per la schiena come gemelle siamesi, serrate dal medesimo abito e da un'ossatura di ramoscelli: sono Palma e Maria Rosaria Castrocapone; quest'ultima, la bella del paese (siamo in provincia di Foggia), ha ricoperto per anni il ruolo della Vergine alla processione, lei, la mirabile piena di grazia che precipita giù, innamorandosi di Cosimo Logreco, infido ragazzo,

CATEGORIE

- Altre umanità (34)
- Catalogo di gesti letterari (2)
- Collezionismi (8)
- Cronache dal passato (5)
- Dire quasi la stessa cosa (25)
- Dossier Kent Haruf (21)
- I dischi di Guido Michelone (85)
- I libri di Giacomo Verri (16)
- International Jazz Day (10)
- Inventare storie (3)
- Le letture francesi di Mariolina Bertini (10)
- Le letture lusofone di Daniele Petruccioli (4)
- Le nuove Operette Morali (5)
- Librai d'indipendenza (1)
- Libri che ci mancano (3)

Q

Giacomo Verri Libri on WordPress.com

<-- Segue

Premio Italo Calvino

senza quasi avvedersene, apparecchia la vendetta che la riavvicina alla sorella, ancora idealmente unite dall'abbraccio di quelle magnolie il cui significato è la dignità e la perseveranza, nonostante tutto: nonostante un'esistenza che ha insegnato solamente a essere cattivi, come se non ci fosse stato altro di là dalla brutta fustigazione di ogni gioia; nonostante la vergogna che da anni, come un sudicio velo da sposa, mi perseguitava a ogni passo; nonostante gli occhi serafici e crudeli di chi la osserva e sa tutto. Per questo Palma, infine, ce la fa, riconquista qualche breve istante di pace, tanto più intenso quanto più è strappato con le lacrime a un manto di sofferenze che l'ha accompagnata per vent'anni: Altre volte assistevo a qualcosa di diverso. Vedevo un germoglio, una crisalide che si apriva. La farfalla fulgida che dalle labbra si posa sugli occhi e poi ancora sulle labbra. Ed ero felice.

Verso un annientamento volontario

T'acqueta omai. Dispera L'ultima volta. Al gener nostro il fato Non donò che il morire. Omai disprezza Te, la natura, il brutto Poter che, ascoso, a comun danno impera, E l'infinita vanità del tutto. Giacomo Leopardi A se stesso Sono diversi i modi in cui si può offendere qualcuno e sono diversi i modi di considerare quello strano oggetto che è il romanzo. Scommetterei che il miglior modo per insultare Massimiliano Parente e, allo stesso tempo, fraintendere il senso delle sue opere narrative in particolare quelle che compongono la cosiddetta Trilogia dell'Inumano e, specificamente, l'ultimo tassello, L'inumano è considerarle romanzi' secondo l'accezione più comune e disinnescata del termine: narrazioni, storie raccontate a un lettore che vuol essere intrattenuto, bisognoso di un passatempo innocuo, inerte. Contro questo lettore e questa idea di letteratura si schiera Parente, ma sarebbe un errore credere che la direzione intrapresa sia quella opposta, la via delle lettere impegnate, 'civili', pedagogiche. Tutt'altro. Con L'inumano, Parente torna, dopo le escursioni in un'Italia distopica e televisivizzata', spostata di una manciata d'anni nel futuro e ambientazione de La macinatrice e di Contronatura, all'Italia presente e attuale, ugualmente distopica e semi-televisivizzata', dei premi letterari e delle marchette nei salotti borghesi e catodici (e catodico-borghesi). Il protagonista, risultato da una mise en abîme all'indietro, è lui stesso, Massimiliano Parente, autore di svariate opere, tra cui il romanzo Contronatura, nel quale pure è il personaggio principale e ha scritto le sue opere precedenti, ed è in procinto di scrivere L'inumano, il libro di cui non ha composto ancora una riga ma che viene già candidato dall'editrice Kara Murnau (una chiara trasposizione letteraria di Elisabetta Sgarbi, direttrice editoriale Bompiani) al premio Strenna. I riferimenti, più o meno camuffati, a fatti, cose e persone realmente esistenti sono una costante della narrativa di Parente, per non parlare della saggistica che, a eccezione del volumetto dedicato a Marcel Proust, L'evidenza della cosa terribile, è una persistente invettiva contro il demi-monde e la paccottiglia cultural-letterario-televisiva italiana col suo carico di controsensi, ipocrisia, contrapposizioni manichee di stampo calcistico e opinioni sparate alla cieca, senza cognizione di causa. Il Parente narratore de L'inumano, a ogni modo, non è un calco autobiografico del tutto fedele al Parente autore, nonostante lui ci tenga a sottolineare, quando ne ha l'opportunità, la matrice autobiografica di tutte le sue opere e dei rispettivi personaggi: prima di diventare scrittore, infatti, il Parente del romanzo è stato biologo e ha scritto mediocri articoli scientifici, pubblicati contro voglia dalle riviste di settore perché considerati «troppo letterari» (M. Parente, 2012, p. 50), opera di un autore che non possiede la «pazienza del ricercatore né la passione entusiastica dello scienziato», ma i cui studi scientifici diventano la base di partenza per un'opera di distruzione della letteratura e di ogni umanesimo. La letteratura diviene, allora, lo strumento ultimo per svelare l'orrore di una realtà biologica senza scopo alcuno, per

del tutto fedele al Parente autore, nonostante lui ci tenga a sottolineare, quando ne ha l'opportunità, la matrice autobiografica di tutte le sue opere e dei rispettivi personaggi: prima di diventare scrittore, infatti, il Parente del romanzo è stato biologo e ha scritto mediocri articoli scientifici, pubblicati contro voglia dalle riviste di settore perché considerati «troppo letterari» (M. Parente, 2012, p. 50), opera di un autore che non possiede la «pazienza del ricercatore né la passione entusiastica dello scienziato», ma i cui studi scientifici diventano la base di partenza per un'opera di distruzione della letteratura e di ogni umanesimo. La letteratura diviene, allora, lo strumento ultimo per svelare l'orrore di una realtà biologica senza scopo alcuno, per

The screenshot shows the CrapulaClub website interface. At the top, there's a logo and the tagline 'MA RACCONTARE OGNI COSA, COME UN DIO, MI È DIFFICILE'. Below that, a navigation menu includes 'Crapula Edizioni', 'Letteratura e altri buchi', 'Interviste', 'Filologico in Crapula', 'Internacional', and 'Lupus in Crapula'. The main article is titled 'Verso un annientamento volontario' and is posted by Alfredo Palomba on August 5, 2017. The article text is partially visible, starting with 'T'acqueta omai. Dispera L'ultima volta. Al gener nostro il fato Non donò che il morire. Omai disprezza Te, la natura, il brutto Poter che, ascoso, a comun danno impera, E l'infinita vanità del tutto. Giacomo Leopardi - A se stesso'. The sidebar on the right contains a section for 'Ô Metis' with a book cover, a 'Canone' section with a landscape image, and a 'Miedo a las alturas' section with a dark image. There are also social media icons and a search bar at the bottom of the sidebar.

50), opera di un autore che non possiede la «pazienza del ricercatore né la passione entusiastica dello scienziato», ma i cui studi scientifici diventano la base di partenza per un'«opera di distruzione della letteratura e di ogni umanesimo». La letteratura diviene, allora, lo strumento ultimo per svelare l'orrore di una realtà biologica senza scopo alcuno, per demolire ogni fallimentare illusione riguardo al finalismo dell'umano, istintuale andare e moltiplicarsi'. Si potrebbe ora aprire una parentesi sulla tracimazione e sulla commistione tra il Parente narratore e il Parente autore, che scorrazza sui social network o su un giornale anacronistico per statuto risultando, spesso e volentieri, assurdo ma mortalmente simpatico e si nutre delle stesse reazioni schifate o infuriate che suscitano le sue affermazioni; per domandarsi quanto credito l'uomo Parente, e non la sua controparte letteraria, dia a una riflessione in base alla quale l'unico gesto sensato che l'umanità in quanto specie possa compiere sia il suicidio di massa, avendo raggiunto la consapevolezza terribile dell'inutilità amorale dell'esistenza biologica che è più o meno la tesi de L'Inumano. Ci troveremmo, probabilmente, di fronte a un vicolo cieco: dividere le due anime di Parente, quella provocatoria, irritante, infantile, iperbolica (e comica) dalla riflessione seria, profondamente filosofica, disillusa, colta, commossa sulle sorti dell'uomo, che ritroviamo anche nel brillante ultimo romanzo, Il più grande artista del mondo dopo Adolf Hitler, significherebbe snaturarlo. Da un autore (da una persona) sui generis come Massimiliano Parente ci si può aspettare il sensazionalismo, la frase a effetto, la presa per il culo indirizzata al lettore, più spesso al commentatore di Facebook, poco avveduto (o, purtroppo, poco intelligente): ma dietro ogni commento sarcastico, dietro ogni articolo in cui si esalti la Kinsella o l'Iphone o la Playstation o il consumo fine a se stesso, a me è parso di ravvisare, in fondo, il dolore di uno scrittore intelligente di fronte alla deriva di stupidità priva di senso in cui l'uomo moderno si ritrova abbandonato. Inquadratolo in questi termini, si può scorgere, sotto i toni da bullo, nei romanzi come in tanti articoli, una dolente e disarmante sincerità. Parente palomba Tornando a L'Inumano, per Parente la letteratura non ha dunque alcun valore, fa parte del vasto corredo di abbagli che l'essere umano si è imposto, fin dalla sua separazione in linea genetica dalla scimmia, per meglio sopportare e nascondere la vastità e l'incomprensibilità dell'orrore che gli si è parato davanti una volta acquisita coscienza del proprio essere-nel-mondo; corredo di cui, ça va sans dire, fa parte integrante la religione, uno dei bersagli preferiti di Parente, mascheramento consolatorio e osceno che egli non perde occasione per additare e deridere, qui e altrove. Dice il protagonista de L'Inumano: lo odio la letteratura, e odio gli altri scrittori, ormai anche i grandissimi, chiunque. Non solo gli scrittori italiani, i giovani, i piccoli e grandi tromboni italiani, ma tutti, non ce n'è uno che fondi la propria estetica fuori dalla propria esperienza e sfondi orizzonti umani fondandosi sulla scienza, sulla biologia evolutiva, sulla paleontologia, sulle filogenesi molecolari, sulla vita nella sua accezione terribile, reale. Non ce n'è uno che non contenga uno spiritualismo di fondo oppure il desiderio di raccontare una storia per raccontare una storia o, peggio, per migliorare la politica, la società, il mondo, e venderti una qualche morale della favola o favola della morale. (M. Parente, 2012, pp. 50-51) La struttura del libro è tesa, tra l'altro, proprio a dimostrare l'estrema irrilevanza della vita umana in un contesto universale nel quale ogni antropocentrismo e ogni teleologia si rivelano immediatamente per quello che sono, poveri tentativi di un essere che ha avuto la sventura di sviluppare l'autocoscienza ed è prigioniero dei propri istinti; in questo senso, meno progredito meno intelligente delle altre forme animali, allo stesso modo prigioniero ma, quantomeno, non consapevoli della caverna di degradabile materialità e marginalità da cui non c'è modo di fuggire, né dell'enormità del passato biologico che ci schiaccia e rende risibile ogni pretesa di importanza, di tutta la vita che è esistita e si è estinta nel silenzio assoluto, prima che l'uomo potesse attribuirle un valore di sorta. L'Inumano rimarca di continuo questo concetto, contrapponendo capitoli in un certo senso più canonici', nei quali si vede Parente impegnato ad ingraziarsi improbabili giurati del premio Strenna, tutti decrepiti e pateticamente attaccati ad appetiti sessuali che lo scrittore, con stoicismo nichilista, si presta a soddisfare; o in cui Parente mette insieme indizi e sensazioni nel tentativo, in parte indifferente e quasi divertito, in parte pervaso da una certa ansia, di risalire a ciò che a tutti gli effetti gli sembra un complotto contro di lui da parte di una associazione occulta; a capitoli, scritti

in corsivo, in cui lo scrittore è effettivamente finito in mano a persone mascherate che gli infliggono ogni genere di sevizie. Questi episodi recano come titolo i nomi delle ere geologiche e ripercorrono la storia del mondo, dal caos magmatico iniziale alla comparsa dell'uomo: una storia di sofferenza e pura biologia inerme, di fallimenti e morte, amplificata dalle stesse pene e dall'arbitrarietà delle torture patite in prima persona dal protagonista. Torture arbitrarie, sì, ma paradossalmente non prive di scopo: Parente deve arrivare a scrivere a dettare, parlando in un buco nella stanza in cui è segregato il romanzo definitivo, l'opera dopo la quale non potrà più esserci letteratura, il libro che metta la parola fine a ogni illusione umana, svelando l'errore, l'equivoco di fondo che ha portato l'uomo a considerarsi il centro dell'universo o anche solo, vagamente rilevante; e per farlo deve caricarsi di tutto l'umano patire, di ogni ingiustizia' perpetrata non tanto dall'uomo, ma dalla vita biologica tout court. Ridotto, nelle ultime fasi del romanzo, a un tronco privo di arti e privo anche della possibilità di suicidarsi, si renderà conto dell'obiettivo del progetto e della scelta non casuale, da parte dell'associazione, di considerare proprio lui il tassello irrinunciabile per questo esperimento terminale. È il passo definitivo, il salto che il Parente di Contronatura non aveva ancora trovato il coraggio, o le forze, di affrontare: momento di evoluzione finale, totale, sacrificio necessario per la caduta di un velo di Maya fatto di opinioni, religioni, velleitarismi, salotti, ipocrisie, letterature. È lo svelamento ultimo della miseria della nostra condizione, oltre il quale l'unico gesto possibile è l'annientamento, la morte, l'estinzione cosciente di una razza che è andata troppo in là, che ha compreso troppo. L'unica via percorribile dopo la morte di ogni illusione è, allora, quella Verso un annientamento volontario: titolo dell'ultimo articolo scientifico scritto dal protagonista prima di dedicarsi alla crociata letteraria e inumana che lo porterà di fronte all'oscena verità dell'esistenza. Tutti i personaggi del romanzo sono coinvolti nella sorta di complotto che condurrà lo scrittore a comprovare l'intuizione già presente nelle sue opere precedenti, a sperimentare sulla sua pelle la lezione ultima sulla specie di cui, suo malgrado, è parte: da Kara Murnau a Madame Medusa, già apparsa in Contronatura come lettrice di Parente dalla doppia identità, che lo perseguitava con lettere anonime, riportate integralmente nel testo (lettere che, svela il Parente de L'inumano, erano reali, giustificando la presenza della donna anche nell'ultimo, fatale capitolo della trilogia). E, tra tutte le comparse del romanzo, solo Parente, irrimediabilmente contagiato' da una visione scientifica che lo ha dotato dello sguardo giusto, può arrivare a pronunciare l'unica verità possibile; solo lui, umiliato, torturato, infine ucciso come un cane (o un coniglio, o un bambino africano, o qualsiasi altra inguaribile forma di vita), può portare a termine il compito di svelare, col libro che, giorno dopo giorno, detta attraverso il buco nella sua stanza, l'irreparabile, dolente fatalità di essere uomini e averne coscienza. Bibliografia M. Parente, L'inumano, Milano, Mondadori, 2012 G. Leopardi, Tutte le poesie, tutte le prose e lo Zibaldone, Roma, Newton&Compton 2012, 2013 *** L'articolo è parte di Ô Metis V, Invenzione About Author Alfredo Palomba (1985) è dottore di ricerca in Letterature Comparate. Ha svolto i suoi studi presso le Università degli studi di Napoli Federico II e L'Orientale. Ha preso parte ai volumi "Delle coincidenze. Opificio di letteratura reale/1" (Ad est dell'equatore, 2012/2015), "Le attese. Opificio di letteratura reale/2" (Ad est dell'equatore, 2015) e ad altre pubblicazioni collettanee. Suoi articoli, saggi e racconti sono presenti in antologie e su siti e riviste di approfondimento culturale e letterario, tra cui between, Nazione Indiana e Satisfiction. Il suo romanzo inedito Teorie della comprensione profonda delle cose ha ricevuto una segnalazione dalla giuria del XXX Premio Italo Calvino.